



Relazioni e Bilancio
al 31 dicembre 2018

CARICHE SOCIALI

Consiglio di Amministrazione

Presidente	Capecelatro Edmondo Maria
Presidente Onorario	Ciarla Italo
Vice Presidente	Morelli Sabrina
Amministratore Delegato	Lucidi Massimo
Consiglieri	Bologna Paolo Capozzi Corrado Federici Franco Patanè Michele Rossi Nicola Sambucci Leopoldo

Collegio Sindacale

Presidente Sindaci	Romagnoli Carlo Casolari Giulio Cenciarelli Mauro
Sindaci Supplenti	Grottoli Franco

Collegio Probiviri

Probiviri Effettivi	Dari Mattiacci Giovanni Garcea Roberto Giuliani Sandro Lupoli Sossio Reboa Romolo
Probiviri Supplenti	Del Monaco Maurizio Scotti Mario

Direzione Generale

Direttore Generale Vicario	Lucchini Ferruccio
-----------------------------------	--------------------

BANCA POPOLARE DEL LAZIO

Società Cooperativa per Azioni
Sede in VELLETRI, Via Martiri delle Fosse Ardeatine, 9
Capitale Sociale al 31.12.2018 € 22.190.628
Iscr. Reg. Imprese, Codice Fiscale e Partita IVA n. 04781291002
Aderente al Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi
Banca inserita nell'Albo delle banche autorizzate dalla Banca d'Italia

AVVISO DI CONVOCAZIONE DI ASSEMBLEA ORDINARIA

I signori Azionisti sono convocati in Assemblea Ordinaria il giorno 29 aprile 2019, alle ore 08.30, in prima convocazione ed in seconda convocazione, il giorno **19 maggio 2019**, alle ore **09.30** presso la Sede Sociale in Velletri, Via Martiri delle Fosse Ardeatine n. 9, per deliberare sul seguente:

ORDINE DEL GIORNO

1. Presentazione del Bilancio di esercizio al 31.12.2018, corredato dalle Relazioni del Consiglio di Amministrazione sulla gestione, del Collegio Sindacale e della Società di Revisione; proposta di ripartizione dell'utile e di determinazione del valore di rimborso delle azioni per i casi di scioglimento del rapporto sociale; proposta di determinazione dell'ammontare complessivo da destinare a scopi di beneficenza, assistenza e di pubblico interesse, ai sensi dell'art.3 dello Statuto Sociale; proposta di determinazione del compenso degli amministratori ai sensi dell'art.33 dello Statuto Sociale; informativa sulle politiche e prassi di remunerazione e incentivazione; deliberazioni inerenti e conseguenti.
2. Nomina di n. 1 probiviro effettivo.
3. Varie ed eventuali.

Si informa che, ai sensi del 3° comma dell'art. 2429 del codice civile, durante i quindici giorni che precedono l'Assemblea verranno depositati presso la Sede Sociale i documenti inerenti le proposte all'ordine del giorno.

L'intervento in Assemblea è regolato dalla Legge, dallo Statuto Sociale e dal Regolamento d'Assemblea.

Velletri, 21 marzo 2019

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE
(*Notaio dr. Edmondo Maria Capecelatro*)

AVVERTENZE E COMUNICAZIONI

Gentile Socio,

Le rendiamo noto che per partecipare all'assemblea dovrà esibire un valido documento di riconoscimento e l'allegata certificazione di partecipazione al sistema di gestione accentrata emessa dalla *Société Générale Securities Services* (quale depositaria c/o Monte Titoli) in quanto Lei è socio da oltre tre mesi e le azioni risultano regolarmente depositate a Suo nome e dematerializzate ai sensi di Legge.

Tale certificazione Le consente di partecipare personalmente all'assemblea o di farsi rappresentare, salvo i casi di rappresentanza legale, **esclusivamente da un altro socio**, purché questi non sia amministratore, sindaco o dipendente.

Le ricordiamo che ogni socio può rappresentare sino ad un massimo di dieci soci.

Un'eventuale delega dovrà essere rilasciata, utilizzando esclusivamente la certificazione allegata che, debitamente compilata e firmata in modo leggibile dal delegante nell'apposito spazio, dovrà essere consegnata al socio delegato, unitamente alla fotocopia del documento d'identità del delegante, controfirmata dallo stesso. L'ufficio soci presso la Sede della Banca è a disposizione per qualsivoglia chiarimento. Per eventuali contatti telefonici, il numero è il seguente: 06/96440214.

Lo Statuto e il Regolamento assembleare, nonché l'avviso di convocazione dell'assemblea sono consultabili sul sito www.bplazio.it.



Sede Sociale e Direzione Generale in Velletri

Relazione del Consiglio di Amministrazione sulla gestione

L'Economia
Internazionale
e Nazionale

Signori Soci,

la ripresa dell'economia, seppur in crescita, ha evidenziato nell'ultima parte dell'anno segnali di rallentamento in molti paesi, in larga misura dovuto ad un peggioramento delle prospettive del commercio mondiale e alle incertezze circa gli esiti dei negoziati commerciali tra USA e Cina con il rischio dell'introduzione di nuove misure protezionistiche. Si registra inoltre l'emergere di nuove tensioni tra UE e il Regno Unito legate alle modalità con le quali avrà luogo la *Brexit*. Le rinnovate incertezze del quadro congiunturale si sono riflesse sulla dinamica dei tassi di interesse, in flessione, e sull'andamento dei corsi azionari in decisa contrazione nell'ultima parte dell'anno.

In particolare, la ripresa economica rimane sostenuta negli USA, torna a crescere in Giappone e rimane stabile nel Regno Unito. In controtendenza invece l'andamento dell'economia nei paesi UE, dove si registra un rallentamento a livello generalizzato. Prosegue la contrazione dell'economia cinese in atto dagli inizi del 2018, nonostante le misure di stimolo fiscale introdotte, come in Brasile con la ripresa che rimane fragile; in controtendenza l'India dove la fase ciclica continua ad espandersi, seppur in misura più contenuta rispetto alla prima parte dell'anno. In prospettiva gli indicatori congiunturali prefigurano per i prossimi mesi un rallentamento generalizzato dell'economia mondiale.

Il prezzo del petrolio risulta in contrazione, dovuto sia all'aumento dell'offerta, sia alle attese di una minore domanda, influenzata dalle prospettive di crescita viste al ribasso.

Le incertezze si sono riflesse sull'andamento dell'inflazione che pur mantenendosi su valori positivi registra un calo in tutte le economie avanzate.

Sul fronte della politica monetaria, le recenti decisioni delle Autorità monetarie indicano un graduale rialzo dei tassi d'interesse. Nello scorso mese di dicembre la *Federal Reserve* ha aumentato ulteriormente i tassi sui *federal funds* di 25 punti base, con aspettative di ulteriori rialzi nel corso del 2019. Nel Regno Unito le crescenti incertezze legate alla *Brexit* hanno indotto la Banca d'Inghilterra a mantenere i tassi invariati, mentre la Banca centrale cinese sta procedendo ad un allentamento delle condizioni monetarie con l'obiettivo di contrastare il rallentamento dell'economia.

Nell'ambito dei mercati finanziari nell'ultima parte dell'anno i tassi sono tornati a scendere, alimentati dalle incertezze sulle prospettive economiche, come anche i corsi azionari in significativa contrazione in un contesto di elevata volatilità. In controtendenza i premi per il rischio, in leggero aumento nell'ambito dell'eurozona.

Nell'**area dell'euro** la crescita ha rallentato a causa della debolezza della domanda estera e del progressivo deterioramento delle aspettative

congiunturali da parte delle imprese, fattori che hanno determinato un calo della produzione in tutte le maggiori economie dell'eurozona. In controtendenza la domanda interna e gli investimenti le cui componenti continuano a sostenere l'economia. Le più recenti stime indicano un tasso di crescita per il 2018 intorno all'1,9%, in contrazione di circa 6 decimi di punto rispetto al dato del 2017.

L'indicatore €-coin, che stima mensilmente le future dinamiche del PIL nell'area euro, nella rilevazione di dicembre si è collocato allo 0,42 (dicembre 2017: 0,91), registrando il livello più basso dalla fine del 2016.

Anche nell'area euro l'inflazione risulta in calo, attestandosi all'1,6% a fine dicembre, come anche l'inflazione di fondo che continua a rimanere debole. A pesare sulla dinamica inflazionistica, oltre al rallentamento congiunturale, contribuisce la diminuzione del prezzo del petrolio e, più in generale, dei beni riferiti alle componenti energetiche. Le prospettive future indicano una dinamica dei prezzi al consumo sostanzialmente stabile, sui livelli attuali, anche sul medio termine.

Sul fronte della politica monetaria, seppur alla fine del 2018 è terminato il programma di acquisto di titoli da parte della BCE, il Consiglio direttivo ha ribadito l'importanza di proseguire, anche in futuro, con adeguati stimoli monetari a sostegno della dinamica dei prezzi, anche attraverso il reinvestimento in strumenti finanziari dei capitali derivanti dai titoli rimborsati. Agli inizi del 2019 il valore complessivo dei titoli acquistati dalla BCE, nell'ambito del QE, ammontava a complessivi 2.570 miliardi di euro.

L'espansione del credito a famiglie e imprese si rafforza ulteriormente, con la crescita che risulta diffusa tra tutti i principali paesi dell'Area Euro.

In **Italia** la ripresa economica che si era interrotta nel terzo trimestre del 2018, dopo un triennio di moderata espansione, ha registrato un'ulteriore flessione nell'ultima parte dell'anno. A pesare sul dato il calo degli investimenti e della spesa delle famiglie, mentre risulta positiva la domanda estera con le esportazioni in ulteriore accelerazione. Nel complesso sulla base degli ultimi dati, il PIL per il 2018 si attesterebbe intorno al 1%.

La debolezza della fase ciclica, anche a livello prospettico, è confermata sia dall'indicatore Ita-coin, con il dato che a fine dicembre si attesta su valori negativi (-0,19), sia dal peggioramento degli indicatori di fiducia di imprese e consumatori.

Risulta in diminuzione la produzione industriale, nonostante gli investimenti siano tornati a salire, dopo il calo registrato nel terzo trimestre dell'anno. Nel complesso le aspettative economiche da parte delle imprese, riferite sia all'evoluzione della propria domanda sia al quadro congiunturale

risultano meno ottimistiche rispetto ai mesi precedenti. Nella media del 2018 l'attività manifatturiera dovrebbe attestarsi all'1,7%, in deciso calo rispetto al dato registrato nel periodo precedente (2017: 3,1%). Prosegue invece l'incremento degli investimenti nel settore delle costruzioni, che aumentano per il quinto trimestre consecutivo, con l'indicatore che però rimane ancora molto al di sotto dei livelli pre-crisi.

Prosegue inoltre il recupero del mercato immobiliare anche se in un contesto di prezzi in ulteriore flessione, con le attese future che continuano a rimanere positive.

Continua la fase di debolezza dei consumi delle famiglie, registrata già a partire dal secondo trimestre del 2018 e determinata dalla perdurante stagnazione del mercato del lavoro e dalla conseguente contrazione del reddito disponibile. In controtendenza il risparmio delle famiglie, anche se l'incremento è determinato soprattutto da motivi precauzionali, mentre risulta stabile il dato sull'indebitamento, che in rapporto al reddito disponibile si attesta su livelli di gran lunga inferiori rispetto alla media europea (Italia: 61,3%; media UE: 94,8%).

Sul fronte occupazionale, il numero degli occupati è tornato a diminuire dopo la crescita registrata nei primi mesi dell'anno. Nel complesso il mercato del lavoro rimane debole, con il tasso di disoccupazione che rimane su livelli ancora elevati, in particolare quello giovanile stabile al 32%.

In controtendenza la dinamica salariale con la prosecuzione della fase di crescita delle retribuzioni.

L'inflazione segna un rallentamento, dovuto in larga misura al calo del prezzo del petrolio e degli altri prodotti energetici. Nella media dell'anno l'indice dei prezzi al consumo si attesta intorno all'1,2%, mentre l'inflazione di fondo, che esclude le componenti più volatili, continua a rimanere su livelli frazionari, attestandosi allo 0,5%. Un sostegno alla dinamica dei prezzi potrebbe provenire dall'andamento delle retribuzioni, già in aumento nel 2018 e con il trend che dovrebbe proseguire anche per il 2019. Nel complesso, l'inflazione dovrebbe rimanere sui livelli attuali anche per il 2019 confermando la perdurante fase di debolezza.

Nella prima parte del 2018 l'**economia regionale** ha evidenziato segnali di rallentamento rispetto ai livelli di crescita dell'anno precedente, ed è stata sostenuta principalmente dalle industrie di maggiori dimensioni.

In particolare, nell'ambito del settore industriale si rileva un leggero incremento sia del fatturato sia degli investimenti, mentre il dato delle esportazioni risulta in diminuzione, principalmente dovuto alla flessione dei comparti della chimica, della metalmeccanica e delle costruzioni, dove la produzione continua a ristagnare. Prosegue la ripresa del mercato immobiliare, dove si registra un aumento delle transazioni, seppur a ritmi

inferiori alla media nazionale e con i prezzi in ulteriore flessione.

Segnali di debolezza provengono anche dalle imprese di servizi, con gli investimenti in contrazione, mentre l'industria turistica continua ad espandersi, sostenuta principalmente dalla componente straniera, con un incremento sia delle presenze sia della spesa da parte di viaggiatori esteri.

I dati relativi al mercato del lavoro evidenziano una dinamica occupazionale in rallentamento rispetto all'anno precedente con un calo nel comparto dei servizi e nelle costruzioni, mentre si registra un leggero aumento nei settori dell'industria e dell'agricoltura, in particolare per i contratti di lavoro dipendente a tempo determinato. Nel complesso il tasso di disoccupazione, dopo il calo registrato l'anno precedente, torna nuovamente a crescere.

Nel corso del 2018 i prestiti sono tornati a crescere, seppur in misura contenuta, con le erogazioni che hanno interessato principalmente il comparto famiglie, sia nelle forme tecniche del credito al consumo, sia sotto forma di mutui per acquisto abitazione. Per le imprese invece il credito è rimasto stagnante con le erogazioni finalizzate principalmente a finanziare il capitale circolante e la ristrutturazione del debito in essere.

Nel complesso le condizioni di accesso al credito rimangono distese, favorite da un seppur moderato incremento dell'attività economica oltre che da un ampliamento delle quantità offerte, contribuendo ad un ulteriore calo dello spread.

Migliora la qualità del credito, con il tasso di deterioramento che si riduce ulteriormente sia nei confronti delle imprese sia delle famiglie. Sulla base degli ultimi dati disponibili l'incidenza dei prestiti deteriorati sul totale dei prestiti erogati, in raffronto al dato dello scorso anno registra una riduzione di oltre un punto percentuale.

Sul lato della raccolta da famiglie, la dinamica risulta in ulteriore crescita, con una ricomposizione della raccolta diretta dalle forme tecniche dei depositi vincolati ai conti correnti. Anche per la raccolta indiretta si è assistito ad una ricomposizione, favorita dai bassi tassi di remunerazione offerti dai titoli di Stato e dalle obbligazioni bancarie, che hanno indirizzato progressivamente gli investimenti verso forme di risparmio gestito e strumenti azionari, ritenuti più redditizi.

L'espansione del credito, già in ripresa, si è ulteriormente rafforzata nel corso dell'esercizio. In particolare incrementano i prestiti alle famiglie, sia nella componente mutui per acquisto abitazione, sia nella componente del credito al consumo, mentre dal lato delle imprese la domanda, sostenuta dalla ripresa degli investimenti, risulta più contenuta, compensata dall'elevato grado di liquidità e capacità di autofinanziamento. In particolare la crescita ha registrato un ulteriore rafforzamento nel settore manifatturiero, risulta sostanzialmente stabile nei servizi, mentre continua a contrarsi ulteriormente nel comparto delle costruzioni.

Prosegue l'espansione del credito nei confronti delle famiglie, dove si rileva un ulteriore incremento sia dei mutui, sia del credito al consumo, come anche nel settore delle imprese, in particolare per il comparto manifatturiero e dei servizi, mentre continuano a contrarsi i prestiti a favore delle imprese di costruzioni e, in maniera generalizzata, in tutte le aziende di minori dimensioni.

La raccolta bancaria rimane stabile, con una lieve contrazione su base annua. In particolare rimane positivo il trend dei depositi mentre si contrae ulteriormente la raccolta sotto forma di obbligazioni.

Le condizioni del credito rimangono distese, con i tassi di interesse che in raffronto al periodo precedente registrano un'ulteriore flessione sia nei confronti delle imprese sia delle famiglie, come anche i tassi praticati sui nuovi prestiti, che risultano in assestamento. In particolare, il tasso medio sui prestiti concessi a clientela a fine dicembre si attesta al 2,55%, (dicembre 2017: 2,69%), con una contrazione di 363 punti base rispetto al periodo pre-crisi (fine 2007: 6,18%).

In prospettiva, il permanere delle tensioni sullo spread fra i titoli sovrani potrebbe determinare un nuovo irrigidimento delle condizioni di accesso al credito.

Dal lato della raccolta, a partire dalla scorsa primavera l'incremento dello spread sui titoli governativi e le tensioni registrate sui mercati finanziari hanno determinato un peggioramento delle condizioni di offerta, in parte rientrato nell'ultima parte dell'anno. Nel complesso tuttavia, le condizioni rimangono distese con i tassi di interesse sulla raccolta verso clientela che a fine dicembre si attestano allo 0,66%, registrando un ulteriore leggera contrazione rispetto al periodo precedente (dicembre 2017: 0,76%).

Il differenziale tra il tasso medio sui prestiti e quello medio sulla raccolta a famiglie e imprese non finanziarie a fine dicembre rimane sui livelli minimi, attestandosi a 189 punti base, con una contrazione di 146 punti base rispetto ai livelli pre-crisi (spread fine 2007: 335 p.b.).

In ulteriore miglioramento la qualità del credito, anche grazie alle numerose operazioni di cessione e di cartolarizzazione che hanno interessato il sistema bancario, con il flusso dei nuovi crediti deteriorati, che in rapporto al totale dei finanziamenti continua a ridursi. In particolare, si registra una significativa contrazione delle sofferenze nette, che a novembre si attestano a 37,5 miliardi di euro, con un calo di 26,6 miliardi di euro rispetto ai dati di fine 2017 (-41,4%). Il medesimo aggregato in rapporto agli impieghi totali, a novembre si attesta al 2,18%, in sensibile riduzione rispetto al dato registrato alla fine dello scorso anno (dicembre 2017: 3,70%). In considerazione di ciò, anche il rapporto tra il valore delle rettifiche e i crediti deteriorati risulta in significativa diminuzione.

Inquadrato il contesto di riferimento e passando all'analisi dei macro dati realizzati nell'esercizio, si rileva che la Banca dal punto di vista patrimoniale evidenzia il decremento dei crediti verso clientela, dovuto alla recente operazione di cessione di crediti *non performing* che ha determinato la riduzione dei crediti in sofferenza.

L'operazione è stata coperta dalla garanzia governativa attraverso l'Agenzia GACS e ha permesso la cartolarizzazione dei crediti ceduti contro l'emissione di strumenti finanziari *senior, mezzanine e junior*.

Queste ultime categorie sono state collocate sul mercato, trattenendo solo le quantità necessarie per garantire il coinvolgimento residuo con i crediti ceduti, mentre la componente di strumenti finanziari *senior* è stata trattenuta in bilancio e classificata nel portafoglio gestito al costo ammortizzato (HTC). I titoli *senior* beneficiando della garanzia statale usufruiranno della ponderazione a zero ai fini della determinazione delle attività ponderate per il rischio (RWA). L'intera operazione di cessione ha permesso significativi benefici alla nostra Banca sia in termini economico-patrimoniali, liberando risorse da investire nel ciclo produttivo, sia con un miglioramento dei coefficienti di solvibilità e degli indicatori di rischiosità.

Prosegue invece la crescita delle altre forme tecniche di finanziamento verso clientela, dove si registra l'ulteriore incremento dei mutui, mentre il portafoglio titoli di proprietà rimane sostanzialmente stabile. La raccolta, invece, diminuisce sia nella componente non rappresentata da titoli, sia -in misura maggiore- in quella obbligazionaria in linea con quanto registrato dal sistema.

Per quanto concerne il rischio di credito si rileva un significativo decremento dei crediti deteriorati, determinato dalla diminuzione delle sofferenze, mentre risultano in aumento le altre componenti delle inadempienze probabili e dei crediti scaduti. L'incremento più significativo è rappresentato dalle inadempienze probabili.

In relazione alla copertura del rischio di credito si rilevano le maggiori rettifiche apportate ai crediti, sulla base delle istanze avanzate dalla Banca d'Italia nel corso della visita ispettiva. Si rileva, inoltre, una diminuzione dei tassi di copertura complessiva dei crediti deteriorati, determinata dagli effetti della cessione di crediti, che ha comportato la cancellazione delle esposizioni maggiormente svalutate e la ricomposizione dell'aggregato dei crediti deteriorati.

Il conto economico evidenzia un risultato economico sostanzialmente in linea con quello registrato lo scorso anno. Tale risultato, come già evidenziato, è stato influenzato principalmente dalle maggiori svalutazioni apportate ai crediti e dagli effetti fiscali risultanti dalla rilevazione della fiscalità sulla prima applicazione del nuovo principio contabile IFRS 9. Esaminando più nel dettaglio le voci del conto economico si evidenzia una leggera diminuzione del margine d'interesse, fortemente influenzato dalla permanenza di una politica monetaria ancora espansiva che

mantiene i tassi ai minimi storici, mentre le commissioni nette registrano un incremento rispetto allo scorso anno.

La componente finanziaria evidenzia un risultato positivo anche se in significativa contrazione; nel dettaglio si registra una leggera perdita in riferimento al portafoglio di negoziazione, come anche per il portafoglio delle attività valutate al costo ammortizzato, nella cui voce, però, è stato contabilizzato in parte il risultato della cessione; *performance* positive invece, sia per le attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva, sia per la componente dei dividendi e proventi simili. Relativamente agli strumenti finanziari strutturati ed in merito alle raccomandazioni informative manifestate dal *Financial Stability Board* per quelli ritenuti ad alto rischio, giova evidenziare che la Banca non detiene esposizioni della specie tra le proprie attività patrimoniali, in quanto le scelte aziendali sono da sempre improntate ad un atteggiamento di prudenza, privilegiando le attività tipiche del *core-business* aziendale.

Il margine d'intermediazione evidenzia una contrazione, mantenendosi comunque su valori capaci di garantire sia un'adeguata copertura dei rischi, sia l'assorbimento dei costi di funzionamento.

Dal lato del rischio di credito la solvibilità delle posizioni è stata presidiata intervenendo con adeguate svalutazioni, analitiche e forfetarie. La crescita delle rettifiche di valore operate sui crediti rappresenta l'elemento principale che ha determinato il calo dell'utile della operatività corrente al lordo delle imposte.

I costi operativi nel loro complesso evidenziano una contrazione rispetto ai dati di fine dicembre 2017 nonostante gli oneri di sistema, sostenuti per la quota di contribuzione al Fondo di risoluzione delle crisi bancarie (BRRD) e al Fondo di tutela dei depositi (DGSD); in particolare si sottolinea la riduzione delle spese del personale.

La componente delle imposte sul reddito registra un valore positivo, emerso a seguito della rilevazione nell'esercizio della fiscalità risultante dalla prima applicazione del nuovo principio contabile IFRS 9. Le variazioni fiscali intervenute, con l'emanazione della Legge di Bilancio per il 2019, e l'approvazione da parte del CDA della sintesi del piano strategico 2019/2021, hanno consentito la rilevazione di detta fiscalità che, nel rispetto del Documento Banca d'Italia/Consob/Isvap n. 1 del 21 febbraio 2008, è stata contabilizzata nel conto economico del 2018.

L'ulteriore analisi degli andamenti economici sono riportati nei successivi capitoli della relazione.

La nostra Banca, con l'obiettivo strategico di proseguire nella sua crescita dimensionale, oltre che per linee interne anche attraverso l'acquisizione di partecipazioni in altri Istituti bancari, la scorsa estate ha effettuato un'offerta vincolante finalizzata all'acquisto del pacchetto di maggioranza

del capitale sociale di Banca Sviluppo Tuscia S.p.A.. E' stata avviata l'istanza con la BCE e la Banca d'Italia e sono state ricevute le autorizzazioni, pertanto si è avviata la fase realizzativa. L'acquisizione del controllo della Banca si è realizzata nel mese di gennaio 2019, attraverso un'offerta di scambio del pacchetto azionario detenuto dai soci di Banca Sviluppo Tuscia con azioni proprie detenute da BPL, oltre che attraverso un successivo aumento di capitale sociale riservato. Il progetto prevede la conseguente costituzione di un gruppo bancario e la riconversione di BST in "banca rete". Il nuovo assetto societario permetterà la realizzazione di sinergie con un ulteriore efficientamento dei costi, oltre che la crescita e il miglioramento della produttività commerciale, anche attraverso la graduale evoluzione del modello di servizio, con l'intento di renderlo maggiormente rispondente ai bisogni di una clientela sempre più evoluta rispetto al passato e maggiormente orientata verso soluzioni digitali, sia nello svolgimento di servizi transazionali tipici, sia negli atti di acquisto e rinnovo di prodotti finanziari.

Dal lato della compagine sociale non sono state registrate variazioni in termini di emissione di nuove azioni.

L'ammontare del Fondo per l'acquisto di azioni proprie, nei limiti di quanto previsto dal Regolamento Europeo 575/2013 (CRR) e della riserva costituita allo scopo, risulta utilizzato per € 3,4 milioni su un accantonamento totale di € 7,1 milioni.

Per quanto concerne la negoziazione delle azioni della Banca appare opportuno ricordare che, allo scopo di fornire un maggior grado di liquidabilità, in analogia a quanto effettuato da diverse banche popolari non quotate, a partire dalla fine del 2017, la nostra Banca ha aderito alla piattaforma HI-MTF, permettendo, attraverso questo sistema di scambi organizzati di livello nazionale, l'accessibilità ad una platea di investitori assai più ampia rispetto a quella interna della Banca, dove si possono inserire ordini in acquisto o in vendita su titoli di nostra emissione.

Analizziamo di seguito gli aspetti salienti e significativi dell'operatività realizzata nel 2018.

Prima applicazione del nuovo principio contabile IFRS 9

Prima di fornire di seguito una sintesi dei principali effetti determinati dalla prima applicazione del nuovo principio contabile IFRS 9 (*First Time Adoption: FTA*) in sostituzione dello IAS 39, si fornisce una sintesi delle principali novità introdotte dallo stesso, già oggetto di informativa nelle precedenti relazioni finanziarie della Banca.

In data 22 novembre 2016 la Commissione Europea, con Regolamento (UE) 2016/2067 ha omologato il nuovo Principio contabile IFRS 9, fissando la sua entrata in vigore a partire dal 1° gennaio 2018.

In via generale, le modifiche introdotte dall'IFRS 9 toccano tre aspetti estremamente rilevanti dell'operatività di una istituzione finanziaria: la definizione di un nuovo modello di classificazione e misurazione delle attività finanziarie, legato oltre che alle caratteristiche degli strumenti finanziari, anche al modello di *business* adottato; l'introduzione di un modello di valutazione basato sulle perdite "attese" degli strumenti finanziari (*expected*), superando quindi le logiche del modello delle perdite "sostenute" (*incurred*), ed infine, una maggiore semplificazione delle regole di gestione delle relazioni di copertura contabili (*hedge accounting*).

In particolare, il nuovo modello di classificazione delle attività finanziarie, identifica le seguenti categorie di portafoglio:

- Costo ammortizzato (*held to collect*) in cui sono classificate le attività finanziarie detenute al fine di incassarne i flussi di cassa contrattuali;
- *Fair value* con impatto sulla redditività complessiva (*fair value through other comprehensive income*), deputato ad accogliere le attività finanziarie:
 - i cui flussi di cassa contrattuali sono rappresentati esclusivamente dal pagamento del capitale e degli interessi;
 - detenute al fine di incassarne i flussi di cassa contrattuali nonché i flussi derivanti dalla vendita delle attività;
- *Fair value* con impatto a conto economico (*fair value through profit or loss*), in cui sono classificate le attività finanziarie che non sono gestite in base ai due modelli di *business* previsti per le categorie precedenti e che, sostanzialmente, sono detenute con finalità di negoziazione. La riclassificazione nel presente portafoglio è obbligatoria nel caso in cui lo strumento finanziario non superi il Test SPPI (*Solely Payments of Principal and Interest*).

A riguardo del modello di misurazione basato sulle perdite "attese" (ECL - *expected credit loss*), la normativa prevede la classificazione delle attività finanziarie in tre "stadi" di deterioramento progressivo.

Al momento dell'iscrizione l'attività finanziaria è classificata come *stadio 1*, con la valutazione delle perdite attese calcolata in un orizzonte

temporale di 12 mesi; successivamente, in caso di deterioramento, lo strumento deve essere riclassificato nello *stadio 2*, mentre, in presenza di evidenze di *default* l'attività deve essere riclassificata nello *stadio 3*. L'allocazione negli stadi 2 e 3 prevede la valutazione delle perdite attese lungo tutta la durata residua dello strumento finanziario, determinando così un significativo incremento delle relative rettifiche.

Gli impatti patrimoniali determinati dalla prima applicazione dell'IFRS 9 possono essere riassunti in estrema sintesi in una diminuzione del Patrimonio netto di € 19,1 milioni, pari al 6,9%, determinata in misura prevalente dalla maggiore svalutazione dei crediti. Il Patrimonio netto al 31/12/2017, comprensivo della quota destinata alle riserve degli utili 2017, è passato da € 279,1 milioni a € 260 milioni al 1° gennaio 2018 dopo la FTA.

Il CET 1 calcolato dopo la FTA, senza l'applicazione degli elementi di transitorietà, previsti dal Regolamento (UE) 2017/2395, si riduce di 62 punti base, rispetto ai dati di dicembre 2017.

Il valore delle azioni, calcolato sulla base delle riserve patrimoniali, computabili secondo un connotato di stabilità si attesta a € 34,08.

Nella Nota Integrativa, Parte A sono illustrate in maniera dettagliata le variazioni intervenute nelle varie voci dello Stato Patrimoniale e i prospetti di raccordo tra i valori al 31/12/2017, determinati con le regole del principio contabile IAS 39 e i nuovi valori determinati al 1° gennaio 2018 con le regole del nuovo principio contabile IFRS 9.

Banca Popolare del Lazio

PiuTempo te

Con CARTA CONTANTE®

il Bancomat di Banca Popolare del Lazio,
risparmi tempo e denaro.

Accedi all'AREA SELF ed effettui
le principali operazioni di sportello:

- Versamento assegni e contanti
- Prelevamento in contanti
- Cambio tagli banconote
- Pagamento bollo auto
- Pagamento R.A.V./M.A.V.
- Pagamento bollettini
- F24 Riscossione on line
- Interrogazioni Conto Corrente

SERVIZI E PRODOTTI

www.bplazioxte.it

**NUOVA
AREA SELF**

Disponibile nelle Filiali di:

VELLETRI SEDE

Latina Agenzia 1

Roma Agenzia 1

Terracina Agenzia 1



**Banca del Lazio
Popolare**

Raccolta da clientela

La Raccolta diretta

All'interno della voce Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato, del passivo dello Stato patrimoniale, i Debiti verso la clientela e i Titoli in circolazione rappresentano l'aggregato della raccolta diretta da clientela, che nel suo complesso raggiunge l'ammontare di € 1.752 milioni, con un decremento sull'anno di € 69 milioni pari al 3,77%. Detto aggregato rappresentato a valori medi si attesta a € 1.788 milioni e aumenta di € 69,2 milioni (+4,02%).

Nel prospetto che segue è riportato il dettaglio delle dinamiche registrate per forma tecnica (in unità di euro).

Voce	2018	2017	Variazione	
			Assoluta	%
Depositi a risparmio	179.510.224	190.272.852	- 10.762.628	- 5,66
Conti Correnti	1.481.361.657	1.484.312.802	- 2.951.145	- 0,20
Obbligazioni	88.196.950	143.170.698	- 54.973.748	- 38,40
Altre forme tecniche	2.432.185	2.343.196	88.989	3,80
Totale generale	1.751.501.016	1.820.099.548	- 68.598.532	- 3,77

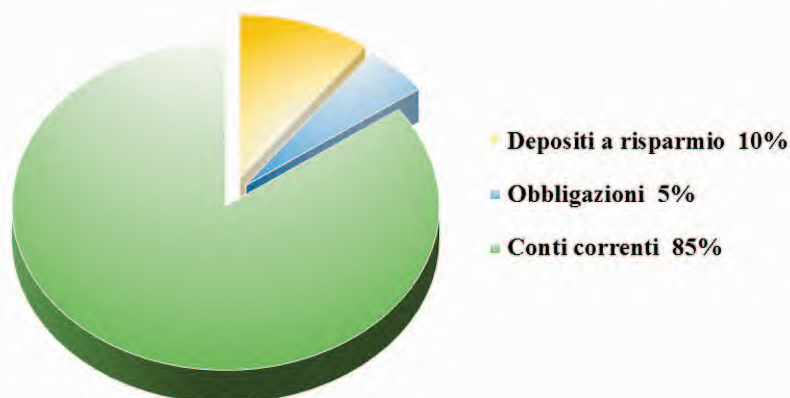
L'analisi evidenzia quanto segue:

- una diminuzione dei depositi a risparmio di € 10,8 milioni, pari al 5,66%. In particolare, i depositi ordinari ammontano ad € 171,6 milioni e decrementano del 5,80%, mentre i depositi vincolati registrano una flessione del 2,44%, attestandosi a € 7,9 milioni;
- i conti correnti diminuiscono di € 3 milioni, pari allo 0,20%. Al loro interno, prosegue la crescita della raccolta in conti di deposito che si attesta a € 27,6 milioni (+22,40%), mentre le altre tipologie ammontano a € 1.453,8 milioni ed evidenziano una diminuzione di 8 milioni di euro pari allo 0,55%;
- la componente obbligazionaria, in analogia a quanto registrato dal sistema, risulta in ulteriore flessione per € 55 milioni, pari al 38,40%;
- le altre forme tecniche si riferiscono alla raccolta effettuata tramite le carte con Iban e le carte prepagate.

La raccolta da clientela rappresenta il 73,87% del passivo patrimoniale (2017: 74,85%) ed è composta per il 5,04% dalla componente in titoli, rappresentata dalle obbligazioni emesse (2017: 7,87%).

Composizione della raccolta diretta da clientela

Bilancio 2018



Il tasso medio di remunerazione della raccolta complessiva si attesta allo 0,25%, in calo di 6 punti base rispetto alla fine 2017.

La composizione per categoria di investitori rileva che il settore famiglie consumatrici rimane quello predominante, con una contribuzione del 53,71% sul totale della provvista (2017: 52,99%), nonostante che rispetto al periodo precedente registra un calo di € 23,7 milioni. Positivo l'andamento della raccolta da imprese non finanziarie, con l'aggregato che aumenta di € 21,6 milioni, incidendo per il 28,65% sul totale della provvista, come anche il comparto delle Amministrazioni pubbliche con la contribuzione che aumenta sull'anno di circa 13 milioni di euro. La componente della raccolta verso le famiglie produttrici cala di € 78,4 milioni, contribuendo all'aggregato per il 9,22%. Variazione positiva anche per le imprese finanziarie (+ 2 milioni di euro), mentre le istituzioni senza scopo di lucro registrano una diminuzione sull'anno di circa 3,8 milioni di euro.

La ripartizione territoriale conferma la prevalenza della provincia di Roma con il 67,70% del totale, seguita dalla provincia di Latina con il 28,98%, dalla provincia di Frosinone con il 2,34% e dalla provincia di Viterbo con lo 0,98%. I dati espressi, rapportati allo scorso anno, evidenziano una crescita nei territori della province di Latina, Frosinone e Viterbo, mentre la provincia di Roma registra una leggera flessione.

La raccolta da clientela risulta distribuita su 83.223 rapporti, con un importo medio unitario di 21.046 euro. Detti dati rilevano un incremento del numero dei rapporti, mentre la raccolta media per posizione risulta in calo. La massa raccolta per dipendente si attesta a € 3,8 milioni, con un decremento della produttività dell'1,74%.

Raccolta diretta ripartita per categorie di investitori

Categorie	Importi 2018	Incidenza % 2018	Importi 2017	Incidenza % 2017
Famiglie consumatrici	940.764.605	53,71%	964.460.501	52,99%
Imprese non finanziarie	501.856.814	28,65%	480.244.828	26,39%
Famiglie produttrici	161.538.073	9,22%	239.965.337	13,18%
Amministrazioni pubbliche	91.402.228	5,22%	78.435.988	4,31%
Istituzioni senza scopo di lucro	40.265.956	2,30%	44.025.738	2,42%
Imprese finanziarie	12.944.846	0,74%	10.948.462	0,60%
Altro	2.728.494	0,16%	2.018.694	0,11%
Totale	1.751.501.016	100,00%	1.820.099.548	100,00%

La Raccolta indiretta

La raccolta indiretta in strumenti finanziari si attesta alla fine dell'esercizio a € 766,4 milioni, con un incremento di € 19,8 milioni rispetto all'anno precedente, pari al 2,66%. Il medesimo aggregato comprensivo della raccolta assicurativa ammonta a € 880,3 milioni ed evidenzia un incremento di € 22,9 milioni rispetto alla fine del 2017 (+2,66%).

Il prospetto che segue (in migliaia di euro) riporta nel dettaglio le variazioni registrate nel comparto.

Voce	2018	2017	Variazione	
			Assoluta	%
Raccolta amministrata	316.045	297.910	18.135	6,09
Fondi comuni e Sicav	230.366	221.155	9.211	4,16
Gestioni patrimoniali	219.944	227.444	- 7.500	- 3,30
Totale raccolta indiretta in strumenti finanziari	766.355	746.509	19.846	2,66
Raccolta assicurativa	113.930	110.926	3.004	2,71
Totale generale	880.285	857.435	22.850	2,66

Il calo delle quotazioni dei titoli azionari, alimentato dalle crescenti incertezze circa l'attuale fase congiunturale, ha favorito la riallocazione del risparmio verso il comparto obbligazionario caratterizzato da strumenti di elevata liquidità e basso livello di rischio.

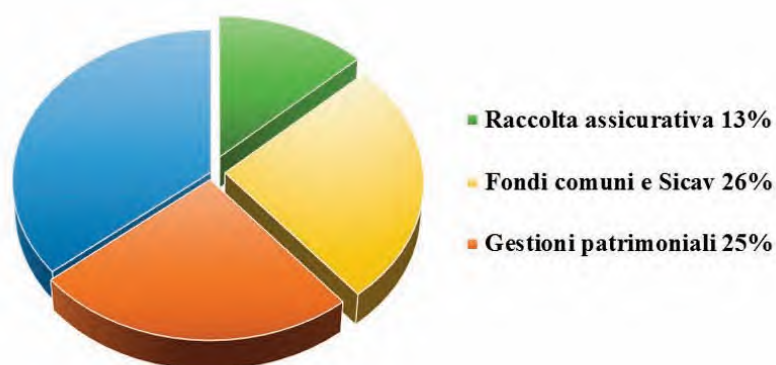
Il rapporto tra il risparmio gestito e quello amministrato a fine 2018 si attesta al 142%, con la componente gestita che evidenzia una leggera contrazione sull'anno (2017: 151%).

La raccolta amministrata aumenta nelle diverse componenti di € 18,1 milioni, pari al 6,10%, mentre la componente gestita, composta da fondi comuni, sicav e gestioni patrimoniali, aumenta di € 1,7 milioni (+ 0,38%). Le gestioni patrimoniali rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente, registrano una flessione di € 7,5 milioni, pari al 3,30%.

La raccolta assicurativa Ramo vita, a fine 2018 si attesta a 113,9 milioni di euro, con un incremento sull'anno precedente di oltre 3 milioni di euro, pari al 2,71%.

Composizione della raccolta indiretta e assicurativa da clientela

Bilancio 2018

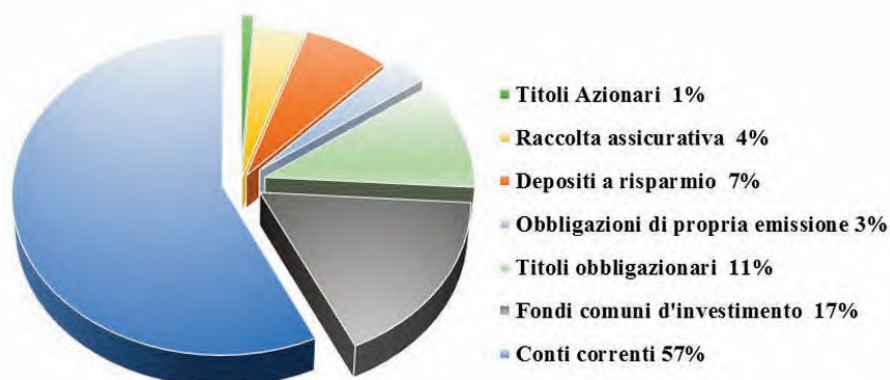


La raccolta complessiva da clientela raggiunge l'ammontare di € 2.631 milioni, con un decremento di € 45,7 milioni (-1,71%) ed è costituita per circa il 67% dalla raccolta diretta e per il restante 33% da quella indiretta, come si evince dal prospetto che segue (in migliaia di euro).

Voce	2018	2017	Variazione	
			Assoluta	%
Raccolta diretta	1.751.501	1.820.100	- 68.599	-3,77
Raccolta indiretta in strum.finanz.	766.355	746.509	19.846	2,66
Raccolta assicurativa	113.930	110.926	3.004	2,71
Totale generale	2.631.786	2.677.535	- 45.749	- 1,71

Composizione della raccolta diretta, indiretta e assicurativa verso clienti

Bilancio 2018



Mezzi amministrati

Il totale dei mezzi amministrati (raccolta diretta, raccolta da banche, altre passività, capitale sociale, riserve ed utili) raggiunge la somma di € 2.350 milioni e decrementa di € 56,7 milioni pari al 2,36%.

Aggiungendo al suddetto aggregato la raccolta indiretta e quella assicurativa si determina la capacità d'intermediazione complessiva della Banca, che si attesta a € 3.230 milioni, come riportato in dettaglio nella tabella seguente.

Intermediazione potenziale (in migliaia di euro)

Voce	2018	2017	Variazione	
			Assoluta	%
Raccolta diretta clienti	1.751.501	1.820.100	- 68.599	- 3,77
Raccolta banche	254.741	251.458	3.283	1,31
Altre passività	76.414	51.277	25.137	49,02
Capitale, riserve e utile d'esercizio	267.199	285.013	- 17.814	- 6,25
Raccolta indiretta clienti	766.355	746.509	19.846	2,66
Raccolta assicurativa	113.930	110.926	3.004	2,71
Totale generale	3.230.140	3.265.283	- 35.143	- 1,08

Impieghi a clientela

Gli impieghi economici al valore di bilancio ammontano ad € 1.445 milioni, con una riduzione di € 16 milioni rispetto allo scorso anno (-1,1%). Alla determinazione di questa variazione hanno contribuito le maggiori svalutazioni determinate dalla prima applicazione dell'IFRS 9 (*First Time Adoption: FTA*), che risultano essere pari ad € 23,7 milioni, pertanto al netto di tale componente la variazione sarebbe stata positiva per € 7,7 milioni.

Gli impieghi economici in termini nominali ammontano ad € 1.558 milioni e registrano una diminuzione di € 49,5 milioni (-3,08%). Anche in questo caso occorre considerare un altro fattore che nel 2018 ha interessato il comparto e cioè l'operazione di cessione di crediti in sofferenza realizzata per un ammontare nominale di € 122 milioni. Quindi al netto di questa componente, anche in termini nominali la variazione sarebbe stata positiva per € 72,5 milioni.

L'aggregato in esame a valori medi evidenzia un incremento di € 82,1 milioni rispetto al 2017 (+5,26%), attestandosi ad € 1.643 milioni.

Il prospetto che segue riporta la composizione per forma tecnica e le variazioni registrate nell'anno dell'intero comparto dei crediti verso clienti.

Voce	2018	2017	Variazione	
			Assoluta	%
Portafogli	13.531.669	20.649.814	- 7.118.145	- 34,47
Conti correnti	295.934.526	285.905.774	10.028.752	3,51
Finanziamenti per anticipi	165.642.881	170.684.654	-5.041.773	- 2,95
Finanziamenti diversi	41.435.833	40.781.550	654.283	1,60
Mutui ed altre sovvenzioni	944.164.149	890.627.289	53.536.860	6,01
Crediti in sofferenza	96.757.471	198.638.429	- 101.880.958	- 51,29
Altri crediti economici	553.673	278.626	275.047	98,72
Impieghi economici lordi	1.558.020.202	1.607.566.136	- 49.545.934	- 3,08
Rettifiche di valore	112.860.959	146.377.446	- 33.516.487	- 22,90
Impieghi economici netti	1.445.159.243	1.461.188.690	- 16.029.447	- 1,10
Crediti di funzionamento	2.357.201	2.060.112	297.089	14,42
Titoli di proprietà	227.857.237	84.988.697	142.868.540	168,10
Altri crediti	671.594	564.828	106.768	18,90
Valore netto di bilancio	1.676.045.275	1.548.802.327	127.242.950	8,22

Gli impieghi economici lordi, in termini di volumi complessivi, confermano una prevalenza delle operazioni di medio/lungo termine (60%), rappresentati in particolare dalle forme tecniche dei mutui e sovvenzioni, con una incidenza più contenuta dei crediti di più breve durata (34%).

L'analisi per forma tecnica evidenzia una contrazione dei crediti a breve termine (-0,78%), risultato dell'incremento dei Conti correnti (+3,51%) e dei Finanziamenti diversi (+1,60%) e della riduzione dei Portafogli (-34,47%) e dei Finanziamenti per anticipi (-2,95%).

La componente a più lunga scadenza, rappresentata prevalentemente dai Mutui ed altre sovvenzioni, fa rilevare una crescita di 53,5 milioni di euro (+6%).

I Crediti di funzionamento sono ascrivibili ai crediti derivanti dalla fornitura di servizi finanziari e sono relativi alle commissioni maturate per competenza e non ancora incassate dai nostri *partners*.

La voce Altri crediti riepiloga prevalentemente i finanziamenti effettuati a favore della partecipata Real Estate Banca Popolare del Lazio Srl. Essi sono finalizzati a fornire la liquidità necessaria per effettuare gli interventi nelle aste giudiziarie al fine di ottenere l'assegnazione degli immobili.

Le successive analisi delle dinamiche e composizione del portafoglio sono riferite all'aggregato degli impieghi economici lordi e netti.

La tabella seguente riporta la distribuzione del portafoglio per categorie di affidati:

Categorie di Prenditori	Incidenza 2018	Incidenza 2017
Società non finanziarie	69,44%	71,04%
Famiglie	25,70%	25,53%
Società finanziarie	3,80%	2,08%
Stato ed altri Enti	0,43%	0,42%
Altri	0,63%	0,93%
Totale	100,00%	100,00%

L'analisi della distribuzione degli impieghi tra le varie classi di affidamento conferma la prevalenza dei privati, dei professionisti e delle piccole e medie imprese, che rappresentano circa il 95% degli impieghi.

La dinamica dei singoli comparti evidenzia: il settore società non finanziarie in decremento (-1,6%) come anche quello degli altri settori residuali (-0,30%), mentre risultano in incremento il settore delle famiglie (+0,17%) e quello delle società finanziarie (+1,72%); stabile il settore Stato ed altri Enti (+0,01%).

La tabella seguente illustra la classificazione della clientela in base alla segmentazione ai fini dell'attribuzione del *Rating Interno di Controparte*:

Categorie di prenditori	Incidenza	Definizione
Corporate	54,68%	Imprese con fatturato > di € 2,5 mln, ovvero con accordato/utilizzato per cassa > di € 1 mln
Small Business	30,68%	Imprese con fatturato < di € 2,5 mln, ovvero con accordato/utilizzato per cassa < di € 1 mln
Retail	14,64%	Privati consumatori

Il portafoglio si conferma sufficientemente frazionato, considerando che i primi dieci clienti rappresentano l' 8,84% del totale.

Il credito unitario erogato per cassa risulta pari ad € 76.542, mentre la produttività per singolo dipendente ammonta ad € 3,4 milioni, con una riduzione dell' 1,03% rispetto allo scorso anno.

Il rapporto tra gli impieghi economici e la raccolta diretta risulta in leggero incremento, passando dall' 88,32% dello scorso anno all' 88,95% (+63 punti base); a valori medi tale rapporto risulta del 91,94% (+108 punti base).

Il tasso medio di rendimento degli impieghi risulta pari al 3,23%, in diminuzione rispetto allo scorso anno di 32 punti base.

Nel corso del 2018 sono risultate marginali le operazioni nell'ambito degli accordi per il sostegno alle Piccole e Medie Imprese, stipulato tra il Ministero dell'Economia e delle Finanze e l'ABI con l'obiettivo di dare respiro finanziario alle imprese in temporanea difficoltà (5 posizioni per circa 0,9 milioni) mentre non sono state effettuate operazioni nell'ambito del progetto denominato "Percorso Famiglia", elaborato dall'ABI a sostegno del mercato del credito *retail*.

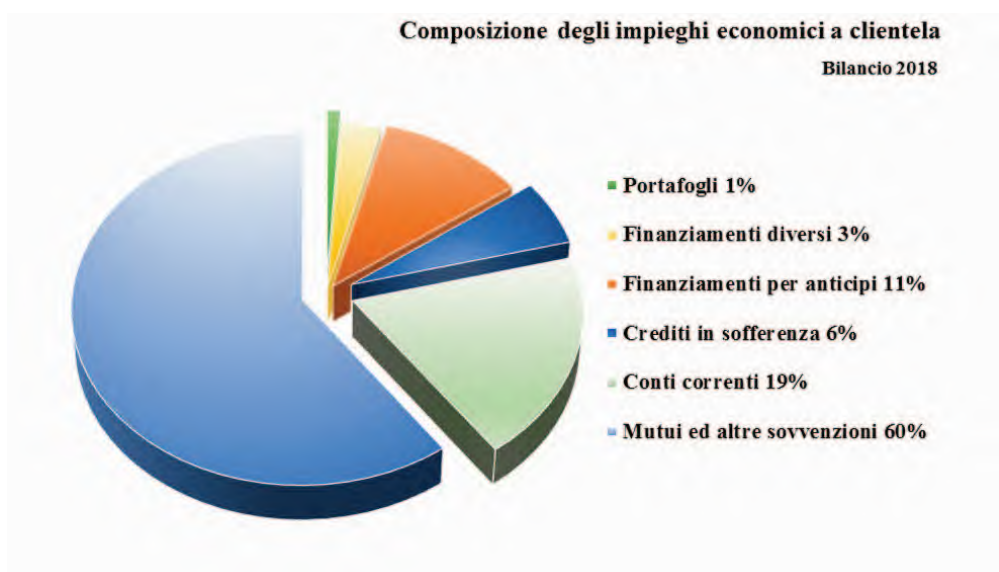
Le soluzioni realizzate insieme ai *partners* commerciali, volte ad arricchire il ventaglio dei prodotti disponibili per la clientela, confermano la loro importanza nell'ambito dell'offerta di credito alla clientela.

Nei crediti personali, con i prodotti predisposti dai *partners* Compass, Italcredi e Cofidis, abbiamo registrato erogazioni di circa € 11,9 milioni ed operazioni per la cessione del quinto per circa € 4,8 milioni.

Nel comparto dei mutui a lungo termine finalizzati all'acquisto e alla ristrutturazione di immobili di tipo abitativo, sono stati erogati tramite il *partner* CheBanca! finanziamenti per circa € 2,1 milioni.

Nell'offerta dei prodotti alle imprese nello specifico comparto del *leasing*, sono stati realizzati contratti per circa € 6,5 milioni tramite i *partners* Selmabipiemme Leasing Spa ed Alba Leasing Spa.

Inoltre, con il supporto dei *partners* Banca IFIS Spa, Banca Farmafactoring Spa e Factorit Spa, sono state concluse operazioni per la fattorizzazione dei crediti (*factoring*) per un ammontare complessivo di circa € 122 milioni.



Passando all'analisi del rischio di credito specifico si rileva nell'immediato un decremento dei crediti deteriorati, che complessivamente diminuiscono di € 57 milioni (-18,47%). Prima di passare, però, all'analisi dei comparti occorre analizzare l'evento più importate che ha caratterizzato l'andamento dei crediti deteriorati: la cessione dei crediti in sofferenza.

In occasione della prima applicazione del nuovo principio contabile IFRS9 la Banca ha assunto la decisione di individuare un sotto-portafoglio di posizioni in sofferenza da destinare ad una operazione di cessione.

A tal fine la Banca ha aderito ad una operazione promossa dalla Società Luzzatti S.p.A., il cui ruolo di capofila e di coordinamento è stato svolto dalla Banca Popolare di Bari. All'operazione hanno partecipato 16 banche in prevalenza di natura popolare, che ha portato alla realizzazione di una cessione in *pool* per complessivi € 1.578 milioni, con l'utilizzo della garanzia governativa attraverso l'Agenzia GACS.

Con questa operazione la Banca ha realizzato la cessione pro-soluto di € 122 milioni di sofferenze (compresi gli interessi di mora), a fronte delle quali ha ricevuto un corrispettivo di € 29,3 milioni, pari al 24,05% del valore lordo (*Gross Book Value: GBV*). A fronte di tale corrispettivo la Banca ha ricevuto titoli (*notes*), che nello specifico risultano così composti: per € 26,3 milioni di titolo *Senior* con GACS e un rating Baa3/BBB, scadenza dicembre 2033 e con cedola semestrale; un titolo *Mezzanine* pari a € 3,1 con rating Caa2/B, scadenza dicembre 2033 con cedola semestrale; un titolo *Junior* privo di rating, scadenza dicembre 2033 con cedola semestrale. Complessivamente l'operazione si è conclusa con un valore netto di € 1,3 milioni e in applicazione della *retention rule* prevista dall'art. 405 del CRR è stata trattenuta in bilancio una quota pari al 6,2% del titolo *Mezzanine* e il 10,37% del titolo *Junior*. La quota di titolo *Mezzanine* trattenuta (pari ad € 191 mila) è stata classificata, come richiesto dalla vigente normativa, nel portafoglio valutato al *fair value* con impatto a conto economico ed è stata valutata secondo il prezzo di cessione

all'investitore; la quota del titolo *Junior* trattenuta (pari ad € 61mila) è stata anch'essa classificata nel medesimo portafoglio e totalmente svalutata. Al fine di verificare gli elementi necessari alla *derecognition* contabile è stata effettuata una verifica qualitativa e quantitativa che ha determinato un coinvolgimento residuo ai rischi e benefici delle sofferenze cartolarizzate pari al 5,14%, senza considerare la garanzia statale sul titolo *Senior*, il cui procedimento si è concluso nei primi mesi del 2019, consentendo la loro ponderazione a zero ai fini della normativa prudenziale. Detto valore risulta inferiore alla soglia del 10%, definita nella prassi contabile di generale applicazione quale termine di riferimento per la valutazione del trasferimento sostanziale di tutti i rischi e benefici per la *derecognition* delle attività finanziarie. La società di revisione KPMG ha emesso la prevista relazione sulla *derecognition* contabile, che ha permesso la cancellazione dei crediti dal bilancio.

L'operazione così realizzata ha consentito una significativa riduzione dei crediti in sofferenza e migliorato in misura rilevante l'incidenza crediti deteriorati sul totale dei crediti (*NPL ratio*), permettendo di raccogliere le sollecitazioni più volte avanzate dalla BCE a tutto il sistema bancario italiano.

Nel 2018, oltre a quanto già riportato, si è mantenuto debole il flusso delle nuove sofferenze, ma continua ad incrementare il comparto degli altri crediti deteriorati, determinato principalmente dall'accettazione delle proposte di classificazione avanzate dal gruppo ispettivo della Banca d'Italia.

Entrando nello specifico dei singoli comparti emerge che le sofferenze, al netto della quota interessi, esprimono un valore nominale di € 96,8 milioni, in diminuzione di € 101,9 milioni (-51,29%). Il loro ammontare a valori lordi rappresenta il 6,21% degli impieghi (2017: 12,36%), mentre sulla base dei valori al netto delle svalutazioni operate il rapporto scende al 2,98% (2017: 5,91%). Il loro valore al netto delle rettifiche operate ammonta a € 43 milioni (-50,22%), con un indice di copertura del rischio di credito del 55,55% (2017: 56,50%) ed un'incidenza del 30,96% nei confronti del patrimonio netto dopo la ripartizione dell'utile (2017: 56,50%). Il tasso di copertura delle sofferenze considerando anche la componente degli interessi di mora si attesta al 60,58% (2017: 61,52%). I crediti in sofferenza sono costituiti da 962 posizioni, delle quali 344 assistite da garanzie ipotecarie volontarie o giudizialmente acquisite, per un controvalore di € 87,93 milioni.

L'attività di recupero svolta, sia in via giudiziale che stragiudiziale, ha determinato incassi complessivi di € 13,9 milioni, attinenti sia a posizioni in essere sia ad altre già ammortizzate in esercizi precedenti.

Gli altri crediti ad andamento anomalo includono le inadempienze probabili e i crediti scaduti deteriorati, il cui valore complessivo ammonta a € 154,8 milioni, in aumento di € 44,9 milioni rispetto allo scorso anno, pari al 40,8%; essi sono composti per € 147,6 milioni dalle inadempienze probabili, in aumento di € 42 milioni, attribuibile prevalentemente alle

motivazioni sopradette e per € 7,2 milioni dai crediti scaduti deteriorati, in diminuzione di € 2,9 milioni.

Detti crediti al netto delle specifiche svalutazioni si attestano a € 106,7 milioni (+21,6 milioni di euro rispetto allo scorso anno), evidenziando un tasso di copertura del 31,96% (2017: 22,80%) per le inadempienze probabili e al 12,99% (2017: 18,31%) per i crediti scaduti deteriorati.

Il totale complessivo dei crediti deteriorati assoggettati a valutazione analitica ammonta a € 251,6 milioni, mentre al netto delle rettifiche di valore operate, esprimono un saldo di bilancio di € 149,7 milioni (2017: 171,5 milioni di euro), con un indice di copertura del rischio di credito del 40,48% (2017: 44,42%). Tale indice di copertura al lordo della componente degli interessi di mora su sofferenze si attesta al 43,27% (2017: 48,73%).

La diminuzione del tasso di copertura dei crediti deteriorati è da attribuire alla significativa riduzione delle sofferenze che ha rimodulato la composizione dell'aggregato, evidenziando la maggiore incidenza degli altri crediti deteriorati, che per la loro incidenza di rischio sono meno svalutati.

Gli impieghi economici a clientela *in bonis*, al netto delle svalutazioni collettive, ammontano a € 1.295 milioni ed evidenziano un indice di copertura dello 0,84% (2017: 0,71%).

Le svalutazioni complessive apportate agli impieghi economici a clientela ammontano a € 112,9 milioni (2017: € 146,4 milioni), e sono costituite: per € 101,9 milioni da rettifiche analitiche e per € 11 milioni da rettifiche forfetarie.

L'indice di copertura complessivo del rischio di credito si attesta al 7,24% degli impieghi economici lordi (2017: 9,11%). Il livello di copertura del rischio di credito evidenziato risulta idoneo ad assicurare una buona probabilità di recupero dei valori stimati.

Oltre alle rettifiche di valore operate sui crediti appare opportuno evidenziare anche l'accantonamento contro il rischio di credito delle garanzie rilasciate ed impegni pari a € 989 mila.

Nel corso dell'anno sono stati eliminati crediti inesigibili a seguito di fallimenti verificatisi e/o di transazioni effettuate per € 2,6 milioni, che hanno comportato una perdita di € 305 mila, comprensiva degli interessi di mora maturati nell'anno.

Per un'analisi più dettagliata del comparto si rinvia a quanto riportato nella Parte E della Nota integrativa, dove vengono rappresentate tutte le dinamiche, le settorizzazioni e le tipologie di garanzie che assistono i crediti in argomento.

Attività finanziarie

Portafoglio titoli

Alla fine dell'anno il portafoglio titoli complessivo della Banca ammonta a € 632,4 milioni e risulta sostanzialmente inalterato rispetto all'anno precedente (+0,07%). Il portafoglio complessivo rappresenta il 26,67% dell'attivo patrimoniale (2017: 25,99%) e risulta composto per il 61,20% da titoli di Stato (387 milioni), per il 22,84% da titoli emessi da banche (144,5 milioni), mentre il restante 15,96% ripartito tra gli emittenti finanziari e altri emittenti (100,9 milioni).

La ripartizione per tipologia di titoli evidenzia che: il 39,82% (251,8 milioni) è rappresentato da BTP e BOT; il 21,38% (135,2 milioni) è rappresentato da altri titoli di Stato; il 34,74% (219,7 milioni) è rappresentato da altre obbligazioni; infine il 4,06% è rappresentato da azioni e quote di OICR (25,7 milioni).

In particolare:

- il Portafoglio valutato al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva (*HTC&S*) ammonta a € 360,1 milioni, in decremento di € 102,9 milioni (-22,22%) rispetto all'anno precedente e rappresenta il 56,94% dell'ammontare complessivo (2017: 73,26%);
- il Portafoglio valutato al *fair value* con impatto a conto economico si attesta a € 10,2 milioni ed evidenzia una diminuzione di € 39,5 milioni (-79,55%), rappresentando l' 1,61% dell'ammontare complessivo (2017: 7,80%);
- il Portafoglio valutato al costo ammortizzato si attesta a € 262,2 milioni, in aumento di € 142,5 milioni rispetto allo scorso anno (+119,02%), rappresentando il 41,45% dell'ammontare complessivo (2017: 18,94%).

Ulteriori informazioni quantitative relative alle attività finanziarie e agli specifici portafogli di classificazione sono fornite nelle apposite sezioni della Nota integrativa.

Le strategie di composizione dei portafogli richiamati, sono state indirizzate al conseguimento dei naturali obiettivi di prudenza in termini di rischio (creditizio, di tasso di interesse e di liquidità).

In particolare si evidenzia la diminuzione della componente di portafoglio delle attività finanziarie valutate al *fair value* a favore della componente delle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato.

Questo è dovuto a una definizione del *business model* adottato dalla Banca che focalizza una maggiore importanza alla componente di supporto alla redditività di medio e lungo periodo, rispetto ai risultati di più breve periodo oltre che a una maggiore stabilizzazione della componente patrimoniale.

Il 2018 è iniziato con aspettative, supportate dal rilascio dei primi dati

Banca Popolare del Lazio

Conto Deposito.

Rendimento **sicuro**,
somme **sempre disponibili**.

La **soluzione di investimento**
semplice ed affidabile.



CHIEDI IN FILIALE

www.bplazio.it

Maggiori informazioni su tassi, condizioni e coperture assicurative sono evidenziate nei contratti dei singoli prodotti/servizi, nei Fogli Informativi disponibili nelle Filiali della Banca Popolare del Lazio (D.lgs 385/93) e su www.bplazio.it
MESSAGGIO PUBBLICITARIO CON FINALITÀ PROMOZIONALI.

 **Banca del Lazio
Popolare**

macro, di una ripresa economica solida, sincronizzata tra le varie aree mondiali e validata da un commercio mondiale in espansione.

Il rialzo del petrolio e il calo della disoccupazione americana giustificavano aspettative di un graduale rialzo dell'inflazione (anche se le motivazioni strutturali per cui l'inflazione era storicamente bassa rimanevano valide e richiamavano l'impatto della concorrenza internazionale e dello sviluppo tecnologico).

Le Banche centrali e soprattutto la Fed avevano un'agenda di uscita delle politiche ultra accomodanti sia di rialzo dei tassi che di riduzione degli attivi. La BCE confermava il programma di riacquisti per 30 miliardi al mese fino a settembre, ribadendo l'intenzione di mantenere i tassi all'attuale basso livello ben oltre gli stimoli non convenzionali.

Quindi sostanzialmente si partiva da uno scenario di normalizzazione, con attese di rialzo dei tassi di interesse e impatti più forti derivanti dalla fine dei riacquisti sui tassi *corporate* e sulla periferia europea.

La Fed procedeva con due rialzi dei tassi nel primo semestre del 2018 (altri due aumenti seguiranno nel secondo semestre).

Un diverso andamento dei mercati iniziava a partire dal secondo trimestre del 2018.

L'andamento era dettato sempre dalla situazione di crescita, inflazione e mosse delle banche centrali, ma molto derivava da fattori endogeni, e, in questa prima fase, da fattori legati agli avvenimenti politici italiani.

In Italia la formazione di un governo a guida di forze notoriamente anti europeiste ed un programma ultra espansivo in assenza di coperture, che alimentavano timori sul deficit e sul debito, determinavano un sensibile peggioramento del premio per il rischio.

Questo cambiamento di scenario, si inseriva in quello precedente, nel quale gli investitori scommettevano sul miglioramento del merito creditizio italiano (sulla scia di quanto fatto da S&P l'anno precedente). Il brusco passaggio verso aspettative di possibili bocciature da parte delle agenzie di *rating*, il che amplificava la volatilità dei movimenti, complice anche una comunicazione da parte di esponenti della maggioranza non sempre politicamente corretta.

La prima fase di questo peggioramento è stata particolarmente acuta perché colpiva anche i tassi a due anni, generalmente più sensibili a scenari di stress sui mercati con un sensibile appiattimento della curva, movimento poi rientrato, con le tensioni che sarebbero però continuate sul tratto più lungo della curva italiana.

Così, mentre i tassi americani continuavano su uno scenario di salita, i tassi tedeschi in Europa iniziavano un movimento discendente derivante dal movimento di *flight to quality*, legato alle tensioni italiane.

A partire dalla seconda parte dell'anno altri fattori di incertezza incidono sull'andamento dei mercati estendendosi all'andamento dei mercati emergenti e dei listini azionari.

A livello globale la crisi della Turchia e dell'Argentina innescavano timori di un contagio ad altri paesi emergenti. I listini azionari viravano verso un movimento di calo generalizzato che si protrarrà fino alla fine dell'anno.

La fase di tensione innescava timori sulla tenuta dell'economia globale e da uno scenario particolarmente favorevole che si aveva ad inizio anno, si passava a quello di un'attesa di rallentamento a livello globale (se non di recessione), il tutto alimentato anche da una non sempre coerente comunicazione da parte delle Banche centrali.

La Fed, ad esempio, a dicembre cambiava la comunicazione rispetto al mese precedente (in cui indicava tassi ancora lontani dal loro livello neutrale) parlando di tassi di interesse vicini al loro livello naturale, annunciando così un rallentamento nello scenario di rialzo dei tassi di interesse.

Anche in Europa gli operatori rivedevano le attese di rialzo dei tassi per l'anno successivo a seguito dell'incremento del grado di incertezza.

L'anno si chiudeva così con uno scenario in parte deteriorato e con molti fattori destabilizzanti ancora non risolti.

Portafoglio interbancario

I crediti verso banche ammontano a € 47,9 milioni, in diminuzione di € 8,1 milioni rispetto all'anno precedente (14,52%). Il deposito per la riserva obbligatoria presso la Banca centrale alla fine dell'anno ammonta a € 14,2 milioni.

I debiti verso banche si attestano a € 254,7 milioni e risultano in aumento di € 3,3 milioni (+1,31%).

Tale saldo è costituito prevalentemente dai debiti nei confronti della BCE, per la partecipazione all'operazione di politica monetaria di rifinanziamento a più lungo termine denominata TLTRO2.

Di conseguenza la posizione netta verso banche risulta a debito per € 206,8 milioni, in aumento di € 11,4 milioni rispetto alla posizione debitoria dell'anno precedente.

Ulteriori informazioni sulla dinamica delle specifiche forme tecniche sono riportate nelle apposite sezioni della Nota integrativa.

Interessenze di minoranza

La Banca detiene tra le proprie attività classificabili come "Partecipazione", in base ai principi contabili internazionali, le sole quote della società immobiliare denominata Real Estate Banca Popolare del

Lazio Srl. La società, della quale la Banca è socio unico, alla fine del 2018 esprime un valore di bilancio di 42.500 euro. La sua finalità è quella di sostenere il valore degli immobili pignorati, ed evitare la loro assegnazione a prezzi notevolmente inferiori alle aspettative di recupero dei crediti vantati dalla Banca.

Per le ulteriori informazioni si rinvia ai prospetti contabili della partecipata, allegati al presente documento.

Gli strumenti di capitale funzionalmente rilevanti, che concretizzano stabili investimenti in altre imprese, non qualificati come di controllo e/o collegamento, sono classificati nel portafoglio delle Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva, ad eccezione della partecipazione al FITD-Schema Volontario, che è stata classificata tra le altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value* (Stato patrimoniale- Attivo- Voce 20/c).

Nel complesso, essi ammontano a € 22,3 milioni e registrano un incremento di € 4,7 milioni, pari al 26,84%, rispetto al 2017. Nel corso del 2018 oltre all'iscrizione del contributo allo Schema volontario, le altre variazioni sono riferite esclusivamente agli effetti valutativi degli *asset*.

Il prospetto che segue riporta in dettaglio gli strumenti di capitale in oggetto (in unità di euro).

Voce	2018	2017	Variazione		N. azioni o quote	% di partec.
			Assoluta	%		
Unione Fiduciaria Spa - Milano	70.896	70.896	-	-	2.199	0,204
Arca Sgr Spa - Milano	9.443.940	5.087.280	4.356.660	85,64	902.000	1,804
Arca Vita Spa - Milano	2.628.132	2.727.515	- 99.383	- 3,64	100.387	0,282
SIA Spa - Milano	9.806	9.806	-	-	54.007	0,032
Swift - Belgio	17.664	17.664	-	-	7	0,001
C.S.E. Soc.Cons. a r.l. - S.Lazzaro di Savena (BO)	8.458.750	8.559.750	- 101.000	- 1,18	2.525.000	5,050
Caricese Srl - Bologna	474.137	441.005	33.132	7,51	57.125	1,793
Finsud Sim Spa - Milano	533.963	555.660	- 21.697	- 3,90	52.920	5,292
FITD -Schema Volontario- (art. 51 Statuto)	544.681	-	544.681	-	1	0,179
Luigi Luzzatti Spa - Roma	85.000	85.000	-	-	8.500	4,789
Totale generale	22.266.969	17.554.576	4.712.393	26,84		

Le sopra riportate interessenze di minoranza sono rappresentative di investimenti a supporto di rapporti di collaborazione e di sviluppo dell'attività commerciale, per integrare funzionalmente la nostra offerta di prodotti e servizi.

La partecipazione al FITD-Schema Volontario, rappresenta invece la quota di contribuzione allo Schema Volontario per l'intervento a sostegno della Banca Carige S.p.A.. Tale contributo è stato contabilizzato come partecipazione indiretta e, come già sopra evidenziato, iscritta tra le

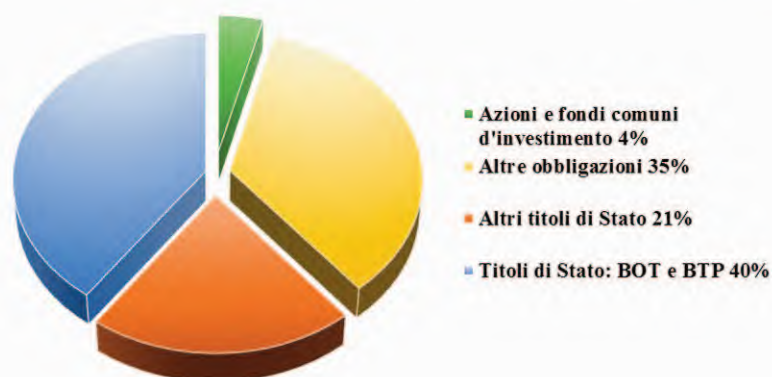
Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico. La quota originaria di € 568 mila a seguito valutazione comunicata dal FITD, ha determinato la contabilizzazione di una minusvalenza di € 23 mila.

Le interessenze di minoranza, in relazione al capitale sociale della partecipata, risultano tutte inferiori al 2%, ad eccezione delle quote nel CSE, della Finsud Sim Spa e della Luzzati Spa, che rappresentano rispettivamente il 5,05%, il 5,29% ed il 4,79%.

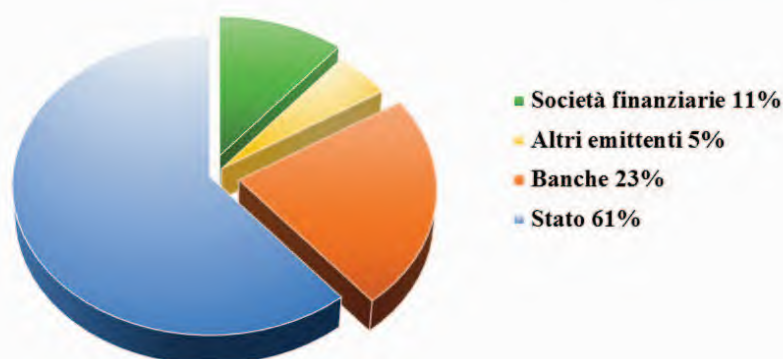
Tali strumenti finanziari sono valutati al *fair value*, con imputazione del relativo effetto a patrimonio netto. Le modalità di determinazione del *fair value* sono dettagliatamente illustrate nella Parte A – Politiche contabili – della Nota integrativa.

Oltre alle operazioni descritte, le altre variazioni rilevate rispetto all'anno precedente sono dovute esclusivamente agli effetti valutativi dei relativi *asset*.

Composizione del Portafoglio titoli
Bilancio 2018



Composizione del Portafoglio titoli per emittenti
Bilancio 2018



Capitale sociale e riserve

L'ammontare del capitale e riserve si attesta a € 259 milioni e decrementa di € 17,1 milioni (-6,20%) rispetto alla consistenza dell'esercizio precedente. La variazione negativa trova giustificazione con la prima applicazione del nuovo principio contabile IFRS 9, che ha comportato una rilevazione a patrimonio netto di € 19,1 milioni, principalmente determinata dalle maggiori svalutazioni richieste dal nuovo principio al settore dei crediti.

La sua dinamica compendia essenzialmente l'apporto dei soci, l'accantonamento a riserve di parte dell'utile d'esercizio, le variazioni della riserva da valutazione delle attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva e degli utili o perdite derivanti dalle ipotesi attuariali sul Trattamento di fine rapporto per i dipendenti e del Fondo aggiuntivo di pensione. L'accantonamento a riserve di parte dell'utile costituisce una significativa fonte di autofinanziamento e sostanzia l'intenzione di reinvestire nell'attività aziendale parte del reddito prodotto, con effetti positivi sul valore capitale dell'azione sociale.

La riserva da valutazione delle attività finanziarie al *fair value* con impatto alla redditività complessiva rileva un saldo positivo di € 11,2 milioni (+51,32%), mentre la riserva per i piani a benefici definiti esprime un saldo negativo di € 1,2 milioni (+5,34%).

Nel prospetto che segue sono analiticamente riportate le consistenze delle singole componenti (in unità di euro) e le rispettive variazioni intervenute.

Voci	2018	2017	Variazione	
			Assoluta	%
Capitale Sociale (n. 7.396.876 azioni da nom. €3,00)	22.190.628	22.190.628	-	-
Azioni proprie (-)	- 3.437.356	- 3.437.356	-	-
Riserve:	113.714.361	134.677.581	- 20.963.220	- 15,57
- Riserva Legale	29.523.666	28.596.855	926.811	3,24
- Riserva Statutaria	73.012.028	71.952.834	1.059.194	1,47
- Riserva di Fusione (ex art.7 L. 218/90)	3.658.173	3.658.173	-	-
- Riserva per acquisto proprie azioni -disponibile-	3.662.644	2.262.644	1.400.000	61,87
- Riserva per acquisto proprie azioni -indisponibile-	3.437.356	3.437.356	-	-
- Altre riserve	420.494	24.769.719	- 24.349.225	- 98,30
Riserva sovrapprezzo azioni	99.871.317	99.871.317	-	-
Riserve di valutazione:	26.297.471	22.443.060	3.854.411	17,17
- Riserve da leggi speciali di rivalutazione	13.328.838	13.328.838	-	-
- Riserva da attività materiali (<i>deemed cost</i>)	3.007.306	3.007.306	-	-
- Riserva da attività finanziarie disponibili per la vendita	11.165.207	7.378.730	3.786.477	51,32
- Riserva per piani a benefici definiti (utili/perdite attuariali)	- 1.203.880	- 1.271.814	67.934	5,34
Totale generale	258.636.421	275.745.230	- 17.108.809	- 6,20

Il Patrimonio, oltre ad essere l'espressione del valore contabile della Banca, realizza la funzione basilare di sostegno all'espansione aziendale e di garanzia

primaria contro i diversi profili di rischio insiti nell'attività d'impresa.

In relazione alla proposta di ripartizione dell'utile 2018, la quota assegnata alle riserve, per l'esercizio in corso, ammonta ad € 7,1 milioni per cui, a riparto approvato, il patrimonio contabile si attesterà ad € 265,7 milioni, con una diminuzione rispetto allo scorso anno di € 13,4 milioni (-4,79%).

L'aggregato dei Fondi propri, calcolato non includendo le assegnazioni di bilancio, che saranno incluse solo con la produzione dei dati del 2019, alla fine dell'anno si attesta a € 279,8 milioni, rappresentando un valore molto superiore a quanto richiesto dalla regolamentazione prudenziale dell'Organo di Vigilanza.

L'intero aggregato patrimoniale rappresenta il 14,77% della raccolta diretta con clienti ed il 17,86% dei crediti netti erogati alla clientela. Detti indicatori confermano il principio di prudenza che ha sempre ispirato la Banca nello sviluppo della propria attività.

Al fine di evidenziare ulteriormente l'elevato livello di solidità della Banca, premettendo che la Direttiva sulla Risoluzione delle crisi bancarie (*Banking Resolution and Recovery Directive "BRRD"*) prevede che prima di intervenire con altri strumenti per la risoluzione di una crisi è necessario l'abbattimento del passivo nella misura dell'8%, incidendo prima sugli azionisti, sugli obbligazionisti subordinati, sugli obbligazionisti e infine sui depositanti con depositi superiori a centomila euro. A tal fine diventa importante valutare l'indicatore che esprime la differenza tra il patrimonio netto e l'8% del passivo, che evidenzia ancora una significativa eccedenza di patrimonio di oltre € 77 milioni, rendendo quindi altamente improbabile che nel caso di una crisi aziendale si possa agire sugli obbligazionisti e sui risparmiatori.

Per ogni ulteriore informazione di dettaglio si rimanda alla "Parte F" della Nota integrativa.



Soci

Nel 2018 è proseguita l'attività volta a fidelizzare la clientela di recente acquisizione e sono state attuate iniziative volte a coinvolgere attivamente i soci per favorire il processo di crescita e ampliamento della base clienti. Infatti, la fidelizzazione della clientela viene sicuramente esaltata dalla possibilità che questa ha di concorrere attivamente, attraverso la partecipazione sociale, al consolidamento e alla crescita; non solo cliente ma anche socio.

La base sociale rappresenta per la nostra Banca un indubbio punto di forza, ciò in quanto diretta espressione della realtà sociale e delle attività economiche dei luoghi di insediamento. La sua crescita non può che essere uno degli obiettivi strategici, rappresentando il primo e più importante fattore di stabilità e garantendo il consolidamento nel mercato di riferimento. Al fine di facilitare l'ingresso di nuovi soci e migliorare il radicamento sul territorio regionale, il Consiglio di Amministrazione ha confermato, per l'anno 2018, in n. 250 il numero minimo di azioni da sottoscrivere o acquistare da parte di ciascun nuovo socio appartenente a specifiche categorie economiche, così come consentito dall'art. 8 dello Statuto Sociale e in coerenza con la ragione cooperativistica della società.

Nel corso dell'anno la compagine sociale è aumentata di 47 nuovi soci ed è diminuita di 53 per recesso, morte o altre cause. Alla fine dell'esercizio risultano iscritti nel libro soci 5.640 soggetti, mentre i portatori di interessi patrimoniali risultano essere 1.546.

Azioni Proprie

Dal lato delle azioni in circolazione non sono state registrate emissioni di nuove azioni.

Inoltre, per far fronte alle esigenze della compagine sociale, nei limiti della riserva all'uopo costituita e nel rispetto di quanto previsto dal Regolamento Europeo 575/2013 (CRR) è chiesta e ottenuta l'autorizzazione dalla Banca d'Italia all'acquisto di azioni proprie per un ammontare di € 3,5 milioni, pari all'1,25% del CET 1.

Le azioni proprie in portafoglio al 31/12/2018 risultano essere 96.656 ed hanno impegnato la riserva per € 3,4 milioni, come riportato nel prospetto che segue.

Queste azioni nei primi mesi del 2019 sono state utilizzate per lo scambio con i soci della Banca Sviluppo Tuscia SpA e, inoltre, sono state rimborsate azioni agli eredi dei soci deceduti.

Azioni Sociali

- Rimanenza al 31/12/2017 n. 95.656 azioni	3.437.356
- Nessuna azione acquistata	-
- Nessuna azione venduta	-
- Rimanenza al 31/12/2018 n. 95.656 azioni valore nominale € 286.968 pari all' 1,29% del Capitale Sociale	3.437.356
Riserva Sovrapprezzo Azioni	--

Le operazioni di negoziazione delle azioni, come noto, vengono eseguite sul mercato HI-MTF e nel corso dell'anno sono state scambiate 21.969 azioni, che rappresentano lo 0,30% delle azioni in circolazione. Il prezzo di scambio sul mercato è stato mediamente di € 33,72, mentre le attuali negoziazioni vengono concluse ad € 26,80. Le azioni poste in vendita mediamente sono state 266.903 e rappresentano il 3,61% delle azioni in circolazione, pertanto l' 8,23% degli ordini di vendita si sono incrociati con i relativi ordini di acquisto.

L'ammontare complessivo delle azioni in circolazione è di 7.396.876, di cui 343.857 assegnate a soggetti titolari dei soli diritti patrimoniali.

	2018	2017	2016	2015	2014
Capitale e Riserve (in milioni di euro)	259	276	276	279	278
Utile (in milioni di euro)	9	9	9	11	10
Numero Soci	5.640	5.646	5.696	5.702	6.655
Detentori di altri diritti	1.546	1.418	1.387	1.392	422
Numero Azioni	7.396.876	7.396.876	7.396.876	7.488.720	7.571.747

Conto Economico

L'utile netto dell'esercizio si attesta a € 8.562.570, con un decremento di € 705.547 pari al 7,61%.

La seguente analisi fornisce un quadro sintetico dei fatti gestionali di maggiore rilievo, che hanno influito sulla formazione del risultato economico, rinviando alla Nota integrativa per le informazioni particolareggiate.

Voci	2018	2017	Variazioni	
			Assolute	%
Margine di interesse	53.453	54.330	(877)	(1,6)
Commissioni nette	32.005	30.711	1.294	4,2
Dividendi e proventi di negoziazione	534	4.504	(3.970)	(88,1)
Margine di intermediazione	85.992	89.545	(3.553)	(4,0)
Rettifiche di valore nette	(27.322)	(15.435)	(11.887)	77,0
Risultato netto della gestione finanziaria	58.669	74.110	(15.441)	(20,8)
Spese amministrative	(64.911)	(66.335)	1.424	(2,1)
Accantonamenti, rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali, altri proventi e oneri di gestione, utili e perdite	6.618	5.675	943	16,6
Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	376	13.450	(13.074)	(97,2)
Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	8.186	(4.182)	12.368	(295,7)
Utile d'esercizio	8.562	9.268	(706)	(7,6)

Il **Margine di Interesse**, si attesta a circa € 53 milioni, con una diminuzione di € 878 mila, pari al 1,6%. Le sue componenti sono evidenziate nel prospetto che segue:

	2018	2017	Variazioni	%
Ricavi da impieghi	58.903	60.314	(1.411)	(2,3)
Costi della raccolta	(5.450)	(5.983)	533	(8,9)
Margine di interesse	53.453	54.331	(878)	(1,6)

Nello specifico la componente attiva ha subito una riduzione di € 1,4 milioni, pari al 2,3%, in parte compensata dalla diminuzione della componente passiva di € 533 mila, pari all'8,9%. Detto risultato è stato determinato dalla combinazione dell'incremento delle masse medie degli impieghi con clientela (+5,3%) e dal calo dei tassi medi degli impieghi con clientela, che attestandosi al 3,2% rilevano una diminuzione di 32

punti base. Le masse medie della raccolta con clientela sono aumentate del 4% e il tasso medio ha registrato una diminuzione di 6 punti base attestandosi allo 0,25%. Nel complesso lo *spread* con clientela è risultato pari al 2,98%, evidenziando una riduzione di 26 punti base rispetto allo scorso anno.

Gli investimenti finanziari in titoli a saldi medi sono diminuiti dell'1,4%, con un tasso medio dello 0,57%, in diminuzione rispetto allo scorso anno di un punto base. Di conseguenza lo *spread* complessivo registra una contrazione di 17 punti base.

L'aggregato in esame rappresenta il 62,3% (2017: 60,7%) del margine d'intermediazione e non contiene interessi di mora su sofferenze pari a € 4,6 milioni, cancellati per perdite definitive ovvero svalutati perché giudicati irrecuperabili, ottemperando così al criterio della loro rilevanza solo al momento dell'effettivo incasso, indipendentemente dalla rilevazione per competenza. Pertanto, esso contiene, invece, gli interessi di mora di esercizi precedenti incassati nell'anno per € 1,6 milioni.

Il margine d'interesse in rapporto al totale attivo passa dal 2,2% del 2017 al 2,3%.

Le **Commissioni Nette** ammontano a € 32 milioni e registrano un incremento di € 1,3 milioni, pari al 4,2%, apportando un contributo del 37,2% al margine d'intermediazione complessivo (2017: 34,3%).

Nello specifico si rilevano dinamiche positive nei seguenti comparti: commissioni su conti correnti e depositi (+1,7%), penali su estinzioni anticipata e accollo finanziamenti (+21,3%); raccolta ordini (+13,1%), collocamento di fondi comuni (+13,1%), distribuzione dei servizi di terzi (+43,2%), servizi di incasso e pagamento (+3,2%), collocamento dei prodotti assicurativi (+10,4%) e le commissioni su altri servizi (+6,9%); mentre si registrano variazioni in diminuzione nei seguenti comparti: collocamento titoli (-75,6%), gestioni patrimoniali (-12,6%), negoziazione di titoli e valute (-6,7%) e nei canoni pos (-5,3).

Il **Margine di Intermediazione** si attesta a € 86 milioni e fa registrare una diminuzione di € 3,6 milioni, pari al 4%.

Il margine in esame, unitamente alla contribuzione delle componenti già trattate, tiene conto anche degli effetti prodotti dall'intermediazione finanziaria e dalla cessione di attività.

L'attività di negoziazione ha determinato una contribuzione negativa di € 0,5 milioni. Risulta così composta: perdita netta da negoziazione titoli per € 3,13 milioni; utile netto da operazioni in contratti derivati per € 2,71 milioni; minusvalenze nette su titoli € 336 mila; utile dall'operatività in cambi per € 253 mila.

Il risultato delle attività valutate al costo ammortizzato evidenzia una perdita di € 1,6 milioni, e si riferisce al risultato derivante dall'operazione di cessione dei crediti non *performing*, e comprende per € 1,4 milioni la

perdita derivante dalla vendita parziale del titolo *mezzanine* assegnatoci a fronte della cartolarizzazione.

Positivo il risultato dell'operatività del comparto delle attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva, che si attesta a € 1,9 milioni, seppure in diminuzione rispetto al risultato dello scorso anno di € 3,4 milioni (-63,8%). Esso rappresenta l'effetto cumulato tra il recupero delle quote già imputate a "riserva" in sede di precedenti valutazioni al *fair value*, ed il risultato delle transazioni sui titoli della specie effettuate nell'esercizio.

Il margine in esame contiene altresì i dividendi delle partecipazioni di minoranza per € 929 mila, e la perdita determinata dalle operazioni di riacquisto e ricollocamento delle obbligazioni di propria emissione per € 23 mila.

Il margine d'intermediazione rappresenta il 3,6% del totale dell'attivo (2017: 3,7%).

Il **Risultato netto della Gestione Finanziaria**, include gli effetti valutativi dei diversi strumenti finanziari e misura il risultato raggiunto dalla Banca dopo la copertura dei rischi, si attesta a € 58,7 milioni evidenziando un significativo decremento pari a € 15,4 milioni rispetto al risultato dell'anno precedente (-20,8%).

In tale contesto particolare rilievo assumono le rettifiche di valore per deterioramento degli elementi in bilancio e fuori bilancio, che al valore netto ammontano a € 27,3 milioni, con un aumento di € 11,9 milioni, pari al 77%.

Nello specifico la voce comprende le seguenti componenti (in migliaia di euro):

Voci/valori	2018	2017
Perdite definitive su crediti a seguito di transazioni o di fallimento dei debitori (+)	303	399
Riprese di valore da incasso di crediti già cancellati o svalutati (-)	5.589	2.852
Rettifiche di valore dei crediti e su titoli al costo ammortizzato contro il rischio di insolvenza al netto delle riprese da valutazione (+)	32.231	17.546
Rettifiche di valore su attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva (+)	377	342
Totale	27.322	15.435

L'ammontare complessivo delle rettifiche di valore su crediti (al netto delle riprese da valutazione) comprensivo della componente degli interessi di mora, imputata nel margine da interessi ammonta a € 31,5 milioni (2017: € 18,3 milioni) e conferma gli effetti di una approfondita e prudente valutazione.

Gli altri costi ed oneri che maggiormente concorrono alla determinazione del risultato dell'esercizio, sono i seguenti:

Le **Spese Amministrative** globalmente ammontano a € 64,9 milioni e diminuiscono di € 1,4 milioni rispetto ai valori dell'anno precedente. Rappresentano la quota più rilevante dei costi operativi ed il loro contenimento è sempre stato tra gli obiettivi principali della gestione della Banca. Nello specifico le **Spese per il Personale** – nelle quali sono compresi, in conformità ai principi contabili internazionali, i compensi degli amministratori, dei sindaci e quelli di collaborazione coordinata e continuativa – ammontano a € 33,6 milioni, e diminuiscono di € 1,5 milioni (-4,3%). Esse in rapporto al totale delle spese amministrative rappresentano il 51,8%, riducendo la loro incidenza rispetto allo scorso anno (2017: 53%), mentre in relazione al margine d'intermediazione assorbono il 39,1% (2017: 39,2%).

Il costo medio pro-capite del personale, al netto dei compensi per amministratori, sindaci, collaboratori continuativi e gli incentivi all'esodo, si assesta a 70.253 euro (-2,9% rispetto allo scorso anno, pari a 2.062 euro).

Le **Altre Spese Amministrative** registrano un leggero incremento, pari a € 96 mila, (+0,3%) attestandosi a € 31,3 milioni.

La dinamica delle altre spese amministrative di natura gestionale, cioè depurate delle componenti relative alle imposte indirette e tasse, evidenzia un incremento di € 237 mila pari allo 0,9%. Appare necessario considerare che la voce accoglie anche l'onere di sistema delle quote di contribuzione al Fondo di Risoluzione Nazionale delle crisi bancarie (€ 463 mila) e al Fondo di Tutela dei Depositi (€ 920 mila), a cui si aggiunge una contribuzione addizionale di € 174 mila, richiesta dallo Schema Volontario per i futuri interventi. Le imposte indirette e tasse ammontano a € 5,8 milioni e decrementano di € 142 mila pari al 2,4%. Il recupero di tali costi è riportato nella voce degli altri oneri e proventi di gestione.

Le altre spese amministrative in relazione al margine d'intermediazione assorbono il 36,5% (2017: 34,8%).

Gli **Accantonamenti Netti ai Fondi per Rischi ed Oneri** ammontano a € 361 mila, con un incremento di € 343 mila rispetto allo scorso anno. Nello specifico la voce "a) impegni e garanzie rilasciate" accoglie l'accantonamento per il rischio credito sulle garanzie e impegni rilasciati per conto della clientela. A fine 2018 tali rettifiche ammontano ad € 86 mila.

La voce "b) altri accantonamenti netti" accoglie l'accantonamento al Fondo per Contenziosi Legali in essere che ammonta ad € 276 mila. Oltre alla stima effettuata, si può affermare con ragionevole certezza che non sussistono controversie legali al momento conosciute, che possano determinare altri oneri a carico della Banca per revocatorie fallimentari, anatocismo e altri rischi di natura operativa. Dopo detto accantonamento il fondo in trattazione ammonta complessivamente a € 9,5 milioni.

Non è stato ritenuto necessario effettuare accantonamento al Fondo

beneficienza (art. 3 dello S.S.), in quanto il fondo già accantonato ammonta a € 666 mila ed è stato ritenuto adeguato a supportare le erogazioni per i prossimi anni.

Le **Rettifiche/Riprese di Valore Nette su Attività Materiali ed Immateriali** ammontano rispettivamente a € 1,6 milioni e € 149 mila. Si riferiscono ai beni strumentali in quanto gli immobili classificati per investimento non sono soggetti ad ammortamento.

Gli ammortamenti delle immobilizzazioni materiali sono stati calcolati in relazione alla loro probabile possibilità di utilizzazione residua, che ne permette il recupero del costo attraverso la partecipazione alla combinazione dei processi produttivi aziendali futuri.

Gli ammortamenti delle immobilizzazioni immateriali sono stati rapportati ad un periodo di utilizzazione non superiore a cinque anni, ritenendo tale arco di tempo sufficientemente valido ad assorbire tutta l'utilità esprimibile dai beni in questione.

Gli **Altri Oneri / Proventi di Gestione** esprimono un saldo netto positivo di € 8,6 milioni, in aumento di € 354 mila, pari al 5%.

Nel dettaglio gli altri proventi di gestione ammontano a € 9,1 milioni e aumentano di € 1,1 milioni, pari al 13,8%.

Gli altri oneri di gestione ammontano a € 492 mila e diminuiscono rispetto all'anno precedente di € 97 mila, pari al 16,5%. All'interno della voce sono compresi gli ammortamenti dei costi sostenuti per migliorie effettuate su beni di terzi per € 282 mila, e le spese di manutenzione sui medesimi beni per € 121 mila.

La sommatoria delle spese amministrative, degli accantonamenti per i rischi ed oneri, delle rettifiche su attività materiali ed immateriali, al netto degli altri proventi di gestione, determina l'ammontare dei **Costi Operativi** che si attestano a € 58,4 milioni, e diminuiscono di € 2,3 milioni, pari al 3,7%.

L'ammontare dei costi operativi, al netto degli accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri, in rapporto al margine d'intermediazione quantificano l'indicatore del *cost/income*, che si attesta al 67,5%, che migliora di 2 punti base rispetto allo scorso anno.

La voce **Utili (Perdite) delle Partecipazioni** accoglie per € 18 mila la perdita della partecipata Real Estate Banca Popolare del Lazio Srl. La partecipazione in detta società immobiliare, di cui la Banca detiene il 100% del capitale, è stata valutata con il metodo del patrimonio netto, che rappresenta un sistema di consolidamento sintetico previsto dallo IAS 27 secondo un principio di significatività, come riportato nelle politiche contabili approvate dal Consiglio di Amministrazione.

Gli **Utili (Perdite) da Cessione di Investimenti** accoglie l'utile di € 97 mila, realizzato a fronte della vendita di una porzione dell'immobile strumentale di proprietà ubicato nel comune di Terracina.

L'Utile dell'Operatività Corrente, al lordo delle imposte, si attesta a € 376 mila, con un decremento di € 13 milioni (-97,2%) rispetto al 2017. L'ammontare delle **Imposte sul Reddito dell'Esercizio**, sulla base della specifica bozza di dichiarazione formulata, rileva un valore positivo di € 8,2 milioni.

Ciò posto, il carico fiscale di competenza del conto economico, relativamente alle imposte dirette (correnti e differite), evidenzia un valore positivo non confrontabile con lo scorso esercizio.

In particolare:

- ai fini IRES, le componenti positive sono state inferiori alle variazioni in diminuzione derivanti prevalentemente dall'utilizzo di fondi non dedotti e dal realizzo di redditi parzialmente esenti (dividendi); ciò ha determinato una perdita fiscale riportabile nei prossimi esercizi con la relativa iscrizione di un credito per imposte anticipate. A conto economico è stata altresì iscritta tutta la fiscalità anticipata derivante dall'adozione dell'IFRS 9, che non era stata rilevata in sede di prima applicazione al primo gennaio 2018 per mancanza dei presupposti indicati dai principi contabili ed anche a seguito del mutato quadro normativo (Legge di Bilancio 148/2018, art. 1, commi 1067-1069 che ha previsto la ripartizione degli effetti fiscali della prima applicazione dell'IFRS 9 in 10 anni).
- a fini IRAP, il recupero delle svalutazioni crediti non dedotte dall'imposta nel periodo 2008-2012 sui crediti oggetto di cessione assistita da garanzia dello stato, ha ampiamente superato la base imponibile IRAP. La ripartizione in 10 anni dell'impatto della prima adozione dell'IFRS 9 (Leggi di bilancio sopra citata) ha inoltre comportato l'iscrizione a conto economico di imposte anticipate.

L'ammontare complessivo dell'onere fiscale, determinato da imposte dirette ed indirette e dagli effetti della fiscalità differita attiva e passiva, assume valori positivi per € 2,3 milioni (2017: negativo € 10,1 mln) e risulta così ripartito:

IMPOSTE DIRETTE	2018	2017
IRES	- 6.927	3.286
IRAP	- 1.258	896
Totale	- 8.185	4.182

IMPOSTE INDIRETTE	2018	2017
IMU	162	161
Altre imposte	404	508
Imposta sostitutiva sui finanziamenti a ML/T	664	720
Imposta di bollo	4.569	4.553
Totale	5.799	5.942

Dopo quanto illustrato si perviene alla determinazione dell'**Utile d'Esercizio** che, come riportato in testa al capitolo, risulta pari a € 8,6 milioni, rilevando una diminuzione rispetto all'esercizio precedente di € 705 mila (-7,6%).

Nella seguente tabella è rappresentata la composizione percentuale delle principali voci del conto economico rapportate al margine d'intermediazione.

Voci	2018 %	2017 %
Margine di interesse	62,16	60,67
Commissioni nette	37,22	34,30
Dividendi e proventi di negoziazione	0,62	5,03
Margine di intermediazione	100,00	100,00
Rettifiche di valore nette	(31,77)	(17,24)
Risultato netto della gestione finanziaria	68,23	82,76
Spese amministrative	(75,49)	(74,08)
Accantonamenti, rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali, altri proventi e oneri di gestione, utili e perdite	7,70	6,34
Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	0,44	15,02
Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	9,52	(4,67)
Utile d'esercizio	9,96	10,34

Evoluzione normativa

Si riportano di seguito i principali interventi normativi che hanno avuto impatto sul settore bancario:

Banca d'Italia: Aggiornamento del Provvedimento della Banca d'Italia del 29 luglio 2009 “Trasparenza delle operazioni e dei servizi bancari e finanziari. Correttezza delle relazioni tra intermediari e clienti”.

La modifica si è resa necessaria per l'attuazione degli Orientamenti dell'Autorità Bancaria europea (EBA), del 22 marzo 2016, in materia di dispositivi di *governance* e di controllo sui servizi e prodotti bancari al dettaglio. L'applicazione per le Banche è prevista, sulla base di alcuni parametri dimensionali, a partire dal 1° gennaio 2020.

Banca d'Italia: Disposizioni di vigilanza: investimenti in immobili delle banche. Le nuove disposizioni di vigilanza in materia di investimenti in immobili da parte delle banche, sono state emanate con l'obiettivo di stimolare le banche a gestire le garanzie immobiliari in modo più efficiente e funzionale alla riduzione dell'ammontare dei crediti deteriorati e al recupero dei crediti.

Ministero dell'economia e delle finanze: è stato emanato il Regolamento di attuazione della direttiva 2014/92/UE (c.d. Direttiva PAD), sulla comparabilità delle spese relative al conto di pagamento, sul trasferimento del conto di pagamento e sull'accesso al conto di pagamento con caratteristiche di base.

EBA: emanate le Linee Guida sugli obblighi di disclosure relativamente ad esposizioni deteriorate (non-performing) o oggetto di concessione (forborne).

L'obiettivo dell'EBA è di promuovere la trasparenza, consentendo agli stakeholders di avere un completo e coerente quadro informativo del patrimonio delle banche, delle caratteristiche principali delle loro esposizioni deteriorate e oggetto di concessioni. Le linee guida si applicano in base al principio di proporzionalità, ovvero sulla scorta della rilevanza dell'ente creditizio e sul livello dei crediti deteriorati detenuti.

Consob: delibera n. 20686 del 9 novembre 2018 con la quale è stato modificato il Regolamento Emittenti incrementando la soglia di esenzione da 5 a 8 milioni di euro per tutte le offerte al pubblico di prodotti finanziari effettuate dagli emittenti.

Consob: delibera n. 20307 del 15 febbraio 2018 contenente il Nuovo Regolamento Intermediari. Con ciò si conclude la fase di recepimento nell'ordinamento italiano della Direttiva 2014/65/UE (Markets in Financial Instruments Directive - MiFID II) e del Regolamento (UE) n. 600/2014 (MiFIR), che rafforzano le tutele per gli investitori in strumenti finanziari distribuiti da intermediari e/o scambiati su sedi di negoziazione nell'Unione europea.

EBA: pubblicato, il 17 gennaio 2019, il documento “Final Report. Guidelines on specification of types of exposures to be associated with high risk under Article 128(3) of Regulation (EU) n. 575/2013”.

In particolare, gli Orientamenti specificano quali tipologie di esposizioni devono essere associate a rischi particolarmente elevati e in quali circostanze (attribuzione di un fattore di ponderazione rischio del 150%).

Raccomandazione della Banca Centrale Europea del 7 gennaio 2019, sulle politiche di distribuzione dei dividendi. La Raccomandazione prevede che gli enti creditizi adottino politiche sui dividendi utilizzando ipotesi conservative e prudenti in modo da rispettare, dopo ogni distribuzione, i requisiti patrimoniali applicabili e gli esiti del processo di revisione e valutazione prudenziale.

Decreto legislativo 12 gennaio 2019, n. 14: introduce il “Codice della crisi d’impresa e dell’insolvenza in attuazione della legge 19 ottobre 2017, n. 155”. Il Codice ha l’obiettivo di riformare in modo organico la disciplina delle procedure concorsuali, con due principali finalità: consentire una diagnosi precoce dello stato di difficoltà delle imprese e salvaguardare la capacità imprenditoriale di coloro che vanno incontro a un fallimento di impresa dovuto a particolari contingenze.

Tra le principali novità: procedure alternative a quelle dell’esecuzione giudiziale; si uniforma e si semplifica la disciplina dei diversi riti speciali previsti dalle disposizioni in materia concorsuale; si prevede la riduzione della durata e dei costi delle procedure concorsuali; si armonizzano le procedure di gestione della crisi e dell’insolvenza del datore di lavoro con forme di tutela dell’occupazione e del reddito di lavoratori.

Regolamento (UE) 2019/237 della Commissione, 8 febbraio 2019, recante modifiche al Regolamento (CE) n. 1126/2008 per quanto riguarda il Principio contabile internazionale IAS 28 sulle “Partecipazioni in società collegate e joint venture”.

Regolamento (UE) 2018/1672 del Parlamento europeo e del Consiglio del 23 ottobre 2018, relativo ai controlli sul denaro contante in entrata nell’Unione o in uscita dall’Unione e che abroga il Regolamento (CE) n. 1889/2005, al fine di completare il quadro giuridico per la prevenzione del riciclaggio e del finanziamento del terrorismo di cui alla Direttiva (UE) 2015/849 relativa alla prevenzione dell’uso del sistema finanziario a fini di riciclaggio o finanziamento del terrorismo (cd. “IV Anti-Money Laundering Directive - IV AMLD”).

Il concetto chiave del nuovo Regolamento è la definizione di «denaro contante», che comprende quattro categorie di prodotti: valuta, strumenti negoziabili al portatore, beni utilizzati come riserve altamente liquide di valore e alcuni tipi di carte prepagate, ciò al fine di estendere a queste categorie i controlli previsti per la prevenzione del riciclaggio e del finanziamento del terrorismo.

In particolare, il Regolamento prevede l’obbligo per le persone fisiche in entrata nell’Unione o in uscita dall’Unione (cd. “portatore”) di presentare alle Autorità doganali una dichiarazione del denaro contante qualora venga superata la soglia di 10.000 euro. Il medesimo obbligo informativo sussiste anche in caso di denaro non accompagnato.

ESAs (Comitato congiunto Autorità di Vigilanza Europee EBA, ESMA,

EIOPA): pubblicati gli Orientamenti congiunti ai sensi dell'articolo 25 del Regolamento (UE) 2015/847.

In particolare, esso prevede che il prestatore di servizi di pagamento si assicuri che i trasferimenti di fondi siano accompagnati dai dati informativi relativi all'ordinante, quali il nominativo, il numero del conto di pagamento, l'indirizzo, il numero di documento personale, il numero di identificazione come cliente o la data e il luogo di nascita.

ESAs (Comitato congiunto Autorità di Vigilanza Europee EBA, ESMA, EIOPA): pubblicato il 4 gennaio 2018 gli "Orientamenti relativi ai fattori di rischio" congiunti ai sensi dell'articolo 17 e dell'articolo 18, paragrafo 4, della Direttiva (UE) 2015/849 sulle misure semplificate e rafforzate di adeguata verifica della clientela e sui fattori che gli enti creditizi e gli istituti finanziari dovrebbero prendere in considerazione nel valutare i rischi di riciclaggio e finanziamento del terrorismo associati ai singoli rapporti continuativi e alle operazioni occasionali.

Regolamento di esecuzione (UE) 2018/1624: emanato il 23 ottobre 2018, definisce le procedure e una serie minima di moduli e modelli standard che gli enti creditizi e le imprese di investimento devono seguire per la presentazione, alle Autorità di risoluzione, delle informazioni necessarie per la preparazione e l'attuazione dei piani individuali di risoluzione, ai sensi di quanto disposto dall'articolo 11 ("Informazioni ai fini dei piani di risoluzione e cooperazione dell'ente") della Direttiva sul risanamento e sulla risoluzione delle banche (cd. "BRRD – Bank Recovery and Resolution Directive").

Regolamento delegato (UE) 2018/1620: emanato il 13 luglio 2018, ha integrato il Regolamento (UE) n. 575/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio (cd. "CRR - Capital Requirements Regulation") precisando nei particolari il requisito di copertura della liquidità al fine di agevolare una gestione più efficiente della liquidità da parte degli enti creditizi.

Decreto legislativo del 10 agosto 2018 n. 107: recante le norme di adeguamento della normativa nazionale alle disposizioni del Regolamento (UE) n. 596/2014, relativo agli abusi di mercato. In particolare apporta modifiche al Testo Unico della Finanza e designa la Consob quale autorità amministrativa competente ai fini della corretta applicazione del Regolamento.

Garante della privacy: Decreto legislativo di adeguamento della normativa nazionale alle disposizioni del Regolamento (UE) 2016/679 del Parlamento europeo e del Consiglio, (cd. GDPR), relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali, nonché alla libera circolazione di tali dati. Il legislatore ha preferito revisionare il Codice Privacy esistente (Decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196), nonostante il Regolamento europeo abbia cambiato la prospettiva dell'approccio alla tutela della privacy introducendo il principio dell'accountability.

Consob: Delibera n. 20503 del 28 giugno 2018 relativa all'avvio delle attività per l'iscrizione all'Albo unico dei consulenti finanziari autonomi e delle società di consulenza finanziaria. La delibera dispone che a partire

dal 2 luglio 2018 l'OCF avvia la propria operatività limitatamente all'esercizio: dell'attività istruttoria concernente le iscrizioni e dei poteri di vigilanza di cui all'art. 31, comma 7, del TUF, per lo svolgimento dell'attività istruttoria concernente l'avvio del procedimento cautelare ad un anno di cui all'art. 7-septies, comma 2 del TUF, nonché del procedimento sanzionatorio di cui all'art. 196 del TUF, nei confronti dei consulenti finanziari abilitati all'offerta fuori sede.

Direttiva (UE) 2018/843: emanata dal Parlamento europeo e dal Consiglio il 30 Maggio 2018 (cd. "V Direttiva Antiriciclaggio").

La Commissione europea ha ritenuto necessario rivedere le misure in materia per evitare che si verificano ulteriori casi di riciclaggio di denaro e per affrontare il finanziamento del terrorismo in maniera più efficace e globale.

Decreto legislativo 21 maggio 2018 n. 68: finalizzato al recepimento della Direttiva (UE) 2016/97 relativa alla distribuzione assicurativa (cd. "IDD"). A tal fine, il decreto apporta modifiche al Decreto Legislativo 7 settembre 2005, n. 209 (Codice delle Assicurazioni Private), al Decreto Legislativo 24 febbraio 1998, n. 58 (Testo Unico della Finanza) e al Decreto Legislativo 4 marzo 2010, n. 28 (in materia di mediazione e risoluzione stragiudiziale).

Il decreto introduce significative novità normative, in particolare circa: i prodotti di investimento al dettaglio e assicurativi pre-assemblati, l'organismo di registrazione degli intermediari assicurativi e riassicurativi, la risoluzione stragiudiziale delle controversie, l'impianto delle sanzioni previste.

Le disposizioni di recepimento della Direttiva trovano applicazione dal 1° ottobre 2018, conformemente a quanto previsto dalla direttiva stessa. Il decreto contiene anche interventi sul Testo Unico della Finanza per adeguare l'ambito di competenza della Consob in relazione ai poteri di vigilanza sui prodotti assicurativi d'investimento.

BCE: aggiornamento della Guida alla verifica dei requisiti di professionalità e onorabilità alla luce degli Orientamenti congiunti di EBA ed ESMA del 21 Marzo 2018 riguardanti l'idoneità dei membri dell'organo di gestione e del personale che riveste ruoli chiave (si veda alert n. 109 del 23 Marzo 2018). Gli Orientamenti citati si applicano a decorrere dal 30 Giugno 2018 e a decorrere dalla medesima data sono abrogati i precedenti Orientamenti in materia datati 22 Novembre 2012.

Decreto legislativo 18 maggio 2018 n. 65: il Decreto recepisce la Direttiva (UE) 2016/1148, che per la prima volta affronta gli aspetti in materia di cyber-security, perseguendo tre obiettivi principali: promuovere una cultura di gestione del rischio e di segnalazione degli incidenti tra i principali attori economici; migliorare le capacità nazionali di cyber security; rafforzare la cooperazione a livello nazionale e in ambito UE.

Decreto legislativo 18 maggio 2018 n. 60: in attuazione della Direttiva 2016/2258/UE del Consiglio, recante modifica della Direttiva 2011/16/UE del Consiglio, per quanto riguarda l'accesso da parte delle autorità fiscali alle informazioni in materia di antiriciclaggio.

ESMA: emanato Orientamenti al fine di garantire un'applicazione coerente e uniforme dei requisiti in materia di valutazione dell'adeguatezza dei servizi di investimento o strumenti finanziari nell'ambito della consulenza in materia di investimento o della gestione di portafogli, ai sensi dell'articolo 25(2) della Direttiva 2014/65/UE (cd. "MiFID II") e degli articoli 54 e 55 del Regolamento delegato (UE) 2017/565, integrativo della MiFID II, sui requisiti organizzativi e le condizioni di esercizio dell'attività delle imprese di investimento e sulle definizioni di taluni termini.

Ai sensi del quadro normativo di MiFID II, la valutazione dell'adeguatezza è uno degli elementi fondamentali per garantire la protezione del cliente o potenziale cliente; pertanto, gli intermediari che prestano servizi di consulenza in materia di investimenti o di gestione di portafogli sono tenuti a valutare l'adeguatezza dell'investimento rispetto (i) al profilo dell'investitore, (ii) alla sua tolleranza al rischio e (iii) alla sua capacità di sostenere perdite.

Banca d'Italia: pubblicato, il 27 aprile 2018 il documento "Direttiva PAD. Trasparenza e comparabilità delle spese relative al conto di pagamento. Terminologia standardizzata europea". In particolare, la Direttiva ha previsto che ogni Stato membro predisponga e renda pubblico un elenco dei "servizi più rappresentativi" collegati al conto di pagamento, redatto secondo una terminologia standardizzata a livello UE. *Regolamento (UE) 2018/519*: emanato dalla Commissione europea il 28 Marzo 2018, modifica il Regolamento (CE) n. 1126/2008 per quanto riguarda l'Interpretazione 22 dell'International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC). Il Regolamento contiene in allegato l'Interpretazione IFRIC 22 "Operazioni in valuta estera e anticipi", che chiarisce la contabilizzazione di operazioni che comprendono la ricezione o il pagamento di anticipi in valuta estera.

Banca d'Italia: pubblica il 30 marzo 2018 Orientamenti di vigilanza sui prestiti contro cessione del quinto dello stipendio o della pensione (CQS), con cui si forniscono agli intermediari e al mercato precisazioni applicative dei principi contenuti nella normativa al fine di sensibilizzare sulle condotte non pienamente conformi ovvero elusive del quadro normativo.

EBA: pubblica il 21 marzo 2018 gli "Orientamenti sulla governance interna".

Gli Orientamenti specificano i dispositivi, i processi e i meccanismi di governance interna di cui gli enti creditizi e le imprese di investimento devono dotarsi al fine di garantire una gestione interna efficace e prudente, ai sensi di quanto previsto dall'articolo 74(1) ("Governance interna e piani di risanamento e risoluzione") della Direttiva 2013/36/UE ("CRD IV - Capital Requirements Directive"), secondo il principio di proporzionalità, cioè tenendo conto delle proprie dimensioni, organizzazione interna e natura, dell'ampiezza e della complessità delle proprie attività.

In particolare, i temi trattati sono: il ruolo, la composizione e la

responsabilità dell'organo di amministrazione e dei comitati; il quadro di governance; la cultura del rischio e il codice etico (con focus sulle politiche in materia di conflitto di interesse e sulle procedure interne di segnalazione); il quadro e i meccanismi di controllo interno (che comprende il quadro e la funzione di gestione dei rischi, la politica aziendale per l'approvazione di nuovi prodotti nonché la funzione di conformità e di audit interno); la gestione della continuità operativa e la trasparenza.

BCE: il 15 marzo 2018 pubblica il documento "Addendum alle Linee guida della BCE per le banche sui crediti deteriorati (NPL): aspettative di vigilanza in merito agli accantonamenti prudenziali per le esposizioni deteriorate". In particolare, l'Addendum specifica le aspettative della BCE in merito ai livelli di accantonamento prudenziale per i nuovi crediti deteriorati (cd. "NPL – Non Performing Loans") classificati come tali a partire dal 1° aprile 2018.

L'Addendum non ha carattere vincolante e sarà alla base del dialogo di vigilanza tra le Banche significative e la Vigilanza bancaria della BCE.

Decreto Legge (c.d. decreto dignità) 12 luglio 2018 n. 87 (L. Conv. 96/2018): riporta alcune semplificazioni in ambito tributario tra cui il rinvio della comunicazione dei dati delle fatture emesse e ricevute.

Decreto Legge 23 ottobre 2018 n. 119 (L. Conv. 136/2018): prevede una nuova serie di disposizioni in tema di pacificazione fiscale, tra cui la riapertura dei termini per la definizione agevolata dei ruoli (c.d. rottamazione ter).

Legge 30 dicembre 2018 n. 145 (Legge di Bilancio 2019): introduce, tra le altre (v. quota 100 e reddito di cittadinanza), numerose novità di immediato impatto per le Banche; tra i più rilevanti:

- passa al 40% la deducibilità dell'IMU sugli immobili strumentali,
- la quota relativa al 2018 delle svalutazioni crediti pregresse è differita al 2026,
- le perdite su crediti rilevate in prima applicazione dell'IFRS 9 sono rese deducibili in 10 esercizi,
- abrogata l'agevolazione ACE (aiuto alla crescita economica),
- prevista l'esenzione dal bollo degli atti posti in essere dalle associazioni sportive dilettantistiche riconosciute dal CONI,
- elevato al 100%, dal 2021, l'acconto dell'imposta di bollo assolto in modo virtuale,
- eliminato l'obbligo di adozione dei principi contabili internazionali per alcuni soggetti individuati dall'art. 2 del D. Lgs. 38/2005 i cui titoli non siano negoziati in un mercato regolamentato.

Politiche e azioni commerciali

La politica commerciale nell'anno è stata caratterizzata da una forte focalizzazione verso l'offerta dei servizi alla clientela; principalmente perché oggi il nostro pubblico riconosce la Banca come un "facilitatore", una realtà dove trovare soluzioni alle esigenze inerenti gli aspetti finanziari ma anche quelli che riguardano la sicurezza.

Per "sicurezza" il cliente intende due argomenti: la qualità e l'efficienza dei sistemi che regolano il "mondo" degli incassi e dei pagamenti e la copertura dai principali rischi della persona, della famiglia e del luogo di residenza e/o lavoro.

Di conseguenza, la pianificazione, i progetti e le attività messe in atto nel 2018, sono state orientate a soddisfare questi bisogni, perché, ed è importante sottolinearlo, questa è la principale "mission" di Banca del Territorio.

E' anche giusto considerare che le previsioni macro-economiche non lasciavano adito a segnali di ripresa del mercato e confermavano un trend dei tassi di mercato assolutamente analogo al 2017, pertanto gli obiettivi del *budget* sono stati declinati funzionalmente per garantire una redditività del conto economico corretta.

Questa impostazione, che ha ipotizzato una maggiore contribuzione al conto economico del "margine da servizi", si è rivelata corretta, considerando comunque che il margine da interesse complessivo è raggiungibile solo perseguendo una attenta politica di offerta dei prodotti/servizi.

Pur in un mercato orientato sempre più alla spersonalizzazione dell'offerta, nel 2018 la Banca ha registrato un incremento dei conti correnti intrattenuti da clientela (+ 6,13 % rispetto al 2017); rimane ferma la volontà dei clienti di avere un servizio "personalizzato", che assicuriamo grazie alla nostra rete Filiali ed ai Consulenti Finanziari.

Il risparmio gestito è stato uno dei *driver* che ha caratterizzato il 2018, in termini di raccolta indiretta il 2018 ha evidenziato un lieve incremento, rispetto all'anno precedente +2,66%, con un contributo del risparmio gestito di oltre il 6%. Questo a conferma che la consulenza ha permesso ai clienti di mantenere il valore dei loro investimenti, in un anno caratterizzato da forte volatilità.

E' proseguito il trend positivo delle accensioni da parte dei clienti di "Piano Individuale di Risparmio" (cfr. art. 18 Legge di Stabilità per il 2017), circa il 50 % delle nuove sottoscrizioni di Fondi Comuni effettuate nel 2018 sono state interessate da questa formula di risparmio.

Per quanto riguarda il comparto della bancassicurazione, il 2018 ha fatto registrare, su tutti rami assicurativi, un andamento positivo e in continua crescita per tutto l'anno, riuscendo a superare ampiamente i risultati del 2017. Il comparto assicurativo ha chiuso l'anno registrando i seguenti risultati:

- Rami Elementari: la nuova produzione netta ha visto una crescita esponenziale del portafoglio, quasi venti volte superiore rispetto ai dati di chiusura dell'anno precedente;

- Auto: il comparto auto, analogamente a quanto avvenuto per il settore dei rami elementari, ha mantenuto un trend nettamente in crescita durante tutto l'anno, riuscendo a recuperare il gap negativo del 2017 e consolidando un portafoglio di oltre venti volte superiore rispetto ai risultati del 31 dicembre 2017;
- Vita Investimento: il Ramo I, grazie alla ripresa del collocamento dei prodotti Vita e l'inserimento a catalogo dei prodotti multiramo, ha chiuso positivamente il saldo al 31 dicembre. Il portafoglio Vita Investimento ha realizzato una crescita pari a +242% rispetto al 2017, migliorando così la raccolta netta che nell'anno precedente aveva chiuso in negativo;
- Protezione: il 2018 vede, anche per questo comparto, un'importante crescita del portafoglio, quasi duplicando il dato di chiusura del 2017 (+86%).

Questi due aspetti sono direttamente correlati ad una politica di qualificazione commerciale del personale avviata da diversi anni e che si è ancor più concretizzata dalla seconda metà del 2016.

Un continua e costante presenza ed affiancamento alla rete, svolta avvalendoci del supporto di *partners* qualificati, ci ha permesso di orientare l'offerta non come un'attività commerciale ma in una forma di natura consulenziale, obiettivo che le vigenti normative nazionali ed europee oggi ci indicano (MIFID II e IDD).

I "sistemi di pagamento" sono stati oggetto di grande attenzione, il trend è di crescita in tutti i comparti: il prodotto *Carta Contante*, la nostra carta bancomat ad utilizzo internazionale, è stato adeguato in termini funzionali integrando l'opzione *contactless*, riscuotendo un sensibile gradimento da parte dei clienti (+11,8 %).

Anche le carte con IBAN, ormai ampiamente diffuse ed utilizzate da un pubblico molto eterogeneo, quindi non più solo riconducibile al target "giovani", sono sempre più apprezzate per la loro funzionalità di "prepagata" e per la comodità e sicurezza per le transazioni "on-line"; nel 2018 lo *stock* di carte attive si è incrementato del 65%.

Di pari passo anche la diffusione di carte di credito, con una crescita del numero di clienti del 5,9% e del loro utilizzo: nel 2018 il volume di spesa dei titolari di carta di credito è incrementato del 9,4%; indici questi che segnalano il gradimento effettivo del prodotto.

Agli esercenti abbiamo completamente rivisto l'offerta dei POS e dell'*e-commerce*, in collaborazione con il nostro *partner* storico NEXI, è stata rielaborata la proposta commerciale, che nel 2018 si è incentrata su riqualificazione ed ampliamento dei servizi di assistenza; i risultati, pur in un mercato sempre più concorrenziale, sono eccellenti; il numero di terminali POS attivi è cresciuto del 7,5% ed il negoziato (incassi effettuati da esercenti) è aumentato del 17,3%.

In ultimo, non per importanza, abbiamo avviato un accordo con una delle principali *fintech* italiane: Satispay, che ha ancor più ampliato la capacità di gestire incassi, pagamenti e trasferimenti di piccole somme di

denaro tra clienti (*peer to peer*), con l'utilizzo esclusivamente di *device* in modalità mobile (*smartphone* e *tablet*).

Queste attività di miglioramento dei servizi di incasso e pagamento sono state poste in essere con un elemento di fondo che ci ha consentito un enorme successo: il pieno mantenimento dei costi praticati alla clientela, quindi l'assenza di incremento di tariffe e commissioni e l'integrazione di offerte a carattere interamente gratuito nel comparto dei micropagamenti (transazioni di importo fino ad € 20,00).

In termini di penetrazione commerciale i risultati sono in linea con le attese, tutti i prodotti di base e i prodotti e servizi forniti da terzi e distribuiti alla clientela hanno registrato una crescita di volumi e quindi delle commissioni percepite; stabile il *turnover* di operazioni di *factoring*, relativo a cessione di crediti canalizzate tramite i nostri tre *partners*: Factorit, Banca IFIS e Banca Farmafactoring, in crescita il *trend* dei contratti di noleggio a lungo termine gestiti in accordo con ALD Automotive (+28%).

Rispetto al 2017 anche i volumi di credito erogato al target "privato consumatore" in collaborazione con banche e società *partner* specializzate sono cresciuti, anche grazie a nuovi accordi conclusi nel 2018: nel credito ai consumatori con COFIDIS SpA, che si è aggiunto al *partner* storico COMPASS SpA, e per la cessione del quinto con ITALCREDI SpA, che si è affiancato a FUTURO SpA. Il totale dei crediti personali collocati per il tramite dei *partners* è cresciuto complessivamente dell' 89% e la cessione del quinto è aumentata del 22%.

La comunicazione rivolta al pubblico esterno è stata aggiornata, principalmente con la revisione del sito web della banca, che è stato disegnato secondo nuovi schemi e "pienamente adattivo", affinché possa essere visionato su qualsiasi *device* (*PC*, *tablet* e *smartphone*).

Di pari passo sono stati apportati gli aggiornamenti alla "APP" di riferimento della Banca, che affianca il classico servizio di *online banking* BPLazioWEB, consentendo tutte le operazioni anche in mobilità e su *smartphone* delle principali piattaforme (Android e Apple).

In termini di comunicazione "verticale", nel 2018 si è proseguito a prestare la massima attenzione agli aspetti che riguardano le imprese del settore agroalimentare, per tenere aggiornato il nostro pubblico e la rete Filiali; un canale *on-line* dedicato dove sono pubblicate le notizie di carattere regionale, nazionale ed europeo, sia inerenti le agevolazioni di settore che le opportunità offerte dal mercato, che le promozioni di prodotto che la Banca rende disponibili al target di riferimento.

A completamento, con cadenza mensile, agli iscritti a questo portale web dedicato (www.terrelab.it) è stata inviata la newsletter con le principali novità del periodo.

La comunicazione diretta con i clienti, invio SMS ed *email*, è stata utilizzata per "avvisare" il pubblico delle iniziative di carattere commerciale ma anche di innovazione dei servizi, tra cui l'attivazione delle aree *self service* nelle filiali.

Anche nel 2018 la Banca ha riservato particolare attenzione a temi di

attualità; il 4 aprile, grazie anche al contributo del principale *partner* finanziario della Banca, è stato organizzato, il convegno presso la Sala Renato Mastrostefano, in cui Ferruccio de Bortoli ha presentato il suo libro *“Poteri Forti (o quasi) Memorie di oltre quarant’anni di giornalismo”*. Grazie alle doti espositive, di una delle più grandi firme del giornalismo italiano, la partecipazione è stata intensa, ed ha riscosso enorme gradimento da parte di tutti gli intervenuti, per i temi trattati con la consueta gradevolezza espositiva e competenza professionale.

La Banca, come sempre, ha espresso una presenza sul territorio nelle principali manifestazioni del settore; la Festa delle Camelie e la festa dell’Uva e dei Vini a Velletri, la consueta presenza come *sponsor* principale alla Mostra Agricola di Campoverde (Aprilia).

L’immagine aziendale è stata diffusa anche in molte manifestazioni sportive ed a supporto di importati realtà; dalla sponsorizzazione della Top-Volley Latina, impegnata nel campionato di pallavolo nella Serie A1, al sostegno di società sportive impegnate soprattutto nella pratica e divulgazione dello sport all’interno delle scuole, tra le quali è importante menzionare la Virtus Basket Velletri, l’Asd Pallavolo Velletri (Campionato nazionale maschile serie B2), oltre ad altre iniziative importanti quali: il *memorial* “Pasquale Stravato” di Basket ad Itri, il Torneo Internazionale di calcio a 8 “Marco Aurelio Cup” di Roma e la sponsorizzazione dell’11° Rally Nazionale Città di Cassino. In ambito culturale altrettanto sostegno è stato dato alle manifestazioni di maggiore rilievo, incontri culturali: la rassegna editoriale Velletri Libris e l’evento “Terra di China: a tu per tu con i maestri del fumetto”; eventi musicali di grande interesse per la comunità: la rassegna di musica classica i Concerti al Gianicolo, la “53ndJazz Week2”, con musicisti di livello nazionale ed internazionale, il Festival Internazionale dei Castelli Romani.

Risorse umane

Il Servizio Risorse Umane nel 2018 ha curato le attività di amministrazione, gestione e sviluppo delle risorse umane della Banca, in base alle politiche emanate dal Consiglio di Amministrazione e alle direttive impartite dalla Direzione Generale.

La Banca prosegue nell'attività di miglioramento e ottimizzazione dei processi relativi alla funzione Gestione e Sviluppo Risorse Umane, mediante iniziative sempre più allineate alle strategie di miglioramento qualitativo delle risorse.

In data 10 gennaio 2018 si è conclusa la trattativa per il nuovo contratto integrativo aziendale che ha adeguato istituti ormai non più coerenti con le linee di sviluppo aziendale, rafforzando e introducendo nuovi istituti, tra cui si segnala quello relativo al *welfare* aziendale.

Nel corso dell'anno è entrato a pieno regime il nuovo assetto organizzativo della Banca, che ha impattato nella ridefinizione dei ruoli e delle attività di alcune risorse e non ha determinato esuberi.

Nel mese di settembre sono iniziate le attività amministrative conseguenti all'acquisizione della Banca Sviluppo Toscana, necessarie al fine di migrare tutti i dati e le informazioni relative agli 11 dipendenti della suddetta Banca, utili allo svolgimento delle molteplici incombenze relative all'amministrazione delle Risorse Umane.

Organico aziendale

TURN OVER

Relativamente al *turn over*, l'anno 2018 ha registrato 16 cessazioni di rapporto (8 pensionamenti, 3 dimissioni volontarie, 2 licenziamenti per giusta causa, 1 risoluzione consensuale, 1 scadenza contratto, 1 decesso) e 8 nuove assunzioni, per un totale di 458 risorse in organico al 31/12/2018.

La seguente tabella riporta il *trend* relativo alle assunzioni/cessazioni degli ultimi tre anni:

	2016	2017	2018
Assunzioni	12	10	8
Cessazioni	5	17	16
Totale Organico	473	466	458

RAPPORTO DI LAVORO

La quasi totalità del personale in organico al 31/12/2018 è dipendente con contratto di lavoro a tempo indeterminato.

Si segnala che 11 dei 19 lavoratori con contratto determinato, dal 1/1/2019 sono stati assunti con contratto a tempo indeterminato.

	2016	2017	2018
Tempo Indeterminato	461	450	439
Tempo Determinato	12	16	19
Totale Organico	473	466	458

Nel 2018 sono stati inoltre attivati 4 contratti di *Stage* formativi, di cui 2 terminati a scadenza, 1 trasformato con contratto a tempo determinato ed 1 ancora in essere.

INQUADRAMENTI

Nel 2018 sono stati realizzati 26 avanzamenti di grado.

Alla fine dell'anno l'organico era composto da 10 Dirigenti, 78 Quadri direttivi di 3° e 4° livello, 111 Quadri direttivi di 1° e 2° livello e 259 appartenenti alle Aree professionali.

La seguente tabella riporta il trend relativo agli inquadramenti della popolazione aziendale negli ultimi tre anni:

	2016	2017	2018
Dirigenti	10	10	10
Quadri Direttivi 3° e 4° Livello	87	81	78
Quadri Direttivi 1° e 2° Livello	112	112	111
Terza Area Professionale	258	258	254
Seconda Area Professionale	6	5	5
Totale Organico	473	466	458

STRUTTURE CENTRALI/RETE PERIFERICA

La Banca, a seguito della ri-organizzazione aziendale avviata nel 2017, ha mutato il rapporto tra risorse adibite alla rete periferica e l'organico complessivo che si era consolidato da diversi anni intorno al 75%.

	2016	2017	2018
Strutture Centrali	118	141	143
Rete Periferica	355	325	315
% Organico Rete / Totale	75,10%	69,70%	68,78%

ETA' ANAGRAFICA

Si registra il seguente trend di crescita dell'anzianità anagrafica aziendale.

	2016	2017	2018
Età Media	47 anni e 3mesi	47 anni e 6 mesi	48 anni e 1 mese

FONDO NAZIONALE PER IL SOSTEGNO DELL'OCCUPAZIONE
Il Fondo Nazionale per il Sostegno dell'Occupazione nel settore del Credito (F.O.C.), istituito da ABI e Organizzazioni sindacali ed alimentato attraverso la contribuzione di tutto il personale, attivato dal 2014, ha erogato alla Banca i contributi relativi alle assunzioni/stabilizzazioni avvenute dal 2014 ad oggi e ha permesso di accedere ai medesimi contributi per le assunzioni/stabilizzazioni di lavoratori a tempo indeterminato avvenute nel corso del 2018 e così per il prossimo anno, nonché l'integrazione delle retribuzioni dei neo assunti, destinatari del livello retributivo di inserimento professionale, prevista dal Regolamento del Fondo stesso.

L'importo erogato, di competenza del 2018, è pari ad € 13 mila relativamente alle assunzioni/stabilizzazioni ed € 8 mila relativamente alle integrazioni retributive sopra descritte.

La formazione e sviluppo delle persone

Le attività di formazione e sviluppo delle persone realizzate nel 2018 hanno avuto l'obiettivo di: proseguire l'attività di investimento in materia comportamentale avviata da alcuni anni; effettuare *focus* specifici sulle materie tipiche del *business* bancario (Credito, Servizi di investimento, BancaAssicurazione); realizzare le attività formative obbligatorie previste dalle diverse normative in materia tra cui si segnalano Antiriciclaggio, Sicurezza sui luoghi di Lavoro, Distribuzione Assicurativa, Servizi di Investimento.

Fondo Banche Assicurazioni

La Banca ha consolidato le proprie capacità organizzative e tecniche nella gestione e realizzazione di iniziative formative finanziate dal Fondo Banche Assicurazioni - FBA, al quale ha aderito nel 2010.

Ha presentato complessivamente, dal 2011 al 2018, 5 Piani Aziendali (avvisi 1/11, 1/13, 3/15, 3/17, 3/18) e attivato 2 linee di finanziamento per Piani Individuali (avvisi 2/17 e 2/18).

Si segnala che per i 3 piani aziendali già rendicontati ha ricevuto complessivamente € 419 mila.

Per quanto riguarda i restanti 2 piani aziendali e 2 linee di finanziamento di piani individuali, in corso di rendicontazione, sono stati richiesti complessivamente € 631 mila.

La Banca, inoltre, ha un proprio referente aziendale nel comitato FBA istituito per l'aggiornamento del Manuale di Certificazione delle qualifiche delle banche commerciali italiane che partecipa regolarmente alle riunioni indette.

Progetto di sviluppo linee guida “Innovazione” del Piano Strategico 2019-2021

Il 2018 ha visto coinvolgere alcune risorse chiave delle strutture centrali e della rete periferica in un progetto di elaborazione di linee strategiche, al fine di alimentare processi e progetti di innovazione nella Banca da realizzare nel prossimo triennio.

Grazie al supporto di una società di consulenza, molto attiva ed autorevole nel settore *Fintech*, attraverso l’approccio *Blue Ocean Strategy*, *job-to-be-done Framework* e le metodologie *Design Thinking*, nel primo semestre 2018 si sono tenuti dei laboratori che hanno definito una nuova Visione per il cambiamento della Banca.

Nel secondo semestre sono stati istituiti dei tavoli di lavoro verticali interni, per definire priorità e perimetro delle 43 iniziative di riposizionamento individuate e generare i relativi business model da consolidare nel piano strategico complessivo.

Progetto OPEN HR

Nel secondo semestre del 2018 la Banca ha avviato un cantiere di produzione di un nuovo applicativo per la gestione delle risorse umane, attraverso il supporto di una società di informatica e una consulenza qualificata esterna. Il progetto nasce dalla consapevolezza, maturata negli anni, di aver bisogno di integrare e rendere più fruibili ed utilizzabili i dati relativi al personale al fine di migliorare costantemente le attività di gestione e sviluppo e il presidio degli aspetti amministrativi.

Sviluppo dei comportamenti organizzativi

Sono state erogate 8 sessioni di *coaching* per responsabili di rete al fine di potenziare le abilità personali. Tenuto conto del forte impatto della tecnologia nel riconsiderare alcuni mestieri “storici” bancari, è stato erogato un corso specifico per cassieri di lungo corso sulle possibilità di evoluzione del loro ruolo.

Alla luce delle analisi svolte sugli esiti del bilancio delle competenze effettuato nel 2016, alcuni vice titolari di filiale sono stati coinvolti in una edizione di un *mini-master* sui comportamenti organizzativi che ha avuto l’obiettivo di fornire strumenti per la programmazione, organizzazione e controllo del lavoro, la gestione dei collaboratori, le tecniche di intervista. I *feedback* ricevuti dalle aule di formazione permetteranno di individuare ulteriori *focus* di approfondimento nei prossimi anni, che dovranno riguardare il livello di applicabilità degli strumenti forniti e gli ostacoli/vincoli percepiti alla piena applicazione delle metodologie illustrate.

Formazione sul *business* bancario

Nel 2018 è stato completato un significativo investimento formativo a supporto della riqualificazione delle principali risorse inserite nella revisione

del processo del credito. Sono state erogate da settembre 2017 a dicembre 2018, 5 edizioni del progetto formativo “Innovare nel Credito”, della durata di 12 giornate, che ha coinvolto tutti i titolari di filiale e gli analisti del credito, sia di area che centrali.

In ambito servizi di investimento, l'introduzione di diversi obblighi formativi derivanti dall'entrata in vigore della MiFID II, ha comportato l'implementazione di nuove significative attività di gestione del processo formativo, descritte analiticamente di seguito.

Sul versante assicurativo è stata conclusa a marzo 2018 la seconda edizione del Progetto Leonardo, avviata a fine maggio 2017, in collaborazione con la società *partner* ARCA ASSICURAZIONI fornitrice dei prodotti assicurativi, nel quale sono stati coinvolti un numero limitato di colleghi in attività integrate di aula, *out-door training*, *e-learning*, esperienze sul campo, affiancamenti in filiale, al fine di migliorare e consolidare un approccio consulenziale nella gestione delle esigenze assicurative della clientela.

Aggiornamenti obbligatori

In materia di antiriciclaggio, sono state erogate 14 edizioni in aula di un corso che ha coinvolto complessivamente tutto il personale (soprattutto della rete periferica) che ha rapporti diretti/indiretti con la clientela. E' stato dato un particolare *focus* sulle attività di adeguata verifica riportando numerosi *case-studies* esemplificativi di reali situazioni lavorative.

L'investimento sulla formazione assicurativa ha confermato la diversa impostazione avviata nel precedente anno, differenziando i percorsi di aggiornamento attraverso un mix maggiormente articolato di moduli *e-learning* e lezioni d'aula.

Il 20 febbraio 2018 è entrato in vigore il nuovo Regolamento Intermediari adottato con delibera Consob n.20307 del 15 febbraio 2018. Tale regolamento ha introdotto degli obblighi gestionali e formativi specifici per il personale addetto all'erogazione del servizio di consulenza in materia di investimenti. A partire dal 2017, sulla base dei documenti in consultazione emanati da Consob, la Banca ha effettuato una mappatura di tutto il personale per verificare il possesso delle qualifiche introdotte dalla normativa, inserendo, dal 3 gennaio 2018, in supervisione il personale non in possesso dei requisiti previsti. La Banca inoltre, al fine di gestire al meglio il ciclo formativo sui servizi di investimento, in attuazione di tali obblighi, ha adottato una piattaforma specifica (ProFinanza) con la quale ha svolto nel 2018, e svolgerà negli anni a seguire, attività di *assessment*, erogazione di percorsi formativi e certificazione finale delle competenze acquisite. Al fine di dimezzare il periodo di esperienza degli addetti in supervisione, è stato erogato uno specifico percorso di formazione in aula concluso con test finale.

L'intero processo formativo viene svolto con il costante coinvolgimento e supervisione della Funzione di Conformità.

Tenuto conto che a partire dal 25 maggio 2018 è diventato operativo il regolamento generale sulla protezione dei dati (c.d. GDPR - regolamento UE n. 2016/679), è stata erogata formazione in aula ai referenti aziendali per la *privacy*, principalmente afferenti alle strutture centrali. Si prevede nel 2019 di effettuare formazione a tutto il personale.

Nel 2018 sono “scadute” diverse attività formative erogate nei precedenti anni in materia di Sicurezza sul lavoro e pertanto si è provveduto ad erogare i relativi corsi di aggiornamento, in aula ed *e-learning*.

Ulteriori attività formative

In materia organizzativa, sono stati effettuati interventi formativi sulla matrice di materialità, sulla digitalizzazione degli assegni (procedura C.I.T.), sulla *security awareness*.

Degno di nota il proseguimento di attività di formazione alla lingua inglese che ha interessato personale delle strutture centrali.

Il personale assunto in filiale nell'attività di operatore di sportello ha usufruito di un percorso formativo specifico prima della effettiva adibizione al ruolo.

Particolare attenzione è stata data anche nel 2018 all'investimento in formazione specialistica sulle risorse in organico presso le strutture centrali, realizzato da società esterne e orientato all'aggiornamento e sviluppo delle conoscenze in relazione ai ruoli ricoperti.

La gestione integrata della formazione

Nel 2018 si è confermato il processo di analisi dei fabbisogni formativi che ha portato all'elaborazione del piano formativo aziendale, consolidando il percorso virtuoso per cui ogni attività formativa è costruita su specifici bisogni da soddisfare e obiettivi da raggiungere; al termine di ogni sessione formativa segue la valutazione del gradimento da parte dei fruitori e la verifica delle conoscenze acquisite, al fine di poter valutare al meglio *ex-post* i risultati effettivi e quindi l'efficacia delle iniziative pianificate, nell'ottica di verificare nel tempo il ritorno in termini di apprendimento, di applicazione nella realtà lavorativa e anche di impatto sul *business*.

La Banca quindi, in attuazione del piano strategico, ha continuato nell'opera di valorizzazione delle proprie risorse umane, realizzando azioni innovative e consolidando una gestione integrata della formazione e della valutazione, nella consapevolezza che il capitale umano è tra i principali elementi strategici sul quale investire, al fine di rafforzare la qualità del servizio da erogare al cliente esterno ed interno.

Banca Popolare del Lazio

PiùTempo te

Con CARTA CONTANTE®
risparmi tempo e denaro.



Con il Bancomat® di **Banca Popolare del Lazio** effettui prelevamenti e pagamenti in tutto il mondo con tecnologia **contactless**.

Sicurezza:

- Contactless
- Codice PIN personale
- Prelevi e paghi in tranquillità con la tecnologia microchip
- SMS Alert: un sms ti informa sui movimenti della carta

SERVIZI E PRODOTTI

www.bplazioxte.it

Sistema dei controlli interni

La Banca attribuisce un rilievo strategico al Sistema dei controlli interni, in quanto considera lo stesso come elemento fondamentale per garantire la salvaguardia del patrimonio sociale, l'efficienza e l'efficacia dei processi e delle operazioni aziendali, l'affidabilità dell'informazione finanziaria, il rispetto di leggi e regolamenti.

Per tale motivazione, la cultura del controllo assume una posizione di rilievo nella scala dei valori aziendali: non riguarda solo le Funzioni di controllo, ma coinvolge tutta l'organizzazione aziendale (Organi aziendali, strutture, livelli gerarchici, personale) nella definizione, applicazione ed evoluzione di meccanismi, metodologie e strumenti in grado di identificare, misurare/valutare, gestire/mitigare i rischi e assicurare un'adeguata informativa agli Organi aziendali.

La Banca, ai fini della definizione ed evoluzione del proprio Sistema dei controlli interni si ispira ai principi statuiti dalla normativa vigente e dagli Organi di Vigilanza.

Al fine di garantire la migliore diffusione degli indirizzi strategici, oltre che per favorire il corretto funzionamento del modello organizzativo ed agevolare l'assunzione delle decisioni da parte del Consiglio di Amministrazione, la Banca ha istituito apposite «**strutture di integrazione e coordinamento**» (Comitati Interni di *Governance*) aventi significativa rilevanza per la conduzione della Banca e per il corretto funzionamento del Sistema dei controlli interni, individuate in un Comitato Controlli Interni e Rischi ed in un Organismo di Vigilanza 231.

Nello specifico, il Comitato Controlli Interni e Rischi ha il compito di supportare tecnicamente, con una puntuale ed approfondita attività istruttoria, il Consiglio di Amministrazione nelle valutazioni e decisioni relative al complessivo Sistema dei controlli interni e alla gestione dei rischi aziendali. Esso, ha inoltre il compito di promuovere i meccanismi operativi volti ad assicurare un adeguato coordinamento ed interazione tra Organi aziendali e Funzioni di controllo con la finalità di potenziare la dialettica interna e gli opportuni flussi informativi per l'assunzione consapevole delle decisioni.

L'Organismo di Vigilanza 231, ha il compito di vigilare sull'effettiva capacità del Modello ex D.Lgs. 231/2001, definito dalla Banca, di prevenire la commissione dei reati previsti dalla stessa norma, verificando l'osservanza delle prescrizioni ivi contenute da parte dei destinatari. Esso, ha inoltre il compito di promuovere l'aggiornamento del suddetto Modello, laddove si riscontrino esigenze di adeguamento in relazione alle mutate condizioni aziendali o a variazioni del contesto normativo esterno.

In particolare, i servizi preposti ai controlli sono:

- Servizio *Risk management*, la cui *mission* è quella di concorrere alla definizione delle metodologie di misurazione del rischio, collaborare alla definizione e all'attuazione del *Risk appetite framework* (RAF) e delle relative politiche di governo dei rischi, verificare il rispetto dei limiti assegnati alle varie funzioni operative e controllare la coerenza dell'operatività delle singole aree produttive con gli obiettivi di rischio assegnati;
- Servizio *Compliance e Antiriciclaggio*, la cui *mission*, per la funzione compliance, è quella di concorrere alla definizione delle metodologie di misurazione/valutazione del rischio di non conformità alle norme, verificando che i processi aziendali siano idonei a prevenire la violazione delle norme di etero regolamentazione (leggi, regolamenti, ecc.) e di autoregolamentazione quali codici di condotta, codici etici, ecc.. La *mission* della funzione Antiriciclaggio, è quella di concorrere alla prevenzione dei rischi connessi all'uso del sistema finanziario a scopo di riciclaggio dei proventi di attività criminose e di finanziamento del terrorismo ai sensi della normativa di riferimento, D.Lgs. 231/07;
- Servizio *Internal audit* la cui *mission* è volta a controllare, anche con verifiche in loco, il regolare andamento dell'operatività e l'evoluzione dei rischi, nonché valutare la completezza, l'adeguatezza, la funzionalità e l'affidabilità, in termini di efficienza ed efficacia, della struttura organizzativa e delle altre componenti del Sistema dei controlli interni, inclusi quelli sul sistema informativo (*ICT audit*).

Per assicurare una corretta interazione tra i diversi attori del Sistema dei controlli interni, evitando sovrapposizioni o lacune, il Consiglio di Amministrazione ha definito i compiti e le responsabilità dei vari organi e funzioni di controllo, i flussi informativi tra le diverse funzioni/organi e tra queste/i e gli organi aziendali e, nel caso in cui gli ambiti di controllo presentino aree di potenziale sovrapposizione o permettano di sviluppare sinergie, le modalità di coordinamento, di collaborazione e di semplificazione.

Uno dei principali pilastri che qualifica il Sistema dei controlli interni e un processo di gestione dei rischi integrato, è rappresentato dalla pianificazione integrata delle attività delle funzioni aziendali di controllo di secondo e terzo livello, finalizzato a garantirne la coerenza e la complementarità delle attività di controllo.

Risorse tecniche e sviluppo

Nel corso del 2018 la funzione organizzazione della Banca è stata impegnata in numerosi progetti, i cui *driver* di sviluppo operativo hanno riguardato:

- **Assetto organizzativo e di governance per il rafforzamento del Sistema dei Controlli Interni.**

Nel corso del 2018 la Banca ha rivisitato la propria struttura organizzativa, provvedendo ai relativi adeguamenti dell'Organigramma e Funzionigramma aziendale ed attuando la conseguente revisione dei regolamenti di governo e di processo per uniformarli e renderli coerenti con il nuovo assetto organizzativo. In tale contesto, anche nell'ottica di perseguire le direttrici di Piano Strategico, è stato completato il progetto di sviluppo commerciale, teso a rivedere il modello di servizio alla clientela, riorganizzare il modello distributivo/ di rete, reingegnerizzare i processi commerciali, attuare iniziative di recupero della produttività della rete.

Sempre nell'ottica di perseguire obiettivi di semplificazione e di efficienza, è stata attuata una nuova ridefinizione delle Aree Territoriali basata su criteri di contiguità geografica delle filiali, con la quale è stata abolita l'Area Territoriale di Pavona, riconducendone le filiali in altre Aree Territoriali e riducendo il numero di queste a 4 (FRASCATI, LATINA, ROMA E VELLETRI).

Alle iniziative sopra indicate, si aggiungono le numerose attività tese al completamento dei progetti di *compliance* alle normative imposte dalle Autorità di Vigilanza (Italiane ed Europee), in tema di negoziazione e digitalizzazione assegni (Check Image Truncation), MiFID II, GDPR, "Piani di Risanamento", IFRS9, IDD, PAD, Gestione NPL, ecc..

Di particolare rilievo sono, poi, tutte le attività organizzative, operative e tecniche condotte per l'integrazione della Banca Sviluppo Tuscia, la definizione dei "meccanismi" di coordinamento e controllo, per la migrazione degli archivi informatici e l'abilitazione ai sistemi di pagamento (in senso lato) in coerenza con le attuali impostazioni di outsourcing definite dalla Banca Popolare del Lazio.

Si sottolinea, infine, l'importante coinvolgimento della funzione organizzazione per la redazione del nuovo Piano Strategico Aziendale per il triennio 2019-2021.

- **Processi operativi aziendali, anche in ottica di sicurezza e di economicità.**

Nel corso del 2018 la Banca ha svolto ulteriori attività finalizzate al miglioramento dei presidi di sicurezza informatica richiesti dalla SWIFT nel progetto denominato "*Customer Security Programme*", oltre a quelle richieste dalle Disposizioni Banca d'Italia in tema di IT-Governance. A quest'ultimo riguardo, di particolare significatività è stato lo sviluppo di un processo di monitoraggio e verifica delle minacce cyber comunicate dal CERTFin (organismo creato da Bankitalia e da ABI) e da altre

organizzazioni di settore.

La Banca ha avviato, altresì, il progetto “*T2S-Target 2 Consolidation*”, aderendo alle richieste dell’Organo di Vigilanza per l’utilizzo a regime di un’unica piattaforma per i regolamenti su base monetaria e in strumenti finanziari, nonché quello riguardante gli adeguamenti PSD2 per l’accesso delle Terze Parti ai conti di pagamento detenuti online dai “Prestatori di Servizi di Pagamento” (*o ASPSP*).

E’ stato completato, inoltre, il progetto denominato “MAILDOC PRO”, con il quale le strutture della Banca (centrali e periferiche) possono trasmettere direttamente e in modalità “remota” comunicazioni ai clienti tramite Posta Elettronica Certificata (PEC) e Posta (ordinaria o raccomandata) senza doversi recare presso gli uffici postali, con risparmio di costi e di tempo.

Sempre in ottica di efficientamento operativo e di trasformazione digitale, è stato avviato un progetto per la dematerializzazione dei contratti bancari da sottoscrivere con firma elettronica avanzata su tablet. Altri progetti definiti nel 2018 hanno riguardato la quotazione delle obbligazioni di propria emissione sul mercato HI-MTF e lo stanziamento di crediti eligibili in BCE per operazioni di politica monetaria (ABACO), oltre al collaterale in titoli.

- **Sviluppo canali, servizi e dematerializzazione.**

Nell’ottica della c.d. “*branch transformation*” e del superamento delle impostazioni tradizionali del modello di filiale è proseguita nel 2018 la installazione di ulteriori dispositivi denominati “*Teller Cash Recycler*” (TCR) che permettono alla clientela di poter eseguire, in autonomia, specifiche operazioni di sportello, riducendo i tempi di attesa e fruendo di servizi semplici, rapidi e automatizzati. Si tratta di dispositivi self che affiancano l’operatività degli sportelli classici, nell’ottica di ricercare maggiore efficienza operativa attraverso il ricorso all’automazione. Ad oggi sono 5 le filiali della Banca con attivo il predetto dispositivo TCR (Roma Ag. 1, Latina Ag. 1, Velletri Sede, Cisterna, Terracina Ag. 1). Nel 2019 sono previsti nuovi inserimenti, così da sviluppare l’automazione di filiale.

- **Sicurezza fisica e sicurezza sui luoghi di lavoro.**

Nel corso del 2018 sono stati condotti numerosi interventi, tesi a rendere ancor più efficaci i presidi di sicurezza fisica della Banca. In tale contesto, si è proceduto con l’attivazione degli impianti di videosorveglianza remota in altre 5 filiali del nostro Istituto, che hanno permesso, al 31 dicembre 2018 di contare complessivamente 52 filiali dotate di sistemi di vigilanza e di sicurezza sempre più evoluti. Nell’anno appena trascorso, sono proseguite le attività connesse alla gestione dei presidi interni (organizzativi e di controllo) in tema di sicurezza sui luoghi di lavoro per la conformità allo Standard internazionale BS OHSAS 18001:2007, quale esimente dalla responsabilità amministrativa e giuridica dell’Ente ai sensi del D.Lgs 231/2001.

Sistemi di remunerazione e incentivazione

Le politiche di remunerazione e incentivazione hanno la finalità di garantire un sistema di remunerazione e incentivazione in linea con i valori aziendali, le strategie definite e le politiche di gestione e contenimento dei rischi, in coerenza con i livelli di patrimonio e di liquidità della Banca.

L'Assemblea dei Soci, in data 26 aprile 2015, recependo le relative disposizioni emanate dalla Banca d'Italia con il 7° aggiornamento della Circolare n. 285/2013, ha definito le politiche di remunerazione ed incentivazione che si applicano a tutto il personale, individuando il "personale più rilevante", ovvero quella categoria di soggetti la cui attività professionale ha o può avere un impatto rilevante sul profilo di rischio della banca, tenendo conto dei criteri quantitativi e qualitativi enunciati dalla regolamentazione delegata UE.

Il documento ha introdotto un sistema di remunerazione ed incentivazione che tiene in debito conto l'effettivo bilanciamento tra remunerazione fissa e variabile, favorendo un maggior peso della prima rispetto alla seconda, con l'obiettivo di evitare possibili effetti negativi conseguenti ad un eccessivo peso della quota variabile della retribuzione e della sua diretta proporzionalità al raggiungimento di obiettivi economici. In tale ottica presta particolare attenzione alla remunerazione variabile dei responsabili delle funzioni di controllo.

Riguardo alla concreta attuazione di dette politiche, l'importo da corrispondere al personale a titolo di gratifica di bilancio per l'esercizio 2018 è stato determinato nel rispetto delle linee guida deliberate dall'Assemblea, utilizzando i criteri definiti in un apposito processo per la determinazione della remunerazione variabile.

Al fine di tener conto dell'andamento nel tempo dei rischi assunti dalla Banca, qualora la componente variabile della remunerazione risultasse superiore al 30% rispetto alla fissa, la maggior quota, sino alla concorrenza del limite massimo del 50% rispetto alla componente fissa, viene corrisposta con un differimento di 12 mesi, purché permangano sostanziali condizioni di equilibrio economico, finanziario e patrimoniale della Banca e non siano stati posti in essere dai beneficiari comportamenti da cui sia derivata una perdita significativa, violazione di obblighi, o comportamenti fraudolenti.

In particolare per quanto concerne la componente variabile della remunerazione del personale dipendente questa è costituita:

- dal Premio Aziendale, previsto dal vigente Contratto Integrativo Aziendale stipulato con le Organizzazioni Sindacali e determinato in

funzione delle variazioni dell'indicatore complessivo indicizzato dell'anno di riferimento rispetto alla media dei due anni precedenti; per l'esercizio 2018 è stato deliberato un accantonamento a titolo di Premio aziendale di € 685 mila (-24,89% rispetto al 2017), esclusi i contributi previdenziali;

- mentre per la Gratifica di bilancio non è stato previsto nessun accantonamento (2017: € 550 mila).

Per quanto attiene alla remunerazione degli amministratori, con il parere favorevole del Collegio Sindacale, non è stato effettuato nessun accantonamento per quanto previsto dall'art. 33 dello Statuto Sociale, relativo alla quota massima del 3% dell'utile netto dell'esercizio precedente (2017: € 278 mila).

Gli amministratori dispongono, così come i sindaci, di una polizza assicurativa infortuni e di una polizza assicurativa per la responsabilità civile deliberata dall'assemblea. Compete agli amministratori il rimborso delle spese effettivamente sostenute per l'espletamento delle loro funzioni e degli incarichi attribuiti.

Il Consiglio di Amministrazione, conformemente a quanto previsto dal documento sulle politiche di remunerazione ed incentivazione, ha altresì determinato, con il contributo degli amministratori indipendenti, in complessivi € 269 mila i compensi attribuiti agli amministratori ed ai soggetti con incarichi particolari¹. Detto valore incrementa del 5,25% rispetto a quello dello scorso anno.

La remunerazione di ciascuno di essi è stata determinata in ragione del ruolo ricoperto, delle relative responsabilità e dell'impegno profuso, anche sotto il profilo della disponibilità di tempo.

La funzione di Conformità ha verificato la coerenza del sistema premiante aziendale con gli obiettivi di rispetto delle norme, dello statuto e del codice etico.

La funzione di Revisione Interna ha verificato la rispondenza della prassi di remunerazione alle politiche sottoposte all'approvazione dell'Assemblea e alla normativa di vigilanza.

Le ulteriori informazioni quantitative in merito alla politica e alle prassi di remunerazione sono riportate nella tabella riportata alla pagina seguente.

¹ Presidente, Presidente onorario, Vice Presidente del Consiglio di Amministrazione.

Informazioni quantitative aggregate sulla remunerazione del "Personale più rilevante" nel 2018 (in unità di euro)

PERSONALE PIU' RILEVANTE	N.	Remunerazione		Oneri fiscali, contributivi e previdenziali	Totale complessivo
		Fissa	Variabile		
Componenti il Consiglio di Amministrazione	9	403.235	-	65.910	469.145
Componenti il Collegio sindacale	3	256.923	-	60.273	317.196
Componenti l'Organismo di vigilanza	6	4.600	-	1.233	5.833
Componenti la Direzione Generale (di cui: 1 fino al 20/06/2018)	3	746.653	55.550	243.591	1.045.794
Direttori Centrali (di cui: 1 dal 13/12/2018)	4	379.451	20.723	101.539	501.713
Responsabili Centrali	5	475.880	22.374	160.642	658.896
Responsabili Strutture di Rete	9	864.863	28.293	241.555	1.134.711
Responsabili Funzioni Aziendali di Controllo	3	259.351	9.493	72.292	341.136

PAGAMENTI PER CESSAZIONE DI RAPPORTO	N. Beneficiari		Importo
Nuovi pagamenti per cessazione del rapporto di lavoro (TFR)	2		134.961

Nel corso del 2018 sono stati erogati incentivi per € 350 mila a due dipendenti rientranti nel personale più rilevante per la conclusione anticipata del rapporto di lavoro.

Le componenti variabili della retribuzione non prevedono remunerazioni sotto forma di azioni o strumenti equiparabili. Nell'esercizio in esame non sono stati effettuati pagamenti per trattamenti di inizio rapporto.

Banca Popolare del Lazio

Premio Top Panorama 2018

Le aziende dove si lavora meglio in Italia



Riconoscimenti

Operazioni con parti correlate

L'obiettivo della regolamentazione delle operazioni con parti correlate consiste nel presidio del rischio che la vicinanza di taluni soggetti ai centri decisionali della banca possa compromettere l'oggettività e l'imparzialità delle decisioni relative alla concessione di finanziamenti e ad altre transazioni nei confronti dei medesimi soggetti, con possibili distorsioni nel processo di allocazione delle risorse, esposizione della banca a rischi non adeguatamente misurati e potenziali danni per depositanti e azionisti.

La disciplina riguardante le parti correlate si articola in un ampio quadro normativo, il cui cardine si rintraccia nelle disposizioni del Codice Civile (cfr. artt. 2391 e 2391-bis), in quelle del TUB (cfr. artt. 53 e 136), nella normativa di derivazione comunitaria in tema di informativa nel bilancio d'esercizio (cfr. IAS 24).

L'art. 2391-bis del Codice Civile demanda alla potestà regolamentare della Consob la definizione di principi generali in tema di trasparenza e di correttezza sostanziale e procedurale delle operazioni con parti correlate, realizzate da società che fanno ricorso al mercato del capitale di rischio direttamente o tramite società controllate. La Consob, con delibera n. 17221 del 12 marzo 2010 successivamente modificata con delibera n. 17389 del 23 giugno 2010, ha adottato il Regolamento recante "Disposizioni in materia di operazioni con parti correlate".

Parimenti, l'art. 53 del TUB al comma 4 demanda alla Banca d'Italia la potestà regolamentare in materia di attività di rischio nei confronti di soggetti collegati alla banca medesima. Pertanto, con decorrenza 31 dicembre 2012, è entrata in vigore un'ulteriore nuova regolamentazione in materia, attraverso l'aggiornamento della circolare Banca d'Italia n. 263/2006 (Nuove Disposizioni di Vigilanza Prudenziale per le Banche), che va a definire il perimetro soggettivo, oggettivo, nonché le procedure deliberative inerenti le operazioni con parti correlate.

Al fine di presidiare i suddetti rischi, la Banca ha definito ed approvato un "Regolamento del processo di gestione delle operazioni con parti correlate e soggetti collegati", che recepisce le disposizioni emanate sia dalla Consob che dalla Banca d'Italia.

Conformemente alle normative citate è stato inoltre costituito il "Comitato degli Amministratori Indipendenti", al quale è demandato il compito di rilasciare un motivato parere riguardo all'idoneità delle procedure approntate. Il Comitato esprime, altresì, nei casi previsti, motivato parere sull'interesse della Banca al compimento dell'operazione, affinché non siano operazioni atipiche e inusuali, nonché sulla convenienza e sulla correttezza sostanziale delle relative condizioni applicate con la parte correlata.

Il regolamento è pubblicato nel sito *internet* della Banca www.bplazio.it.

Nel corso dell'esercizio in esame e in relazione all'importo, vi sono state 21 operazioni definite di minor rilevanza e nessuna di maggiore rilevanza. Sono state inoltre concluse con parti correlate e/o soggetti collegati 11 operazioni in regime di esenzione e deroga, ossia operazioni in ordine alle quali, in relazione all'importo esiguo ovvero alle caratteristiche di standardizzazione ed ordinarietà dell'operazione medesima, la Banca non ha dovuto applicare la procedura di garanzia prevista dal Regolamento. Per tutte le operazioni, regolate a condizioni di mercato, è stata accertata la reale convenienza economica della Banca, sia dal punto di vista economico sia dal lato del rischio. Si rinvia alla Nota integrativa per quanto concerne altre informazioni quantitative relative alle operazioni con parti correlate, assicurando che in tutti i casi si è tenuto conto della loro congruenza e compatibilità con le risorse e con il patrimonio di cui la Banca dispone.

Fatti di rilievo intervenuti dopo la chiusura dell'esercizio e prevedibile evoluzione della gestione

In questa prima parte dell'anno a livello aziendale non si sono verificati fatti di particolare rilievo, intervenuti dopo la chiusura dell'esercizio, tali da incidere sul normale andamento della situazione patrimoniale, finanziaria ed economica della Banca.

Un elemento molto importante di novità è rappresentato da rilascio delle autorizzazioni della Banca d'Italia e della Banca Centrale Europea all'acquisto di una partecipazione di controllo nella Banca Sviluppo Toscana, che comporterà la direzione e il controllo della stessa. L'operazione è stata realizzata già dai primi mesi del 2019 e porterà all'iscrizione presso la Banca d'Italia del gruppo bancario Banca Popolare del Lazio e alla redazione del bilancio consolidato e delle segnalazioni di vigilanza consolidate. Tale evento previsionalmente riguarderà la trimestrale al 30 giugno 2019.

Prevedibile evoluzione del contesto economico

In rallentamento l'economia globale dalla metà dello scorso anno, con un'attività produttiva che si è significativamente indebolita nell'area euro, con il calo più forte in Germania ed Italia. Al peggioramento hanno contribuito diversi fattori di origine interna ed esterna.

In revisione al ribasso nella crescita del PIL dell'Italia nell'anno corrente (allo 0,5%) ed allo 0,9% e 1% solo nel 2020 e 2021. Le prospettive dell'economia italiana sono meno favorevoli rispetto ad un anno fa a causa della contrazione della produzione industriale, del ridimensionamento dei piani di investimento delle imprese, del peggioramento della domanda estera e dell'aumento dell'incertezza circa la domanda interna. Sulle prospettive per l'anno in corso e sulle proiezioni per il biennio successivo, che prefigurano il ritorno alla crescita attorno al 1%, gravano fattori di rischio rilevanti di origine sia internazionale sia interna.

I principali fattori di rischio di origine internazionale riguardano l'andamento degli scambi con l'estero, la vulnerabilità dei paesi emergenti e le modalità di uscita del Regno Unito dall'Unione Europea, mentre sul fronte interno rileva ancora l'andamento dei tassi di interesse sui titoli di Stato.

I fattori interni continuano a riflettere in modo significativo le debolezze del nostro paese legate all'incertezza della crescita, all'orientamento della politica di bilancio ed alla ripresa di un percorso credibile di riduzione del peso del debito pubblico sull'economia. Un premio elevato per il rischio sovrano peggiora lo squilibrio dei conti pubblici e la capacità della politica di bilancio di sostenere l'economia e di fornire risorse per investimenti in infrastrutture. La diminuzione di valore dei titoli di Stato incide

negativamente sui risparmi accumulati dalle famiglie e determina perdite in conto capitale per gli investitori istituzionali, ripercuotendosi sulla loro capacità di fornire credito al settore privato e per questa via sostenere l'attività produttiva.

L'incertezza sulla politica di bilancio non si è del tutto dissipata, pur avendo raggiunto l'accordo con la Commissione europea rimangono da definire numerosi aspetti che riguardano il futuro delle clausole di salvaguardia per il 2020-2021. In tale contesto il premio per il rischio sulle obbligazioni pubbliche italiane rimane elevato. Per assicurare un effettivo sostegno all'attività economica la politica di bilancio deve preservare la fiducia nel percorso di riequilibrio dei conti pubblici e nella prospettiva di riduzione del rapporto debito prodotto. Inoltre l'ammontare di titoli pubblici da collocare rimane ingente.

Le condizioni dei mercati finanziari rimangono tese, con la riduzione dei corsi azionari più accentuata in Italia rispetto all'area euro e nello stesso periodo i rendimenti delle obbligazioni private sono aumentati, con una divergenza che è più marcata nel settore bancario. I più elevati costi di finanziamento sostenuti dalle banche si sono finora trasmessi ai tassi di interesse sui prestiti in misura minore che in passato, grazie a una ricomposizione del passivo verso strumenti finanziari meno esposti alle variazioni dei tassi di interesse di mercato, tuttavia si cominciano a intravedere segnali di un moderato irrigidimento delle condizioni di accesso al credito.

L'Italia per poter usufruire pienamente dei benefici di una politica monetaria ancora espansiva necessita del contributo di riforme strutturali consistenti nella creazione di un ambiente più favorevole all'innovazione e all'attività di impresa, all'incentivazione alla partecipazione al mercato del lavoro, all'aumento della qualità del capitale umano e all'efficienza dei servizi pubblici, altrimenti quelli che sono rallentamenti congiunturali dell'economia a livello internazionale, internamente si tradurrebbero in ristagno o calo dell'attività produttiva.

In rallentamento la regione Lazio, in quanto il PIL è previsto in crescita nel 2019 ad un livello inferiore rispetto al dato nazionale. Stabile la crescita della spesa per consumi finali delle famiglie sempre oltre il dato nazionale, in riduzione gli investimenti fissi lordi allo stesso livello del dato nazionale. Le esportazioni ritornano a crescere ma meno rispetto al dato nazionale. In crescita anche la spesa delle Amministrazioni pubbliche, in linea con il dato nazionale.

Prevedibile evoluzione della gestione

In uno scenario caratterizzato da minore crescita economica, elevata volatilità e forte impegno delle banche per ridurre il peso dei crediti deteriorati, la redditività si manterrà su livelli particolarmente contenuti.

Per la Banca il margine d'interesse del 2019 dovrebbe essere sostenuto dalla componente da clientela ordinaria prevalentemente nelle forme tecniche

riferite a famiglie e piccole e medie imprese, anche attraverso l'acquisto di finanziamenti di cessione del quinto già erogati, con l'obiettivo di tendere alla sostanziale stabilizzazione del tasso di interesse medio sugli impieghi con clientela ordinaria. L'incremento del margine d'interesse inoltre sarà sostenuto anche da crescenti interessi generati dal portafoglio titoli di proprietà.

Dopo una sostanziale stabilità, torneranno a crescere le commissioni nette da gestione e intermediazione del risparmio, in coerenza con le attese di miglioramento dei mercati finanziari che sosterranno la distribuzione di fondi comuni e gestioni patrimoniali e la crescita degli *stock* medi in gestione.

Un contributo positivo ai ricavi continuerà a derivare dalla distribuzione di prodotti assicurativi, grazie al comparto vita, ma anche al comparto danni. In particolare per lo sviluppo di questo mercato rileva la cronica sottoassicurazione italiana nei rami *danni non auto*, che riguarda sia i singoli e sia le imprese, in particolare quelle piccole e medie.

Nell'anno 2019 le altre commissioni nette da servizi cresceranno in misura contenuta, in quanto sui servizi di gestione della liquidità nonostante la maggiore operatività di famiglie e imprese si potrebbero scontare gli effetti di una maggiore pressione concorrenziale sui prezzi anche da parte di operatori non bancari.

I proventi finanziari torneranno a crescere grazie al contributo positivo dei dividendi ed alla relativa stabilizzazione dei ricavi da negoziazione e valutazione al *fair value*.

Sul mercato di riferimento della Banca, province di Roma, Latina, Frosinone e Viterbo, lo scenario esprime uno sviluppo dell'intermediazione superiore rispetto al dato nazionale nelle componenti degli impieghi e della raccolta diretta.

Nel *budget* 2019 sono stati elaborati obiettivi di crescita sostenibili, che riflettono le linee di sviluppo delineate dal nuovo Piano strategico 2019-2021 basate sull'innovazione dei modelli di servizio funzionali alle aspettative di miglioramento dell'esperienza utente, sulla ricerca di continuità tra esperienza fisica e digitale, sulla forte attenzione al frazionamento del rischio di credito ed alla qualità e marginalità dello stesso, sul rafforzamento della competitività e sulla prosecuzione nel miglioramento dell'efficienza e della produttività commerciale.

Interventi mutualistici a favore della collettività

La Banca Popolare del Lazio contribuisce al progresso economico e sociale del proprio ambito territoriale e di tutte le espressioni che lo compongono, ispirandosi ai valori ed alla tradizione delle banche popolari: radicamento sul territorio, solidarietà, sostegno alla crescita economica della collettività di riferimento.

Nel corso del 2018, la Banca Popolare del Lazio ha raccolto richieste di sostegno da parte della propria comunità di riferimento a beneficio di interventi ed iniziative nel mondo sanitario assistenziale, manifestazioni culturali e progetti didattici, eventi e manifestazioni folkloristiche, musicali, cinematografiche, sportive, nonché di restauro, conservazione e salvaguardia del patrimonio artistico locale.

Politiche sociali nel territorio

In ragione della sua essenza e dei dettami Statutari di cui all'art. 3, che prevedono la destinazione di una quota dell'utile d'esercizio "non superiore al 2%" devoluta a "scopi di beneficenza assistenza e di pubblico interesse in favore dei territori serviti", il Consiglio di Amministrazione ha deliberato nel corso del 2018, interventi economici per complessivi € 101.888.

Agli interventi di liberalità devoluti attraverso l'utilizzo del Fondo di Beneficenza, si aggiungono anche le diverse sponsorizzazioni concesse per iniziative culturali, sociali, ricreative e sportive per complessivi € 75.348.

Tali iniziative sono state raggruppate nel seguente modo:

- *interventi di natura assistenziale e in ambito sanitario;*
- *interventi a sostegno della cultura e di progetti didattici;*
- *interventi a sostegno delle parrocchie e/o eventi religiosi;*
- *interventi a sostegno di attività sportive.*

Interventi di natura assistenziale e in ambito sanitario

Nel corso del 2018 la Banca Popolare del Lazio ha partecipato e contribuito ad iniziative e progetti di carattere solidaristico di diversa natura, sostenendo associazioni no-profit che operano con scopi sociali e benefici nell'ambito del territorio. Tra le iniziative più significative si ricordano:

ENTE	CONTRIBUTO
Assohandicap Onlus e Fondazione Futuro di Marino (Roma)	Contributo concesso a favore di un Progetto di adeguamento delle strutture e potenziamento delle prestazioni socio-sanitarie. Le Onlus cooperano allo scopo di promuovere, sostenere e favorire l'assistenza socio-sanitaria a favore dei portatori di handicap.

Caritas di Latina	Contributo concesso per finanziare un fondo di Microcredito sociale, al fine di sostenere persone in grave stato di disagio e per soddisfare necessità di carattere esclusivamente sociale.
AIRC Associazione Italiana per la Ricerca sul Cancro	La Banca sostiene l'Associazione per favorire il progresso della ricerca oncologica e la diffusione al pubblico di una corretta informazione in materia.
Associazione Onlus "In Ricordo di Daniele"	Contributo concesso per l'acquisto di apparecchiatura sanitaria, necessaria al Reparto Malattie Infettive dell'Ospedale Santa Maria Goretti di Latina. La Onlus si occupa della raccolta fondi destinata principalmente alla lotta contro l'AIDS ed alla ricerca.
Associazione LOLLO 10 Onlus	Sostegno per l'iniziativa "Le Uova Solidali", presente presso la nostra filiale di Velletri Sede in occasione delle festività pasquali, per la raccolta dei fondi da devolvere ai piccoli pazienti di diversi reparti di Oncologia Pediatrica del Policlinico Gemelli.

Interventi per la cultura ed i progetti didattici

L'attenzione della Banca nei confronti della collettività si concretizza anche nella tutela e nella valorizzazione del patrimonio culturale, storico ed artistico, attraverso il sostegno ad iniziative che favoriscono il consolidamento ed il rafforzamento dell'economia locale. Tra le iniziative più significative si ricordano:

ENTE	CONTRIBUTO
Associazione Festival delle Emozioni Onlus	Contributo concesso per la realizzazione di un Festival di natura culturale, con lo scopo di far conoscere, analizzare ed elaborare le emozioni assegnando loro un ruolo di rilievo.
Associazione Immaginaria	Contributo concesso a sostegno dell'evento culturale Ciociaria Open Air Festival, per la promozione di un progetto di riqualificazione e valorizzazione del territorio.

Lions Club Velletri Host Colli Albani	Sostegno ad iniziativa culturale e ambientale. Il Club promuove eventi socio-culturali, con l'obiettivo di valorizzare i territori locali.
Associazione Culturale Teorema	Sostegno per la realizzazione del convegno "Giovani in cerca di futuro", un momento di confronto ed approfondimento di quanto espresso da Papa Francesco sul disagio e le difficoltà che incontrano i giovani nell'inserimento in società.
Associazione Italiana dei Magistrati per i minori e la famiglia	Sostegno realizzazione Convegno sul tema "Minori, stranieri e non accompagnati: le ragioni della tutela". Momento di approfondimento e confronto sul tema dei minori in seguito alla normativa, con un richiamo ad un'attivazione degli interessati nella tutela, protezione, accoglienza e cura nei percorsi di crescita.
Associazione Culturale Coro Ruggiero Giovannelli	Sostegno per il concerto Stabat Mater di G. Rossini per Soli, Coro ed Orchestra, in occasione del 150° dalla morte del compositore Gioacchino Rossini.
Associazione Culturale Musicale "Marco Lo Russo Music Center"	Sostegno per la realizzazione del concerto di Natale, presso la Casa delle Culture e della Musica di Velletri.
Fondazione EY (Ernst & Young) Italia e Onlus Young Talents Orchestra EY	Contributo per la realizzazione di un concerto sinfonico. La fondazione devolve quanto raccolto a sostegno di progetti a favore di giovani in difficoltà sul territorio.
Associazione Culturale "Suono Parola Immagine"	Sostegno per la realizzazione di un concerto Jazz nel comune di Latina.
Festival Internazionale del Film Corto "Tulipani di Seta Nera"	Sostegno evento rassegna di cortometraggi, con l'obiettivo primario di rilevanza sociale legato alla disabilità.
Liceo Scientifico Ascanio Landi di Velletri	Sostegno progetto Mategiocando e stage di approfondimento sulle Olimpiadi della Matematica seguito dalle scuole del territorio.
Associazione Culturale Velletri 2030	Contributo a sostegno della pubblicazione di un'antologia che raccoglie informazioni nell'ambito di iniziative culturali e scientifiche in ottica di sviluppo futuro.

LAREA Laboratorio di Rilievo e Architettura	Contributo a sostegno del completamento e della pubblicazione sugli esiti di una ricerca sul tema “Frascati 1945-1963. La ricostruzione e gli interventi di edilizia residenziale pubblica”.
--	--

Associazione Fungo Porcino di Lariano	La manifestazione culturale nasce esclusivamente con lo scopo di promuovere lo sviluppo e lo svolgimento di attività sociali e per il perseguimento di finalità di solidarietà sociale e di beneficenza, quali la tutela, salvaguardia e valorizzazione dell’ambiente, delle risorse naturali e turistico – ambientali.
--	---

Interventi in favore delle parrocchie ed eventi religiosi

La Banca rinnova anche per il 2018 il sostegno alle parrocchie, per la conservazione dei beni storico-architettonici, oltre che ad Associazioni ed Istituti per la realizzazione di feste religiose ed eventi socio-culturali. Tra i tanti contributi concessi si ricordano:

ENTE	CONTRIBUTO
Parrocchia S. Anna di Valmontone	Sostegno per lavori di manutenzione della Chiesa.
Parrocchia S. Maria Liberatrice di Roma	Sostegno per acquisto nuova divisa per i portatori della Confraternita di S. M. Liberatrice.
Parrocchia Santa Giovanna Antida Thouret di Roma	Sostegno per acquisto di un organo liturgico in occasione del 25° anniversario della dedizione della Chiesa.
Parrocchia Maria Immacolata in Borgo Carso	Sostegno per progetto editoriale sulla raccolta di studi “Chiese del Lazio e Vaticano II”; un approfondimento del legame esistente fra l’ultimo Concilio Ecumenico e le Chiese Particolari della Regione Ecclesiastica del Lazio.
Associazione della Passione di Cristo	Sostegno per la Sacra Rappresentazione che si svolge in occasione del Venerdì Santo a Sezze. L’evento caratterizza la città di Sezze e l’intera Regione Lazio sul piano culturale e a livello nazionale ed internazionale.



Interventi a sostegno di attività sportive

La Banca Popolare del Lazio, mediante erogazioni liberali e sponsorizzazioni pubblicitarie, sostiene enti, associazioni, comitati e altre istituzioni di carattere pubblico e/o privato, che svolgono attività nel campo della dello sport e nel sociale. Si ricordano:

ENTE	CONTRIBUTO
ASD Pallavolo Velletri	Sostegno attività sportive dell'associazione finalizzate a manifestazioni agonistiche e promozionali.
Sci Club di Giancarlo Di Luzio	Sostegno per le attività agonistiche ed organizzazione eventi sportivi.
ASD Ciclistica LC Ciampino	Contributo per l'organizzazione della manifestazione "IX Memorial Luciana Cingolani", gara ciclistica nazionale categoria Juniores.
ASD Temerari Tivoli	Sostegno per la realizzazione di iniziative volte alla diffusione, pratica e conoscenza dello sport ciclistico.

Banca Popolare del Lazio

Prestito Scuola.

Tasso zero,
in 12 rate.

CHIEDI IN FILIALE
www.bplazio.it



Esempio di finanziamento: Importo concesso: 2.000€ - 12 rate da 166,67€ - TAN: 0,0% - TAEG: 4,82%
Condizioni e coperture assicurative sono evidenziate nei contratti dei singoli prodotti/servizi.
nei Fogli Informativi disponibili nelle Filiali della Banca Popolare del Lazio (D.lgs 385/93)
e su www.bplazio.it - MESSAGGIO PUBBLICITARIO CON FINALITÀ PROMOZIONALI.

 **Banca del Lazio
Popolare**

In conclusione,

si può affermare che in un quadro congiunturale ancora incerto, il rallentamento della ripresa così come evidenziato dagli ultimi indicatori, possa anticipare una nuova fase recessiva, con tutte le conseguenze sul sistema economico e finanziario. Questo contesto richiederà ancora una politica monetaria espansiva e il mantenimento dei tassi sui livelli minimi, incidendo di conseguenza sul margine della gestione denaro. Inoltre assume particolare rilievo il controllo e l'adeguata copertura dei rischi, con specifico riferimento al rischio di credito, oltre all'efficientamento dei processi produttivi finalizzati alla migliore razionalizzazione dei costi. Fattori questi necessari affinché la Banca possa creare il valore necessario per la salvaguardia della solidità patrimoniale e per garantire un'adeguata remunerazione per l'investitore.

Dopo aver preso visione delle dinamiche gestionali rappresentate Vi proponiamo, ai sensi dell'art. 52 dello Statuto Sociale, la seguente ripartizione dell'utile conseguito pari, come detto, a € 8.562.570,00:

- 10% Riserva Legale	856.257,00
- 10% Riserva Statutaria	856.257,00
- Agli Azionisti € 0,20 x n. 7.396.876 azioni	1.479.375,20
- Ad integrazione della Riserva Statutaria, ex c. 2 art. 52 Statuto Sociale	5.370.680,80
Totale come sopra	<u>8.562.570,00</u>

Il dividendo relativo alle azioni attualmente caricate nel portafoglio della Banca, con impegno della Riserva per acquisto azioni proprie, qualora al momento del pagamento dei dividendi risultassero ancora in carico alla Banca, sarà attribuito proporzionalmente alle altre azioni.

La redditività effettiva del capitale proprio investito, riferita al rapporto tra gli utili di esercizio e l'ammontare medio del patrimonio, evidenzia un indice di soddisfacente livello, pari al 3,24% (2017: 3,30%). Il medesimo indicatore si assesta al 3,38% (2017: 3,37%) se calcolato depurando l'ammontare del patrimonio dalle riserve da valutazione delle attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva e dalle riserve IAS 19.

Il riparto proposto, quindi, è prudente e compatibile con la volontà di sostenere l'espansione aziendale attraverso l'adeguato autofinanziamento e nel contempo assicurare ai soci un'adeguata remunerazione del capitale investito.

Si sottolinea inoltre, che alla fine dell'esercizio 2018 non risultavano iscritte nel conto economico plusvalenze diverse da quelle riferibili agli strumenti finanziari di *trading*, alle operazioni in cambi e all'operatività di copertura, perciò gli utili di esercizio sono liberamente ed interamente distribuibili (art. 6 D.Lgs. 38/2005). Parimenti, ai sensi dell'art. 109 comma 4° del DPR 917/86, le riserve disponibili del Patrimonio netto sono ampiamente superiori al residuo degli ammortamenti degli immobili, dedotti extra contabilmente fino al 2007 in sede di dichiarazione dei redditi attraverso l'indicazione nell'apposito prospetto. Di conseguenza la quota assegnata come dividendo non sconta alcun aggravio di imposta a carico della Banca.

Ai dividendi dei soci, in relazione a quanto previsto dall'art. 27-ter del DPR 600/73, è applicata un'imposta sostitutiva con l'aliquota del 26%, con la quale i soci esauriscono ogni obbligo fiscale.

Dopo l'approvazione del riparto dell'utile come sopra proposto, il Capitale Sociale e le Riserve, sulla base dei saldi contabili al 31 dicembre 2018 risulteranno così composti:

Capitale sociale e riserve	Saldo bilancio 2018	Quota utili 2018	Saldi dopo ripartizione utili
Capitale Sociale (n. 7.396.876 azioni da nom. € 3,00)	22.190.628		22.190.628
Azioni proprie (-)	- 3.437.356		- 3.437.356
Riserve:	113.714.361	7.083.195	120.797.556
- Riserva legale	29.523.666	856.257	30.379.923
- Riserva statutaria	73.012.028	6.226.938	79.238.966
- Riserva di fusione (ex art.7 L. 218/90)	3.658.173		3.658.173
- Riserva per acquisto proprie azioni -disponibile-	3.662.644		3.662.644
- Riserva per acquisto proprie azioni -indisponibile-	3.437.356		3.437.356
- Altre riserve	420.494		420.494
Riserva sovrapprezzo azioni	99.871.317		99.871.317
Riserve da valutazione:	26.297.471		26.297.471
- Riserve da leggi speciali di rivalutazione	13.328.838		13.328.838
- Riserva da attività materiali (<i>deemed cost</i>)	3.007.306		3.007.306
- Riserva da attività finanziarie al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	11.165.207		11.165.207
- Riserva per piani a benefici definiti (utili/perdite attuariali)	- 1.203.880		- 1.203.880
Totale generale	258.636.421	7.083.195	265.719.616

Il valore delle azioni calcolato sulla base delle riserve patrimoniali, computabili secondo un connotato di stabilità, viene determinato in € 32,05, che sommato al valore nominale determina un valore complessivo di € 35,05 ad azione, con un aumento di € 0,97 pari al 2,85%, rispetto al valore rideterminato dopo le variazioni conseguenti all'applicazione dell'IFRS 9.

Nella determinazione del valore dell'azione della Banca non è stato incluso lo sbilancio positivo di € 9.961.326,75 determinato dai saldi della Riserva da valutazione delle attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva e della Riserva degli utili o perdite attuariali, determinate dall'applicazione dello IAS 19.

Tale trattamento, si basa sulla considerazione che in una logica prudentiale, conforme, agli indirizzi della Banca d'Italia, si ravvisa l'opportunità di non far concorrere le riserve in questione, qualora le stesse dovessero assumere valori cumulati netti positivi. Diverso approccio sarà utilizzato nel caso le riserve in questione dovessero assumere valori netti complessivi negativi.

L'applicazione di detti principi per la determinazione del valore dell'azione della Banca, comporta che il valore proposto rappresenta il 96,32% del Capitale sociale e Riserve, determinati dopo l'attribuzione della quota di utili destinati alle riserve.

Il dividendo proposto e l'incremento in conto capitale rappresentano un'adeguata remunerazione dell'azione della Banca. Infatti, l'ammontare complessivo assegnato ad ogni azione, in relazione alla quota unitaria degli stanziamenti effettuati, sia come dividendo sia come incremento di valore, rappresenta il 3,44% del valore ultimo dell'azione, rideterminato dopo le variazioni comportate dall'applicazione del nuovo principio contabile IFRS 9.

Signori Soci,

nonostante il quadro congiunturale che ha contraddistinto il 2018, la nostra Banca ha saputo raggiungere anche quest'anno risultati soddisfacenti, vicini a quelli dello scorso anno, sia in termini economici che di consolidamento patrimoniale. Risultati ottenuti grazie ad una gestione attenta e come sempre improntata a principi di prudenza, a salvaguardia dei valori aziendali e che ha consentito di assicurare una remunerazione, se pur contenuta, al capitale investito.

La Banca ha proseguito nella revisione dell'assetto organizzativo, nella doverosa opera di contenimento dei costi e comunque al costante efficientamento delle strutture operative, rendendo disponibili servizi e prodotti di nuova generazione con l'intento di fidelizzare sempre un maggior numero di clienti, con particolare attenzione alle esigenze della giovane clientela che rappresenta il futuro della nostra Banca.

I risultati della Ispezione da parte dell'Autorità di Vigilanza sono stati prontamente valutati e sono stati posti in essere i correttivi necessari e recepiti i suggerimenti ricevuti. Profonda è stata la revisione attuata nella *Governance* con la cooptazione di nuovi amministratori di elevato *standing* che grazie al bagaglio di esperienze, competenze e conoscenza potranno, come peraltro hanno già dimostrato, dare un fattivo contributo nelle decisioni strategiche che ci vedranno impegnati nell'imminente futuro.

Il secondo semestre dell'anno è stato caratterizzato da innovazioni profonde che hanno visto la revisione dell'impianto regolamentare e statutario in relazione all'acquisizione di una partecipazione qualificata in Banca Sviluppo Tuscia S.p.A., alla quale conseguirà a breve la costituzione del Gruppo Bancario Banca Popolare del Lazio, punto di partenza di nuove e sfidanti iniziative che ci si augura possano posizionare la nostra Banca tra le Banche e i Gruppi Bancari più dinamici ed efficienti e essere di riferimento per nuove opportunità.

La compagine sociale è rimasta sostanzialmente inalterata. Le modifiche statutarie recentemente approvate consentiranno comunque di ampliare sensibilmente la compagine e fidelizzare sempre più clienti come soci, rendendoli partecipi dei destini, che ci auguriamo forieri di soddisfazione per tutti gli *stakeholder* (dipendenti, clienti, soci e fornitori).

Come noto, allo scopo di fornire un maggior grado di liquidabilità alle azioni sociali, la nostra Banca a partire dalla fine del 2017, ha aderito al sistema di scambi organizzati nel mercato HI-MTF. L'ingente richiesta di vendita di azioni da parte di alcuni investitori, sollecitati con molta probabilità dalle vicende che hanno occupato alcune importanti banche, ha determinato la rappresentazione di un valore di mercato che nulla a che vedere con il reale valore del titolo in ragione dei valori patrimoniali

espressi dalla nostra Banca. Situazione per la quale si stanno comunque studiando le soluzioni più opportune per la sua risoluzione.

L'intento mutualistico della Banca è stato rispettato con erogazioni a carico del Fondo beneficenza nei confronti dei soci e della collettività, partecipando a progetti di assoluto valore.

In conclusione di queste note desideriamo rivolgere un particolare e sentito ringraziamento al Presidente per le capacità nella conduzione della Banca. All'Amministratore Delegato per la capacità nel dirigere le azioni strategiche assunte dal Consiglio di Amministrazione.

Al Direttore Generale Vicario, un ringraziamento per la capacità gestionale manifestata nel condurre la Banca.

Ai Direttori Centrali, ai Responsabili dei Servizi, ai Capi Area e ai Gestori Territoriali, ai Quadri Direttivi e al Personale tutto, un riconoscente ringraziamento per la collaborazione prestata nel realizzare gli obiettivi aziendali.

Un sentito e riconoscente ringraziamento al Collegio Sindacale per l'opera prestata.

Un cordiale e sentito ringraziamento ai Dirigenti della sede di Roma della Banca d'Italia per l'attenzione rivolta alla Banca.

Un grato pensiero ai Dirigenti dell'Associazione Bancaria Italiana e dell'Associazione Nazionale fra le Banche Popolari.

Un cordiale saluto alle altre componenti del sistema del credito con le quali intratteniamo rapporti di natura sociale e/o operativa.

Ai Soci, in particolare quelli che privilegiano la Banca per la loro operatività, porgiamo il nostro grazie riconoscente e i nostri più affettuosi saluti.

IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Relazione del Collegio Sindacale

Sig.ri Soci,

in osservanza del disposto dell'art. 2403 c.c., il Collegio ha vigilato sull'osservanza della legge in generale, del TUB in particolare, delle disposizioni dell'Organo di Vigilanza, delle norme statutarie e delle leggi e regolamenti che interessano l'intermediazione creditizia e finanziaria (trasparenza, antiriciclaggio, usura, ed altro).

L'attività è stata svolta anche preventivamente essendo, il Collegio, destinatario di vari flussi informativi, sistematicamente inviatigli dall'Auditing, dalla Compliance e Antiriciclaggio, dal Risk Management e dagli altri uffici della Banca. Ha esaminato documenti e relazioni informative interne. Ha partecipato attivamente alle riunioni del Consiglio di Amministrazione e del Comitato Controlli Interni e Rischi. Ha svolto verifiche mirate anche tramite l'Internal Auditing, esprimendo pareri e consensi ove richiesti; ha seguito il corretto svolgimento ed adempimento di impegni e scadenze, senza peraltro, trascurare altri controlli preventivi, concomitanti e successivi.

Sono state acquisite informazioni relative all'andamento della gestione, sulla sua prevedibile evoluzione e sulle operazioni di maggior rilievo, per dimensioni o caratteristiche, effettuate dalla Banca. Le operazioni poste in essere sono state anch'esse conformi alla legge e allo statuto sociale e in linea con le delibere assunte dall'assemblea dei soci e comunque tali da non compromettere l'integrità del patrimonio sociale. Il Collegio Sindacale, sulla base delle varie attività svolte e delle verifiche effettuate, ritiene che l'assetto organizzativo della società, del sistema amministrativo e contabile, nonché l'affidabilità di quest'ultimo nel rappresentare correttamente i fatti di gestione siano efficienti ed efficaci. Nel corso dell'attività di vigilanza, come sopra descritta, non sono emersi fatti significativi tali da richiederne la segnalazione nella presente relazione. Si comunica, inoltre, che sono state introdotte nuove procedure per snellire e migliorare la concessione del credito e realizzato un miglioramento dell'organigramma del personale, nell'ottica di ottimizzare le attività svolte. Ha valutato i presupposti e dato il consenso per l'iscrizione di costi negli Oneri Pluriennali (art. 2426 c.c.).

Come è noto, la Banca applica gli IFRS.

Le problematiche inerenti la composizione e il funzionamento dell'Organo di Governo della Banca interessano il Collegio Sindacale che, come prescritto dall'art. 2403 del c.c., esercita la vigilanza anche sull'assetto amministrativo. Da atto che la composizione del CdA rispecchia le previsioni statutarie, che sono state recentemente aggiornate, onde adeguarsi alla formazione di un gruppo bancario, con le modifiche apportate dall'assemblea straordinaria del 24/03/2019. Le operazioni con parti correlate rappresentano una frazione minimale del totale degli impieghi, vengono monitorate costantemente e sono concesse sulla base di un apposito regolamento sistematicamente adeguato. Il controllo si estende alle attività amministrative, anche sotto il profilo della correttezza. Il Collegio non ha riscontrato operazioni contrarie ad una sana e prudente gestione. Essa è stata condotta con oculatazza economica e in conformità alle linee previste dal piano strategico triennale, che stato

periodicamente aggiornato, terminando nel 2018. Per il triennio 2019/2021 è stato predisposto un nuovo piano strategico.

La vigilanza del Collegio ha, inoltre, interessato gli assetti organizzativi, informatici e contabili. Per la funzionalità della Banca, l'Organizzazione e i sistemi di Produzione-ICT devono essere costantemente in efficienza e tempestivamente tenuti aggiornati, adempiendo agli obblighi dettati dalle normative della Banca d'Italia, a cui questo Collegio deve riferire in merito ad eventuali anomalie riscontrate. In tal senso nessuna segnalazione è stata effettuata.

Questo non ha ricevuto denunce ex art. 2408 c.c..

Passando agli aspetti tecnici, si afferma che questo Collegio e la Società di Revisione verificano costantemente la funzionalità e la rispondenza alle esigenze contingenti e di fine periodo del complesso apparato informativo-contabile che deve rilevare correttamente le manifestazioni, elaborazioni e rappresentazioni delle operazioni aziendali, sino alla redazione del Bilancio.

Per quanto concerne la prima applicazione dell'IFRS 9 la Banca ha attivato un progetto di adeguamento già a partire dalla fine del 2017.

Il progetto, dopo una prima fase di approfondimento della normativa e di individuazione dei *gap* contabili, di processo e procedurali informatici, è passato alla fase attuativa e di impianto, con la revisione delle *policy* interne e dei processi. Il CSE ha provveduto all'adeguamento delle procedure informatiche, che hanno consentito di applicare le scelte di misurazione, classificazione e valutazione riportate nelle *policy* suddette.

Il Consiglio di Amministrazione ha monitorato ed approvato tutte le fasi di passaggio al nuovo principio contabile. Il revisore contabile ha verificato gli effetti della prima applicazione e ha effettuato la validazione dei modelli applicati.

Nella Parte A della nota integrativa sono stati riportati gli effetti patrimoniali della prima applicazione del nuovo principio e tutte le riclassificazioni effettuate.

All'interno dell'organizzazione generale della Banca opera un sistema di controlli interni, indipendente dall'esecutivo, stratificato e validamente integrato tra le varie componenti e che trasmette costantemente flussi informativi anche al Collegio Sindacale.

Ai controlli concomitanti di prima linea, diffusi nelle procedure operative con presidi di conformità normativa e di correttezza operativa, si aggiungono i controlli di secondo livello con organi e funzioni di misurazione e monitoraggio dei rischi con propensione correttiva. Al terzo livello si pone l'*Auditing* in posizione di revisione critica e costruttiva, con particolare riferimento all'efficienza ed efficacia delle procedure e dei processi. Tali organi sono organizzati sulla base delle disposizioni della Banca d'Italia.

L'Organismo di Vigilanza, al cui vertice vi è il Presidente del Collegio, cura l'applicazione e la valutazione dei modelli di prevenzione dei reati che comportano una responsabilità amministrativa della Banca (D.Lgs. 231/2001).

Inoltre, il Collegio esplica una costante vigilanza sul funzionamento coordinato e integrato a copertura delle varie tipologie di rischio.

Ai sensi dell'art. 19 del D.Lgs. 39/2010, il Collegio Sindacale riferisce, quale Comitato per il Controllo Interno e per la Revisione Contabile, che ha valutato la correttezza e la completezza del processo d'informativa economico-finanziaria, trovandola adeguata e conforme alla normativa e alle tecniche contabili.

Per quanto riguarda il controllo dell'indipendenza del Revisore Legale, l'attenzione del Collegio è stata costante e può affermare che la rete network KPMG non ha svolto per la Banca attività diverse da quelle di revisione oltre i limiti previsti. Dai sistematici incontri con la stessa avuti, e dai riscontri svolti, è risultato che essa ha effettuato la propria attività con metodologie specialistiche, con l'acquisizione di sufficienti elementi probatori per verificare la chiarezza, la veridicità e la correttezza del Bilancio. Sulla base delle norme vigenti, la relazione dei revisori esprime un giudizio professionale positivo e giudicando, altresì, la Relazione del Consiglio di Amministrazione sulla gestione coerente con i contenuti del Bilancio. La relazione del revisore KPMG è stata rimessa al Collegio preventivamente alla stesura della presente relazione.

Il Collegio può affermare che la normativa di settore è stata regolarmente applicata, sia nell'impostazione generale, sia nella parte procedurale-formativa, con il rispetto dei Principi Contabili Internazionali (IFRS) e la rappresentazione secondo gli schemi e i contenuti indicati dalla Circolare della Banca d'Italia n. 262 del 22.12.2005 e successivi aggiornamenti, integrati dal prospetto della Redditività Complessiva. Non vi sono state deroghe per la disapplicazione ex art. 5 Decreto IAS.

Si riportano di seguito gli importi più significativi del bilancio 2018, raffrontati con quelli del 2017:

	2018 (in milioni)	2017 (in milioni)
Raccolta diretta da clientela ordinaria	€1.751,5	€1.820,1
Raccolta indiretta: amministrata, gestita e fondi comuni	€ 766,4	€ 746,5
Impieghi economici	€1.558,0	€1.607,6
Attività finanziarie nei quattro comparti del portafoglio	€ 632,4	€ 632,3
Patrimonio netto, utile compreso	€ 267,2	€ 285,0
Utile d'Esercizio al netto della copertura di oneri, rischi e dei dubbi realizzati	€ 8,6	€ 9,2

La Banca ha recentemente acquistato una partecipazione di controllo della Banca Sviluppo Tuscia Spa, dopo aver ricevuto i pareri favorevoli della Banca Centrale Europea e della Banca d'Italia. Queste autorizzazioni evidenziano la solidità patrimoniale e l'efficienza della vostra Banca, requisiti senza i quali non sarebbe stato possibile ottenerle. Tale partecipazione ha comportato il formarsi di un nuovo gruppo bancario, quello della Banca Popolare del Lazio. Questa iniziativa mostra ulteriormente la volontà del CdA di trovare strade

alternative e complementari allo sviluppo della Vostra Banca, percorrendo nuove vie e possibilità di un maggior intervento nei mercati finanziari.

Sig.ri Soci,

quanto esposto è la sintesi della situazione dell'Istituto, che appare in equilibrio e in evoluzione nei vari settori con risultati soddisfacenti, nonostante le difficoltà della congiuntura economica ancora in essere e i tassi di mercato che si mantengono estremamente bassi, deprimendo il Conto Economico.

Il bilancio 2018, dopo gli accantonamenti prudenziali effettuati, presenta risultati in linea con quelli del bilancio 2017. Va però segnalato che essi sono stati influenzati dagli effetti della rilevazione della fiscalità generata dalla prima applicazione dell'IFRS 9. E' stata, pertanto, opportuna e doverosa la fissazione del dividendo nella modesta misura proposta. Al proposito va segnalato che il presente bilancio, che Vi viene sottoposto, non prevede accantonamenti per compensi agli amministratori per il 2018.

La Banca, nel conseguire il profitto economico, persegue anche finalità socio-ambientali, con priorità mutualistiche a favore dei territori in cui essa opera e di Voi soci che, partecipando attivamente alla vita della Banca, possono usufruire di vantaggi, della remunerazione del capitale investito e delle diverse agevolazioni dei servizi a Voi forniti dalla Banca.

In coerenza con i suoi valori fondamentali di socialità e solidarietà, la Banca ha potuto apportare benefici diretti e indiretti, anche nel campo sociale, culturale, religioso e assistenziale in genere, grazie all'utilizzo dell'apposito fondo di beneficenza.

In merito alla proposta dell'organo di amministrazione circa la destinazione del risultato netto di esercizio, esposta in chiusura della relazione sulla gestione, il Collegio, visto e valutato il positivo parere della KPMG, revisore della Banca, esprime parere favorevole.

Concludendo ringrazia il Presidente, l'Amministratore Delegato, i Consiglieri, il Direttore Generale Vicario ed in modo particolare tutto il personale della Banca per l'attività svolta e l'impegno mostrato.

Un doveroso forte ringraziamento a Voi Soci che, grazie alla vostra fidelizzazione e ai rapporti economici mantenuti con la Banca, avete consentito e consentite una costante crescita sia economica che umana della stessa, che permane sempre una tra le meglio patrimonializzate. Vi esprimiamo un augurio fondato sulle aspettative che il gruppo bancario costituito potrà dare ulteriori soddisfazioni e possibilità di sviluppo, nella speranza che ciò renda anche più liquide le Vostre azioni.

Il Collegio assicura che l'attività svolta è sempre stata tesa a garantire il corretto e regolare funzionamento dell'Istituto e ringrazia per la fiducia a suo tempo concessagli.

Velletri, 12/04/2019

IL COLLEGIO SINDACALE

Dott. Prof. Carlo Romagnoli - Presidente

Rag. Giulio Casolari - Sindaco

Dott. Mauro Cenciarelli - Sindaco



BILANCIO AL 31 DICEMBRE 2018

STATO PATRIMONIALE

(in unità di euro)

	Voci dell'attivo	31/12/2018	31/12/2017
10.	Cassa e disponibilità liquide	135.652.842	189.950.520
20.	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	10.154.692	49.651.826
	a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	5.140.106	40.885.691
	b) attività finanziarie designate al fair value		
	c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	5.014.586	8.766.135
30.	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	360.123.926	462.996.052
40.	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	1.758.258.975	1.639.551.615
	a) crediti verso banche	82.213.700	90.749.288
	b) crediti verso clientela	1.676.045.275	1.548.802.327
70.	Partecipazioni	42.480	10.000
80.	Attività materiali	16.493.420	16.768.922
90.	Attività immateriali	284.148	356.594
	di cui:		
	- avviamento		
100.	Attività fiscali	42.659.587	34.773.573
	a) correnti	4.448.049	4.268.291
	b) anticipate	38.211.538	30.505.282
120.	Altre attività	47.309.987	37.463.275
	Totale dell'attivo	2.370.980.057	2.431.522.377

	Voci del passivo e del patrimonio netto	31/12/2018	31/12/2017
10.	Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	2.006.241.851	2.071.557.162
	<i>a)</i> debiti verso banche	254.740.835	251.457.614
	<i>b)</i> debiti verso la clientela	1.663.304.066	1.676.928.850
	<i>c)</i> titoli in circolazione	88.196.950	143.170.698
20.	Passività finanziarie di negoziazione		15.481
60.	Passività fiscali	3.033.300	3.159.091
	<i>a)</i> correnti		
	<i>b)</i> differite	3.033.300	3.159.091
80.	Altre passività	76.414.437	51.277.099
90.	Trattamento di fine rapporto del personale	5.960.151	6.301.134
100.	Fondi per rischi e oneri:	12.131.327	14.199.063
	<i>a)</i> impegni e garanzie rilasciate	989.018	745.910
	<i>b)</i> quiescenza e obblighi simili	950.859	1.032.093
	<i>c)</i> altri fondi per rischi e oneri	10.191.450	12.421.060
110.	Riserve da valutazione	26.297.471	22.443.061
140.	Riserve	113.714.361	134.677.580
150.	Sovrapprezzi di emissione	99.871.317	99.871.317
160.	Capitale	22.190.628	22.190.628
170.	Azioni proprie (-)	-3.437.356	-3.437.356
180.	Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	8.562.570	9.268.117
	Totale del passivo e del patrimonio netto	2.370.980.057	2.431.522.377

CONTO ECONOMICO

(in unità di euro)

	Voci	31/12/2018	31/12/2017
10.	Interessi attivi e proventi assimilati	58.903.261	60.313.596
	di cui: interessi attivi calcolati con il metodo dell'interesse effettivo	33.603.058	33.553.001
20.	Interessi passivi e oneri assimilati	(5.450.594)	(5.983.319)
30.	Margine di interesse	53.452.667	54.330.277
40.	Commissioni attive	33.863.272	32.500.726
50.	Commissioni passive	(1.858.628)	(1.790.086)
60.	Commissioni nette	32.004.644	30.710.640
70.	Dividendi e proventi simili	928.660	1.223.368
80.	Risultato netto dell'attività di negoziazione	(501.865)	(1.649.203)
90.	Risultato netto dell'attività di copertura		(554.678)
100.	Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	310.571	5.484.826
	a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(1.563.888)	278.491
	b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	1.897.372	5.247.480
	c) passività finanziarie	(22.913)	(41.145)
110.	Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	(203.305)	
	a) attività e passività finanziarie designate al fair value		
	b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	(203.305)	
120.	Margine di intermediazione	85.991.372	89.545.230
130.	Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito di:	(27.322.194)	(15.435.123)
	a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(26.945.143)	(15.093.276)
	b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(377.051)	(341.847)
150.	Risultato netto della gestione finanziaria	58.669.178	74.110.107
160.	Spese amministrative:	(64.910.927)	(66.334.954)
	a) spese per il personale	(33.613.488)	(35.133.318)
	b) altre spese amministrative	(31.297.439)	(31.201.636)
170.	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(361.479)	(18.816)
	a) impegni e garanzie rilasciate	(85.847)	258.065
	b) altri accantonamenti netti	(275.632)	(276.881)
180.	Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(1.580.048)	(1.569.202)
190.	Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	(148.760)	(172.826)
200.	Altri oneri/proventi di gestione	8.628.385	7.449.317
210.	Costi operativi	(58.372.829)	(60.646.481)
220.	Utili (Perdite) delle partecipazioni	(17.520)	(13.938)
250.	Utili (Perdite) da cessione di investimenti	97.433	
260.	Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	376.262	13.449.688
270.	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	8.186.308	(4.181.571)
280.	Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	8.562.570	9.268.117
300.	Utile (Perdita) d'esercizio	8.562.570	9.268.117

PROSPETTO DELLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA

(in unità di euro)

	Voci	31/12/2018	31/12/2017
10.	Utile (Perdita) d'esercizio	8.562.570	9.268.117
	Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico		
20.	Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	3.878.265	(268.568)
70.	Piani a benefici definiti	67.934	(137.828)
	Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico		
140.	Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(5.272.344)	(1.287.245)
170.	Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	(1.326.145)	(1.693.641)
180.	Redditività complessiva (Voce 10+170)	7.236.425	7.574.476

Composizione dei Costi
Bilancio 2018



- Commissioni passive 2%
- Rettifiche di valore e attività materiali e immateriali 2%
- Interessi passivi 5%
- Rettifiche / riprese di valore per deterioramento 27%
- Altre spese amministrative 30%
- Spese per il personale 34%

Composizione dei Ricavi
Bilancio 2018



- Imposte sul reddito 7%
- Altri proventi netti di gestione 8%
- Utili da cessione di attività 1%
- Commissioni attive 30%
- Interessi attivi, dividendi e proventi simili 54%

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO AL 31/12/2017

(in unità di euro)

	Esistenze al 31.12.2016	Modifica saldi apertura	Esistenze al 1.1.2017	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio							Patrimonio netto al 31.12.2017	
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Operazioni sul patrimonio netto								Redditività complessiva esercizio 31.12.2017
						Variazioni di riserve	Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	Stock options		
Capitale:	22.190.628		22.190.628											22.190.628
a) azioni ordinarie	22.190.628		22.190.628											22.190.628
b) altre azioni														
Sovrapprezzi di emissione	99.869.764		99.869.764				1.553							99.871.317
Riserve:	130.579.985		130.579.985	4.097.595										134.677.580
a) di utili	130.579.985		130.579.985	4.097.595										134.677.580
b) altre														
Riserve da valutazione	24.136.702		24.136.702										-1.693.641	22.443.061
Strumenti di capitale														
Azioni proprie	-802.611		-802.611				390.464	-3.025.209						-3.437.356
Utile (Perdita) di esercizio	9.275.364		9.275.364	-4.097.595	-5.177.769								9.268.117	9.268.117
Patrimonio netto	285.249.832		285.249.832		-5.177.769		392.017	-3.025.209					7.574.476	285.013.347

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO AL 31/12/2018

(in unità di euro)

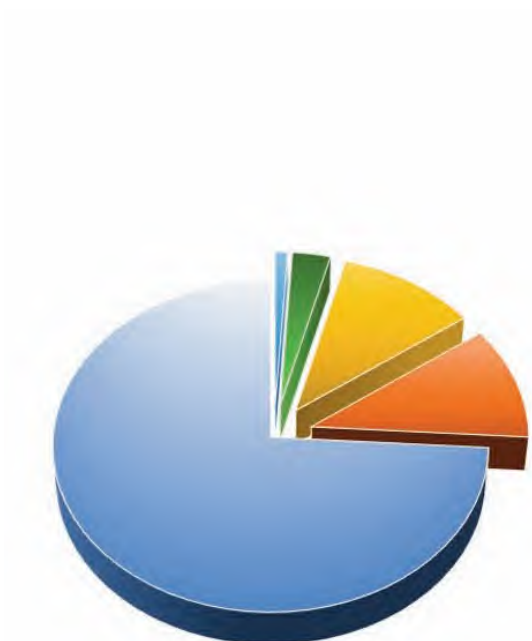
	Esistenze al 31.12.2017	Modifica saldi apertura	Esistenze al 1.1.2018	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio							Patrimonio netto al 31.12.2018	
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto							Redditività complessiva esercizio 31.12.2018
							Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	Stock options		
Capitale:	22.190.628		22.190.628											22.190.628
a) azioni ordinarie	22.190.628		22.190.628											22.190.628
b) altre azioni														
Sovrapprezzi di emissione	99.871.317		99.871.317											99.871.317
Riserve:	130.579.985	- 24.313.843	110.363.737	3.350.624										113.714.361
a) di utili	134.677.580	- 24.313.843	110.363.737	3.350.624										113.714.361
b) altre														
Riserve da valutazione	22.443.061	5.180.555	27.623.616										- 1.326.145	26.297.471
Strumenti di capitale														
Azioni proprie	- 3.437.356		- 3.437.356											- 3.437.356
Utile (Perdita) di esercizio	9.268.117		9.268.117	- 3.350.624	- 5.917.493								8.562.570	8.562.570
Patrimonio netto	285.013.347	- 19.133.288	265.880.059		- 5.917.493								7.236.425	267.198.991

Composizione delle attività Bilancio 2018



- Attività materiali e immateriali 1%
- Altre attività 2%
- Attività fiscali 2%
- Crediti verso banche 3%
- Cassa e disponibilità liquide 6%
- Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva 15%
- Crediti verso clientela 71%

Composizione delle passività Bilancio 2018



- Fondi per rischi ed oneri e Trattamento di fine rapporto del personale 1%
- Passività fiscali ed altre passività 3%
- Debiti verso banche 11%
- Capitale, riserve, riserve da valutazione e utile di esercizio 11%
- Debiti verso clientela e titoli in circolazione 74%

RENDICONTO FINANZIARIO

Metodo indiretto (in unità di euro)

A. ATTIVITA' OPERATIVA	<i>Importo</i>	
	31/12/2018	31/12/2017
1. Gestione	42.837.076	15.739.305
- risultato d'esercizio (+/-)	8.562.570	9.268.117
- plus/minusvalenze su attività finanziarie detenute per la negoziazione e sulle altre attività/passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico (-/+)	439.488	298.946
- plus/minusvalenze su attività di copertura (-/+)		
- rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito (+/-)	32.997.401	12.489.465
- rettifiche/riprese di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali (+/-)	1.728.808	1.742.028
- accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri ed altri costi/ricavi (+/-)	275.632	276.881
- imposte, tasse e crediti d'imposta non liquidate (+/-)		
- rettifiche/riprese di valore nette delle attività operative cessate al netto dell'effetto fiscale (+/-)		
- altri aggiustamenti (+/-)	- 1.166.823	- 8.336.132
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	- 40.732.775	- 87.552.747
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	35.151.237	868.072
- attività finanziarie designate al fair value		
- altre attività obbligatoriamente valutate al fair value	3.658.949	
- attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	103.110.013	- 33.816.333
- attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	- 170.943.058	- 68.894.380
- altre attività	- 11.709.916	14.289.894
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	- 49.053.980	154.812.046
- passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	- 64.080.494	155.405.197
- passività finanziarie di negoziazione	- 15.481	- 584.420
- passività finanziarie designate al fair value		
- altre passività	15.041.995	- 8.731
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	- 46.949.679	82.998.604
B. ATTIVITA' DI INVESTIMENTO		
1. Liquidità generata da	320.000	
- vendite di partecipazioni		
- dividendi incassati su partecipazioni		
- vendite di attività materiali	320.000	
- vendite di attività immateriali		
- vendite di rami d'azienda		
2. Liquidità assorbita da	- 1.750.859	- 1.372.945
- acquisti di partecipazioni	- 50.000	
- acquisti di attività materiali	- 1.624.545	- 1.324.174
- acquisti di attività immateriali	- 76.314	- 48.771
- acquisti di rami d'azienda		
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento	- 1.430.859	- 1.372.945
C. ATTIVITA' DI PROVVISATA		
- emissioni/acquisti di azioni proprie		- 2.633.192
- emissioni/acquisti di strumenti di capitale		
- distribuzione dividendi e altre finalità	- 5.917.493	- 5.177.769
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	- 5.917.493	- 7.810.961
LIQUIDITA' NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO	- 54.298.031	73.814.698

LEGENDA:
 (+) generata
 (-) assorbita

RICONCILIAZIONE

<i>Voci di bilancio</i>	<i>Importo</i>	
	<i>31/12/2018</i>	<i>31/12/2017</i>
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	189.950.520	116.135.822
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	-54.298.031	73.814.698
Cassa e disponibilità liquide: effetto della variazione dei cambi	353	
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	135.652.842	189.950.520

NOTA INTEGRATIVA

- Parte A - Politiche contabili
- Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale
- Parte C - Informazioni sul conto economico
- Parte D - Redditività complessiva
- Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura
- Parte F - Informazioni sul patrimonio
- Parte H - Operazioni con parti correlate
- Parte L - Informativa di settore

Banca Popolare del Lazio

TERRELAB

servizi alle imprese agricole

ANTICIPAZIONI CONTRIBUTI P.A.C. 2018

- Tasso Dedicato
- Spese Istruttoria - Esenti
- Commissioni di accordato - Esenti

CHIEDI IN FILIALE

www.terrelab.it

Maggiori informazioni su tassi, condizioni e coperture assicurative sono evidenziate nei contratti dei singoli prodotti/servizi, nei Fogli Informativi disponibili nelle Filiali della Banca Popolare del Lazio (D.lgs 385/93) e su www.bplazio.it - MESSAGGIO PUBBLICITARIO CON FINALITÀ PROMOZIONALI.



**Banca del Lazio
Popolare**

Nota Integrativa

PARTE A - POLITICHE CONTABILI

A.1 – PARTE GENERALE

Sezione 1 – Dichiarazione di conformità ai Principi Contabili Internazionali

La Banca Popolare del Lazio dichiara che il presente bilancio è stato redatto nella piena conformità di tutti i Principi Contabili Internazionali (IAS/IFRS) emanati dall'*International Accounting Standards Board* (IASB) e delle relative interpretazioni dell'*International Financial Reporting Interpretations Committee* (IFRIC), vigenti alla data del 31 dicembre 2018 e omologati dalla Commissione Europea secondo la procedura prevista dal regolamento UE n. 1606/2002.

Il bilancio al 31 dicembre 2018 è stato predisposto sulla base delle istruzioni emanate dalla Banca d'Italia, nell'esercizio dei poteri stabiliti dall'art. 43 del D.Lgs. n. 136/2015, con il Provvedimento del 22 dicembre 2005 con cui è stata emanata la Circolare n. 262/05 "Il bilancio bancario: schemi e regole di compilazione", con i successivi aggiornamenti del 18 novembre 2009, del 21 gennaio 2014, del 22 dicembre 2014, del 15 dicembre 2015 e del 22 dicembre 2017.

Queste Istruzioni stabiliscono in modo vincolante gli schemi di bilancio e le relative modalità di compilazione, nonché il contenuto della Nota integrativa.

Nella predisposizione del bilancio sono stati applicati i principi IAS/IFRS omologati ed in vigore al 31 dicembre 2018 (inclusi i documenti interpretativi denominati SIC e IFRIC).

Nella tabella che segue sono riportati i nuovi principi contabili internazionali o le modifiche di principi contabili già in vigore, con i relativi Regolamenti di omologazione da parte della Commissione Europea, entrati in vigore nell'esercizio 2018.

Nuovi documenti emessi dallo IASB ed omologati dall'UE da adottare obbligatoriamente a partire dai bilanci degli esercizi che iniziano il 1° gennaio 2018

Titolo documento	Data emissione	Data di entrata in vigore	Data di omologazione	Regolamento UE e data di pubblicazione
IFRS 15 - Ricavi provenienti da contratti con clienti	maggio 2014 (Nota 1)	1° gennaio 2018	22 settembre 2016	(UE) 2016/1905 29 ottobre 2016
IFRS 9 - Strumenti finanziari	luglio 2014	1° gennaio 2018	22 novembre 2016	(UE) 2016/2067 29 novembre 2016
Chiarimenti dell'IFRS 15 - Ricavi provenienti da contratti con clienti	aprile 2016	1° gennaio 2018	31 ottobre 2017	(UE) 2017/1987 9 novembre 2017
Applicazione congiunta dell'IFRS 9 Strumenti finanziari e dell'IFRS 4 Contratti assicurativi (Modifiche all'IFRS 4)	settembre 2016	1° gennaio 2018	3 novembre 2017	(UE) 2017/1988 9 novembre 2017
Miglioramenti agli IFRS - ciclo 2014-2016 (Modifiche all'IFRS 1 e allo IAS 28)	dicembre 2016	1° gennaio 2018	7 febbraio 2018	(UE) 2018/182 8 febbraio 2018
Classificazione e valutazione delle operazioni con pagamenti basati su azioni (Modifiche all'IFRS 2)	giugno 2016	1° gennaio 2018	26 febbraio 2018	(UE) 2018/289 27 febbraio 2018
Cambiamenti di destinazione di investimenti immobiliari (Modifiche allo IAS 40)	dicembre 2016	1° gennaio 2018	14 marzo 2018	(UE) 2018/400 15 marzo 2018
Interpretazione IFRIC 22 - Operazioni in valuta estera e anticipi	dicembre 2016	1° gennaio 2018	28 marzo 2018	(UE) 2018/519 3 aprile 2018

(Nota 1) L'emendamento che ha modificato la data di efficacia dell'IFRS 15 è stato pubblicato nel settembre 2015.

La normativa contabile applicabile, obbligatoriamente e per la prima volta, a partire dal 2018, oltre al nuovo principio contabile IFRS 9 relativo agli Strumenti Finanziari, la cui prima applicazione sarà descritta nei successivi capitoli, è costituita da talune limitate modifiche apportate a principi contabili già in vigore, omologate dalla Commissione Europea nel corso del 2018.

Tali modifiche, comunque, non rivestono carattere di particolare significatività per il bilancio della Banca.

Nella tabella che segue sono, invece, riportati i nuovi principi contabili internazionali o le modifiche di principi contabili già in vigore, con i relativi Regolamenti di omologazione da parte della Commissione Europea, la cui applicazione obbligatoria decorre dal 1° gennaio 2019.

IAS/IFRS e relative interpretazioni IFRIC applicabili ai bilanci degli esercizi che iniziano dopo il 1° gennaio 2018

Documenti omologati dall'UE al 31 dicembre 2018

Titolo documento	Data emissione	Data di entrata in vigore	Data di omologazione	Regolamento UE e data di pubblicazione
IFRS 16 - Leasing	gennaio 2016	1° gennaio 2019	31 ottobre 2017	(UE) 2017/1986 9 novembre 2017
Elementi di pagamento anticipato con compensazione negativa (Modifiche all'IFRS 9)	ottobre 2017	1° gennaio 2019	22 marzo 2018	(UE) 2018/498 26 marzo 2018
Interpretazione IFRIC 23 - Incertezza sui trattamenti ai fini dell'imposta sul reddito	giugno 2017	1° gennaio 2019	23 ottobre 2018	(UE) 2018/1595 24 ottobre 2018

Prima applicazione del nuovo principio contabile IFRS 9

Aspetti normativi

In data 22 novembre 2016 la Commissione Europea, con Regolamento (UE) 2016/2067 ha omologato il nuovo Principio contabile IFRS 9, fissando la sua entrata in vigore a partire dal 1° gennaio 2018.

Il principio, come noto, introduce novità sulla classificazione degli strumenti finanziari, sulla misurazione delle perdite (*impairment*) e sulle regole di gestione delle relazioni di copertura contabili (*hedge accounting*).

In via generale, le modifiche introdotte dall'IFRS 9 toccano tre aspetti estremamente rilevanti dell'operatività di una istituzione finanziaria: la definizione di un nuovo modello di classificazione e misurazione delle attività finanziarie, legato oltre che alle caratteristiche degli strumenti finanziari, anche al modello di *business* adottato; l'introduzione di un modello di valutazione basato sulle perdite "attese" degli strumenti finanziari (*expected*), superando quindi le logiche del modello delle perdite "sostenute" (*incurred*), ed infine, una maggiore semplificazione delle regole di gestione delle relazioni di copertura contabili (*hedge accounting*).

In particolare, il nuovo modello di classificazione delle attività finanziarie, identifica le seguenti categorie di portafoglio:

- gestite al Costo ammortizzato (*Held To Collect-HTC*) in cui sono classificate le attività finanziarie detenute al fine di incassarne i flussi di cassa contrattuali;
- gestite al *Fair value* rilevato al conto economico complessivo (*Fair Value Through Other Comprehensive Income-FVTOCI*), deputato ad accogliere le attività finanziarie:
 - i cui flussi di cassa contrattuali sono rappresentati esclusivamente

- dal pagamento del capitale e degli interessi;
- detenute al fine di incassarne i flussi di cassa contrattuali nonché i flussi derivanti dalla vendita delle attività;
- gestite al *fair value* rilevato a conto economico (*Fair Value Through Profit And Loss-FVTP&L*), in cui sono classificate le attività finanziarie che non sono gestite in base ai due modelli di *business* previsti per le categorie precedenti e che, sostanzialmente, sono detenute con finalità di negoziazione. La riclassificazione nel presente portafoglio è obbligatoria nel caso in cui lo strumento finanziario non superi il Test SPPI (*Solely Payments of Principal and Interest*).

Per quanto riguarda le passività finanziarie, non vengono introdotte sostanziali variazioni rispetto all'attuale principio in merito alla loro classificazione e valutazione.

A riguardo del modello di misurazione basato sulle perdite "attese" (*Expected Credit Loss-ECL*), la normativa prevede la classificazione delle attività finanziarie in tre "stage" di deterioramento progressivo.

Le esposizioni al momento della rilevazione iniziale vengono classificate nello *Stage 1*. Successivamente, al verificarsi di un incremento significativo del rischio creditizio rispetto alla condizione originaria l'esposizione deve essere classificata nello *Stage 2*, mentre nel momento in cui si rilevano segnali di deterioramento si deve procedere con la classificazione nello *Stage 3*. Le esposizioni classificate nello *Stage 3* rispondono alle categorie degli scaduti oltre i 90 gg. (*Past due*), alle inadempienze probabili e alle sofferenze, il cui criterio di valutazione dell'*impairment* non subisce sostanziali modifiche. Gli strumenti finanziari appartenenti allo *Stage 1*, invece, devono essere valutati sulla base delle perdite attese calcolate con la PD e la LGD determinate su un orizzonte temporale di 12 mesi, mentre quelli classificati nello *Stage 2* si valutano sulla base delle perdite attese determinate con la PD e la LGD calcolate su tutta la vita residua dello strumento (*Lifetime*). Con tale ottica, nella definizione delle PD e delle LGD si deve tenere conto delle informazioni macro-economiche future (*forward looking*), ipotizzando anche vari scenari ritenuti possibili.

Si segnala che:

- in data 12 dicembre 2017 il Parlamento Europeo e il Consiglio hanno emanato il Regolamento (UE) 2017/2395 "Disposizioni transitorie volte ad attenuare l'impatto dell'introduzione dell'IFRS 9 sui fondi propri" che aggiorna il Regolamento 575/2013 CRR, inserendo il nuovo articolo 473 bis «Introduzione dell'IFRS 9», che offre la possibilità alle banche di mitigare gli impatti sui fondi propri derivanti dall'introduzione del principio contabile IFRS 9 in un periodo transitorio di 5 anni (da marzo 2018 a dicembre 2022) sterilizzando nel CET1 l'impatto con l'applicazione di percentuali decrescenti nel tempo. La Banca ha deciso di utilizzare tale possibilità;

- infine, con riferimento alle modalità di rappresentazione degli effetti di prima applicazione del principio, la Banca adotterà la facoltà prevista al paragrafo 7.2.15 dell'IFRS 9 ed ai paragrafi E1 e E2 dell'IFRS 1 “*First-Time Adoption of International Financial Reporting Standards*”, secondo cui – ferma restando l'applicazione retrospettiva delle nuove regole di misurazione e rappresentazione richiesta dallo standard – non è prevista la riesposizione obbligatoria su basi omogenee dei dati di confronto nel bilancio di prima applicazione del nuovo principio.

Processo di adeguamento

La Banca, per gestire l'adeguamento al nuovo principio contabile, ha avviato una prima fase di *assessment* finalizzata a valutare gli impatti in termini patrimoniali, economici e finanziari. Successivamente, in affiancamento al processo di adeguamento informatico avviato dal CSE, si è proceduto con la fase di modellizzazione e di revisione delle *policy* aziendali. Il processo ha inoltre previsto il coinvolgimento della società di revisione nella fase d'identificazione dei *gap* contabili e di processo. Inoltre a valle del processo d'implementazione sono stati concordati con la società di revisione gli approcci adottati e le scelte effettuate.

Validazione modelli

In ambito vigilanza prudenziale, la normativa nazionale (285 di Banca d'Italia) definisce il Processo di Convalida del Sistema interno di rating come “un insieme formalizzato di attività, strumenti e procedure volte a valutare l'accuratezza delle stime di tutte le componenti rilevanti di rischio e a esprimere un giudizio in merito al regolare funzionamento, alla capacità predittiva e alla performance complessiva del sistema adottato”. Più nello specifico, le attività di validazione in ambito IFRS9 sono declinate nella normativa internazionale del BCBS “*Guidance on accounting for expected credit losses*” (feb. 2015) ed EBA “*Guidelines on credit institutions credit risk management practices and account for expected credit losses*”.

In generale, l'attività di validazione si sostanzia in:

- una *initial validation* che prende piede immediatamente dopo lo sviluppo dei modelli ed include l'analisi del *model design* e dei processi di stima oltre che una analisi delle *performance* dei modelli;
- una *on-going validation* che consiste in una valutazione almeno annuale dell'adeguatezza delle componenti dei modelli alle richieste regolamentari.

L'*initial validation* si sostanzia quindi in una validazione qualitativa (convalida d'impianto) ed una validazione quantitativa (convalida di funzionamento), mentre la validazione *on-going* si sostanzia nella sola validazione quantitativa.

In termini d'impianto, dall'analisi della documentazione metodologica disponibile è emerso un giudizio di sostanziale conformità del *framework*

adottato da CSE rispetto ai requisiti regolamentari IFRS9.

Il modello consortile di *impairment* IFRS9 considera adeguatamente le principali componenti della normativa IFRS9; il *framework* risulta inoltre prevalentemente in linea con le principali prassi di mercato pur in presenza di alcune aree di miglioramento.

Classificazione e Misurazione

Sono stati formalizzati i modelli di *business* adottati dalla Banca e sono state declinate le modalità di effettuazione dei test sulle caratteristiche contrattuali dei *cash flow* (Test SPPI).

Per quanto riguarda la definizione dei *business model* per i portafogli *Held to Collect*, per la componente relativa ai crediti non sono state definite le soglie per considerare ammesse le vendite frequenti ma non significative (individualmente e in aggregato), oppure infrequenti anche se di ammontare significativo, in quanto tale circostanza è stata ritenuta remota. Per quanto riguarda la componente titoli del medesimo *business model* le eventuali vendite sono ritenute non significative se hanno una frequenza non superiore a 12 operazioni all'anno o non si ritengono rilevanti se non superano il 30% del portafoglio. Il principio prevede che la Banca possa effettuare comunque la cessione di crediti nel caso si fosse verificato un incremento del rischio di credito e in questa condizione le soglie di significatività o di frequenza non rilevano. La condizione di incremento significativo del rischio di credito si ritiene verificata sicuramente con la classificazione nello *Stage 3* o in altri casi di seguito definiti.

Si segnala che sono state elaborate le *policy* aziendali, riferite ad ogni specifico argomento, nelle quali sono stati riportati i riferimenti normativi, le scelte aziendali, indirizzate a gestire ordinatamente il passaggio al nuovo principio, tenendo conto del *core business* della Banca e le strutture organizzative coinvolte.

Per quanto riguarda il Test SPPI con riferimento ai titoli di debito, in accordo con le richieste del nuovo principio contabile, sono state esaminate le caratteristiche dei flussi di cassa degli strumenti classificati al costo ammortizzato e nella categoria delle Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva. Sulla base di tali analisi è emerso che una quota non significativa dei titoli di debito non superando il Test SPPI, secondo l'IFRS 9, è stata valutata al *fair value* con impatto a conto economico. Si segnala inoltre che, sulla base degli approfondimenti condotti e dei chiarimenti forniti dall'*IFRS Interpretation Committee*, i fondi di investimento (fondi aperti e fondi chiusi) devono essere valutati obbligatoriamente al *fair value* con impatto a conto economico, con un conseguente futuro incremento di volatilità di conto economico per gli strumenti della specie classificati, ai sensi dello IAS 39, tra le Attività disponibili per la vendita.

Con riferimento al portafoglio crediti non sono emerse situazioni di fallimento del Test SPPI e non si rilevano pertanto impatti significativi in fase di FTA.

Impairment

I modelli IFRS 9 sviluppati per il calcolo dell'*impairment* sui crediti si avvalgono dei modelli attualmente in uso all'interno di CSE, al fine di garantire la coerenza metodologica con l'impianto in essere.

Il modello PD-IFRS 9 si basa sui modelli di *rating* interni ed è legato all'applicazione di modelli satellite macroeconomici sviluppati esternamente a CSE, che permettono di stimare l'evoluzione nel tempo del parametro PD in relazione con i fattori macroeconomici rilevanti.

Il modello PD-IFRS 9 fornisce le curve di PD cumulate e marginali che costituiscono uno dei parametri necessari per il calcolo degli accantonamenti richiesto dalla nuova normativa contabile.

I principali *step* metodologici utilizzati per la stima del parametro PD *lifetime*, sono quindi così riassumibili:

- 1) Matrici PiT storiche;
- 2) Matrice TTC;
- 3) Generazione dei multiscenari;
- 4) Matrici PiT future;
- 5) Curve di PD cumulate.

In merito alla LGD il punto di partenza per l'implementazione di tale metodologia sono le componenti della LGD sviluppate dai modelli interni e cioè: il *Danger Rate*, che esprime la probabilità di un credito di evolvere in sofferenza, e la "LGD Sofferenza", che esprime la perdita associata ad un credito una volta entrato nello stato di Sofferenza.

Il punto di partenza per la costruzione del *Danger Rate* IFRS 9 sono le matrici PiT future e le matrici *Through The Cycle - TTC* ottenute per la costruzione delle curve di PD. A partire da queste matrici, vengono illustrati i passaggi che consentono la simulazione di un ciclo completo a *default* e la creazione degli *scaling factor* necessari a stimare un *Danger Rate Point in Time* e *forward looking* conforme all'IFRS 9. Partendo dal *Danger Rate* da modelli interni si stimano i *Danger Rate* futuri da utilizzare ai fini IFRS 9 per arrivare, in ultimo, all'evoluzione della componente di LGD Sofferenza (LGS) ottenuta sia attraverso la diminuzione del valore di un rapporto al passare del tempo sia attraverso la variazione delle garanzie poste a copertura del credito stesso.

Il processo di adeguamento al nuovo Principio Contabile ha reso necessaria anche la revisione delle linee guida relative alla Rilevazione iniziale, Classificazione e Valutazione dei Crediti. Tale *policy* è stata adeguata anche per tenere conto della distinzione tra immobili residenziali e commerciali. Con la revisione sono stati definiti gli elementi che evidenziano un significativo incremento del rischio di credito e, quindi, la necessità di passaggio dallo *Stage 1* allo *Stage 2* sulla base della presenza:

- presenza di misure di concessione (*forbearance*);
- declassamento del *rating* interno di almeno tre *notches*;
- declassamento dell'andamentale CPC superiore a 80;
- presenza di scaduto superiore a 30 giorni.

Inoltre, nell'allegato relativo alla valutazione delle sofferenze è stata inserita la modalità di *impairment* per i crediti che vengono destinati ad essere

ceduti nel prossimo futuro a seguito di un incremento del rischio di credito. Per quanto concerne i titoli dei *business model Held to Collect* e *Held to Collect and Sell* il passaggio tra lo *Stage 1* e lo *Stage 2* è effettuato, per i titoli che sono stati classificati fuori dal raggruppamento dell'*investment grade*, nel rispetto delle regole previste dall'IFRS 9 sulle attività a basso rischio, al verificarsi di un declassamento di due *notchs* di *rating*.

Con riferimento alle esposizioni classificate nello *Stage 3*, le modalità di calcolo della ECL *lifetime* comportano l'inclusione di informazioni di tipo *forward looking* e la considerazione di scenari alternativi di recupero come quelli di vendita degli attivi, alle quali deve essere attribuita una probabilità di recupero, in considerazione degli obiettivi di riduzione delle esposizioni *non performing*. Conseguentemente la Banca, nella valutazione del portafoglio deteriorato, affianca alle tradizionali ipotesi di recupero attualmente considerate (es. azioni legali, realizzo delle garanzie, ecc.) anche le ipotesi di recupero tramite la vendita del credito.

Hedge Accounting

Per quanto riguarda l'*Hedge Accounting*, la Banca ha deciso di avvalersi dell'opzione prevista dal principio di mantenere il vecchio principio IAS 39. Pertanto, tutte le tipologie di operazioni di copertura continueranno ad essere gestite nel rispetto di quanto previsto dallo IAS 39 (*carve-out*), attualmente in vigore. La Banca valuterà se confermare o meno tale scelta nei periodi di reporting successivi.

Impatti per la prima applicazione dell'IFRS 9

Si riportano di seguito la descrizione delle principali riclassificazioni delle voci di Stato patrimoniale al 31/12/2017 in ottica IAS 39 alle nuove voci IFRS 9, previste dalla circolare 262 della Banca d'Italia 5° aggiornamento:

Attivo

- voce 20, "Attività finanziarie detenute per la negoziazione" (IAS 39), confluita nella voce 20 "Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico" (IFRS 9), che ammonta a € 49.651.826. Nella voce sono confluiti per € 7.375.076 cinque titoli di emittenti diversi dai governativi che non hanno superato il Test di *SPPI* e sono stati inseriti nella sottovoce di dettaglio "c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value*", dove sono confluite per la medesima ragione le quote del Fondo comune chiuso Equita per € 1.391.058;
- voce 40, "Attività finanziarie disponibili per la vendita" (IAS 39), confluita nella voce 30 "Attività finanziarie valutate a *fair value* con impatto sulla redditività complessiva" (IFRS 9), che ammonta a € 462.996.052. La voce è stata rettificata di € 127.077.456, confluiti per € 7.375.076 nella voce 20 "Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico" e per € 119.702.380 nella voce 40 "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato";

- voce 60, “Crediti verso banche” (IAS 39), confluita nella voce 40 “Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato” (IFRS 9), sottovoce “a) crediti verso banche”, che ammonta a € 90.780.975. Nella nuova voce sono confluiti i titoli riclassificati nel portafoglio valutato al costo ammortizzato (HTC) per un ammontare di € 34.867.312 (composti: € 34.713.683 (ex AFS) + € 153.629 (Riserve da valutazione));
- voce 70, “Crediti verso clientela” (IAS 39), confluita nella voce 40 “Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato” (IFRS 9), sottovoce “b) crediti verso clientela”, che ammonta a € 1.548.802.327. Nella nuova voce sono confluiti i titoli riclassificati nel portafoglio valutato al costo ammortizzato (HTC) per un ammontare di € 84.988.697.

Passivo

- voce 120, “Fondi per rischi ed oneri” (IAS 39), confluita nella voce 100 “Fondi per rischi ed oneri” (IFRS 9) che ammonta ad € 14.199.063. La voce contiene anche la nuova sottovoce “a) impegni e garanzie rilasciate” in cui sono confluiti i precedenti accantonamenti che, con le regole precedenti, venivano riportati nella voce 100 “Altre passività”, per un ammontare di € 745.910.

I prospetti contabili di seguito riportati riepilogano le riclassificazioni effettuate tra le voci dell'attivo e del passivo dello Stato patrimoniale al 31/12/2017 (IAS 39) e i medesimi valori secondo le nuove voci (IFRS 9) degli schemi contabili previsti dal 5° aggiornamento della circolare 262 della Banca d'Italia.

Prospetti di riconciliazione dei valori al 31/12/2017 (IAS 39) nelle nuove voci IFRS 9

STATO PATRIMONIALE IAS 39
(in unità di euro)

	Voci dell'attivo	31/12/2017 IAS 39	Riclassificazione portafogli
10.	Cassa e disponibilità liquide	189.950.520	
20.	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	42.276.750	7.375.076
			40.885.691
			8.766.135
40.	Attività finanziarie disponibili per la vendita	590.073.508	-127.077.456
50.	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza		
60.	Crediti verso banche	56.035.606	34.713.682
70.	Crediti verso clientela	1.463.813.629	84.988.698
100.	Partecipazioni	10.000	
110.	Attività materiali	16.768.922	
120.	Attività immateriali	356.594	
	di cui:		
	- avviamento		
130.	Attività fiscali	34.773.573	
	a) correnti	4.268.291	
	b) anticipate	30.505.282	
	b1) di cui alla Legge 214/2011	23.545.491	
150.	Altre attività	37.463.275	
	Totale dell'attivo	2.431.522.377	

STATO PATRIMONIALE IFRS 9

(in unità di euro)

	Voci dell'attivo	31/12/2017 IFRS 9
10.	Cassa e disponibilità liquide	189.950.520
20.	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	49.651.826
	a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	40.885.691
	b) attività finanziarie designate al fair value	
	c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	8.766.135
30.	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	462.996.052
40.	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	1.639.551.615
	a) crediti verso banche	90.749.288
	b) crediti verso clientela	1.548.802.327
50.	Derivati di copertura	
60.	Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	
70.	Partecipazioni	10.000
80.	Attività materiali	16.768.922
90.	Attività immateriali	356.594
	di cui:	
	- avviamento	
100.	Attività fiscali	34.773.573
	a) correnti	4.268.291
	b) anticipate	30.505.282
110.	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	
120.	Altre attività	37.463.275
	Totale dell'attivo	2.431.522.377

STATO PATRIMONIALE IAS 39

(in unità di euro)

	Voci del passivo e del patrimonio netto	31/12/2017 IAS 39	Riclassificazione portafogli
10.	Debiti verso banche	251.457.614	
20.	Debiti verso clientela	1.676.928.850	
30.	Titoli in circolazione	143.170.698	
40.	Passività finanziarie di negoziazione	15.481	
80.	Passività fiscali	3.159.091	
	a) correnti		
	b) differite	3.159.091	
100.	Altre passività	52.023.009	-745.910
110.	Trattamento di fine rapporto del personale	6.301.134	
120.	Fondi per rischi e oneri	13.453.153	745.910
			745.910
	a) quiescenza e obblighi simili	1.032.093	
	b) altri fondi	12.421.060	
130.	Riserve da valutazione	22.443.061	
160.	Riserve	134.677.580	
170.	Sovrapprezzi di emissione	99.871.317	
180.	Capitale	22.190.628	
190.	Azioni proprie (-)	-3.437.356	
200.	Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	9.268.117	
	Totale del passivo e del patrimonio netto	2.431.522.377	

STATO PATRIMONIALE IFRS 9

(in unità di euro)

	Voci del passivo e del patrimonio netto	31/12/2017 IFRS 9
10.	Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	2.071.557.162
	a) debiti verso banche	251.457.614
	b) debiti verso la clientela	1.676.928.850
	c) titoli in circolazione	143.170.698
20.	Passività finanziarie di negoziazione	15.481
30.	Passività finanziarie designate al fair value	
40.	Derivati di copertura	
50.	Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	
60.	Passività fiscali	3.159.091
	a) correnti	
	b) differite	3.159.091
70.	Passività associate ad attività in via di dismissione	
80.	Altre passività	51.277.099
90.	Trattamento di fine rapporto del personale	6.301.134
100.	Fondi per rischi e oneri:	14.199.063
	a) impegni e garanzie rilasciate	745.910
	b) quiescenza e obblighi simili	1.032.093
	c) altri fondi per rischi e oneri	12.421.060
110.	Riserve da valutazione	22.443.061
120.	Azioni rimborsabili	
130.	Strumenti di capitale	
140.	Riserve	134.677.580
150.	Sovrapprezzi di emissione	99.871.317
160.	Capitale	22.190.628
170.	Azioni proprie (-)	-3.437.356
180.	Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	9.268.117
	Totale del passivo e del patrimonio netto	2.431.522.377

Di seguito vengono illustrate le variazioni intervenute sui valori IAS 39 al 31/12/2018 per la prima applicazione del nuovo principio contabile IFRS 9:

Attivo

- voce 30 “Attività finanziarie valutate a *fair value* con impatto sulla redditività complessiva” (IFRS 9), che ammonta a € 462.996.052 . La nuova voce è stata interessata anche da una rettifica per *impairment* di € 313.509, relativa alla componente rischio di credito, che ha comportato un giroconto delle Riserve da valutazione verso le Riserve-Altre Riserve (Riserve di FTA);
- voce 40 “Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato” (IFRS 9), sottovoce “a) crediti verso banche”, che ammonta a € 90.780.975. La voce è stata oggetto di rettifica per € 153.629 relative alle Riserve da valutazione per precedenti valutazioni al *fair value* di titoli precedentemente classificati nel vecchio portafoglio disponibile per la vendita. La voce in argomento è stata interessata anche dalla rettifica per *impairment* che ammonta a € 121.943, composta da € 100.683 per *impairment* su rapporti di credito con banche e da € 21.260 relativa alla componente rischio di credito sui titoli riclassificati;
- voce 40 “Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato” (IFRS 9), sottovoce “b) crediti verso clientela”, che ammonta a € 1.532.354.316. La voce è stata oggetto di rettifica per € 7.250.933 relative alle Riserve da valutazione per precedenti valutazioni al *fair value* di titoli precedentemente classificati nel vecchio portafoglio disponibile per la vendita. La voce in argomento è stata interessata anche dalla rettifica per *impairment* che ammonta a € 23.698.944 (composta da: € 18.336.439 per la maggiore svalutazione degli NPL destinati alla cessione; € 5.296.314 relativi alle nuove svalutazione dello *Stage 1* e dello *Stage 2*; infine, € 66.191 per la svalutazione della componente rischio di credito dei titoli classificati nel portafoglio valutato al costo ammortizzato).
I crediti classificati nello *Stage 2* per effetto dell’incremento significativo del rischio di credito, determinato secondo le linee guida approvate dal CDA, ammontano a € 98.344.885 e rappresentano il 7,55% del totale; risultano svalutati per € 3.388.108 ed hanno un tasso di copertura del 3,45%.
Gli altri crediti classificati nello *Stage 1* ammontano a € 1.204.205.724 e risultano svalutati per € 11.176.087, con un tasso di copertura dello 0,93%; il totale dei crediti *in bonis* (*Stage 1* e *2*) evidenzia un tasso di copertura del 1,12%;
- voce 100 “Attività fiscali” (IFRS 9), che ammonta a € 32.281.856. La nuova voce registra una variazione di € 2.491.717, determinata dallo storno della fiscalità sui titoli riclassificati dal portafoglio disponibile per la vendita (IAS 39) al portafoglio valutato al costo ammortizzato;

Passivo

- voce 60 “Passività fiscali” (IFRS 9) che ammonta a € 3.227.077. La voce è stata oggetto di rettifica per € 67.986 relativa alla fiscalità sulla rideterminazione delle riserve da valutazione positive per effetto della rilevazione del rischio di credito;
- voce 100 “Fondi per rischi ed oneri” (IFRS 9) che ammonta ad € 14.356.324. La voce contiene la rettifica per l’incremento dell’*impairment* di € 157.261;
- voce 110 “Riserve da valutazione” (IFRS 9), che ammonta a € 27.623.616. La voce è stata rettificata di € 7.426.749, per le seguenti componenti: lo storno delle riserve da valutazione dei titoli riclassificati nel portafoglio valutato al costo ammortizzato per € 7.404.563; il giroconto della riserva da valutazione per € 22.186 relativa ai titoli ex AFS riclassificati obbligatoriamente al *fair value* con impatto a conto economico; la rettifica per l’*impairment* di € 313.509 sui titoli HTC&S; la fiscalità su dette componenti per € 2.559.703;
- voce 140 “Riserve” (IFRS 9), che ammonta a € 110.363.737. Questa voce rileva in contropartita tutte le rettifiche operate nella FTA per un ammontare complessivo di € 24.313.843.

I prospetti contabili di seguito riportati riepilogano le variazioni intervenute nelle voci dell’attivo e del passivo dello Stato patrimoniale al 31/12/2017 per l’applicazione del nuovo principio contabile IFRS 9 e la determinazione dei valori attivi e passivi al 01/01/2018.

Prospetti di riacordo tra i valori al 31/12/2017 IAS 39 e i valori IFRS 9 al 01/01/2018

STATO PATRIMONIALE IFRS 9
(in unità di euro)

	Voci dell'attivo	31/12/2017 IFRS 9	Rettifica	Impairment	Effetto Fiscale	Totale Effetto transizione all'IFRS 9	01/01/2018 IFRS 9
10.	Cassa e disponibilità liquide	189.950.520					189.950.520
20.	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	49.651.826					49.651.826
	a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	40.885.691					40.885.691
	b) attività finanziarie designate al fair value						
	c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	8.766.135					8.766.135
30.	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	482.996.052					482.996.052
40.	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	1.639.551.615	7.404.563	- 23.820.887		- 16.416.324	1.623.135.291
	a) crediti verso banche	90.749.288	153.630	- 121.943		31.687	90.780.975
	b) crediti verso clientela	1.548.802.327	7.250.933	- 23.698.944		- 16.448.011	1.532.354.316
50.	Derivati di copertura						
60.	Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)						
70.	Partecipazioni	10.000					10.000
80.	Attività materiali	16.768.922					16.768.922
90.	Attività immateriali	356.594					356.594
	di cui:						
	- avviamento						
100.	Attività fiscali	34.773.573			- 2.491.717	- 2.491.717	32.281.856
	a) correnti	4.268.291					4.268.291
	b) anticipate	30.505.282			- 2.491.717	- 2.491.717	28.013.565
110.	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione						
120.	Altre attività	37.463.275					37.463.275
	Totale dell'attivo	2.431.522.377	7.404.563	- 23.820.887	- 2.491.717	- 18.908.041	2.412.614.336

	Voci del passivo e del patrimonio netto	31/12/2017 IFRS 9	Rettifica	Impairment	Effetto Fiscale	Totale Effetto transizione all'IFRS 9	01/01/2018 IFRS 9
10.	Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato a) debiti verso banche b) debiti verso la clientela c) titoli in circolazione	2.071.557.162 251.457.614 1.676.928.850 143.170.698					2.071.557.162 251.457.614 1.676.928.850 143.170.698
20.	Passività finanziarie di negoziazione	15.481					15.481
30.	Passività finanziarie designate al fair value						
40.	Derivati di copertura						
50.	Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)						
60.	Passività fiscali a) correnti b) differite	3.159.091 3.159.091			67.986 67.986	67.986 67.986	3.227.077 3.227.077
70.	Passività associate ad attività in via di dismissione						
80.	Altre passività	51.277.099					51.277.099
90.	Trattamento di fine rapporto del personale	6.301.134					6.301.134
100.	Fondi per rischi e oneri: a) impegni e garanzie rilasciate b) quiescenza e obblighi simili c) altri fondi per rischi e oneri	14.199.063 745.910 1.032.093 12.421.060		157.261 157.261		157.261 157.261	14.356.324 903.171 1.032.093 12.421.060
110.	Riserve da valutazione	22.443.061	7.426.749	313.509	-2.559.703	5.180.555	27.623.616
120.	Azioni rimborsabili						
130.	Strumenti di capitale						
140.	Riserve	134.677.580	-22.186	-24.291.657		-24.313.843	110.363.737
150.	Sovrapprezzi di emissione	99.871.317					99.871.317
160.	Capitale	22.190.628					22.190.628
170.	Azioni proprie (-)	-3.437.356					-3.437.356
180.	Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	9.268.117					9.268.117
	Totale del passivo e del patrimonio netto	2.431.522.377	7.404.563	-23.820.887	-2.491.717	-18.908.041	2.412.614.336

Prospetti di raccordo tra i valori al 31/12/2017 IAS 39 del patrimonio netto e i valori IFRS 9 al 01/01/2018

	Patrimonio netto	31/12/2017 IFRS 9	Rettifica	Impairment	Effetto Fiscale	Totale Effetto transizione all'IFRS 9	01/01/2018 IFRS 9
110.	Riserve da valutazione	22.443.061	7.426.749	313.509	-2.559.703	5.180.555	27.623.616
120.	Azioni rimborsabili						
130.	Strumenti di capitale						
140.	Riserve	134.677.580	-22.186	-24.291.657		-24.313.843	110.363.737
150.	Sovrapprezzi di emissione	99.871.317					99.871.317
160.	Capitale	22.190.628					22.190.628
170.	Azioni proprie (-)	-3.437.356					-3.437.356
180.	Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	9.268.117					9.268.117
	Totale patrimonio netto	285.013.347	7.404.563	-23.978.148	-2.559.703	-19.133.288	265.880.059

Il Patrimonio netto, per effetto delle descritte variazioni, rileva una diminuzione di € 19.133.288, pari al 6,71%.

Il valore delle azioni, calcolato in applicazione dei criteri fissati dal CDA, in relazione alle risultanze patrimoniali computabili secondo un connotato di stabilità, si attesta a € 34,08, con una diminuzione di € 3,3 (-8,83%) rispetto al valore deliberato dall'assemblea dei soci del 8 aprile 2018.

PROCESSO DI ADEGUAMENTO ALL'ADOZIONE DEL NUOVO PRINCIPIO CONTABILE IFRS 16

Aspetti normativi

In data 31 ottobre 2017, la Commissione Europea, con Regolamento (UE) 1986/2017, ha omologato il nuovo principio contabile IFRS 16, fissando la sua entrata in vigore a partire dal 1° gennaio 2019.

Il principio (emanato dallo IASB a gennaio 2016) contiene nuove disposizioni in materia di rilevazione, valutazione, esposizione in bilancio e informazioni integrative sul *leasing*. In particolare, il *leasing* assume una definizione molto più allargata intendendosi come tale ogni contratto che “*in cambio di un corrispettivo, conferisce il diritto di controllare l'utilizzo di un'attività specificata per un periodo di tempo*” (par. 9).

A fronte di tale ampio ambito di applicazione sono tuttavia previste delle esclusioni di carattere settoriale (quale l'estrattivo, l'agricoltura, i servizi in concessione e i diritti artistici ed intellettuali) e limitazioni di carattere oggettivo e che pertanto riguardano qualsiasi attività; possono pertanto non essere applicate le disposizioni dell'IFRS 16:

- ai leasing a breve termine (inferiori a 12 mesi)
- ai leasing in cui l'attività sottostante è di valore inferiore a 5.000 dollari.

In termini pratici, il modello di contabilizzazione dell'IFRS 16 prevede la rilevazione nell'attivo patrimoniale di un “diritto all'uso” dell'attività oggetto di *leasing*, classificato sulla base della natura dell'attività sottostante, e di una passività finanziaria, in diretta contropartita, corrispondente al debito per i pagamenti dovuti al locatore “attualizzati”. A conto economico sono rilevati gli ammortamenti e l'eventuale *impairment* del diritto d'uso, nonché gli interessi passivi sulla passività finanziaria.

Per determinare la passività per il *leasing* ed il relativo sviluppo dell'ammortamento finanziario, occorre in primo luogo determinare la durata del *leasing* che viene definito come il periodo non annullabile durante il quale il locatario esercita il pieno diritto d'uso, tenendo conto anche delle opzioni di proroga od estinzione anticipata, nel caso si abbia la ragionevole certezza che il locatario eserciti o meno tali opzioni.

Altro aspetto da considerare è il tasso di attualizzazione che viene individuato nel tasso di interesse implicito del *leasing* (di difficile individuazione per il locatario in quanto noto solo al locatore) o in alternativa nel tasso marginale di rifinanziamento (ovverosia il tasso che

il locatario dovrebbe pagare per un prestito, con durata e garanzie simili, necessario per ottenere un'attività simile a quella locata). Nella prassi bancaria è invalso l'uso dei tassi interni di trasferimento (c.d. TIT).

I pagamenti dovuti al locatore includono sia quelli fissi che quelli variabili se dipendenti da un indice ed un tasso, nonché eventuali importi, se contrattualmente previsti, da pagare a titolo di: garanzia del valore residuo, prezzo esercizio opzione di acquisto, penalità per estinzioni anticipate.

L'importo della passività del *leasing* costituisce la base per la determinazione dell'attività consistente del diritto d'uso a cui dovranno essere aggiunti i pagamenti anticipati (al netto di eventuali contributi ricevuti), i costi iniziali diretti e la stima dei costi di smantellamento rilevata e valutata applicando le regole dello IAS 37 per gli accantonamenti di passività potenziali.

Successivamente alla prima iscrizione, la passività del *leasing*, oltre alla movimentazione per tener conto dei pagamenti effettuati e degli interessi maturati, dovrà essere rideterminata ogni qual volta vi sia una nuova valutazione o modifica al *leasing* quali ad esempio un aggiornamento dei canoni, od una modifica della durata; in tali casi la contropartita a tale rideterminazione verrà rilevata come rettifica dell'attività consistente nel diritto d'uso.

Con il 6° aggiornamento (del 30 novembre 2018) alla circolare 262 del 2005, in tema di bilanci delle banche, la Banca di Italia ha indicato gli adeguamenti dell'informativa da produrre in Nota Integrativa a seguito dell'applicazione dell'IFRS 16 (con particolare riguardo all'informativa richiesta nei paragrafi 47-60 del principio).

Processo di adeguamento

La Banca, per gestire l'adeguamento al nuovo principio contabile, ha avviato una prima fase di definizione del perimetro di applicazione, con relativa identificazione dei contratti e la definizione del set informativo rilevante; successivamente si è preceduto al recupero dei contratti identificati ed alla *data collection* delle informazioni rilevanti quali: importo dei canoni futuri, tasso di attualizzazione, durata dei *leasing* (opzioni, proroghe, estinzioni anticipate), pagamenti anticipati, costi iniziali diretti e stima dei costi di smantellamento.

In particolare, sono stati ritenuti rientranti nel perimetro di applicazione:

- contratti locazione bene immobili,
- contratti noleggio autoveicoli,
- alcuni contratti di *outsourcing* di servizi tecnici.

Individuati i contratti, sono stati selezionati quelli non rientranti nel periodo di applicazione dell'IFRS 16, ovvero quelli:

- a) che non incorporano in "diritto d'uso" individuato,
- b) con scadenza inferiore a 12 mesi,
- c) relativi a beni di modico valore.

In conclusione è stato realizzato il set informativo per circa 90 contratti di cui la maggior parte relativi ai contratti di locazione delle filiali (n. 59) e di noleggio autovetture (n. 16).

Di pari passo si è seguito il processo di adeguamento informatico di CSE in cui è confluito il set informativo di cui ai paragrafi precedenti; tale fase ha incluso anche alcuni test utente e implementazione di alcune scelte tecniche.

Infine, si è reso necessario ridefinire alcune norme contabili, con particolare impatto sul ciclo passivo, al fine di evitare duplicazioni nella registrazioni di componenti *leasing* e non *leasing* sullo stesso contratto, e sul nuovo sviluppo contabile per la rilevazione iniziale, delle attività di *leasing* e delle passività e, a regime, degli ammortamenti, interessi ed eventuali rideterminazioni.

Stima degli impatti per la prima applicazione dell'IFRS 16

Il 26 ottobre 2018 l'ESMA (European Security and Market Authority) ha espressamente indicato che, già nel bilancio 2018, si aspetta venga fornita la stima degli impatti della implementazione dell'IFRS 16 con particolare riguardo ai processi aziendali (di cui si è fatto cenno al precedente paragrafo), alla scelta dei modelli di transizione al nuovo principio, alle scelte delle politiche contabili ivi incluse eventuali adozioni delle semplificazioni ammesse dal principio.

Sussistono due diversi metodi per la transizione al nuovo principio:

- retroattivamente a ciascun esercizio precedente (c.d. retrospettivo integrale) presentato applicando lo IAS 8 rubricato “Principi contabili, cambianti nelle stime ed errori”, rettificando i valori dell'esercizio comparativo come se l'IFRS 16 fosse sempre stato adottato con la possibilità di avvalersi di semplificazioni o espedienti pratici;
- retroattivamente contabilizzando (c.d. retrospettivo modificato) alla “data dell'applicazione iniziale” (1° gennaio 2019) solo l'effetto cumulativo; cioè nessuna rettifica dei valori del periodo comparativo e rilevazione dell'effetto cumulato derivante dall'applicazione dell'IFRS 16 a rettifica del saldo di apertura alla data di prima applicazione.

La seconda scelta, a scapito di una maggiore comparabilità, presenta indubbi vantaggi in termini pratici, alla luce delle semplificazioni previste, e di costi ed è quella maggiormente utilizzata nel settore e quindi anche dalla Banca.

Pertanto il diritto d'uso è stato rilevato pari alla passività del *leasing*, escludendo eventuali costi diretti iniziali; la passività è stata valutata al valore attuale dei pagamenti residui attualizzati al tasso marginale di finanziamento. Quest'ultimo, utilizzato anche in sede di applicazione a regime del principio (vista la difficoltà nell'individuare il tasso di interesse implicito), è stato costruito, nella sostanza, in base alla curva *swap* aumentata del *liquidity TIT* (tasso interno di trasferimento), come da accettata prassi bancaria.

Con riguardo alla semplificazioni ammesse dal principio, la Banca ha

escluso dal perimetro di applicazione, come anticipato, i *leasing* di durata inferiore a 12 mesi e quelli di modico valore (ovvero inferiori a 5.000 euro); inoltre si è ritenuto più agevole, per alcuni contratti, di avvalersi dell'espedito pratico di cui al paragrafo 15 del principio, per cui non è stata scorporata la componente non *leasing*.

Limitatamente ai contratti di *outsourcing* di servizi tecnici si è altresì usufruito della possibilità di valutare i contratti per portafogli omogenei, quindi senza suddividere il contratto per ciascun bene, in quanto sussistevano le condizioni previste dai paragrafi B1 e B2 dell'IFRS 16, ovvero contratti omogenei, conclusi con la stessa controparte e negoziati in blocco per un obiettivo commerciale. Per il noleggio delle auto tale espedito non è stato utilizzato in quanto i singoli periodi di durata del *leasing* risultano eccessivamente disomogenei.

Al livello di impatto sugli indici di bilancio della Banca, l'iscrizione di una passività per *leasing* comporterà un aumento del *leverage ratio* (dato dal rapporto tra debiti e capitale più riserve), come conseguenza dell'aumento del numeratore del rapporto, mentre l'iscrizione del diritto d'uso comporterà una diminuzione del *CET 1 ratio* (dato dal rapporto tra CET 1 e RWA) per aumento del denominatore; in particolare RWA (*Risk-Weighted Assets*) aumenterà di importo pari al diritto d'uso in quanto l'EBA (*European Banking Authority*) ha indicato un coefficiente di ponderazione del 100%.

In termini quantitativi, in sede di approssimazione degli effetti della prima applicazione dell'IFRS 16, si stima un incremento del *leverage ratio* da 7,55 (volte) a 7,63 (volte) ed una diminuzione del *CET 1 ratio* di 22 punti base.

Sezione 2 – Principi generali di redazione

Il presente bilancio è redatto in euro e si basa sui seguenti principi generali di redazione stabiliti dallo IAS 1.

- *Continuità aziendale.* Le valutazioni delle attività, delle passività e delle operazioni “fuori bilancio” sono effettuate nella prospettiva della continuità aziendale, sulla base dei valori di funzionamento, in quanto si hanno le ragionevoli aspettative che la Banca continuerà con la sua esistenza operativa per un periodo futuro di almeno, ma non limitato a, 12 mesi dalla data di chiusura del bilancio d'esercizio. Si ritiene, inoltre, che non siano necessarie ulteriori analisi a supporto di tale postulato oltre all'informativa che emerge dal contenuto del bilancio e dalla relazione sulla gestione. La struttura operativa della Banca in relazione alla tipologia della raccolta, degli impieghi e degli investimenti finanziari non evidenzia criticità che possano incidere negativamente sulla solidità patrimoniale e sull'equilibrio economico della Banca, che sono i presupposti della continuità aziendale.
- *Competenza economica.* Salvo che nel rendiconto finanziario, la

rilevazione dei costi e dei ricavi avviene secondo i principi di maturazione economica e di correlazione.

- *Coerenza di presentazione.* I criteri di presentazione e di classificazione delle voci del bilancio vengono tenuti costanti da un periodo all'altro allo scopo di garantire la comparabilità delle informazioni, salvo che il loro mutamento non sia prescritto da un principio contabile internazionale o da una interpretazione oppure non si renda necessario per accrescere la significatività e l'affidabilità della rappresentazione contabile. Nel caso di cambiamento, il nuovo criterio – nei limiti del possibile – viene adottato retroattivamente e sono indicati la natura, la ragione e l'importo delle voci interessate dal mutamento, nonché le motivazioni ed i riflessi patrimoniali, economici e finanziari che ne conseguono. La presentazione e la classificazione delle voci è conforme alle disposizioni impartite dalla Banca d'Italia, per i bilanci delle banche con circolare del 22 dicembre 2005 n. 262 e successivi aggiornamenti.

Detta circolare è stata aggiornata alla quinta edizione, emessa in versione definitiva il 27 dicembre 2017 con la comunicazione n. 1516875/17.

I prospetti di riconciliazione dello Stato patrimoniale tra i valori al 31/12/2017, determinati in applicazione del principio contabile IAS 39, e valori al 01/01/2018, determinati in applicazione dell'IFRS 9 sono già stati forniti nei precedenti paragrafi della presente Nota Integrativa.

Alcune informazioni comparative, relative all'esercizio precedente previste in alcune tabelle della Nota Integrativa, visti i diversi principi contabili (IAS 39 – IFRS 9) adottati, che risultano difficilmente quantificabili (implementazione del sistema informativo alla fine del 2017) non vengono fornite.

Le variazioni intervenute nel prospetto del Conto economico al 31/12/2017 per effetto delle riclassificazioni previste dal detto aggiornamento della circolare 262 della Banca d'Italia sono rappresentate nel seguente prospetto. Questo prospetto rappresenta le voci al 31/12/2017 espresse nel nuovo prospetto secondo le nuove regole di classificazione.

CONTO ECONOMICO IAS 39

(in unità di euro)

	Voci	31/12/2017 IAS 39
10.	Interessi attivi e proventi assimilati	54.773.482
20.	Interessi passivi e oneri assimilati	(5.983.319)
30.	Margine di interesse	48.790.163
40.	Commissioni attive	32.500.726
50.	Commissioni passive	(1.790.086)
60.	Commissioni nette	30.710.640
70.	Dividendi e proventi simili	1.223.368
80.	Risultato netto dell'attività di negoziazione	(1.649.203)
90.	Risultato netto dell'attività di copertura	(554.678)
100.	Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	5.484.826
	a) crediti	
	b) attività finanziarie disponibili per la vendita	5.247.480
	c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza	278.491
	d) passività finanziarie	(41.145)
120.	Margine di intermediazione	84.005.116
130.	Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di:	(9.636.944)
	a) crediti	(9.553.162)
	b) attività finanziarie disponibili per la vendita	(341.847)
	c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza	
	d) altre operazioni finanziarie	258.065
140.	Risultato netto della gestione finanziaria	74.368.172
150.	Spese amministrative:	(66.334.954)
	a) spese per il personale	(35.133.318)
	b) altre spese amministrative	(31.201.636)
160.	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(276.881)
170.	Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(1.569.202)
180.	Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	(172.826)
190.	Altri oneri/proventi di gestione	7.449.317
200.	Costi operativi	(60.904.546)
210.	Utili (Perdite) delle partecipazioni	(13.938)
250.	Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	13.449.688
260.	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(4.181.571)
270.	Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	9.268.117
290.	Utile (Perdita) d'esercizio	9.268.117

CONTO ECONOMICO IFRS 9

(in unità di euro)

	Voci	31/12/2017 IFRS 9	Variazioni
10.	Interessi attivi e proventi assimilati di cui: interessi attivi calcolati con il metodo dell'interesse effettivo	60.313.596	5.540.114
20.	Interessi passivi e oneri assimilati	(5.983.319)	
30.	Margine di interesse	54.330.277	5.540.114
40.	Commissioni attive	32.500.726	
50.	Commissioni passive	(1.790.086)	
60.	Commissioni nette	30.710.640	
70.	Dividendi e proventi simili	1.223.368	
80.	Risultato netto dell'attività di negoziazione	(1.649.203)	
90.	Risultato netto dell'attività di copertura	(554.678)	
100.	Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	5.484.826	
	a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	278.491	278.491
	b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	5.247.480	(278.491)
	c) passività finanziarie	(41.145)	
110.	Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico		
	a) attività e passività finanziarie designate al fair value		
	b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value		
120.	Margine di intermediazione	89.545.230	5.540.114
130.	Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito di:	(15.435.123)	(5.798.179)
	a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(15.093.276)	(5.540.114)
	b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(341.847)	(258.065)
140.	Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni		
150.	Risultato netto della gestione finanziaria	74.110.107	(258.065)
160.	Spese amministrative:	(66.334.954)	
	a) spese per il personale	(35.133.318)	
	b) altre spese amministrative	(31.201.636)	
170.	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(18.816)	258.065
	a) impegni e garanzie rilasciate	258.065	258.065
	b) altri accantonamenti netti	(276.881)	
180.	Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(1.569.202)	
190.	Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	(172.826)	
200.	Altri oneri/proventi di gestione	7.449.317	
210.	Costi operativi	(60.646.481)	258.065
220.	Utili (Perdite) delle partecipazioni	(13.938)	
260.	Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	13.449.688	
270.	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(4.181.571)	
280.	Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	9.268.117	
300.	Utile (Perdita) d'esercizio	9.268.117	

- a) *Rilevanza e aggregazione.* Conformemente alle disposizioni impartite dalla Banca d'Italia per i bilanci delle banche le varie classi di elementi simili sono presentate, se significative, in modo separato. Gli elementi differenti, se rilevanti, sono invece esposti distintamente fra loro.
- b) *Divieto di compensazione.* Eccetto quanto disposto o consentito dai principi contabili internazionali o dalle interpretazioni oppure dalle disposizioni impartite dalla Banca d'Italia per i bilanci delle banche, le attività e le passività nonché i costi e i ricavi non formano oggetto di compensazione.
- c) *Informativa comparativa.* Relativamente a tutte le informazioni del bilancio – anche di carattere qualitativo quando utili per la comprensione – vengono riportati i corrispondenti dati dell'esercizio precedente, a meno che non sia diversamente stabilito o permesso dai principi contabili internazionali o dalle interpretazioni. Vengono altresì analizzati ed illustrati i dati in esso contenuti e fornite tutte le notizie complementari ritenute necessarie per dare una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria della Banca. Nella predisposizione dei diversi rendiconti contabili si sono tenute in debito conto, ove compatibili, le diverse normative in argomento, sia nazionali sia internazionali ovvero, le disposizioni della Banca d'Italia in tema di bilanci.
- d) *Deroghe eccezionali.* Se, in casi eccezionali, l'applicazione di una disposizione prevista dai principi contabili internazionali è incompatibile con la rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, di quella finanziaria e del risultato economico, essa non deve essere applicata. Nella nota integrativa sono spiegati i motivi della deroga e la sua influenza sulla rappresentazione della situazione patrimoniale, di quella finanziaria e del risultato economico. Nel presente bilancio non si è fatto ricorso a deroghe.
- e) *Stime valutative.* Nell'ambito della redazione del bilancio, sono state formulate valutazioni e stime che, in applicazione della normativa vigente, hanno contribuito a determinare il valore delle attività, delle passività, dei costi e dei relativi ricavi iscritti in bilancio. Trattandosi di stime va rilevato, tuttavia, che non necessariamente i risultati che successivamente si realizzeranno, saranno gli stessi di quelli al momento rappresentati. Tali valutazioni e stime vengono riviste periodicamente. Le eventuali variazioni derivanti dalla descritta revisione, sono contabilizzate nel periodo in cui la revisione viene effettuata e nei relativi esercizi di competenza.

Sezione 3 – Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio

Successivamente alla redazione dell'attuale bilancio chiuso al 31 dicembre 2018, non si sono verificati fatti di particolare rilievo tali da indurre ad una modifica dei dati approvati, una rettifica delle risultanze conseguite o fornire una integrazione di informativa. In particolare nel periodo intercorrente tra la data di riferimento del bilancio e la sua data di approvazione non si sono verificati fatti di particolare rilievo, oltre a quanto riportato relativo all'introduzione del nuovo principio contabile IFRS 16, da incidere sulla situazione patrimoniale, economica e finanziaria della Banca. Tale considerazione si fonda su una prudente gestione dei rischi, i cui aspetti qualitativi e quantitativi sono illustrati nella Parte E della nota integrativa, e sull'adeguatezza patrimoniale (Parte F della nota integrativa). Anche in relazione al rischio di liquidità la Banca presenta un profilo contenuto determinato dall'assenza nel portafoglio di proprietà di prodotti finanziari complessi o illiquidi.

Sezione 4 – Altri Aspetti

Il Bilancio di esercizio è costituito dallo Stato patrimoniale, dal Conto economico, dal Prospetto della redditività complessiva, dal Prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal Rendiconto finanziario (elaborato applicando il metodo "indiretto"), e dalla Nota integrativa, redatti secondo gli schemi e forme tecniche definiti dalla Banca d'Italia con suo provvedimento del 22 dicembre 2005, successivamente rivisto ed adeguato. Il Bilancio di esercizio è corredato della Relazione degli Amministratori sull'andamento della gestione e sulla situazione dell'impresa, così come previsto dai principi contabili internazionali. Gli importi in esso contenuti sono rappresentati in unità di euro con arrotondamento dei decimali per eccesso o per difetto a seconda che l'entità dei centesimi sia superiore a 50 ovvero pari o inferiore a tale misura.

La Nota integrativa, unitamente alla Relazione sulla gestione, fornisce tutte le informazioni complementari ritenute necessarie a dare una rappresentazione veritiera e corretta, anche se non previste da specifiche disposizioni, ulteriormente corredata del confronto con i dati dell'esercizio precedente. I valori in essa contenuti sono espressi in migliaia di euro. Di conseguenza, per effetto degli arrotondamenti, in base ai criteri sopra specificati, possono verificarsi delle differenze con gli importi analitici indicati nelle corrispondenti voci dello stato patrimoniale e del conto economico.

Alla Nota integrativa vengono allegati i seguenti documenti:

- prospetto dei beni immobili esistenti, per i quali sono state effettuate rivalutazioni;
- raffronto delle voci dello stato patrimoniale e del conto economico esercizi 2018-2017 con indicazione delle differenze;

- altri indici di bilancio;
- prospetti di Stato patrimoniale e Conto economico della partecipata Reale Estate Banca Popolare del Lazio Srl.

Gli amministratori in data 21 marzo 2019 hanno approvato il progetto di bilancio e la messa a disposizione dei Soci nei termini previsti dall'art. 2429 del CC.

Il presente bilancio sarà sottoposto per l'approvazione all'Assemblea in data 29 aprile 2019 e sarà inoltre depositato entro i termini previsti dall'art. 2435 del CC.

Ai fini di quanto previsto al paragrafo 17 dello IAS 10, la data presa in considerazione dagli Amministratori nella redazione del bilancio è il 21 marzo 2019, data di approvazione del Consiglio di Amministrazione.

Il bilancio di esercizio viene sottoposto alla revisione legale dei conti a cura della società KPMG S.p.A. in esecuzione della delibera dell'Assemblea Ordinaria dei Soci del 17 aprile 2011 che ha rinnovato l'incarico, alla suddetta società, per il periodo 2011 – 2019.

Utilizzo di stime e assunzioni nella predisposizione del bilancio d'esercizio

La redazione del bilancio d'esercizio richiede anche il ricorso a stime e ad assunzioni che possono determinare significativi effetti sui valori iscritti nello stato patrimoniale e nel conto economico, nonché sull'informativa relativa alle attività e passività potenziali riportate in bilancio.

L'elaborazione di tali stime implica l'utilizzo delle informazioni disponibili e l'adozione di valutazioni soggettive, fondate anche sull'esperienza storica, utilizzata ai fini della formulazione di assunzioni ragionevoli per la rilevazione dei fatti di gestione.

Per loro natura le stime e le assunzioni utilizzate possono variare di periodo in periodo; non può quindi escludersi che negli esercizi successivi gli attuali valori iscritti in bilancio potranno differire anche in maniera significativa a seguito del mutamento delle valutazioni soggettive utilizzate.

Le principali fattispecie per le quali è maggiormente richiesto l'impiego di valutazioni soggettive da parte degli Amministratori sono:

- la quantificazione delle perdite per riduzione di valore dei crediti, delle partecipazioni e, in genere, delle altre attività finanziarie;
- l'utilizzo di modelli valutativi per la rilevazione del *fair value* degli strumenti finanziari non quotati in mercati attivi;
- la quantificazione dei fondi del personale e dei fondi per rischi e oneri;
- le stime e le assunzioni sulla recuperabilità della fiscalità differita attiva.

Per talune delle fattispecie appena elencate possono identificarsi i principali fattori che sono oggetto di stime da parte dell'entità. Tali

fattori sono i medesimi che quindi concorrono a determinare il valore di iscrizione in bilancio di attività e passività. Senza pretesa di esaustività, si segnala che:

- per la determinazione del *fair value* degli strumenti finanziari non quotati su mercati attivi, qualora sia necessario l'utilizzo di parametri non desumibili dal mercato, le principali stime riguardano, da un lato, lo sviluppo dei flussi finanziari futuri (o anche flussi reddituali, nel caso di titoli azionari), eventualmente condizionati a eventi futuri e, dall'altro, il livello di determinati parametri in input non quotati su mercati attivi;
- per la determinazione delle stime dei flussi di cassa futuri rivenienti dai crediti deteriorati, sono presi in considerazione alcuni elementi: i flussi di cassa e i tempi di recupero attesi, il presumibile valore di realizzo delle eventuali garanzie, nonché i costi che si ritiene verranno sostenuti per il recupero dell'esposizione creditizia, la stima della capacità di rimborso dei debitori. Per la determinazione delle stime dei flussi di cassa futuri rivenienti dai crediti per i quali non sono state individuate singolarmente evidenze oggettive di perdita (valutazione forfettaria), si tiene conto di serie storiche, l'esistenza di indicatori di possibili perdite di valore e di altri elementi osservabili alla data della valutazione, che consentano di stimare il valore della perdita latente in ciascuna categoria di crediti;
- per la quantificazione dei fondi di quiescenza e per obblighi simili e oggetto di stima il valore attuale delle obbligazioni, tenuto conto dei flussi, opportunamente attualizzati, derivanti dalle analisi storico statistiche e della curva demografica;
- per la quantificazione dei fondi per rischi e oneri e oggetto di stima - ove possibile - l'ammontare degli esborsi necessari per l'adempimento delle obbligazioni, tenuto conto della probabilità effettiva del dover impiegare risorse;
- per la determinazione delle poste relative alla fiscalità differita e stimata la probabilità di un futuro effettivo sostenimento di imposte (differenze temporanee tassabili) ed il grado di ragionevole certezza, se esistente, di ammontare imponibile futuro al momento in cui si manifesterà la deducibilità fiscale (differenze temporanee deducibili).

A.2 - PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

Sezione 1 – Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico

1.1. Criteri di classificazione

Nel portafoglio delle attività valutate al *fair value* con impatto a conto economico sono allocati i titoli destinati ad essere ceduti nel breve

termine, in quanto strumenti di gestione dei rischi di mercato, nonché i contratti derivati (con *fair value* positivo) diversi da quelli di copertura. Il portafoglio, pertanto, è detenuto con l'obiettivo di sfruttare i movimenti di mercato nel breve periodo per realizzare profitti.

Le attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico includono anche gli strumenti finanziari obbligatoriamente valutati al *fair value* per il fallimento del test di SPPI (*Solely Payments of Principal and Interests*).

La Banca, attualmente non ha esercitato altre opzioni per la valutazione delle attività finanziarie al *fair value*.

1.2. Criteri di iscrizione e di cancellazione

Le operazioni di compravendita a pronti di titoli di negoziazione non ancora regolate (*regular way*) sono contabilizzate per “data di regolamento”; i contratti derivati sono rilevati per “data di contrattazione”.

Gli strumenti finanziari contenuti in tale portafoglio non possono formare oggetto di trasferimento in altri portafogli.

Ricorrendone le condizioni (successiva Sezione 4 – Operazioni di copertura), i contratti derivati di negoziazione possono essere utilizzati – previo cambio di destinazione – come strumenti di copertura dei rischi; contratti appartenenti a quest'ultimo portafoglio sono trasferiti, quando viene meno la finalità di copertura, nel portafoglio di negoziazione.

Gli strumenti del portafoglio di negoziazione ceduti a terzi non possono tuttavia essere cancellati dal bilancio se sostanzialmente tutti i rischi e i benefici o il loro controllo effettivo (nella misura del *continuing involvement*) restano in capo alla Banca. In questo caso nei confronti dell'acquirente viene rilevata una passività corrispondente al prezzo incassato; sul titolo e sulla passività sono registrati i rispettivi costi e ricavi.

1.3. Criteri di valutazione

Titoli e derivati di negoziazione sono iscritti inizialmente al *fair value* (di norma il prezzo di acquisto).

Successivamente:

- a) il *fair value* degli strumenti quotati in mercati attivi (liquidi ed efficienti) è dato dalle relative quotazioni di mercato (prezzi “*bid*”);
- b) il *fair value* degli strumenti non quotati in mercati attivi è stimato sulla base delle quotazioni di strumenti simili o, in mancanza, attraverso l'applicazione di diverse metodologie di *pricing* (ad esempio, attualizzazione dei flussi di cassa futuri attesi), considerando i relativi profili di rischio;
- c) il *fair value* dei titoli di capitale non quotati (e dei derivati con

sottostanti titoli di capitale non quotati) è stimato in base ai metodi correntemente utilizzati per le valutazioni d'impresa, tenendo conto delle specificità aziendali.

1.4. Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli interessi attivi, computati in base al tasso di interesse nominale, sono registrati nella voce del conto economico "interessi attivi e proventi assimilati". I dividendi sono registrati quando sorge il diritto alla loro percezione e formano oggetto di rilevazione nella voce "dividendi e proventi simili".

Gli utili e le perdite da negoziazione così come le plusvalenze e le minusvalenze conseguenti alle variazioni del *fair value* rispetto al costo di acquisto, determinato in base al costo medio giornaliero, sono riportati nella voce del conto economico "Risultato netto dell'attività di negoziazione". Le plusvalenze e le minusvalenze rilevate sui titoli obbligatoriamente classificati al *fair value* con impatto a conto economico per il fallimento del test di SPPI sono riportate nella voce "Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico: b) attività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value*".

Sezione 2 – Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva

Sezione 2.1 Titoli di debito valutati al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva

2.1.1. Criteri di classificazione

Nel portafoglio delle attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva figurano i titoli che fungono da riserve di liquidità, in quanto investimenti delle disponibilità aziendali, che possono essere destinati alla vendita in tempi di regola meno brevi di quelli del portafoglio di negoziazione, con la funzione di alimentare il margine di interesse e caratterizzati da una buona liquidabilità, che si realizza sia attraverso l'incasso dei flussi contrattuali sia attraverso la vendita degli *asset*. Questi titoli dovranno essere preventivamente sottoposti al test di *Solely Payments of Principal and Interests* (SPPI), qualora il test non dovesse essere superato, lo strumento di riferimento dovrà essere classificato nel portafoglio valutato al *fair value* con impatto a conto economico (FVTP&L).

Questi titoli possono formare oggetto di operazioni di pronti contro termine, di prestito, di altre operazioni temporanee di rifinanziamento e possono essere utilizzati a *collateral* di operazioni di politica monetaria nell'ambito dell'eurosistema.

2.1.2. Criteri di iscrizione e di cancellazione

I titoli sono iscritti inizialmente al *fair value* (prezzo pagato all'acquisto) rettificato degli eventuali costi e ricavi di transazione anticipati ed attribuibili specificamente ai titoli sottostanti. Successivamente le valutazioni si basano sul *fair value* e le plusvalenze e le minusvalenze sono imputate a patrimonio netto, ad eccezione delle variazioni attribuite al merito creditizio che vengono imputate nel conto economico.

Le operazioni di compravendita a pronti di titoli non ancora regolate (*regular way*) sono contabilizzate per "data di regolamento".

I titoli del presente portafoglio non possono formare oggetto di trasferimento in altri portafogli né titoli di altri portafogli sono trasferibili nel portafoglio delle attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva.

Gli strumenti finanziari del portafoglio ceduti a terzi non possono tuttavia essere cancellati dal bilancio se sostanzialmente tutti i rischi e i benefici o il loro controllo effettivo (nella misura del *continuing involvement*) restano in capo alla Banca. In questo caso nei confronti dell'acquirente viene rilevata una passività corrispondente al prezzo incassato; sul titolo e sulla passività sono registrati i rispettivi costi e ricavi.

2.1.3. Criteri di valutazione

I titoli valutati al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva sono iscritti inizialmente al *fair value* (di norma il prezzo di acquisto) rettificato degli eventuali costi e ricavi di transazione anticipati ed attribuibili specificamente ai titoli acquistati.

Successivamente:

- a) il *fair value* degli strumenti quotati in mercati attivi (liquidi ed efficienti) è dato dalle relative quotazioni di mercato (prezzi "*bid*");
- b) il *fair value* degli strumenti non quotati in mercati attivi è stimato sulla base delle quotazioni di strumenti simili o, in mancanza, attraverso l'applicazione di diverse metodologie di *pricing* (ad esempio, attualizzazione dei flussi di cassa futuri attesi), considerando i relativi profili di rischio;
- c) ove si evidenzino sintomi di deterioramento della solvibilità degli emittenti, i titoli sono sottoposti all'*impairment test*. Le perdite da *impairment* si ragguagliano alla differenza negativa tra il *fair value* corrente dei titoli *impaired* e il loro valore contabile; se si verificano successive riprese di valore, queste non possono superare il limite delle perdite da *impairment* precedentemente contabilizzate.

2.1.4. Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli interessi attivi, computati in base al tasso interno di rendimento che tiene conto dell'ammortamento dei costi di transazione e delle differenze

tra il costo ed il valore di rimborso, sono registrati nella voce del conto economico “interessi attivi e proventi assimilati”.

Gli utili e le perdite da cessione sono riportati nella voce del conto economico “utili/perdite da cessione o riacquisto di: attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva”. Le plusvalenze e le minusvalenze conseguenti alla valutazione basata sul *fair value* sono imputate direttamente al patrimonio netto alla voce “riserve da valutazione” e saranno trasferite al conto economico nella voce “utili/perdite da cessione o riacquisto di: attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva” nel momento del realizzo per effetto di cessione, oppure quando saranno contabilizzate perdite da *impairment*, con l'imputazione, però, nella voce “rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito: attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva”. In tale voce sono riportate anche le eventuali riprese di valore.

Sezione 2.2 Titoli di capitale valutati al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva (*FVOCI option*)

2.2.1. Criteri di classificazione

Il portafoglio è destinato ad accogliere strumenti di capitale, che rappresentano partecipazioni di minoranza in altre imprese, al fine di stabilire rapporti collaborativi a supporto dell'attività commerciale e di sviluppo della Banca.

2.2.2. Criteri di iscrizione e di cancellazione

Conformemente a quanto previsto dallo IAS 32, i titoli sono inizialmente iscritti al loro costo di acquisto (prezzo pagato) e successivamente valutati al *fair value* rilevato a patrimonio netto. La scelta della classificazione in detto portafoglio è irrevocabile.

Non sono previste vendite, salvo i casi in cui la Banca non ritiene più funzionalmente rilevante detenere detti investimenti.

2.2.3. Criteri di valutazione

Il *fair value* delle partecipazioni di minoranza non quotate è stimato in base ai metodi correntemente utilizzati per le valutazioni d'impresa, tenendo conto delle specificità aziendali. Ove si evidenzino sintomi di deterioramento della solvibilità degli emittenti, i titoli sono sottoposti all'*impairment test*. Le perdite da *impairment* si ragguagliano alla differenza negativa tra il *fair value* corrente dei titoli *impaired* e il loro valore contabile. Qualora fosse stata rilevata una diminuzione occorre verificare se essa appare significativa o prolungata, attraverso il superamento di almeno una delle seguenti soglie:

- si sia verificata una riduzione del 20% del valore del titolo rispetto al

- costo di prima iscrizione (significatività);
- si sia protratta per almeno un anno una riduzione del valore del titolo rispetto al costo iniziale (durevolezza).

2.2.4. Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Ad eccezione dei dividendi, i risultati da valutazione come anche quelli derivanti da cessione non potranno mai essere rilevati nel conto economico. I dividendi sono rilevati secondo il principio di cassa nella voce di conto economico “dividendi e proventi simili”, mentre i risultati delle valutazioni sono rilevati nelle “riserve da valutazione”, come eventuali cessioni sono rilevate nelle “riserve”.

Sezione 3 – Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato

Sezione 3.1. Titoli valutati al costo ammortizzato

3.1.1. Criteri di classificazione

Il portafoglio titoli valutato al costo ammortizzato (HTC), è destinato ad accogliere titoli di debito con scadenza predeterminata, con l’obiettivo di incassare i flussi contrattuali generati dagli interessi e dal rimborso del capitale. Tali titoli dovranno essere preventivamente sottoposti al test di *Solely Payments of Principal and Interests* (SPPI). Qualora il test SPPI non dovesse essere superato, lo strumento di riferimento dovrà essere classificato nel portafoglio valutato al *fair value* con impatto a conto economico (FVTP&L).

La classificazione delle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato deve essere sottoposta alla verifica di specifiche soglie di tipo quantitativo, in relazione alla loro composizione, con riferimento agli emittenti e in relazione al totale dei Fondi Propri, e di tipo qualitativo in relazione al *rating* e ai *Credit Default Swap* (CDS).

Questi titoli possono formare oggetto di operazioni di pronti contro termine, di prestito, di altre operazioni temporanee di rifinanziamento e possano essere utilizzati a *collateral* di operazioni di politica monetaria nell’ambito dell’eurosistema.

I titoli di tipo *callable* possono essere allocati nel portafoglio in esame soltanto a condizione che si intenda conservarli sino alla scadenza oppure sino alla data di rimborso da parte dell’emittente. Non vi possono invece essere inseriti i titoli di tipo *puttable*.

I titoli classificati nel portafoglio anzidetto non possono formare oggetto di operazioni di copertura del rischio di tasso d’interesse.

3.1.2. Criteri di iscrizione e cancellazione

I titoli del portafoglio valutato al costo ammortizzato devono essere inizialmente registrati in base al loro *fair value* al momento dell’acquisto,

che corrisponde di norma al valore corrente del corrispettivo versato dalla Banca per acquisirli. Il valore di prima iscrizione dei titoli include anche gli eventuali costi e ricavi di transazione anticipati e direttamente attribuibili a ciascuna operazione di acquisto.

Le operazioni di compravendita a pronti di titoli non ancora regolate (*regular way*) sono contabilizzate per “data di regolamento”.

Gli strumenti del portafoglio ceduti a terzi non possono tuttavia essere cancellati dal bilancio se sostanzialmente tutti i rischi e i benefici o il loro controllo effettivo (nella misura del *continuing involvement*) restano in capo alla Banca. In questo caso nei confronti dell’acquirente viene rilevata una passività corrispondente al prezzo incassato; sul titolo e sulla passività sono registrati i rispettivi costi e ricavi.

I titoli classificati all’interno del portafoglio HTC, salvo le eccezioni di seguito riportate, non possono essere successivamente ceduti, a meno che non si verifichi un aumento del rischio di credito. In tali fattispecie le cessioni possono essere coerenti con il *business model* del portafoglio di appartenenza, dal momento che la qualità creditizia delle attività finanziarie è rilevante per la capacità del soggetto di raccogliere i flussi di cassa contrattuali (cfr. IFRS 9. B4.1.3A).

E’ possibile effettuare vendite infrequenti di attività finanziarie all’interno di un portafoglio HTC, anche se tali vendite sono significative in termini di valore.

Inoltre, conformemente a quanto previsto dall’IFRS 9 B4.1.3.B, è possibile effettuare vendite poco significative individualmente o in forma aggregata all’interno di un portafoglio HTC, anche se tali vendite sono frequenti; allo stesso modo è possibile effettuare cessioni che rimangono coerenti con l’obiettivo di detenere le attività finanziarie per raccogliere i flussi di cassa contrattuali, purché le vendite siano effettuate in prossimità della scadenza e i ricavi ottenuti approssimano la raccolta dei restanti flussi finanziari.

La Banca ritiene che le vendite per l’incremento del rischio di credito possano essere effettuate se relative a strumenti finanziari classificati nello *stage 3* (categorie dei deteriorati) o nel caso di strumenti che rispetto al loro merito creditizio originario abbiano avuto un *downgrade* di almeno due *notchs* e siano usciti dal raggruppamento dell’*investment grade*.

3.1.3. Criteri di valutazione

Successivamente alla prima iscrizione le valutazioni si basano sul principio del costo ammortizzato applicando il criterio del tasso di interesse effettivo, facendo concorrere al relativo calcolo detti costi e ricavi specifici.

Il tasso di interesse effettivo è quel tasso che attualizza i flussi finanziari futuri attesi secondo le scadenze prestabilite, in modo da ottenere esattamente il valore contabile netto all’atto della rilevazione iniziale, che comprende sia i costi che i proventi di transazione direttamente attribuibili. Dopo la valutazione iniziale, effettuata all’atto del loro ingresso nel

portafoglio delle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato, i titoli formano oggetto di valutazione alla data del bilancio o ad altra data valutativa rilevante. Essi, pertanto, sono sottoposti all'*impairment test* (valutazione delle perdite dipendenti dal deterioramento della solvibilità dell'emittente). Il procedimento di valutazione dello stato di *impairment* si articola in due fasi:

- la fase diretta alla valutazione di singoli *tranche* di titoli deteriorati classificati nello *stage 3* (*Past due*, inadempienze probabili e sofferenze) con valutazioni specifiche;
- la fase diretta alla valutazione di insiemi di titoli caratterizzati da profili omogenei di rischio (valutazioni collettive) con riferimento alle perdite attese su un orizzonte temporale di 12 mesi per le attività finanziarie classificate nello *stage 1*, mentre per quelle classificate nello *stage 2* le perdite attese vengono calcolate su tutta la vita residua dello strumento (*lifetime*), tenendo conto delle informazioni macro-economiche future (*forward looking*) e degli scenari possibili. La classificazione dallo *stage 1* allo *stage 2* viene effettuata al verificarsi di un incremento significativo del rischio di credito rispetto alla posizione originaria, nella misura di un *downgrade* di due *notchs* e l'uscita dal raggruppamento dell'*investment grade*.

3.1.4. Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli interessi attivi, computati in base al tasso interno di rendimento che tiene conto dell'ammortamento dei costi di transazione e delle differenze tra il costo ed il valore di rimborso, sono registrati nella voce del conto economico "interessi attivi e proventi assimilati".

Gli utili e le perdite derivanti dall'eventuale cessione di titoli valutati al costo ammortizzato, devono essere computati attribuendo alle quantità in rimanenza un valore contabile stimato secondo il metodo del costo medio ponderato giornaliero e sono riportati nella voce del conto economico "utili/perdite da cessione o riacquisto di: a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato".

Le rettifiche e le riprese di valore eventualmente derivanti dall'applicazione dei predetti procedimenti di valutazione (*impairment test*) devono essere registrate nel conto economico alla voce "rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito: attività finanziarie valutate al costo ammortizzato".

Sezione 3.2. Crediti

3.2.1. Criteri di classificazione

Il portafoglio crediti verso la clientela, accoglie tutti i crediti per cassa verso la clientela, originati o acquistati dalla Banca. Coerentemente al *business model* di riferimento, il portafoglio è detenuto con l'obiettivo di incassare i flussi contrattuali generati dagli interessi e dal rimborso del

capitale. In riferimento a tale obiettivo questi strumenti sono classificati nel portafoglio al costo ammortizzato (*Held To Collect - HTC*) e devono essere preventivamente sottoposti al test di *Solely Payments of Principal and Interests* (SPPI), secondo le politiche adottate dalla Banca.

Qualora il test non dovesse essere superato, lo strumento di riferimento dovrà essere classificato nel portafoglio obbligatoriamente valutato al *fair value* con impatto a conto economico (FVTP&L).

Il portafoglio crediti verso banche è, invece, detenuto principalmente per finalità amministrative (conti reciproci per servizi resi) e di gestione della tesoreria (gestione della liquidità), perseguendo obiettivi di recupero del capitale e di massimizzazione dei flussi di interessi.

In riferimento a tale obiettivo anche questi sono classificati nel portafoglio al costo ammortizzato (*Held To Collect - HTC*) e devono essere preventivamente sottoposti al test di *Solely Payments of Principal and Interests* (SPPI), secondo le politiche adottate dalla Banca.

In riferimento ai crediti gestiti al costo ammortizzato, la Banca, al verificarsi di un aumento del rischio di credito, può procedere alla loro classificazione in un sotto portafoglio destinato ad essere ceduto, al fine di ridurre al minimo le potenziali perdite dovute al deterioramento del merito creditizio.

3.2.2. Criteri di iscrizione e di cancellazione

I crediti sono iscritti al loro *fair value* al momento dell'erogazione, aumentato dei costi dell'operazione direttamente attribuibili (IFRS 9-par. 5.1.1); Qualora la Banca modifichi il proprio modello di *business*, dovrà procedere alla riclassificazione degli *asset* su altro portafoglio valutato al *fair value* (cfr. IFRS 9 – par. 4.4).

I crediti classificati all'interno del portafoglio HTC, non possono essere successivamente ceduti, salvo nel caso in cui si verifichi un aumento del rischio di credito. In tali fattispecie le cessioni possono essere coerenti con il *business model* del portafoglio di appartenenza, dal momento che la qualità creditizia delle attività finanziarie è rilevante per la capacità del soggetto di raccogliere i flussi di cassa contrattuali (cfr. IFRS 9. B4.1.3A). E' possibile effettuare vendite infrequenti di attività finanziarie all'interno di un portafoglio HTC, anche se tali vendite sono significative in termini di valore.

Inoltre, conformemente a quanto previsto dall'IFRS 9 B4.1.3.B, è possibile effettuare vendite poco significative individualmente o in forma aggregata all'interno di un portafoglio HTC, anche se tali vendite sono frequenti; allo stesso modo è possibile effettuare cessioni che rimangono coerenti con l'obiettivo di detenere le attività finanziarie per raccogliere i flussi di cassa contrattuali, purché le vendite siano effettuate in prossimità della scadenza e i ricavi ottenuti approssimano la raccolta dei restanti flussi finanziari.

I crediti ceduti a terzi non possono essere cancellati dal bilancio se

sostanzialmente tutti i rischi e i benefici o il loro controllo effettivo (nella misura del “*continuing involvement*”) restano in capo al cedente. In questo caso nei confronti dell’acquirente viene rilevata una passività corrispondente al prezzo incassato; sul credito e sulla passività sono registrati i rispettivi costi e ricavi.

I crediti allocati all’interno del portafoglio HTC possono essere utilizzati a *collateral* di operazioni di politica monetaria nell’ambito dell’euro-sistema, mentre nel caso di utilizzo come sottostante ad operazioni di pronti contro termine, con obbligo o facoltà di inversione dell’operazione a termine, i relativi contratti sono iscritti in bilancio come operazioni di raccolta o di impiego.

3.2.3. Criteri di valutazione

Successivamente alla prima iscrizione le valutazioni si basano sul principio del costo ammortizzato applicando il criterio del tasso di interesse effettivo, facendo concorrere al relativo calcolo detti costi e ricavi specifici. Fanno eccezione i crediti a revoca che sono valorizzati al costo.

Il tasso di interesse effettivo è quel tasso che attualizza i flussi finanziari futuri attesi secondo le scadenze prestabilite in modo da ottenere esattamente il valore contabile netto all’atto della rilevazione iniziale, che comprende sia i costi che i proventi di transazione direttamente attribuibili.

Successivamente alla rilevazione iniziale, per i crediti valutati al costo ammortizzato si dovrà procedere a verificare se vi sia stato un significativo incremento del rischio di credito rispetto alla rilevazione iniziale, in conformità al par. 5.5 dell’IFRS9; ciò in quanto il calcolo del costo ammortizzato varia in base all’approccio con il quale sono misurate le perdite attese ai sensi del concetto di *impairment* IFRS9.

In particolare, per un credito classificato nello *stage 1*, che alla data di riferimento del bilancio il relativo rischio di credito non è aumentato significativamente dopo la rilevazione iniziale, la Banca deve valutare il fondo a copertura delle perdite per lo strumento finanziario a un importo pari alle perdite attese su crediti determinate sulla base della PD calcolata su un orizzonte temporale di 12 mesi (cfr. IFRS 9 par. 5.5.5.).

Diversamente, nel caso in cui rispetto alla rilevazione iniziale, si fosse verificato un aumento significativo del rischio di credito, si dovrà procedere con la classificazione del credito nello *stage 2* e determinare il relativo fondo a copertura per un importo pari alle perdite attese determinate con l’applicazione della PD calcolata su un orizzonte temporale che tenga conto di tutta la vita residua del credito (cfr. IFRS 9 par. 5.5.3.).

Per i crediti *non performing* classificati nello *stage 3* si procede, invece, con le valutazioni individuali stimando le perdite attese sulla base delle condizioni stabilite nella *Policy* di classificazione e valutazione, approvata dal Consiglio di Amministrazione.

Le perdite di valore derivanti dall'applicazione dei procedimenti di valutazione dell'*impairment* devono essere registrate nel conto economico. Al venir meno dei motivi che hanno originato le rettifiche di valore, sarà corrispondentemente ripristinato il valore contabile del costo ammortizzato dei crediti sino al valore che gli stessi avrebbero avuto al momento del ripristino se l'*impairment* non si fosse verificato.

Le rettifiche e le riprese di valore sono determinate per confronto con la valutazione residua dell'esercizio precedente di ogni singolo cliente, se valutato analiticamente, oppure per insieme omogeneo di crediti, se valutati forfetariamente.

3.2.3.1 Classificazione dei crediti non performing (Stage 3)

Le varie categorie di crediti *non performing*, rientranti nello *stage 3* dell'IFRS 9, oggetto di valutazione individuale sono, secondo le pertinenti definizioni della Banca d'Italia, le seguenti:

- a) sofferenze;
- b) inadempienze probabili;
- c) crediti scaduti e/o sconfinanti (*Past due*).

I crediti in sofferenza attengono a posizioni in stato di insolvenza del debitore, anche se non accertato giudizialmente, o in situazioni allo stesso equiparabili, indipendentemente dalle eventuali previsioni di perdita formulate dalla Banca e dall'esistenza di eventuali garanzie a presidio dell'esposizione; sono escluse le posizioni la cui situazione di anomalia sia riconducibile al rischio Paese.

Le inadempienze probabili riguardano le esposizioni totali nei confronti di quei soggetti che la Banca ritiene improbabile che senza il ricorso ad azioni, quali l'escussione delle garanzie, il debitore adempia integralmente alle sue obbligazioni creditizie (in linea capitale e/o interessi). Tale valutazione va operata indipendentemente dalla presenza di eventuali importi (o rate) scaduti e non pagati. In sintesi tale accezione risalta la probabile inadempienza del debitore, prescindendo dalla presenza di eventuali garanzie (reali o personali) poste a presidio delle esposizioni.

I crediti scaduti e/o sconfinanti riguardano l'intera esposizione verso quei debitori che presentano crediti scaduti o sconfinati con carattere continuativo da oltre 90 giorni. L'esposizione complessiva verso un debitore deve essere rilevata come scaduta e/o sconfinante qualora il maggiore tra i due seguenti valori, sia pari o superiore alla soglia del 5%:

- a) media delle quote scadute e/o sconfinanti sull'intera esposizione, rilevate su base giornaliera nell'ultimo trimestre precedente;
- b) quota scaduta e/o sconfinante sull'intera esposizione alla data di riferimento.

In presenza di più rapporti, ai fini della determinazione dei giorni di scaduto e/o sconfinato si fa riferimento al ritardo più elevato.

Nel caso di aperture di c/c "a revoca", nelle quali il limite di fido accordato venga superato (anche per effetto della capitalizzazione degli interessi),

il calcolo dei giorni di sconfinamento inizia a decorrere dalla prima data di sconfinamento.

Per le suddette categorie di crediti deteriorati, qualora un debitore appartenga ad un “gruppo”, si valuta la necessità di considerare anche le esposizioni verso altre entità del gruppo come deteriorate, se non sono già considerate come esposizioni che hanno subito una riduzione di valore o in stato di *default*, in conformità dell’articolo 178 del CRR. Per la definizione di “gruppo” ci si riferisce alle specifiche normative interne della Banca.

Le esposizioni cessano di essere considerate deteriorate quando sono soddisfatte tutte le seguenti condizioni:

- a) l’esposizione soddisfa i criteri applicati dalla Banca per la cessazione della classificazione come esposizione che ha subito una riduzione di valore o in stato di *default*;
- b) la situazione del debitore è migliorata in misura tale che è probabile il rimborso integrale, secondo le condizioni originarie o, se del caso, modificate;
- c) il debitore non ha importi scaduti da oltre 90 giorni.

Finché tali condizioni non sono soddisfatte, un’esposizione resta classificata come deteriorata.

3.2.3.2 *Esposizioni oggetto di misure di tolleranza*

Per esposizioni oggetto di misure di tolleranza ci si riferisce ad un contratto di debito a cui sono applicate misure di ristrutturazione nella forma di concessioni/dilazioni da parte della Banca al debitore in difficoltà finanziaria. In pratica debbono essere soddisfatte entrambe le condizioni sotto riportate:

- 1) Status di difficoltà finanziaria del debitore;
- 2) Concessione favorevole da parte della Banca in ragione dello stato di difficoltà evidenziato dal debitore nel rispettare i precedenti impegni contrattuali.

Riferendoci ai nuovi criteri nell’ambito delle “*forbearance measures*” (misure di ristrutturazione) dobbiamo considerare lo stato dell’esposizione al momento della ristrutturazione per identificarla come:

- *performing*
- *non performing*.

L’esposizione oggetto di concessione può essere considerata *performing* dal momento che diviene oggetto di operazioni di ristrutturazione se tali modifiche contrattuali non implicano la sua classificazione come credito deteriorato o se, comunque, al momento in cui è intervenuta la ristrutturazione la posizione era in *bonis*. La classificazione di esposizione oggetto di concessione (*performing forborne*) potrà essere rimossa trascorso un periodo di prova di due anni (*probation period*). Trascorso detto

periodo di prova sarà valutata la capacità del debitore sia di rispettare i pagamenti che di rimanere solvente su tutte le sue linee di credito non evidenziando scaduti da più di 30 giorni. Qualora tali condizioni non fossero rispettate, l'esposizione manterrà la qualifica di *performing forborne under probation*; nel caso in cui l'esposizione necessiti di ulteriori operazioni di ristrutturazione oppure diventi scaduta da oltre 30 giorni, la stessa dovrà essere classificata come credito deteriorato ovvero *non performing*.

L'esposizione oggetto di concessione che interessa posizioni classificate tra i crediti deteriorati (sofferenza, inadempienza probabile, sconfinò maggiore di 90 giorni) deve essere considerata ***non performing***. Dette esposizioni, trascorso il periodo di un anno (*cure period*), potranno tornare ad essere considerate *performing* qualora siano soddisfatte tutte le seguenti condizioni:

- l'applicazione delle misure di tolleranza non comporta il riconoscimento di una riduzione di valore o dello stato di default;
- non esiste, successivamente alle misure di tolleranza, alcun importo scaduto o alcuna preoccupazione per quanto riguarda il pieno rimborso dell'esposizione secondo le condizioni post-misure di tolleranza.

Tali posizioni, una volta riclassificate nella categoria dei *performing forborne*, dovranno essere sottoposte al periodo di prova (*probation period*) per la definitiva uscita dallo stato di tolleranza (*forborne*).

3.2.3.3 *Crediti performing che hanno subito un significativo incremento del rischio di credito (Stage 2)*

L'IFRS 9 stabilisce che un'attività finanziaria contabilizzata al costo ammortizzato deve essere valutata secondo il rischio delle perdite attese lungo tutta la vita del credito se il rischio di credito dello strumento è significativamente incrementato dopo la rilevazione iniziale. Il Principio non fornisce indicazioni e tantomeno stabilisce la misura rilevante dell'incremento del rischio di credito, pertanto è la Banca che deve definire la soglia di incremento del rischio di credito delle attività finanziarie, sulla base di alcuni elementi di tipo quali/quantitativo rilevanti per la decisione. A tal fine si ritiene di classificare nello *stage 2* per l'incremento significativo del rischio di credito, le posizioni per le quali si sia manifestata almeno una delle seguenti condizioni:

- presenza di misure di tolleranza (*forbearance measures*) o
- un *downgrade* di almeno tre *notchs* o
- un *downgrade* del punteggio comportamentale superiore a 80 (CPC) o
- uno scaduto superiore a 30 giorni.

Il passaggio tra lo *stage 1* (o *bucket*) e lo *stage 2* viene gestito in automatico dalle procedure informatiche sulla base delle impostazioni tabellari.

3.2.3.4 *Valutazioni individuali dei crediti non performing*

Le rettifiche di valore sui singoli crediti anomali si ragguagliano alla differenza tra il valore contabile lordo del credito e il valore attuale dei

futuri flussi finanziari stimati, attualizzati al tasso di interesse effettivo originario dell'attività finanziaria (v. par. B.5.5.33 IFRS 9). Quest'ultimo valore è pari al valore attuale dei flussi di cassa attesi per capitale e interessi computato in base:

- 1) al valore atteso di recupero dei crediti, ossia al valore dei flussi di cassa contrattuali in linea capitale e in linea interessi al netto delle perdite attese. Queste perdite vanno computate secondo la specifica capacità dei debitori di far fronte alle obbligazioni assunte, misurata sulla scorta di tutte le informazioni a disposizione sulla situazione patrimoniale, economica e finanziaria di tali soggetti. Nella determinazione del valore di recupero dei crediti, occorre tener conto anche delle garanzie reali e personali esistenti a presidio degli stessi;
- 2) al tempo atteso di recupero, stimato tenendo conto delle procedure in atto per il recupero medesimo (procedure giudiziali, procedure extragiudiziali, piani di rientro ecc.) oppure, per i crediti oggetto di concessione, corrispondente al nuovo piano di ammortamento, più in particolare, i tempi attesi di recupero vengono determinati con un approccio statistico basato sulla serie storica quinquennale registrata da posizioni con analoghe caratteristiche. Per i crediti assoggettati a procedure concorsuali ed in particolare per i fallimenti si tiene conto della durata media riportata nelle statistiche nazionali. Nel caso di piani di rientro formalizzati tra le parti, i tempi attesi di recupero vengono determinati analiticamente sulla base del piano stesso;
- 3) al tasso di interesse per l'attualizzazione, pari al tasso interno di rendimento originale.

Per i crediti insoluti o sconfinanti da oltre 90 giorni i tassi di svalutazione sono stimati su base cumulativa secondo percentuali di perdita presunta con riferimento a posizioni di rischio simili.

La competente unità operativa può tuttavia modificare, con decisione motivata, il valore di detti parametri relativamente a determinate posizioni di rischio, per tener conto degli specifici elementi informativi in suo possesso. In particolare il valore atteso di recupero, viene così determinato:

- a) per crediti in sofferenza, relativamente alle posizioni di importo nominale unitario superiore a 5.000,00 euro (v. par. B.5.5.35 IFRS 9) e per quelle assistite da garanzie ipotecarie di qualsiasi importo, secondo la specifica solvibilità dei singoli debitori. Per le posizioni uguali o inferiori al suddetto importo, data la loro marginale incidenza, secondo una valutazione basata su criteri cumulativi che tengono conto dell'andamento storico statistico del comparto di appartenenza;
- b) per i crediti che presentano inadempienze probabili, sulla base dei medesimi limiti d'importo definiti per i crediti in sofferenza senza tener conto della diversificazione relativa alla tipologia della garanzia e considerando la probabilità che gli stessi hanno di trasformarsi in sofferenze;

- c) per i crediti scaduti e/o sconfinanti in maniera continuativa da oltre 90 giorni, sulla base di raggruppamenti per fasce parametrizzate o dell'ammontare dello sconfinamento o dell'incidenza percentuale dello stesso, in rapporto all'esposizione (v. par. B.5.5.35 IFRS 9).

3.2.3.5 Valutazioni dei crediti performing

La fase delle valutazioni dei crediti *performing* (*stage 1*) è invece finalizzata alla percezione delle perdite attese dei crediti su un orizzonte temporale di 12 mesi. A tali fini la metodologia in analisi richiede la stima della PD media del sub-portafoglio, che rappresenta la probabilità di *default* delle posizioni e viene misurata sulla base del Modello PD. La variabile LGD, che esprime la quota media di perdita nel caso di *default* delle posizioni, viene stimata sulla base del Modello LGD.

Le fasi di valutazione dei crediti *performing* per i quali è stato rilevato un significativo incremento del rischio di credito (*stage 2*) richiedono di calcolare le perdite attese *lifetime*. Ciò significa che, per tali posizioni, è necessario stimare le perdite attese che possono verificarsi per tutta la durata del rapporto fino a scadenza. Il calcolo di dette perdite richiede quindi la stima dei parametri PD, LGD e EAD su un orizzonte temporale pari all'intera vita residua dell'attività finanziaria, applicando un modello *forward looking* basato sulle perdite attese.

3.2.4. Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli interessi, computati in base al suddetto tasso di rendimento effettivo, sono registrati nella voce del conto economico "interessi attivi e proventi assimilati".

Fra gli interessi attivi e proventi assimilati figurano i ripristini di valore connessi con il trascorrere del tempo, corrispondenti agli interessi maturati sulle attività finanziarie deteriorate calcolati sulla base dell'originario tasso di interesse effettivo.

Eventuali utili e perdite da cessione sono riportati nella voce del conto economico "utili/perdite da cessione o riacquisto di: attività finanziarie valutate al costo ammortizzato (IFRS 7 –par. 20 lett. a) vi)".

Nelle voci del conto economico 130 "rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito di: "attività finanziarie valutate al costo ammortizzato" (IAS 1 –par. 82 lett. b-a) figurano i saldi, positivi o negativi, tra le rettifiche di valore e le riprese di valore connesse con le variazioni del rischio di credito delle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato.

Gli interessi di mora, se dovuti, sui crediti ad andamento anomalo e sui restanti impieghi vivi, sono rilevati in bilancio al momento del loro incasso.

Sezione 3.3. – Crediti di firma

3.3.1. Criteri di classificazione

Nel portafoglio dei crediti di firma sono allocate tutte le garanzie personali e reali rilasciate dalla Banca a fronte di obbligazioni di terzi.

3.3.2. Criteri di iscrizione, di cancellazione e di valutazione

La valutazione dei crediti di firma si basa sull'applicazione del principio del maggior valore tra quello di libro degli stessi e quello delle perdite attese, computate analiticamente sui crediti di firma *non performing* e forfetariamente sui crediti di firma *performing*.

Nell'applicazione di tale criterio viene stimata in primo luogo la probabilità della loro escussione in funzione della solvibilità dei debitori sottostanti. La misurazione di tale probabilità è stata effettuata preliminarmente su base individuale (valutazioni individuali), ed è stata determinata prudentemente pari al 100% per le posizioni relative a portafogli *impaired*. Nelle valutazioni collettive dei crediti di firma in *bonis* la probabilità media di escussione (sempre in funzione della solvibilità dei debitori) è stata determinata sulla base di portafogli omogenei. La determinazione delle PD e delle LGD è stata effettuata con i medesimi criteri dei crediti per cassa. L'ammontare stimato delle perdite attese è il risultato, per entrambi i portafogli di crediti di firma (*impaired*, in *bonis*), pari al prodotto tra il valore nominale di ciascuna posizione, la relativa probabilità di escussione, e:

1. per i crediti di firma *impaired*, la specifica perdita attesa, secondo le medesime previsioni formulate per i crediti per cassa;
2. per i crediti di firma in *bonis*, la PD e la LGD determinata analogamente ai crediti per cassa.

3.3.3. Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Le commissioni che maturano periodicamente sui crediti di firma sono riportate nella voce del conto economico "commissioni attive".

Gli accantonamenti riferiti agli impegni e alle garanzie finanziarie rilasciate, nonché le eventuali successive riprese di valore, sono rilevati nella voce del conto economico "Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri: per rischio di credito relativo a impegni e garanzie rilasciate".

Sezione 4 – Operazioni di copertura

4.1. Criteri di classificazione

Nel portafoglio delle operazioni di copertura sono allocati i contratti derivati negoziati per ridurre i rischi di mercato incidenti su attività e passività finanziarie oggetto di protezione e, in particolare, i rischi di tasso

di interesse e azionari cui sono esposti gruppi omogenei di crediti o emissioni obbligazionarie a tasso fisso strutturate e non strutturate (coperture del *fair value*). La Banca al momento non ha in essere operazioni di copertura.

4.2. Criteri di iscrizione e di cancellazione

I contratti derivati di copertura sono rilevati per “data di contrattazione”. Inoltre, le operazioni di copertura devono soddisfare le seguenti condizioni:

- a) devono essere corredate da formale documentazione che identifica gli strumenti di copertura e gli elementi coperti e descrive il tipo (coperture di singole posizioni o di gruppi omogenei di posizioni) e la configurazione (*fair value* o *cash flow*) della copertura, la natura del rischio coperto (rischio di interesse, rischio di prezzo azionario ecc.), le posizioni coperte, gli strumenti di copertura, la strategia di gestione del rischio coperto, il procedimento per valutare l’efficacia prospettica e retrospettiva della copertura e i risultati dei periodici test di efficacia;
- b) vanno sottoposte a periodici test per valutarne – all’inizio di ciascuna operazione e, nel prosieguo, ad ogni chiusura di bilancio o situazione infrannuale - l’efficacia retrospettiva e prospettica;
- c) sono cancellate quando giungono a scadenza o sono chiuse anticipatamente o revocate allorché non risultino superati i test di efficacia. In quest’ultimo caso lo strumento viene allocato nel portafoglio valutato al *fair value* con impatto a conto economico.

Non sono rilevate in bilancio le relazioni di copertura che intercorrono tra unità diverse della Banca.

4.3. Criteri di valutazione

Gli strumenti derivati di copertura e le posizioni protette (queste ultime limitatamente alle variazioni di valore prodotte dai rischi oggetto di copertura) sono valutate al *fair value*, determinato applicando le medesime tecniche utilizzate per la misurazione del *fair value* degli strumenti finanziari di negoziazione e di quelli valutati al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva.

4.4. Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

I differenziali maturati sugli strumenti derivati di copertura del rischio di interesse sono registrati nelle voci del conto economico “interessi attivi e proventi assimilati” o “interessi passivi e oneri assimilati” (al pari degli interessi maturati sulle posizioni coperte).

Le plusvalenze e le minusvalenze conseguenti alle valutazioni degli strumenti derivati di copertura e delle posizioni coperte sono riportate nella voce del conto economico “risultato netto dell’attività di copertura”.

Sezione 5 – Partecipazioni

5.1. Criteri di classificazione

La voce include le interessenze detenute in società controllate, collegate e soggette a controllo congiunto. Sono considerate controllate le imprese nelle quali la Banca, direttamente o indirettamente, possiede più della metà dei diritti di voto o quando pur con una quota di diritti di voto inferiore la Banca ha il potere di nominare la maggioranza degli amministratori della partecipata o di determinare le politiche finanziarie ed operative della stessa. Nella valutazione dei diritti di voto si tiene conto anche dei diritti “potenziali” che siano correntemente esercitabili o convertibili in diritti di voto effettivi in qualsiasi momento dalla Banca. Sono considerate sottoposte a controllo congiunto (*joint ventures*) le entità per le quali, su base contrattuale, il controllo è condiviso fra la Banca e uno o più altri soggetti, ovvero quando per le decisioni riguardanti attività rilevanti è richiesto il consenso unanime di tutte le parti che condividono il controllo.

Sono considerate collegate, cioè sottoposte ad influenza notevole, le imprese nelle quali la Banca possiede almeno il 20% dei diritti di voto (ivi inclusi i diritti di voto “potenziali” come sopra definiti) o nelle quali - pur con una quota di diritti di voto inferiore - ha il potere di partecipare alla determinazione delle politiche finanziarie e gestionali della partecipata in virtù di particolari legami giuridici quali la partecipazione a patti di sindacato. Non sono considerate sottoposte ad influenza notevole alcune interessenze superiori al 20%, nelle quali la Banca detiene esclusivamente diritti patrimoniali su una porzione dei frutti degli investimenti, non ha accesso alle politiche di gestione e può esercitare diritti di *governance* limitati alla tutela degli interessi patrimoniali.

5.2. Criteri di iscrizione e di cancellazione

All’atto dell’acquisto le partecipazioni sono registrate al costo (comprensivo delle eventuali spese accessorie). La differenza tra il costo di acquisto e la rispettiva quota del patrimonio netto della partecipata rimane implicita nel valore di iscrizione della partecipazione. Le movimentazioni in entrata e in uscita delle partecipazioni, per effetto delle operazioni di compravendita a pronti non ancora regolate, sono governate dal criterio della “data regolamento”.

Le partecipazioni sono cancellate dal bilancio soltanto se sostanzialmente tutti i rischi e i benefici sono stati trasferiti agli acquirenti.

5.3. Criteri di valutazione

Conformemente al metodo del patrimonio netto il valore di prima iscrizione delle partecipazioni è via via rettificato, in aumento o in

diminuzione, della parte del risultato economico di periodo della società partecipata spettante alla Banca. I dividendi riscossi riducono il valore contabile della partecipazione.

Le partecipazioni sono anche assoggettate all'*impairment test*, qualora si evidenzino situazioni di deterioramento della solvibilità delle partecipate. Le perdite da *impairment* si ragguagliano alla differenza negativa tra il valore recuperabile delle partecipazioni *impaired* e il loro valore contabile; a sua volta il valore recuperabile è dato dal più elevato tra il valore d'uso (valore attuale dei flussi di cassa futuri attesi) e il valore di scambio (presumibile valore di cessione al netto dei costi di transazione) delle predette partecipazioni.

Qualora il valore di recupero risulti inferiore al valore contabile, la relativa differenza è rilevata a conto economico.

Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, vengono effettuate riprese di valore con imputazione a conto economico.

5.4. Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Nella voce del conto economico “utili (perdite) delle partecipazioni” è rilevata la frazione del risultato economico di periodo spettante alla Banca e le eventuali perdite da *impairment* nonché le successive riprese di valore (comunque nel limite delle perdite precedentemente contabilizzate).

Sezione 6 – Attività materiali

6.1. Criteri di classificazione

Il comparto delle attività materiali include sia i beni ad uso funzionale nel processo produttivo aziendale (immobili strumentali, impianti, macchinari, arredi ecc.) sia gli immobili detenuti a titolo di investimento per ricavarne un profitto attraverso la locazione e/o l'incremento del valore capitale (fabbricati strumentali per natura – non utilizzati dall'azienda – e quelli di civile abitazione acquisiti per investimento finanziario). Sono ricompresi anche i beni la cui disponibilità deriva da operazioni (passive) di *leasing* finanziario nonché le migliorie e le spese incrementative sostenute su beni di terzi presi in affitto se relative ad attività materiali identificabili e separabili (le migliorie e le spese incrementative non separabili sono allocate tra le “Altre Attività”).

6.2. Criteri di iscrizione e di cancellazione

Le attività materiali sono rilevate nel patrimonio aziendale quando è possibile determinarne il costo e quando i relativi rischi e benefici sono trasferiti indipendentemente dal passaggio formale della proprietà. Esse

sono iscritte inizialmente al costo di acquisto, comprensivo degli oneri accessori e aumentato delle spese successive sostenute per accrescerne le iniziali funzionalità economiche, e vengono cancellate dal bilancio all'atto della loro cessione o quando hanno esaurito integralmente le loro funzionalità economiche.

6.3. Criteri di valutazione

In sede di prima applicazione degli IAS/IFRS (01.01.2005) gli immobili ad uso funzionale sono stati rivalutati al *fair value* quale *deemed cost*, ricorrendo ad apposite stime peritali effettuate da professionisti del settore. Tale valore, in ottemperanza al criterio di valutazione adottato (modello del costo), costituisce, per le suddette immobilizzazioni materiali strumentali il nuovo costo su cui calcolare i futuri ammortamenti, salvo per quelle destinate alla vendita che sono valutate al minore tra il valore contabile e il *fair value* al netto dei costi di vendita e non sono ammortizzate.

Dal valore degli immobili posseduti "cielo-terra" è stato scorporato, utilizzando appropriate perizie, il valore dei sottostanti terreni che, in quanto beni di durata illimitata, non sono ammortizzati.

Tutte le attività materiali ad uso funzionale di durata limitata sono valutate secondo il principio del costo. La sottoposizione ad ammortamento di tali beni implica, lungo tutto l'arco della loro vita utile, la sistematica imputazione al conto economico di quote dei costi determinate in relazione alla residua durata economica di tali beni, senza tener conto del valore residuo eventualmente recuperabile alla fine del processo di ammortamento, in quanto ritenuto non stimabile ragionevolmente o non rilevante.

In particolare:

- 1) la durata dei piani di ammortamento corrisponde all'arco di tempo compreso tra il momento in cui i beni sono disponibili per l'uso e quello previsto per la cessazione del loro impiego;
- 2) il profilo temporale degli ammortamenti consiste nel piano di ripartizione, lungo la vita utile dei cespiti, dei relativi valori da ammortizzare. La Banca adotta piani di ammortamento a quote costanti tenendo conto, per quanto compatibili, anche dei coefficienti medi di ammortamento previsti dallo specifico decreto del Ministro dell'Economia e delle Finanze. In relazione a ciò, coerentemente con la rideterminazione del valore dei cespiti immobiliari attuata in sede di prima applicazione degli IAS/IFRS, anche la vita utile dei medesimi cespiti è stata riparametrata dal 1° gennaio 2005 secondo un nuovo periodo presunto di utilizzo allineato al coefficiente medio assunto dal suddetto "Decreto" per tale categoria di beni (3%);
- 3) le condizioni di utilizzo dei vari cespiti vengono riesaminate periodicamente, allo scopo di accertare se siano intervenuti mutamenti

sostanziali nelle condizioni originarie che impongano di rivedere le iniziali stime di durata e di profilo temporale degli ammortamenti e di procedere alla conseguente modifica dei coefficienti da applicare.

Se ricorrono evidenze sintomatiche dell'esistenza di perdite durevoli di valore, le attività materiali – incluse quelle di durata illimitata - sono sottoposte all'*impairment test*. Perdite durature di valore si producono se il valore recuperabile di un determinato cespite – che corrisponde al maggiore tra il suo valore d'uso (valore attuale delle funzionalità economiche del bene) e il suo valore di scambio (presumibile valore di cessione al netto dei costi di transazione) - scende al di sotto del valore contabile al netto degli ammortamenti effettuati sino a quel momento. Eventuali successive riprese di valore non possono superare il limite delle perdite precedentemente contabilizzate.

Gli immobili detenuti a titolo di investimento sono sottoposti alla valutazione basata sul *fair value*, che è periodicamente determinato ricorrendo ad apposite stime peritali, non sono ammortizzati e le differenze di *fair value* vengono imputate nel conto economico.

6.4. Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

La voce del conto economico “rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali” rileva, per le attività materiali ad uso funzionale, gli ammortamenti periodici determinati secondo il processo di ammortamento sopra descritto, le eventuali perdite durature di valore e le successive riprese. Le variazioni del *fair value* degli immobili per investimento sono rilevate nella voce di conto economico “risultato netto della valutazione al *fair value* delle attività materiali e immateriali”. Per entrambe le categorie di beni gli eventuali profitti e perdite derivanti dalle operazioni di cessione figurano nella voce “utili/perdite da cessione di investimenti”.

Sezione 7 – Attività immateriali

7.1. Criteri di classificazione

Nel portafoglio delle attività immateriali sono allocati i fattori intangibili di produzione ad utilità pluriennale rappresentati in particolare da *software*. Le attività costituite da oneri pluriennali rappresentati dalle spese di ristrutturazione di filiali insediate in locali non di proprietà, e non separabili dai beni medesimi, sono classificate nella voce “Altre Attività” e trattate secondo i criteri della categoria delle Attività Materiali, nella considerazione che trattasi di costi comunque riferibili a beni sui quali l'impresa ha il controllo (anche se temporaneo) e dai quali si attendono benefici futuri.

7.2. Criteri di iscrizione e di cancellazione

Le attività immateriali sono contabilizzate in base al costo di acquisto, comprensivo degli oneri accessori e aumentato delle spese successive sostenute per accrescerne le iniziali funzionalità economiche.

Le attività immateriali sono cancellate dal bilancio quando hanno esaurito integralmente le loro funzionalità economiche.

7.3. Criteri di valutazione

Le attività immateriali di durata limitata formano oggetto di valutazione secondo il principio del costo. La durata dei relativi ammortamenti corrisponde alla vita utile stimata delle predette attività e la loro distribuzione temporale è a quote costanti. Nella determinazione della vita utile si deve tener conto delle condizioni di utilizzo delle attività, delle condizioni di manutenzione, della obsolescenza attesa e di ogni altro elemento direttamente connesso con il beneficio atteso dall'uso del bene. Se ricorrono evidenze sintomatiche dell'esistenza di perdite durevoli di valore, le attività immateriali sono sottoposte all'*impairment test*, registrando le eventuali perdite di valore; successive riprese di valore non possono eccedere l'ammontare delle perdite da *impairment* in precedenza registrate.

7.4. Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

La voce del conto economico "rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali" rileva gli ammortamenti periodici, le eventuali perdite durature di valore e le successive riprese di valore.

Sezione 8 – Attività non correnti in via di dismissione

Le attività non correnti in via di dismissione comprendono quei beni per i quali sono state avviate le attività per individuare un acquirente e la cui vendita è ritenuta altamente probabile entro un termine piuttosto breve. Tali beni sono valutati al minore tra il valore contabile ed il relativo *fair value* al netto dei costi di vendita e, a decorrere dall'esercizio della loro nuova classificazione, non sono più sottoposti al processo di ammortamento. La Banca al momento non detiene attività non correnti classificate in via di dismissione.

Sezione 9 – Fiscalità corrente e differita

9.1. Criteri di classificazione

Le poste contabili della fiscalità corrente e differita rappresentano il saldo dell'onere fiscale di competenza relativo al reddito dell'esercizio. In

applicazione del *“balance sheet liability method”* comprendono:

- a) attività fiscali correnti, ossia eccedenze di pagamenti sulle obbligazioni fiscali da assolvere secondo la vigente disciplina tributaria sul reddito di impresa;
- b) passività fiscali correnti, ossia debiti fiscali da assolvere secondo la vigente disciplina tributaria sul reddito di impresa;
- c) attività fiscali differite, ossia risparmi di imposte sul reddito realizzabili in periodi futuri come conseguenza di differenze temporanee deducibili (rappresentate principalmente da oneri deducibili in futuro, secondo la vigente disciplina tributaria, sul reddito di impresa);
- d) passività fiscali differite, ossia debiti per imposte sul reddito da assolvere in periodi futuri come conseguenza di differenze temporanee tassabili (rappresentate principalmente dal differimento nella tassazione di ricavi o dall'anticipazione nella deduzione di oneri, secondo la vigente disciplina tributaria, sul reddito di impresa).

9.2. Criteri di iscrizione, di cancellazione e di valutazione

Le attività fiscali differite sono contabilizzate soltanto nel caso in cui sussiste la probabilità di una piena capienza di assorbimento delle differenze temporanee deducibili da parte dei futuri redditi imponibili attesi. Le passività fiscali differite sono di regola sempre contabilizzate. Tuttavia, conformemente a quanto specificato dall'Organismo Italiano di Contabilità (O.I.C.) nella sua guida operativa per la transizione ai principi contabili internazionali, nel capitolo afferente le imposte differite (IAS 12), non sono state rilevate e quindi scorporate le imposte differite passive insite nelle riserve in sospensione di imposta.

Trattasi di riserve particolari, costituite in esercizi precedenti, quali le riserve di rivalutazione e la riserva di fusione di cui alla legge 218/90, che perdono il connotato fiscale della “sospensione” e sono quindi soggette a tassazione ordinaria in caso di distribuzione.

La mancata iscrizione delle imposte latenti in tali riserve è suffragata da circostanze oggettive quali: l'andamento storico sempre positivo degli utili prodotti e dei dividendi assegnati, l'esistenza da molto tempo nel patrimonio aziendale delle suddette riserve e mai distribuite, la presenza, infine, di altre riserve “disponibili” di rilevante entità, che confermano come non si preveda la sussistenza dell'evento impositivo conseguente alla loro distribuzione.

Le attività e le passività della fiscalità corrente e quelle della fiscalità differita sono compensate tra loro unicamente quando la Banca ha diritto, in base al vigente ordinamento tributario, di compensarle e ha deciso di utilizzare tale possibilità.

9.3. Criteri di rilevazione delle componenti economiche

La contropartita contabile delle attività e delle passività fiscali (sia correnti sia differite) è costituita di regola dal conto economico (voce “imposte sul reddito dell’esercizio dell’operatività corrente”). Quando invece la fiscalità (corrente o differita) da contabilizzare attiene ad operazioni i cui risultati devono essere attribuiti direttamente al patrimonio netto, le conseguenti attività e passività fiscali sono imputate al patrimonio netto.

Sezione 10 – Fondi per rischi e oneri

10.1. Criteri di classificazione

Nei fondi per rischi e oneri sono allocati i fondi stanziati a fronte di obbligazioni (legali o implicite) derivanti da eventi di cui è certo o altamente probabile l’esborso di risorse finanziarie per essere soddisfatte, ma per le quali esistono incertezze sull’ammontare o sul tempo di assolvimento. Gli stanziamenti effettuati riflettono la migliore stima possibile dei rischi in essere sulla base degli elementi a disposizione.

10.2. Criteri di iscrizione, di cancellazione e di valutazione

I fondi che fronteggiano passività il cui regolamento è atteso a distanza di oltre un anno sono rilevati a valori attuali.

I fondi includono in particolare:

- a) l’accantonamento relativo al trattamento di fine rapporto del personale (TFR) e lo stanziamento ad un Fondo interno integrativo di pensione. Le passività coperte da tali fondi riflettono l’onere che dovrà essere pagato all’atto della risoluzione del rapporto di lavoro (TFR), ovvero necessario per mantenere l’equilibrio tecnico delle prestazioni integrative future. Tale onere – secondo il “*Project Unit Credit Method*” (P.U.C.M.) – è computato sulla scorta di pertinenti stime, effettuate da attuario indipendente, dei benefici prospettici, a valori attualizzati. Tuttavia, a seguito della riforma della previdenza complementare di cui al D.lgs. 5.12.2005, n. 252 il trattamento attuariale del TFR viene applicato soltanto alle quote di TFR maturate sino al 31.12.2006 (ed escludendo dal calcolo gli incrementi salariali attesi), mentre le quote maturate dall’1.1.2007 configurano “piani a contribuzione definita”, sicché occorre solo registrare il costo dei contributi destinati all’apposito fondo di tesoreria istituito presso l’INPS oppure alle forme di previdenza complementare.
Il Fondo interno integrativo di pensione è stato dismesso nel 1994 e l’onere attualmente in carico alla Banca riguarda solo i beneficiari che nel frattempo avevano maturato i diritti previsti dal regolamento;
- b) gli accantonamenti destinati a fronteggiare il contenzioso legale della

Banca, con particolare riferimento ai rischi legati alle possibili azioni revocatorie, ed ai rischi operativi connessi con l'attività di prestazione di servizi di investimento finanziario conto terzi, ed in genere contro ogni altro rischio di natura operativa a seguito di reclami pervenuti dalla clientela;

- c) ogni altro accantonamento impegnato a fronte di specifici oneri e/o rischi di diversa natura, di cui la Banca, contrattualmente o volontariamente ha assunto, in maniera certa, l'impegno a soddisfarne gli effetti, anche se, alla data del bilancio, non sono ancora specificamente determinati.

10.3. Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli accantonamenti effettuati a fronte dei fondi per rischi e oneri sono inseriti nella voce del conto economico "accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri: b) altri accantonamenti netti", ad esclusione di quello del TFR e di quello del Fondo interno di pensione integrativa che sono rilevati nella voce "spese amministrative: a) spese per il personale". Secondo quanto prescritto dallo IAS 19 gli utili o le perdite derivanti da stime attuariali per il calcolo del valore della passività (DBO) per il TFR e del Fondo interno di pensione integrativa vengono iscritti in una riserva di patrimonio netto, tra le riserve da valutazione al netto dell'effetto fiscale. Tale riserva viene esposta nel Prospetto della redditività complessiva (*Other Comprehensive Income*) nella voce 70 "Piani a benefici definiti".

Sezione 11 – Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato

11.1. Criteri di classificazione

Nelle voci relative alle passività finanziarie valutate al costo ammortizzato figurano i debiti verso clientela, verso banche e i titoli in circolazione mediante i quali la Banca realizza la raccolta di fondi presso terzi.

11.2. Criteri di iscrizione e di cancellazione

Le passività suddette sono registrate (all'emissione o nel momento di un nuovo ricollocamento) oppure cancellate (nel caso di riacquisto) in base al principio della "data di regolamento" e non possono essere trasferite nel portafoglio delle passività di negoziazione.

11.3. Criteri di valutazione

All'emissione (o nel momento di un nuovo ricollocamento) le passività finanziarie sono contabilizzate al *fair value* (pari all'ammontare dei fondi raccolti) rettificato degli eventuali costi e ricavi di transazione anticipati ed attribuibili specificamente a ciascuna passività. Successivamente le

valutazioni dei titoli obbligazionari e dei certificati di deposito si basano sul principio del costo ammortizzato utilizzando il tasso di interesse effettivo, mentre le altre tipologie a breve termine sono valutate al costo. Il tasso di interesse effettivo è quel tasso che attualizza i flussi finanziari futuri, secondo le scadenze prestabilite, in modo da ottenere esattamente il valore contabile netto all'atto della rilevazione iniziale, che comprende sia i costi che i proventi di transazione direttamente attribuibili.

11.4. Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli interessi passivi sono registrati nella voce del conto economico "interessi passivi e oneri assimilati".

Eventuali utili e perdite derivanti dal riacquisto sono riportati nella voce del conto economico "utili/perdite da cessione o riacquisto di: c) passività finanziarie".

Sezione 12 – Passività finanziarie di negoziazione

12.1. Criteri di classificazione

Nel portafoglio delle passività finanziarie di negoziazione sono allocati i contratti derivati (con *fair value* negativo) diversi da quelli di copertura, nonché gli eventuali "scoperti tecnici" relativi a posizioni in titoli.

12.2. Criteri di iscrizione e di cancellazione

Sono applicati i medesimi criteri di iscrizione e di cancellazione delle attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico (cfr. precedente Sezione 1).

12.3. Criteri di valutazione

Sono applicati i medesimi criteri di valutazione delle attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico (cfr. precedente Sezione 1). Tuttavia, il *fair value* degli strumenti quotati in mercati attivi (liquidi ed efficienti), trattandosi di "posizioni corte", è determinato secondo i corrispondenti prezzi "offer" dei mercati stessi.

12.4. Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Sono applicati i medesimi criteri di rilevazione delle componenti reddituali delle attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico (cfr. precedente Sezione 1).

Sezione 13 – Passività finanziarie designate al *fair value*

Attualmente la Banca, non avendo esercitato l'opzione del *fair value*, non ha attivato il portafoglio delle passività finanziarie designate al *fair value*.

Sezione 14 – Operazioni in valuta

14.1. Criteri di classificazione

Le operazioni in valuta sono rappresentate da tutte le attività e le passività denominate in valute diverse dall'euro.

14.2. Criteri di iscrizione e di cancellazione

Le attività e le passività finanziarie in valuta sono inizialmente convertite in euro secondo i tassi di cambio a pronti correnti alla data di ciascuna operazione.

14.3. Criteri di valutazione

Alla data di riferimento del bilancio la conversione delle poste in valuta viene così effettuata:

- a) i crediti, i titoli di debito e le passività finanziarie (cioè i cd. elementi monetari) e i titoli di capitale (cioè i cd. elementi non monetari) valutati al *fair value* sono convertiti secondo i tassi di cambio a pronti correnti alla data di chiusura;
- b) i titoli di capitale valutati al costo rimangono iscritti ai tassi di cambio a pronti correnti alla data di acquisizione (cambi storici). Tuttavia, le eventuali perdite da *impairment* sono espresse in euro secondo i tassi di cambio a pronti correnti alla data di chiusura.

14.4. Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Le differenze di cambio relative agli elementi monetari e a quelli non monetari valutati al *fair value* sono riportate nella voce del conto economico "risultato netto dell'attività di negoziazione".

Sezione 15 – Altre informazioni

Le obbligazioni di propria emissione, così come le azioni proprie, riacquistate, sono elise contabilmente dalle rispettive voci del passivo.

Le eventuali differenze positive e/o negative tra i costi di acquisto e i relativi valori contabili sono imputate, per le prime, al conto economico, per le seconde direttamente al patrimonio netto.

Le eventuali differenze positive e/o negative connesse con la successiva rivendita delle azioni proprie sono imputate direttamente al patrimonio netto.

La successiva rivendita delle obbligazioni di propria emissione riacquistate assume contabilmente la valenza di una nuova emissione, il cui prezzo concorre alla rideterminazione del costo medio di carico dell'intera *tranche* dei titoli.

Classificazione dei crediti deteriorati e *forbearance*

A partire dal 1° gennaio 2015 sono state riviste le definizioni delle categorie di crediti deteriorati da parte della Banca d'Italia.

Tale revisione si è resa necessaria al fine di adeguare le classi di rischio precedentemente in vigore alla definizione di “*Non Performing Exposure*” (NPE), introdotta dall’Autorità Bancaria Europea (“EBA”) con l’emissione dell’*Implementing Technical Standards* (“ITS”), EBA/ITS/2013/03/rev1, del 24 luglio 2014.

La Sezione “Qualità del credito” della Circolare n. 272 del 30 luglio 2008 (6° aggiornamento del 7 gennaio 2015) individua le seguenti categorie di crediti deteriorati:

Sofferenze: il complesso delle esposizioni per cassa e “fuori bilancio” nei confronti di un soggetto in stato di insolvenza (anche non accertato giudizialmente) o in situazioni sostanzialmente equiparabili, indipendentemente dalle eventuali previsioni di perdita formulate dalla banca. Nelle sofferenze sono incluse anche le esposizioni nei confronti degli enti locali (comuni e province) in stato di dissesto finanziario per la quota parte assoggettata alla pertinente procedura di liquidazione;

Inadempienze probabili (“*unlikely to pay*”): la classificazione in tale categoria è, innanzitutto, il risultato del giudizio della banca circa l’improbabilità che, senza il ricorso ad azioni quali l’escussione delle garanzie, il debitore adempia integralmente (in linea capitale e/o interessi) alle sue obbligazioni creditizie. Tale valutazione deve essere effettuata in maniera indipendente dalla presenza di eventuali importi o rate scaduti e non pagati.

Non è, pertanto, necessario attendere il sintomo esplicito di anomalia quale il mancato rimborso, laddove sussistano elementi che implicano una situazione di rischio di inadempimento del debitore (ad esempio, una crisi del settore industriale in cui opera il debitore).

Lo *status* di “inadempienza probabile” è individuato sul complesso delle esposizioni per cassa e “fuori bilancio” verso un medesimo debitore che versa nella suddetta situazione;

Esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate: le esposizioni per cassa, diverse da quelle classificate tra le sofferenze o le inadempienze probabili, che, alla data di riferimento, presentano una posizione scaduta e/o sconfinante da più di 90 giorni.

Le esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate sono determinate facendo riferimento alla posizione del singolo debitore.

Nell’ITS dell’EBA viene introdotto un ulteriore requisito informativo relativo alle “Esposizioni oggetto di concessioni” (*forbearance*).

Con il termine *forbearance* l’EBA individua i debitori che sono o possono essere in difficoltà nel rispettare i termini di rimborso dei propri debiti e a cui sono state concesse delle rinegoziazioni delle condizioni contrattuali originarie.

Quindi, condizione necessaria per identificare un’esposizione come

forborne è la sussistenza all'atto della richiesta di rinegoziazione di una situazione di difficoltà finanziaria del debitore.

L'aggiornamento da parte di Banca d'Italia della Circolare n. 272/2008 nel gennaio 2015 riporta, sulla scorta degli standard tecnici dell'EBA, le definizioni di "esposizione deteriorata" ed "esposizioni oggetto di concessione (*forborne*)".

Quest'ultima accezione non rappresenta una nuova categoria di credito deteriorato, bensì si pone come strumento informativo addizionale, in quanto la categoria dei crediti *forborne* è trasversale alle classi di rischio esistenti e può includere crediti *performing* e crediti *non performing* sulla base della motivazione che ha portato alla rinegoziazione.

L'attribuzione dello *status* di *forborne* può cessare a seguito di un processo di revisione della situazione economica, finanziaria e patrimoniale del debitore.

Tale processo di revisione avviene in un periodo di 2 o 3 anni, a seconda che si tratti di crediti *non deteriorati* o *deteriorati*.

Modalità di determinazione del costo ammortizzato

Il costo ammortizzato di una attività o passività finanziaria è il valore a cui è stata misurata alla iscrizione iniziale, al netto dei rimborsi di capitale, accresciuto o diminuito dell'ammortamento complessivo, determinato in applicazione del metodo dell'interesse effettivo, delle differenze tra valore iniziale e quello a scadenza ed al netto di qualsiasi perdita di valore.

Il tasso di interesse effettivo è il tasso che eguaglia il valore attuale di una attività o passività finanziaria al flusso contrattuale dei pagamenti futuri o ricevuti sino alla scadenza o alla successiva data di rideterminazione del tasso.

Per gli strumenti a tasso fisso o a tasso fisso per periodi temporali, i flussi di cassa futuri vengono determinati in base al tasso di interesse noto durante la vita dello strumento.

Per le attività o passività finanziarie a tasso variabile, la determinazione dei flussi di cassa futuri è effettuata sulla base dell'ultimo tasso noto. Ad ogni data di revisione del prezzo, si procede al ricalcolo del piano di ammortamento e del tasso di rendimento effettivo su tutta la vita utile dello strumento finanziario, vale a dire sino alla data di scadenza.

Il costo ammortizzato è applicato per i crediti, i titoli valutati al costo ammortizzato, quelli al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva, per i debiti ed i titoli in circolazione.

Le attività e passività finanziarie negoziate a condizioni di mercato sono inizialmente rilevate al loro *fair value*, che normalmente corrisponde all'ammontare pagato od erogato comprensivo dei costi di transazione e delle commissioni direttamente imputabili.

Sono considerati costi di transazione i costi ed i proventi marginali interni attribuibili al momento di rilevazione iniziale dello strumento e non recuperabili sulla clientela.

Tali componenti accessorie, che devono essere riconducibili alla singola

attività o passività, incidono sul rendimento effettivo e rendono il tasso di interesse effettivo diverso dal tasso di interesse contrattuale.

Sono esclusi pertanto i costi ed i proventi riferibili indistintamente a più operazioni e le componenti correlate che possono essere oggetto di rilevazione durante la vita dello strumento finanziario.

Inoltre, non sono considerati nel calcolo del costo ammortizzato i costi che la Banca dovrebbe sostenere indipendentemente dalla operazione, quali i costi amministrativi, di cancelleria, di comunicazione.

Modalità di determinazione delle perdite di valore

Ad ogni data di bilancio:

- le attività finanziarie non classificate nelle voci attività finanziarie detenute per la negoziazione e attività finanziarie valutate al *fair value*;
- le partecipazioni;
- le attività non finanziarie, sostanzialmente le attività materiali e immateriali;

sono sottoposte ad un test di *impairment*, al fine di verificare se esistono obiettive evidenze che possano far ritenere non interamente recuperabile il valore di iscrizione delle attività stesse. Per le attività finanziarie non classificate nelle voci attività finanziarie detenute per la negoziazione e attività finanziarie valutate al *fair value*, si è in presenza di perdite di valore se vi è evidenza oggettiva di una riduzione dei flussi di cassa futuri, rispetto a quelli originariamente stimati, a seguito di specifici eventi; la perdita deve poter essere quantificata in maniera affidabile. La valutazione di *impairment* viene effettuata su base analitica per le attività finanziarie che presentano specifiche evidenze di perdite di valore e collettivamente, per le attività finanziarie per le quali non è richiesta la valutazione analitica o per le quali la valutazione analitica non ha determinato una rettifica di valore.

Con riferimento ai crediti verso clientela e verso banche, sono sottoposti a valutazione analitica i crediti ai quali è stato attribuito lo *status* di sofferenza, inadempienza probabile o di scaduto secondo le definizioni della Banca d'Italia, coerenti con i principi IAS/IFRS.

Con riferimento alle attività valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva, il processo di rilevazione di eventuali perdite durevoli di valore prevede la verifica della presenza di indicatori di *impairment* e la determinazione dell'eventuale svalutazione.

Gli indicatori di *impairment* a cui si fa riferimento sono:

- per i titoli diversi dai titoli di capitale, indicatori derivanti da fattori interni inerenti la società oggetto di valutazione;
- per i titoli di capitale, indicatori derivanti dai valori di mercato dell'impresa.

L'importo dell'*impairment* è determinato con riferimento al *fair value* dell'attività finanziaria.

Anche per le partecipazioni gli indicatori di possibili riduzioni di valore sono sostanzialmente suddivisibili in indicatori qualitativi e quantitativi.

La presenza di indicatori di *impairment* comporta la rilevazione di una svalutazione nella misura in cui il valore recuperabile risulti inferiore al valore di iscrizione.

Il valore recuperabile è rappresentato dal maggiore tra il *fair value* al netto dei costi di vendita ed il valore d'uso. Il valore d'uso è il valore attuale dei flussi finanziari attesi rivenienti dall'attività. Nella determinazione del valore d'uso si utilizza il metodo dell'attualizzazione dei flussi di cassa futuri. Per quanto riguarda le attività non finanziarie, sostanzialmente attività materiali e immateriali, il valore recuperabile viene determinato con riferimento al relativo *fair value* al netto degli oneri di dismissione o al valore d'uso se determinabile e se esso risulta superiore al *fair value*. Per quanto riguarda gli immobili il *fair value* è prevalentemente determinato sulla base di una perizia redatta da un certificatore esterno. Se il valore contabile di un bene è diminuito a seguito della rideterminazione di valore, la diminuzione deve essere rilevata nel conto economico.

Per le altre immobilizzazioni materiali e immateriali, si assume che il valore di carico corrisponda normalmente al valore d'uso, in quanto determinato da un processo di ammortamento stimato sulla base dell'effettivo contributo del bene al processo produttivo e risultando estremamente aleatoria la determinazione di un *fair value*.

Nella determinazione del valore d'uso i flussi finanziari devono essere attualizzati ad un tasso che rifletta le valutazioni correnti del valore temporale del denaro e dei rischi specifici dell'attività. Le attività immateriali rilevate a seguito di operazioni di acquisizione ed in applicazione del principio IFRS 3 ad ogni data di bilancio sono sottoposte ad un test di *impairment*, al fine di verificare se esistono obiettive evidenze che l'attività possa aver subito una riduzione di valore.

A.3 – INFORMATIVA SUI TRASFERIMENTI TRA PORTAFOGLI DI ATTIVITÀ FINANZIARIE

A.3.1 Attività finanziarie riclassificate: cambiamento di modello di business, valore di bilancio e interessi attivi

La Banca nel corso dell'esercizio 2018, non ha detenuto all'interno dei propri portafogli, attività finanziarie riclassificate.

A.4 – INFORMATIVA SUL *FAIR VALUE*

Informativa di natura qualitativa

*A.4.1 Livelli di *fair value* 2 e 3: tecniche di valutazione e input utilizzati*

Per i titoli di debito non quotati, si applica il metodo dell'attualizzazione dei flussi di cassa disponibili (*Discount cash flow analysis*) o del margine di

sconto (*Discount margin*) attraverso l'utilizzo di specifiche funzioni di analisi presenti in *Bloomberg*, ovvero attraverso l'utilizzo di specifici fogli di calcolo ove l'anagrafica del titolo analizzato non sia presente in *Bloomberg*.

Per i titoli di debito composti, lo strumento finanziario è analizzato al netto del derivato che viene valorizzato a parte attraverso tecniche specifiche. Il *fair value*, se determinato con le tecniche sopra esposte, che utilizza prevalentemente dati osservabili dal mercato, viene considerato di livello 2.

Per i titoli quotati in mercati attivi, qualora si rilevi, in media, una variazione superiore al 2% tra i prezzi ottenuti dal test di efficacia del modello valutativo e quelli individuati nel mercato attivo, si valuterà l'opportunità di procedere ad una rettifica dei *fair value* precedentemente determinati, utilizzando il modello valutativo dei titoli non quotati. Il *fair value* di tali titoli sarà considerato di livello 2.

Per la determinazione del *fair value* dei titoli di capitale non quotati in mercati attivi, rappresentati in sostanza da strumenti partecipativi di minoranza destinati a stabilire rapporti collaborativi a supporto dell'attività commerciale e di sviluppo della Banca, sono utilizzate le seguenti metodologie di valutazione:

- Le recenti transazioni
- Metodo reddituale semplice
- Metodo dei multipli di mercato

Il *fair value* determinato con le tecniche descritte è classificato di livello 3.

Il *fair value* degli strumenti derivati non quotati (*Over the Counter*), compresi quelli presenti in titoli composti, è determinato attraverso l'impiego di modelli valutativi diversi, a seconda della tipologia di strumento.

In particolare, per l'individuazione del *fair value* di opzioni *Cap* o *Floor*, di *Swap option*, ovvero di qualsiasi altro derivato non individuato in maniera specifica in questo documento, si utilizzano gli appositi modelli valutativi presenti in *Bloomberg* o in altri motori di calcolo individuabili sul mercato qualora se ne verificasse la necessità. Il *fair value* di tali strumenti individuato con le tecniche descritte è considerato di livello 2.

A.4.2 Processi e sensibilità delle valutazioni

L'informativa in merito ai processi di valutazione utilizzati è stata già descritta al punto precedente della presente sezione, tralasciando quella sulla sensibilità data la scarsa rilevanza degli strumenti interessati.

A.4.3 Gerarchia del fair value

Con riferimento alle attività e passività finanziarie e non finanziarie valutate al *fair value* su base ricorrente, i principi adottati per stabilire i presupposti per il trasferimento di livello di gerarchia sono stati già

descritti nei precedenti paragrafi della presente sezione.

Nel presente esercizio si sono verificati i presupposti per il passaggio di livello di attività finanziarie. Il passaggio ha riguardato tre titoli di debito, dal livello di *fair value* L1 al livello di *fair value* L2, per la mancanza di quotazioni significative provenienti da mercati attivi.

A.4.4 Altre informazioni

Il principio contabile IFRS 13 definisce il *fair value* come il prezzo che si percepirebbe per la vendita di un'attività ovvero che si pagherebbe per il trasferimento di una passività in una regolare operazione tra operatori di mercato alla data di valutazione.

Uno strumento finanziario è considerato quotato in un mercato attivo, quindi di livello 1, se i prezzi sono prontamente e regolarmente disponibili in un listino, operatore, intermediario, settore industriale, agenzia di determinazione del prezzo, autorità di regolamentazione e tali prezzi rappresentano operazioni di mercato effettive concluse in normali contrattazioni.

I prezzi espressi in un mercato regolamentato non rappresentano di per sé il presupposto per classificare tali quotazioni rientranti nel livello 1, in quanto tali mercati possono non essere ritenuti attivi, al contrario, possono esistere mercati non regolamentati ma comunque attivi, perché caratterizzati dalla presenza di scambi periodici e significativi in termini di volumi.

Per i titoli di debito di livello 1, il *fair value* è determinato principalmente con riferimento ai prezzi rilevati in mercati ufficiali o, in mancanza di quotazioni attive su tali mercati, dall'analisi dei prezzi rilevati da *Bloomberg*.

In relazione ai titoli presenti nel nostro portafoglio, tenuto conto che tali strumenti sono prevalentemente quotati in mercati regolamentati, i relativi prezzi sono assunti quale *fair value* di livello 1. Qualora tali mercati non fossero ritenuti attivi si procederà all'individuazione dei prezzi presenti sulla piattaforma *Bloomberg*.

Nel caso non vi siano prezzi rilevati nella giornata di riferimento, si procede all'utilizzo di prezzi relativi a giornate immediatamente precedenti, opportunamente rettificati per tenere conto delle variazioni dei tassi privi di rischio (*risk free*). Il *fair value* così determinato è classificato tra quelli di livello 2. Negli altri casi di valutazione previsti il *fair value* è considerato di livello 3.

Per i titoli di capitale quotati in mercati attivi, tenuto conto che tali tipologie di strumenti finanziari sono ottimamente prezzati dalle borse ufficiali in cui sono quotati, ai fini dell'individuazione del loro *fair value* si considera l'ultimo prezzo di scambio proposto in tali mercati.

Se il titolo valutato è ufficialmente quotato in diverse borse ufficiali, è presa in considerazione quella in cui il titolo è stato originariamente acquistato ovvero quella borsa a cui l'azienda ha accesso immediato e

rappresenti il mercato più vantaggioso.

Per i derivati quotati il *fair value* attribuito è quello relativo al prezzo di chiusura utilizzato per il calcolo dei margini giornalieri. Nel caso in cui lo strumento finanziario è negoziato su diverse borse ufficiali si tiene conto di quello in cui è stato originariamente acquistato lo strumento ovvero quello a cui l'azienda ha l'accesso più immediato e rappresenti il mercato più vantaggioso.

Informativa di natura quantitativa

A.4.5 Gerarchia del *fair value*

A.4.5.1 Attività e passività valutate al *fair value* su base ricorrente: ripartizione per livelli di *fair value*

Attività/Passività misurate al <i>fair value</i>	Totale 31/12/2018			Totale 31/12/2017		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie valute al <i>fair value</i> con impatto a conto economico	6.090		4.065	45.160	3.084	1.408
a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	5.140			40.869		17
b) attività finanziarie designate al <i>fair value</i>						
c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al <i>fair value</i>	950		4.065	4.291	3.084	1.391
2. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	329.529	8.873	21.722	408.091	37.350	17.555
3. Derivati di copertura						
4. Attività materiali			638			638
5. Attività immateriali						
Totale	335.619	8.873	26.425	453.251	40.434	19.601
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione						15
2. Passività finanziarie designate al <i>fair value</i>						
3. Derivati di copertura						
Totale						15

Legenda:

L1= Livello 1

L2= Livello 2

L3= Livello 3

La tabella evidenzia le attività e le passività finanziarie valutate al *fair value* dettagliate per tipologia di portafoglio e per gerarchia di *fair value*.

In particolare, il livello 1 è relativo a strumenti quotati su mercati attivi, i cui prezzi sono stati definiti rilevando le quotazioni di mercato senza alcuna rielaborazione. Tali strumenti rappresentano la parte più rilevante dei portafogli (90,48%) del totale degli strumenti valutati al *fair value*.

Nel livello 3 sono classificati gli strumenti finanziari il cui *fair value* è determinato sulla base di tecniche di valutazione che prendono a riferimento parametri non osservabili sul mercato. In questo livello sono inserite anche le interessenze di minoranza, cioè gli strumenti di capitale funzionalmente rilevanti che concretizzano stabili investimenti in altre imprese, ma che non si qualificano come di controllo e/o collegamento e di norma non superano il 2% del capitale della partecipata. Tali strumenti ammontano ad € 21,722 milioni e sono rappresentativi di investimenti a supporto di rapporti di collaborazione e di sviluppo dell'attività commerciale, integrando funzionalmente la nostra offerta di prodotti e servizi. Essi rappresentano partecipazioni non quotate su mercati attivi per le quali, sulla base del principio della rilevanza, sono stati sviluppati dei modelli di valutazione semplificati. Tali modelli prevedono l'applicazione di tre metodi di valutazione: le recenti transazioni, il metodo reddituale semplice e il metodo dei multipli di mercato.

In relazione alla tipologia degli strumenti finanziari in trattazione e alla loro scarsa liquidabilità, nonché alla funzione di servizio allo sviluppo dell'attività commerciale che sono chiamati a svolgere, il loro *fair value* è determinato prevalentemente facendo riferimento alle recenti transazioni. Solo in mancanza di tali riferimenti, ancora attuali, si utilizzerà il metodo reddituale semplice ed in ultima ipotesi il metodo dei multipli di mercato. Il *fair value*, così determinato, è classificato di livello 3.

All'interno del livello 3, tra le altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value*, è compreso anche il titolo Equita Private Debt, un fondo di private debt dedicato ad investimenti in obbligazioni *senior*, *junior*, unitranche ed *equity* di minoranza di aziende italiane di medie dimensioni per € 3,422 milioni.

A.4.5.2 Variazioni annue delle attività valutate al fair value su base ricorrente (livello 3)

	Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto a conto economico				Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	Derivati di copertura	Attività materiali	Attività immateriali
	Totale	di cui: a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	di cui: b) attività finanziarie designate al <i>fair value</i>	di cui: c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al <i>fair value</i>				
1. Esistenze iniziali	19.601	17		1.391	17.555		638	
2. Aumenti	11.154			6.764	4.390			
2.1 Acquisti	6.732			6.732				
2.2 Profitti imputati a:	4.421			31	4.390			
2.2.1 Conto Economico	31			31				
- di cui: Plusvalenze	31			31				
2.2.2 Patrimonio netto	4.390				4.390			
2.3 Trasferimenti da altri livelli								
2.4 Altre variazioni in aumento	1			1				
3. Diminuzioni	4.330	17		4.090	223			
3.1 Vendite	1.948			1.948				
3.2 Rimborsi								
3.3 Perdite imputate a:	2.365			2.142	223			
3.3.1 Conto Economico	2.143			2.143				
- di cui Minusvalenze	179			179				
3.3.2 Patrimonio netto	222				222			
3.4 Trasferimenti ad altri livelli								
3.5 Altre variazioni in diminuzione	17	17						
4. Rimanenze finali	26.425	-		4.065	21.722		638	

La dinamica evidenziata nella tabella sopra riportata è relativa alle attività finanziarie valutate al *fair value* classificate al livello 3, ed è stata analizzata nel paragrafo delle interessenze di minoranza della Relazione sulla gestione. Le plusvalenze e minusvalenze rilevate nell'anno, derivanti dalla valutazione dei titoli ed imputate a patrimonio netto, sono evidenziate rispettivamente alle voci "2.2.2 Patrimonio netto" e "3.3.2 Patrimonio netto" della presente tabella. La movimentazione evidenziata nella colonna "di cui: c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value", si riferisce sia alla quota di contribuzione versata allo "Schema Volontario" per l'intervento a sostegno della Banca Carige, sia alla sottoscrizione di quote del fondo "Equita Private Debt Fund" per un impegno contrattuale di complessive € 5 milioni. Inoltre nella presente sezione è rilevata la movimentazione relativa all'acquisto di titoli mezzanine e senior a fronte dell'operazione di cartolarizzazione riferita alla cessione dei crediti NPL. In riferimento a tali titoli, la voce "2.1 Acquisti" contiene al suo interno l'importo acquistato, pari a € 3,7 milioni; la voce "3.1 Vendite" l'importo delle cessioni, pari a € 1,5 milioni, mentre la perdita da negoziazione, di € 2 milioni, è contenuta all'interno della voce "3.3.1 Conto Economico".

A.4.5.3 Variazioni annue delle passività valutate al fair value su base ricorrente (livello 3)

	Passività finanziarie detenute per la negoziazione	Passività finanziarie designate al fair value	Derivati di copertura
1. Esistenze iniziali	15		
2. Aumenti			
2.1. Emissioni			
2.2. Perdite imputate a:			
2.2.1. Conto Economico - di cui Minusvalenze			
2.2.2. Patrimonio netto			
2.3. Trasferimenti da altri livelli			
2.4. Altre variazioni in aumento			
3. Diminuzioni	15		
3.1. Rimborsi			
3.2. Riacquisti	15		
3.3. Profitti imputati a:			
3.3.1. Conto Economico - di cui Plusvalenze			
3.3.2. Patrimonio netto			
3.4. Trasferimenti ad altri livelli			
3.5. Altre variazioni in diminuzione			
4. Rimanenze finali			

A.4.5.4 Attività e passività non valutate al fair value o valutate al fair value su base non ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

Attività/Passività non misurate al fair value o misurate al fair value su base non ricorrente	Totale 31/12/2018				Totale 31/12/2017			
	VB	L1	L2	L3	VB	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	1.758.259	216.938	35.321	1.609.483	1.639.552	102.548	9.750	1.635.120
2. Attività materiali detenute a scopo di investimento								
3. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione								
Totale	1.758.259	216.938	35.321	1.609.483	1.639.552	102.548	9.750	1.635.120
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	2.006.242			2.005.679	2.071.557			2.073.637
2. Passività associate ad attività in via di dismissione								
Totale	2.006.242			2.005.679	2.071.557			2.073.637

Legenda:

VB= Valore di Bilancio

L1= Livello 1

L2= Livello 2

L3= Livello 3

A.5 – INFORMATIVA SUL C.D. “DAY ONE PROFIT/LOSS”

La Banca al momento della rilevazione iniziale degli strumenti finanziari non ha evidenziato le differenze di *fair value* richiamate dal par. 28 dell'IFRS 7.

PARTE B - INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE

Attivo

Sezione 1 - Cassa e disponibilità liquide - Voce 10

1.1 Cassa e disponibilità liquide: composizione

	Totale 31/12/2018	Totale 31/12/2017
a) Cassa	27.653	21.955
b) Depositi a vista presso Banche Centrali	108.000	167.996
Totale	135.653	189.951

Sezione 2 - Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico - Voce 20

2.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione merceologica

Voci/Valori	Totale 31/12/2018			Totale 31/12/2017		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
A Attività per cassa						
1. Titoli di debito	5.140			40.452		
1.1 Titoli strutturati						
1.2 Altri titoli di debito	5.140			40.452		
2. Titoli di capitale				13		
3. Quote di O.I.C.R.				73		
4. Finanziamenti						
4.1 Pronti contro termine attivi						
4.2 Altri						
Totale A	5.140			40.538		
B Strumenti derivati						
1. Derivati finanziari				331		17
1.1 di negoziazione				331		17
1.2 connessi con la fair value option						
1.3 altri						
2. Derivati creditizi						
2.1 di negoziazione						
2.2 connessi con la fair value option						
2.3 altri						
Totale B				331		17
Totale (A+B)	5.140			40.869		17

Legenda: L1= Livello 1; L2= Livello 2; L3= Livello 3

Il regolamento interno predisposto dalla Banca riguardante “La disciplina dei limiti operativi e delle facoltà delegate nel processo finanza”, individua tre linee di *business*:

- la gestione del portafoglio di trading;
- la gestione della tesoreria;
- la gestione della finanza *retail*.

In riferimento a quanto sopra, e con l'obiettivo di classificare le diverse categorie di strumenti finanziari in relazione alla loro destinazione funzionale e alla finalità gestionale della Banca, il portafoglio delle attività finanziarie detenute per la negoziazione corrisponde alla "gestione del trading e della finanza retail", condividendo l'obiettivo di perseguire il profitto nel breve termine attraverso l'attività di negoziazione; nell'ambito della "gestione di tesoreria", invece, vi rientrano quei titoli che fungono da riserve di liquidità, in quanto investimenti delle disponibilità aziendali destinati ad alimentare il margine di interesse e caratterizzati da una buona liquidabilità, allineandosi alle logiche del portafoglio delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva. Tale obiettivo si realizza sia attraverso l'incasso dei flussi contrattuali sia attraverso la vendita degli asset. Il portafoglio delle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato, accoglie i titoli di debito per cui la Banca ha l'obiettivo di incassare i flussi contrattuali generati dagli interessi e dal rimborso del capitale.

2.2 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione per debitori emittenti/controparti

Voci/Valori	Totale 31/12/2018	Totale 31/12/2017
A. ATTIVITA' PER CASSA		
1. Titoli di debito	5.140	40.452
a) Banche Centrali		31.989
b) Amministrazioni pubbliche		
c) Banche		2.826
d) Altre società finanziarie di cui imprese assicurazione	2.653	3.585 207
e) Società non finanziarie	2.487	2.052
2. Titoli di capitale		13
a) Banche		
b) Altre società finanziarie di cui: imprese assicurazione		
c) Società non finanziarie		
d) Altri emittenti		13
3. Quote di O.I.C.R.		73
4. Finanziamenti		
a) Banche Centrali		
b) Amministrazioni pubbliche		
c) Banche		
d) Altre società finanziarie di cui: imprese assicurazione		
e) Società non finanziarie		
f) Famiglie		
Totale A	5.140	
B. STRUMENTI DERIVATI		348
a) Controparti Centrali		
b) Altre		348
Totale B		348
Totale (A+B)	5.140	40.886

2.5 Attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value: composizione merceologica

Voci/Valori	Totale 31/12/2018			Totale 31/12/2017		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Titoli di debito	950		98	4.291	3.084	
1.1 Titoli strutturati						
1.2 Altri titoli di debito	950		98	4.291	3.084	
2. Titoli di capitale			545			
3. Quote di O.I.C.R.			3.422			1.391
4. Finanziamenti						
4.1 Pronti contro termine						
4.2 Altri						
Totale	950		4.065	4.291	3.084	1.391

Legenda:

L1= Livello 1, L2= Livello 2, L3= Livello 3

La presente tabella contiene gli strumenti finanziari che sono stati riclassificati in sede di prima applicazione degli IFRS 9.

In particolare all'interno della Voce "1. Titoli di debito", sono classificati i titoli obbligazionari che non presentano le caratteristiche per essere inseriti all'interno degli altri portafogli di classificazione; la Voce "2. Titoli di capitale", evidenzia la quota di contribuzione allo Schema Volontario per l'intervento a sostegno di Banca Carige S.p.A., mentre la Voce "3. Quote di O.I.C.R." contiene le quote di investimento nel fondo Equita a seguito riclassifica dal portafoglio di *Trading*, avvenuta in sede di FTA.

2.6 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value: composizione per debitorilemittenti

Voci/Valori	Totale 31/12/2018	Totale 31/12/2017
1. Titoli di capitale	545	
di cui: banche		
di cui: altre società finanziarie	545	
di cui: società non finanziarie		
2. Titoli di debito	1.048	7.375
a) Banche Centrali		
b) Amministrazioni pubbliche		
c) Banche	950	4.291
d) Altre società finanziarie	98	3.084
di cui: imprese di assicurazione		
e) Società non finanziarie		
3. Quote di O.I.C.R.	3.422	1.391
4. Finanziamenti		
a) Banche Centrali		
b) Amministrazioni pubbliche		
c) Banche		
d) Altre società finanziarie		
di cui: imprese assicurazione		
e) Società non finanziarie		
f) Famiglie		
Totale	5.015	8.766

Sezione 3 - Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva – Voce 30

3.1 Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva: composizione merceologica

Voci/Valori	Totale 31/12/2018			Totale 31/12/2017		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Titoli di debito	329.529	8.873		408.091	37.350	
1.1 Titoli strutturati						
1.2 Altri titoli di debito	329.529	8.873		408.091	37.350	
2. Titoli di capitale			21.722			17.555
3. Finanziamenti						
Totale	329.529	8.873	21.722	408.091	37.350	17.555

Legenda:

L1= Livello 1

L2= Livello 2

L3= Livello 3

Le caratteristiche del portafoglio delle attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva, sono state illustrate nel commento alla tabella 2.1 della Sezione 2 "Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico".

La voce "2. Titoli di capitale" del livello 3 riporta le partecipazioni di minoranza, già descritte nel commento delle tabelle relative alle gerarchie di *fair value* della Parte A della presente Nota integrativa.

Tali titoli sono stati valutati al *fair value*, sulla base delle regole già descritte nella sopra richiamata Parte A, ad eccezione di alcune interessenze minoritarie, che data l'esiguità del loro valore sono state mantenute al costo.

3.2 *Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione per debitorilemittenti*

Voci/Valori	Totale 31/12/2018	Totale 31/12/2017
1. Titoli di debito	338.402	445.441
a) Banche Centrali		
b) Amministrazioni pubbliche	192.176	283.998
c) Banche	109.203	120.835
d) Altre società finanziarie di cui: imprese di assicurazione	27.031	31.723
e) Società non finanziarie	9.992	8.885
2. Titoli di capitale	21.722	17.555
a) Banche		
b) Altri emittenti:	21.722	17.555
- altre società finanziarie di cui: imprese di assicurazione	12.677	8.442
- società non finanziarie	2.628	2.728
- altri	9.045	9.113
4. Finanziamenti		
a) Banche Centrali		
b) Amministrazioni pubbliche		
c) Banche		
d) Altre società finanziarie di cui: imprese di assicurazione		
e) Società non finanziarie		
f) Famiglie		
Totale	360.124	462.996

3.3 *Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: valore lordo e rettifiche di valore complessive*

	Valore lordo			Rettifiche di valore complessivo			Write-off parziali complessivi (*)
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	
		di cui strumenti con basso rischio di credito					
Titoli di debito	338.940	338.940		539			
Finanziamenti							
Totale 31/12/2018	338.940	338.940		539			
Totale 31/12/2017							
di cui: attività finanziarie impaired acquisite o originate							

(*) Valore da esporre a fini informativi

**Sezione 4 - Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato –
Voce 40**

*4.1 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione
merceologica dei crediti verso banche*

Tipologia operazioni/ Valori	Totale 31/12/2018						Totale 31/12/2017					
	Valore di bilancio			Fair value			Valore di bilancio			Fair value		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired acquisite o originate	L1	L2	L3	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired acquisite o originate	L1	L2	L3
A. Crediti verso Banche Centrali	14.210					14.210	12.098					12.098
1. Depositi a scadenza												
2. Riserva obbligatoria	14.210						12.098					
3. Pronti contro termine												
4. Altri												
B. Crediti verso banche	68.004			23.720	9.065	33.729	78.651			24.810	9.750	44.029
1. Finanziamenti	33.689					33.729	43.937					44.029
1.1 Conti correnti e depositi a vista	3.642						19.155					
1.2. Depositi a scadenza	19.997						12.007					
1.3. Altri finanziamenti:	10.050						12.775					
- Pronti contro termine attivi												
- Leasing finanziario												
- Altri	10.050						12.775					
2. Titoli di debito	34.315			23.720	9.065		34.714		24.810	9.750		
2.1 Titoli strutturati												
2.2 Altri titoli di debito	34.315			23.720	9.065		34.714		24.810	9.750		
Totale	82.214			23.720	9.065	47.939	90.749			24.810	9.750	56.127

Legenda:

L1= Livello 1

L2= Livello 2

L3= Livello 3

I crediti verso banche, diminuiscono rispetto all'anno precedente di € 8,535 milioni, pari al 9,41%.

Al loro interno si rileva che i conti correnti e depositi si contraggono di € 7,523 milioni; mentre gli altri finanziamenti calano di € 2,725 milioni.

La riserva obbligatoria, aumenta rispetto all'anno precedente di € 2,112 milioni, ma la dinamica deve essere analizzata in ottica di giacenza media per il periodo di mantenimento della stessa, in relazione agli obblighi di riserva impartiti dall'Organo di Controllo, per cui il saldo di fine periodo risulta influenzato da tale andamento medio.

La voce " 2. Titoli di debito" rileva l'importo dei titoli di debito di emittenti bancari riclassificati all'interno del portafoglio delle Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato, in concomitanza dell'entrata in vigore del nuovo principio contabile IFRS 9.

4.2 *Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato:
composizione merceologica dei crediti verso clientela*

Tipologia operazioni/ Valori	Totale 31/12/2018						Totale 31/12/2017					
	Valore di bilancio			Fair value			Valore di bilancio			Fair value		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired acquisite o originate	L1	L2	L3	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired acquisite o originate	L1	L2	L3
1. Finanziamenti	1.298.422	149.766				1.561.544	1.292.283	171.531				1.578.993
1.1. Conti correnti	243.763	38.173					248.225	52.847				
1.2. Pronti contro termine attivi												
1.3. Mutui	813.095	103.382					789.475	105.687				
1.4. Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	29.696	1.065					30.161	1.410				
1.5. Leasing finanziario												
1.6. Factoring												
1.7. Altri finanziamenti	211.868	7.146					224.422	11.587				
2. Titoli di debito	227.857			193.218	26.256		84.989			77.738		
2.1. Titoli strutturati												
2.2. Altri titoli di debito	227.857			193.218	26.256		84.989			77.738		
Totale	1.526.279	149.766		193.218	26.256	1.561.544	1.377.272	171.531		77.738		1.578.993

Legenda:

L1= Livello 1, L2= Livello 2, L3= Livello 3

L'analisi della dinamica delle voci che compongono i Crediti verso la clientela è riportata nella Relazione sulla gestione.

La voce " 2. Titoli di debito " rileva l'importo dei titoli di debito riclassificati all'interno del portafoglio delle Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato, a seguito dell'entrata in vigore del nuovo principio contabile IFRS 9.

4.4 *Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione per debitori/emittenti dei crediti verso clientela*

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31/12/2018			Totale 31/12/2017		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: attività deteriorate acquisite o originate	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: attività deteriorate acquisite o originate
1. Titoli di debito	227.857			84.989		
a) Amministrazioni pubbliche	194.874			79.475		
b) Altre società finanziarie di cui: imprese di assicurazione	28.224			812		
c) Società non finanziarie	4.759			4.702		
2. Finanziamenti verso	1.298.422	149.766		1.292.283	171.531	
a) Amministrazioni pubbliche	6.680	4		6.804	5	
b) Altre società finanziarie di cui: imprese di assicurazione	55.704	2.725		30.212	2.872	
c) Società non finanziarie	877.327	115.357		978.304	147.558	
d) Famiglie	358.711	31.680		276.963	21.096	
Totale	1.526.279	149.766		1.377.272	171.531	

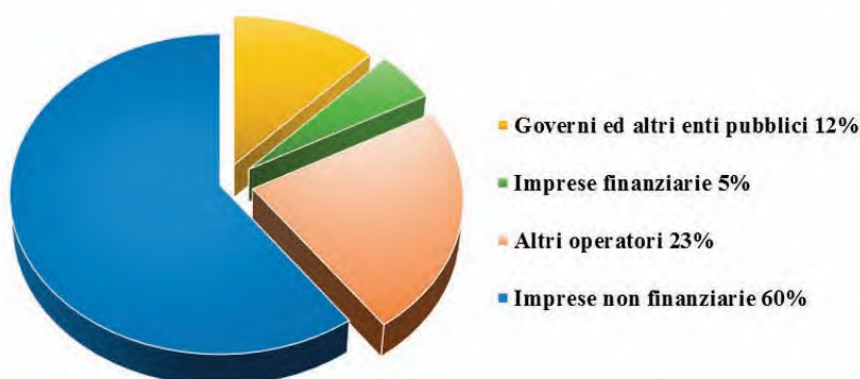
4.5 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: valore lordo e rettifiche di valore complessive

	Valore lordo			Rettifiche di valore complessivo			Write-off parziali complessivi (*)
	Primo stadio	di cui strumenti con basso rischio di credito	Secondo stadio	Terzo stadio	Primo stadio	Secondo stadio	
Titoli di debito	262.653	262.652			481		
Finanziamenti	1.232.316		125.012	251.636	7.482	3.525	101.870
Totale 31/12/2018	1.494.969	262.652	125.012	251.636	7.963	3.525	101.870
Totale 31/12/2017	1.454.957	119.702	22.332	334.581	8.807	461	163.050
di cui: attività finanziarie impaired acquisite o originate							

(*) Valore da esporre a fini informativi

Distribuzione dei crediti verso la clientela per principali categorie di debitori

Bilancio 2018



Sezione 7 – Partecipazioni – Voce 70

7.1 Partecipazioni: informazioni sui rapporti partecipativi

Denominazioni	Sede legale	Sede operativa	Quota di partecipazione %	Disponibilità voti %
A. Imprese controllate in via esclusiva				
1. Real Estate Banca Popolare del Lazio Srl	Velletri (Roma) Via M.F. Ardeatine, 9	Velletri (Roma) Via M.F. Ardeatine, 9	100	100
B. Imprese controllate in modo congiunto				
C. Imprese sottoposte a influenza notevole				

Le informazioni riferite alla partecipazione sono state già fornite nella Relazione sulla gestione.

7.2 Partecipazioni significative: valore di bilancio, fair value e dividendi percepiti

Denominazioni	Valore di bilancio	Fair value	Dividendi percepiti
A. Imprese controllate in via esclusiva	42	42	
1. Real Estate Banca Popolare del Lazio Srl	42	42	
B. Imprese controllate in modo congiunto			
C. Imprese sottoposte a influenza notevole			
Totale	42	42	

7.3 Partecipazioni significative: informazioni contabili

Alla fine del 2018 la Società è risultata aggiudicataria di un immobile, attraverso asta giudiziaria, per un valore complessivo di € 732 mila, in riferimento al quale è stato versato un decimo del prezzo fissato in sede d'asta. Nel corso del 2019, a seguito versamento del saldo prezzo, si perfezionerà il trasferimento della proprietà del relativo immobile.

7.5 Partecipazioni: variazioni annue

	Totale 31/12/2018	Totale 31/12/2017
A. Esistenze iniziali	10	10
B. Aumenti	50	14
B.1 Acquisti		
B.2 Riprese di valore		
B.3 Rivalutazioni		
B.4 Altre variazioni	50	14
C. Diminuzioni	18	14
C.1 Vendite		
C.2 Rettifiche di valore		
C.3 Svalutazioni		
C.4 Altre variazioni	18	14
D. Rimanenze finali	42	10
E. Rivalutazioni totali		
F. Rettifiche totali		

Nella Voce "B.4 Altre variazioni" è rilevato l'incremento del patrimonio della partecipata "Real Estate BPLazio" per effetto della rinuncia parziale del credito vantato da parte del socio unico (BPLazio) in riferimento a finanziamenti c/soci erogati negli anni 2017/2018, mentre nella Voce "C.4 Altre variazioni" è rilevata la perdita d'esercizio della partecipata.

7.9 Altre informazioni

La Banca, alla data del bilancio, non rileva impegni nei confronti della Società controllata.

Sezione 8 - Attività materiali – Voce 80

8.1 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività valutate al costo

Attività/Valori	Totale 31/12/2018	Totale 31/12/2017
1. Attività di proprietà	15.856	16.131
a) terreni	1.339	1.339
b) fabbricati	11.748	11.871
c) mobili	678	686
d) impianti elettronici	476	586
e) altre	1.615	1.649
2. Attività acquisite in leasing finanziario		
a) terreni		
b) fabbricati		
c) mobili		
d) impianti elettronici		
e) altre		
Totale	15.856	16.131
di cui: ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute		

8.4 Attività materiali detenute a scopo di investimento: composizione delle attività valutate al fair value

Attività/Valori	Totale 31/12/2018			Totale 31/12/2017		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Attività di proprietà			638			638
a) terreni			116			116
b) fabbricati			522			522
2. Attività acquisite in leasing finanziario						
a) terreni						
b) fabbricati						
Totale			638			638
di cui: ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute						

Legenda:

L1= Livello 1

L2= Livello 2

L3= Livello 3

La stima dei *fair value* è stata effettuata sulla base di apposite perizie redatte da professionisti incaricati.

8.6 Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue

	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale
A. Esistenze iniziali lorde	1.339	18.333	5.304	4.389	23.262	52.627
A.1 Riduzioni di valore totali nette		6.462	4.618	3.803	21.613	36.496
A.2 Esistenze iniziali nette	1.339	11.871	686	586	1.649	16.131
B. Aumenti:		656	153	117	602	1.528
B.1 Acquisti			153	117	602	872
B.2 Spese per migliorie capitalizzate		408				408
B.3 Riprese di valore						
B.4 Variazioni positive di fair value imputate a						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
B.5 Differenze positive di cambio						
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento						
B.7 Altre variazioni		248				248
C. Diminuzioni:		779	161	227	636	1.803
C.1 Vendite		222				222
C.2 Ammortamenti		557	161	226	636	1.580
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
C.4 Variazioni negative di fair value imputate a						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
C.5 Differenze negative di cambio						
C.6 Trasferimenti a						
a) attività materiali detenute a scopo di investimento						
b) attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione						
C.7 Altre variazioni				1		1
D. Rimanenze finali nette	1.339	11.748	678	476	1.615	15.856
D.1 Riduzioni di valore totali nette		6.867	4.780	2.037	22.067	35.751
D.2 Rimanenze finali lorde	1.339	18.615	5.458	2.513	23.682	51.607
E. Valutazione al costo						

Le attività materiali sopra esposte sono state rilevate con il modello del costo aumentato di eventuali oneri accessori di diretta imputazione. Esse sono state sottoposte ad un processo di ammortamento su base sistematica a quote costanti, determinato in funzione della vita utile dei beni in questione e per il periodo di effettivo utilizzo.

Le quote di ammortamento applicate, in funzione della vita utile dei beni sono le seguenti:

- Immobili 3%
- Arredi 15%
- Mobili d'ufficio 12%
- Automezzi 25%
- Macchinari e attrezzature varie 15%
- Impianti e macchine elettroniche 20%

- Impianti di allarme, sicurezza, ripresa fotografica, ecc. 30%
- Impianti telefonici elettronici 25%
- Impianti di condizionamento, riscaldamento, ecc. 15%.

Nella colonna dei "Fabbricati" la colonna "B.7 Altre variazioni" è rilevato un acconto iniziale per la ristrutturazione dei locali di proprietà presso la nostra filiale di Terracina, mentre la voce " C.1 Vendite", si riferisce alla vendita di una porzione del predetto immobile.

Nella colonna dei "Mobili", "Impianti elettronici" e "Altre" sono rilevati gli acquisti relativi agli allestimenti delle filiali.

Le spese di natura ordinaria relative ai beni immobili sono state imputate al conto economico quali oneri dell'esercizio, non avendo natura incrementativa a valenza pluriennale. Ulteriori informazioni di dettaglio sono riportate nell'allegato al bilancio relativo al Prospetto dei beni immobili.

8.7 Attività materiali detenute a scopo di investimento: variazioni annue

	Totale 31/12/2018	
	Terreni	Fabbricati
A. Esistenze iniziali	116	522
B. Aumenti		
B.1 Acquisti		
B.2 Spese per migliorie capitalizzate		
B.3 Variazioni positive di fair value		
B.4 Riprese di valore		
B.5 Differenze di cambio positive		
B.6 Trasferimenti da immobili ad uso funzionale		
B.7 Altre variazioni		
C. Diminuzioni		
C.1 Vendite		
C.2 Ammortamenti		
C.3 Variazioni negative di fair value		
C.4 Rettifiche di valore da deterioramento		
C.5 Differenze di cambio negative		
C.6 Trasferimenti a:		
a) immobili ad uso funzionale		
b) attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione		
C.7 Altre variazioni		
D. Rimanenze finali	116	522
E. Valutazione al fair value		

Nel corso del 2018 le attività materiali detenute per finalità di investimento, non hanno avuto nessuna variazione.

8.9 Impegni per acquisto di attività materiali

Alla fine dell'esercizio non risultano in essere impegni assunti per l'acquisto di attività materiali.

Sezione 9 – Attività immateriali – Voce 90

9.1 Attività immateriali: composizione per tipologia di attività

Attività/Valori	Totale 31/12/2018		Totale 31/12/2017	
	Durata definita	Durata indefinita	Durata definita	Durata indefinita
A.1 Avviamento				
A.2 Altre attività immateriali	284		357	
A.2.1 Attività valutate al costo:	284		357	
a) attività immateriali generate internamente				
b) altre attività	284		357	
A.2.2 Attività valutate al fair value:				
a) attività immateriali generate internamente				
b) altre attività				
Totale	284		357	

Le attività immateriali riepilogate alla voce "A.2.1 Attività valutate al costo: b) altre attività" si riferiscono alle licenze d'uso di *software*. Nell'anno in esame non sono presenti attività immateriali realizzate internamente.

9.2 Attività immateriali: variazioni annue

	Avviamento	Altre attività immateriali: generate internamente		Altre attività immateriali: altre		Totale
		DEF	INDEF	DEF	INDEF	
A. Esistenze iniziali				4.797		4.797
A.1 Riduzioni di valore totali nette				4.440		4.440
A.2 Esistenze iniziali nette				357		357
B. Aumenti				76		76
B.1 Acquisti				76		76
B.2 Incrementi di attività immateriali interne						
B.3 Riprese di valore						
B.4 Variazioni positive di fair value						
- a patrimonio netto						
- a conto economico						
B.5 Differenze di cambio positive						
B.6 Altre variazioni						
C. Diminuzioni				149		149
C.1 Vendite						
C.2 Rettifiche di valore				149		149
- Ammortamenti				149		149
- Svalutazioni:						
+ patrimonio netto						
+ conto economico						
C.3 Variazioni negative di fair value						
- a patrimonio netto						
- a conto economico						
C.4 Trasferimenti alle attività non correnti in via di dismissione						
C.5 Differenze di cambio negative						
C.6 Altre variazioni						
D. Rimanenze finali nette				284		284
D.1 Rettifiche di valore totali nette				1.356		1.356
E. Rimanenze finali lorde				1.640		1.640
F. Valutazione al costo						

Legenda:

DEF = a durata definita

INDEF = a durata indefinita

Le attività immateriali sono state iscritte nell'attivo dello stato patrimoniale a seguito della verifica della loro natura pluriennale da parte del Collegio Sindacale e il loro valore è ampiamente coperto dalle riserve patrimoniali disponibili. Tali attività sono state valutate al costo ammortizzato, corrispondente al costo di acquisto aumentato di eventuali costi accessori direttamente attribuibili al bene. Nell'anno in esame non sono state rilevate evidenze sintomatiche di perdite di valore.

Gli acquisti dell'anno, per € 76 mila, sono relativi a varie licenze di *software* dipartimentali, oltre che alle implementazioni di *software* già esistenti.

La vita utile delle attività immateriali sopradette è stata stimata in cinque anni, per cui i beni sono stati sottoposti ad ammortamento a quote costanti con l'applicazione dell'aliquota del 20%. Le quote di ammortamento, pari a € 149 mila sono state calcolate secondo il criterio della effettiva utilità, infatti, i beni non in uso o gli acconti versati per lavori non completati non sono stati ammortizzati.

9.3 Attività immateriali: altre informazioni

Alla fine dell'esercizio non risultano in essere impegni assunti per l'acquisto di attività immateriali.

Sezione 10 – Attività fiscali e le passività fiscali - Voce 100 dell'attivo e Voce 60 del passivo

10.1 Attività per imposte anticipate: composizione

IRES	Totale 31/12/2018	Totale 31/12/2017
a) Rettifiche di valore su crediti deducibili in esercizi futuri	21.411	21.411
b) Accantonamenti per oneri futuri	3.011	3.601
c) Costi deducibili in esercizi futuri	77	174
d) Minusvalenze su titoli e partecipazioni deducibili al momento del realizzo	2.324	2.541
e) Ammortamenti di bilancio in eccedenza a quanto ammesso fiscalmente	6	6
f) Differenze tra valore fiscale e di bilancio dei beni immobili	100	102
g) Perdite fiscali	1.563	
h) FTA IFRS 9 deducibile 10 anni	5.849	
i) Altro	4	
Totale	34.345	27.835

IRAP	Totale 31/12/2018	Totale 31/12/2017
a) Rettifiche di valore su crediti deducibili in esercizi futuri	2.134	2.134
b) Accantonamenti per oneri futuri		
c) Costi deducibili in esercizi futuri		
d) Minusvalenze su titoli e partecipazioni deducibili al momento del realizzo	471	515
e) Ammortamenti di bilancio in eccedenza a quanto ammesso fiscalmente	1	1
f) Differenze tra valore fiscale e di bilancio dei beni immobili	19	20
g) FTA IFRS 9 deducibile 10 anni	1.185	
h) Altro	57	
Totale	3.867	2.670

10.2 Passività per imposte differite: composizione

IRES	Totale 31/12/2018	Totale 31/12/2017
a) Plusvalori tassati in più esercizi		52
b) Plusvalori su titoli da tassare al momento del realizzo	262	460
c) Differenze su ammortamenti fiscali e di bilancio	130	133
d) Differenze tra valore fiscale e di bilancio dei beni immobili	1.362	1.407
e) Differenze tra valore fiscale e di bilancio del trattamento di fine rapporto di lavoro dipendente		
Totale	1.754	2.052

IRAP	Totale 31/12/2018	Totale 31/12/2017
a) Plusvalori tassati in più esercizi		
b) Plusvalori su titoli da tassare al momento del realizzo	1.003	822
c) Differenze su ammortamenti fiscali e di bilancio		
d) Differenze tra valore fiscale e di bilancio dei beni immobili	276	285
Totale	1.279	1.107

La fiscalità differita nasce dalle differenze temporanee, che si determinano tra le regole civilistiche di quantificazione dell'utile e quelle fiscali che presiedono al calcolo del reddito d'impresa, nel presupposto che le imposte sul reddito devono essere imputate nell'esercizio in cui si formano i costi ed i ricavi di competenza civilistica che le hanno generate e non in quello in cui, invece, interviene il pagamento.

La fiscalità differita può generare imposte anticipate o imposte differite a seconda che si verifichi, rispettivamente, un pagamento anticipato o differito di imposte rispetto all'esercizio in cui vengono imputati, per competenza civilistica, i fatti economici inerenti.

Le imposte anticipate possono altresì essere generate da perdite fiscali riportabili negli esercizi futuri come avvenuto in questo esercizio per effetto sia della prima applicazione dell'IFRS 9 sia in quanto le componenti imponibili sono state inferiori alle variazioni in diminuzione (derivanti prevalentemente dall'utilizzo di fondi non dedotti e dal realizzo di redditi parzialmente esenti).

Nel rispetto di quanto stabilito dallo IAS 12 (come emendato dallo IASB in data 19/01/2016 e recepito da regolamento UE 2017/1989), la rilevazione della fiscalità differita ha riguardato sia componenti imputati a conto economico che componenti imputati direttamente a patrimonio netto.

Le riserve in sospensione d'imposta non sono state depurate degli effetti fiscali in considerazione che la Banca, in tutta la sua storia, non ha mai distribuito le riserve in parola e che tale operazione non si prevede nemmeno per il futuro.

Infatti, per il passato, la capacità produttiva aziendale ha realizzato costantemente utili; le previsioni future, che prendono le mosse dal piano

industriale e da una solida posizione patrimoniale ed economica, sono indirizzate verso obiettivi di crescita dimensionale ed il conseguente incremento dei volumi.

Per cui si ritiene di poter affermare con ragionevole certezza che per il futuro la Banca sarà in grado di produrre utili sufficienti a riassorbire la fiscalità differita e che non avrà alcuna necessità di distribuire le riserve suddette.

La quantificazione della fiscalità differita è stata eseguita a livello di singole imposte, IRES e IRAP, ed è stata determinata applicando ai valori nominali delle corrispondenti differenze temporanee, le aliquote d'imposta che, secondo le disposizioni fiscali vigenti al momento del calcolo, saranno in vigore nei periodi in cui si verificheranno le rispettive inversioni. Al riguardo, per l'IRES è stata applicata l'aliquota del 27,50%, mentre per l'IRAP quella del 5,57%.

Relativamente all'IRAP è da precisare che l'aliquota applicata risulta maggiorata rispetto a quella ordinaria di 1,67 punti percentuali, sia a seguito dell'aumento disposto per le imprese bancarie dall'art. 23, comma 5, del D.L. 98/2011 (+0,75 p.p.) sia in base alla Legge regionale n. 34 del 13/12/2001 (+0,92 p.p.).

10.3 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)

	Totale 31/12/2018	Totale 31/12/2017
1. Importo iniziale	27.290	29.515
2. Aumenti	9.001	1.016
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	9.001	1.016
a) relative a precedenti esercizi		226
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) riprese di valore		
d) altre	9.001	790
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		
3. Diminuzioni	987	3.241
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	987	3.241
a) rigiri	987	3.241
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità		
c) mutamento di criteri contabili		
d) altre		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
a) trasformazione in crediti d'imposta di cui alla legge n. 214/2011		
b) altre		
4. Importo finale	35.304	27.290

10.3bis Variazioni delle imposte anticipate di cui alla L. 214/2011

	Totale 31/12/2018	Totale 31/12/2017
1. Importo iniziale	23.545	25.711
2. Aumenti		
3. Diminuzioni		2.166
3.1 Rigiri		2.166
3.2 Trasformazione in crediti d'imposta		
a) derivante da perdite di esercizio		
b) derivante da perdite fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
4. Importo finale	23.545	23.545

10.4 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del conto economico)

	Totale 31/12/2018	Totale 31/12/2017
1. Importo iniziale	1.876	2.059
2. Aumenti		
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio		
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre		
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		
3. Diminuzioni	108	183
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	108	183
a) rigiri	108	183
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
4. Importo finale	1.768	1.876

10.5 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del patrimonio netto)

	Totale 31/12/2018	Totale 31/12/2017
1. Importo iniziale	3.216	2.782
2. Aumenti	2.478	657
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	2.478	657
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre	2.478	657
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		
3. Diminuzioni	2.786	223
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	2.786	223
a) rigiri	294	223
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità		
c) dovute al mutamento di criteri contabili	2.492	
d) altre		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
4. Importo finale	2.908	3.216

10.6 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del patrimonio netto)

	Totale 31/12/2018	Totale 31/12/2017
1. Importo iniziale	1.283	1.541
2. Aumenti	304	306
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	304	306
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre	304	306
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		
3. Diminuzioni	322	564
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	322	564
a) rigiri	322	564
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
4. Importo finale	1.265	1.283

Le imposte anticipate e differite con contropartita diretta a patrimonio netto sono sostanzialmente costituite dalle plusvalenze e minusvalenze delle attività finanziarie al fair value con impatto sulla redditività complessiva.

10.7 Altre informazioni

La voce "Attività fiscali a) correnti" esprime l'ammontare dei crediti rilevati nell'anno corrente per il versamento di acconti superiori alle imposte effettivamente dovute e crediti nei confronti dell'Erario per imposte relative ad anni precedenti chieste a rimborso.

Tra queste è incluso l'importo di euro 1.725.622 relativo al recupero, per gli anni pregressi, della nuova deducibilità Irap dall'Ires stabilita dall'art. 2 del D.L. 201/2011 (c.d. Salva Italia).

In particolare, la norma citata prevede, a decorrere dal 2012, la possibilità di dedurre dall'Ires un importo pari all'Irap relativa alla quota imponibile delle spese per il personale dipendente ed assimilato al netto delle deduzioni previste per tale tipologia di spese.

Il D.L. 16/2012 ha integrato il citato art. 2, stabilendo che tale deduzione può essere fatta valere anche per i periodi di imposta precedenti (dal 2007), mediante apposita istanza.

Tale istanza è stata presentata dalla Banca il 6 marzo 2013 con le modalità previste dal provvedimento del Direttore dell'Agenzia delle Entrate del 17 dicembre 2012 (prot. 140973).

Sezione 12 – Altre attività – Voce 120

12.1 Altre attività: composizione

Voci	Totale 31/12/2018	Totale 31/12/2017
Spese migliorie beni di terzi	916	917
Assegni di c/c tratti su terzi		
Debitori diversi:	46.394	36.546
- Crediti per int.su cred.d'imposta		
- Depositi cauzionali	251	251
- Acconti d'imposta esercizio corrente	4.452	4.905
- Credito d'imposta per imposte non dovute		
- Somme in attesa riconoscimento per fatto illecito	105	20
- Partite in corso di elaborazione	29.625	19.081
- Comm. e provvigg. da incassare per operazioni c/terzi	2.569	2.467
- Recupero bollo su rapporti bancari	1.100	1.564
- Altre partite "creditorie" residuali	8.292	8.258
Totale	47.310	37.463

Dall'esame delle "Altre attività" non sono emerse rettifiche di valore per mancanza dei presupposti oggettivi. Le partite in corso di lavorazione hanno trovato sistemazione contabile nei primi giorni del 2019.

Le restanti voci che compongono le "Altre attività" indicano partite di normale gestione analiticamente specificate ed aventi caratteristiche transitorie, che troveranno definitiva sistemazione al verificarsi di eventi o

manifestazioni giuridiche che ne consentiranno l'attribuzione ai conti di destinazione finale.

All'interno della voce "Altre partite creditorie residuali" è ricompreso l'importo di € 4.000.000, versato alla Banca Sviluppo Tuscia S.p.A. lo scorso mese di giugno in c/futuro aumento di capitale, finalizzato all'acquisizione di una partecipazione di maggioranza della predetta banca. La sottoscrizione delle azioni si è perfezionata agli inizi del 2019, successivamente al rilascio del consenso all'operazione da parte della Banca Centrale Europea.

Le spese di migliorie su beni di terzi si riferiscono alle ristrutturazioni di filiali insediate in locali non di proprietà e non separabili dai beni stessi di cui la Banca, anche se temporaneamente, ne detiene il controllo. Tali spese sono state trattate secondo i criteri delle attività materiali e sono state inserite tra le "Altre attività" secondo quanto stabilito dalla Banca d'Italia nella circolare n. 262 del 22 dicembre 2005.

Nel prospetto che segue si riporta la movimentazione registrata nell'esercizio:

Descrizione delle voci	Totale 31/12/2018	Totale 31/12/2017
Esistenze iniziali	917	478
Aumenti:	281	664
+ spese per migliorie completate e utilizzate	281	664
+ spese per migliorie non completate		
+ altri aumenti		
Diminuzioni:	282	225
- ammortamenti	282	225
- altre diminuzioni		
Rimanenze finali	916	917

Gli aumenti registrati si riferiscono alle spese per il completamento delle opere di adattamento dei locali di terzi in cui è ubicata la nostra filiale di Civitavecchia, sita in Via Apollodoro n. 1, e gli interventi di ristrutturazione che hanno riguardato la nostra filiale di Frascati, sita in P.zza G. Marconi, 16.

Passivo

Sezione 1 - Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato – Voce 10

1.1 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei debiti verso banche

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31/12/2018				Totale 31/12/2017			
	VB	Fair Value			VB	Fair Value		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
1. Debiti verso banche centrali	247.762				248.776			
2. Debiti verso banche	6.979				2.682			
2.1 Conti correnti e depositi a vista	6.979				2.682			
2.2 Depositi a scadenza								
2.3 Finanziamenti								
2.3.1 Pronto contro termine passivi								
2.3.2 Altri								
2.4 Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali								
2.5 Altri debiti								
Totale	254.741			254.741	251.458			251.458

Legenda:

VB=Valore di bilancio

L1= Livello 1

L2= Livello 2

L3= Livello 3

La voce "1. Debiti verso banche centrali", è rappresentata dall'ammontare della nostra partecipazione al programma di rifinanziamento con la BCE (TLTRO 2) stipulato nel 2016 per un totale di 250 milioni di euro. L'adesione a tale forma di finanziamento e l'aver abbondantemente superato la soglia minima di incremento dei crediti, prevista dalla BCE, sta comportando un significativo risparmio di interessi passivi.

I conti correnti e i depositi liberi incrementano, mentre non risultano in essere depositi vincolati.

Nel complesso, i debiti verso banche passano da € 251,5 milioni dell'anno precedente, a € 254,7 milioni, con un incremento di circa € 3,3 milioni.

1.2 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei debiti verso clientela

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31/12/2018				Totale 31/12/2017			
	VB	Fair Value			VB	Fair Value		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
1. Conti correnti e depositi a vista	1.625.109				1.643.720			
2. Depositi a scadenza	35.595				30.732			
3. Finanziamenti								
3.1 Pronti contro termine passivi								
3.2 Altri								
4. Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali								
5. Altri debiti	2.600				2.477			
Totale	1.663.304			1.663.304	1.676.929			1.676.929

Legenda:

VB=Valore di bilancio; L1= Livello 1; L2= Livello 2; L3= Livello 3

L'analisi della dinamica delle voci che compongono complessivamente i debiti verso la clientela è illustrata nell'apposito capitolo della Relazione sulla gestione. La voce "5. Altri debiti" contiene, oltre alle disponibilità liquide su carte prepagate, partite transitorie ricondotte tra i debiti verso clientela in base ai legami anagrafici, in attesa che si determinino le condizioni necessarie per la loro appostazione definitiva.

1.3 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei titoli in circolazione

Tipologia titoli/Valori	Totale 31/12/2018				Totale 31/12/2017			
	VB	Fair Value			VB	Fair Value		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
A. Titoli								
1. Obbligazioni	88.197			87.634	143.171			145.251
1.1 strutturate								
1.2 altre	88.197			87.634	143.171			145.251
2. Altri titoli								
2.1 strutturati								
2.2 altri								
Totale	88.197			87.634	143.171			145.251

Legenda:

VB=Valore di bilancio; L1= Livello 1; L2= Livello 2; L3= Livello 3

L'analisi della dinamica dei Titoli in circolazione è illustrata nel capitolo della Raccolta con clientela della Relazione sulla gestione.

Sezione 2 - Passività finanziarie di negoziazione - Voce 20

2.1 Passività finanziarie di negoziazione: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31/12/2018					Totale 31/12/2017				
	VN	Fair Value			Fair Value*	VN	Fair Value			Fair Value*
		L1	L2	L3			L1	L2	L3	
A. Passività per cassa										
1. Debiti verso banche										
2. Debiti verso clientela										
3. Titoli di debito										
3.1 Obbligazioni										
3.1.1 Strutturate										
3.1.2 Altre obbligazioni										
3.2 Altri titoli										
3.2.1 Strutturati										
3.2.2 Altri										
Totale (A)										
B. Strumenti derivati										
1. Derivati finanziari									15	
1.1 Di negoziazione									15	
1.2 Connessi con la <i>fair value option</i>										
1.3 Altri										
2. Derivati creditizi										
2.1 Di negoziazione										
2.2 Connessi con la <i>fair value option</i>										
2.3 Altri										
Totale (B)									15	
Totale (A+B)									15	

Legenda:

VN = valore nominale o nozionale

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

Fair Value* = Fair value calcolato escludendo le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito creditizio dell'emittente rispetto alla data di emissione.

Sezione 6 - Passività fiscali - Voce 60

La composizione e le variazioni della fiscalità differita sono illustrate nelle apposite tavole della parte B - Sezione 10 dell'attivo.

Sezione 8 - Altre passività - Voce 80

8.1 Altre passività: composizione

Voci	Totale 31/12/2018	Totale 31/12/2017
Acconti su rate a scadere	25	336
Importi da versare al fisco in qualità di sostituto d'imposta	1.399	3.802
Servizio incassi c/contribuenti	2.343	2.163
Depositi cauzionali infruttiferi	35	49
Somme infruttifere di terzi	5.254	3.544
Partite in corso di elaborazione	14.478	16.824
Debiti vs/fornitori per fatture da liquidare	5.805	3.603
Competenze del personale e relativi contributi da erogare	1.497	1.525
Erogazioni mutui in attesa perfezionamento ipoteca	4.179	5.426
Ferie non godute dal personale dipendente	538	834
Altre partite "debitorie" residuali	10.967	8.713
Altre passività residuali	29.894	4.458
Totale	76.414	51.277

Le partite in corso di elaborazione hanno trovato sistemazione contabile nei primi giorni del 2019.

Le restanti voci che compongono le "Altre passività" indicano partite di normale gestione analiticamente specificate ed aventi caratteristiche transitorie. Esse troveranno definitiva sistemazione al verificarsi di eventi o manifestazioni giuridiche che ne consentiranno l'attribuzione ai conti di destinazione finale.

Le "Altre passività residuali" riguardano lo sbilancio negativo delle partite ricondotte ai conti di pertinenza ovvero poste non di proprietà eliminate dalle componenti patrimoniali in sede di formulazione del bilancio. La variazione del saldo rispetto all'esercizio precedente è da ricondurre alle consistenze di fine esercizio.

Sezione 9 - Trattamento di fine rapporto del personale - Voce 90

9.1 Trattamento di fine rapporto del personale: variazioni annue

	Totale 31/12/2018	Totale 31/12/2017
A. Esistenze iniziali	6.301	6.382
B. Aumenti	1.489	1.636
B.1 Accantonamento dell'esercizio	1.489	1.480
B.2 Altre variazioni		156
C. Diminuzioni	1.830	1.717
C.1 Liquidazioni effettuate	313	355
C.2 Altre variazioni	1.517	1.362
D. Rimanenze finali	5.960	6.301
Totale	5.960	6.301

Le liquidazioni effettuate nel corso dell'esercizio sono state pari a € 313 mila, di cui € 21 mila per anticipi su liquidazioni e € 268 mila per la cessazione del rapporto di lavoro. La quota del trattamento di fine rapporto monetizzato direttamente in busta paga in base al DPCM 29/2015 - Legge di Stabilità è stato pari a € 19 mila, mentre la quota di liquidazione maturata ed erogata nell'anno ammonta a € 5 mila.

La voce "C.2 Altre variazioni" contiene al suo interno l'utile attuariale di € 102 mila, oltre alla quota di T.F.R. versata al Fondo Integrativo di Pensione per € 1,099 milioni e quella versata al Fondo della Tesoreria dello Stato gestito dall'INPS, per € 250 mila.

9.2 Altre informazioni

Secondo quanto previsto dallo IAS 19 la valutazione del Trattamento di Fine Rapporto del personale è stata effettuata con l'applicazione di apposite stime attuariali previste per il trattamento dei fondi a prestazione definita. La valutazione, certificata da professionisti esterni appositamente incaricati, è stata realizzata in base alla metodologia dei "benefici maturati" mediante il criterio "Projected Unit Credit" (PUC) come stabilito dallo IAS 19 e considerando le seguenti ipotesi demografiche e finanziarie:

- il tasso annuo di attualizzazione utilizzato per la determinazione del valore attuale dell'obbligazione è del 1,13% ed è stato determinato, coerentemente con il par. 83 dello IAS 19, con riferimento alla curva dei rendimenti medi di strumenti finanziari di primaria qualità con *duration* 7-10 anni rilevato nel mese di Dicembre 2018;
- il tasso annuo di incremento del TFR come previsto dall'art. 2120 del Codice Civile, è pari al 75% dell'inflazione più 150 punti base;
- il tasso annuo di inflazione applicato dal 2018 in poi è pari al 1,50%;
- tra le basi tecniche demografiche sono state utilizzate le tabelle di mortalità RG48 pubblicate dalla Ragioneria Generale dello Stato;

- le frequenze annue di anticipazioni e di *turnover* sono state desunte dalle esperienze storiche della Banca.

La valutazione del TFR con le suddette metodologie ha determinato le seguenti risultanze:

Valore attuale delle obbligazioni a benefici definiti al 31/12/2017	6.301
Totale costi di servizio 01/01/2018 - 31/12/2018	
Costi per interessi 01/01/2018 - 31/12/2018	54
Costi netti periodici	54
Perdite attuariali 01/01/2018 - 31/12/2018	(102)
Utilizzi 01/01/2018 - 31/12/2018	(293)
Valore attuale delle obbligazioni a benefici definiti al 31/12/2018	5.960

A partire dal 2013, con l'applicazione dello IAS 19 rivisto, le differenze attuariali vengono contabilizzate direttamente a patrimonio netto.

La consistenza del TFR calcolata in base alla normativa nazionale e cioè in relazione agli obblighi contrattuali e legislativi assunti dalla Banca nei confronti dei dipendenti ammonta a € 5,527 milioni.

Sezione 10 - Fondi per rischi e oneri - Voce 100

10.1 Fondi per rischi e oneri: composizione

Voci/Valori	Totale 31/12/2018	Totale 31/12/2017
1. Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate	989	746
2. Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate		
3. Fondi di quiescenza aziendali	951	1.032
4. Altri fondi per rischi ed oneri	10.191	12.421
4.1 controversie legali e fiscali	9.525	9.800
4.2 oneri per il personale		1.853
4.3 altri	666	768
Totale	12.131	14.199

10.2 Fondi per rischi e oneri: variazioni annue

	Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate	Fondi di quiescenza	Controversie legali e fiscali	Oneri del Personale	Altri fondi: beneficenza	Totale
A. Esistenze iniziali	746	1.032	9.800	1.853	768	14.199
B. Aumenti	610	22	276		1	909
B.1 Accantonamento dell'esercizio	453	14	263			730
B.2 Variazioni dovute al passare del tempo			13			13
B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto						
B.4 Altre variazioni	157	8			1	166
C. Diminuzioni	367	103	551	1.853	103	2.977
C.1 Utilizzo nell'esercizio	367	103	551	1.853	103	2.977
C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto						
C.3 Altre variazioni						
D. Rimanenze finali	989	951	9.525		666	12.131

Il valore evidenziato alla voce B.4 della colonna "Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate", si riferisce alle rettifiche effettuate in sede di prima applicazione degli IFRS9 (FTA).

10.3 Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate

	Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate			
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Totale
1. Impegni a erogare fondi	266	72		338
2. Garanzie finanziarie rilasciate	145	141	365	651
Totale	411	213	365	989

10.5 Fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti

10.5.1. Illustrazione delle caratteristiche dei fondi e dei relativi rischi

Il Fondo di quiescenza a benefici definiti rappresenta l'impegno della Banca maturato nei confronti del personale della ex Banca Popolare Pio X che nell'anno 1994, data di revoca del fondo, risultava già collocato in pensione. Il fondo attualmente si rivolge a sette ex-dipendenti ed ha lo scopo di garantire agli stessi ed agli eventuali eredi superstiti, per i quali il regolamento del fondo prevede la reversibilità, una pensione aggiuntiva oltre a quella concessa dalla previdenza ordinaria.

Detto fondo, rientrando tra quelli a "prestazione definita", come previsto dallo IAS 19, è stato sottoposto a valutazione attuariale, applicando la medesima metodologia già descritta nella precedente Sezione 9, al punto 9.2 per il Trattamento di fine rapporto.

10.5.2. Variazioni nell'esercizio delle passività (attività) nette a benefici definiti e dei diritti di rimborso

Le variazioni intervenute nell'esercizio sono le seguenti:

Valore attuale delle obbligazioni a benefici definiti al 31/12/2017	1.032
Totale costi di servizio 01/01/2018 - 31/12/2018	
Costi per interessi 01/01/2018 - 31/12/2018	13
Costi netti periodici	13
Perdita attuariale 01/01/2018 - 31/12/2018	9
Utilizzi 01/01/2018 - 31/12/2018	(103)
Valore attuale delle obbligazioni a benefici definiti al 31/12/2018	951

A partire dal 2013, con la revisione dello IAS 19 rivisto, le differenze attuariali vengono contabilizzate direttamente a patrimonio netto.

Il fondo ha erogato pensioni per € 103 mila ed è stato reintegrato con accantonamenti per € 13 mila. Tale dinamica risulta sostanzialmente stabile sia per il 2018 che per il 2017.

10.5.3. Informazioni sul fair value delle attività a servizio del piano

Le consistenze del fondo sono investite indistintamente nelle attività della Banca quale autofinanziamento interno, anche in considerazione del loro valore residuale.

10.5.4. Descrizione delle principali ipotesi attuariali

Le principali ipotesi attuariali adottate per la valutazione del fondo sono le seguenti:

- per l'attualizzazione è stato usato il tasso *flat* pari al 1,57%, rilevato dalla curva media dei rendimenti di strumenti finanziari di primaria qualità;
- il tasso annuo di inflazione applicato dal 2018 in poi è pari al 1,50%.

10.5.5. Informazioni su importo, tempistica e incertezza dei flussi finanziari

Si fa riferimento a quanto riportato al precedente punto 10.5.3. Informazioni sul *fair value* delle attività al servizio del piano.

10.6 Fondi per rischi ed oneri - altri fondi

Fondo per controversie legali

L'accantonamento tiene conto dell'onere a carico della Banca per alcune vertenze legali in corso, inerenti in particolare alle revocatorie fallimentari, alle richieste di rimborso nell'ambito dell'attività di prestazione dei servizi di investimento finanziario ovvero del rischio riveniente da presunti

comportamenti anatocistici. Gli accantonamenti sono stati effettuati nei casi in cui si è ritenuta probabile l'ipotesi di dover adempiere ad un pagamento e lo stesso poteva essere stimato.

Le revocatorie fallimentari sono state sottoposte ad attualizzazione, considerando che la loro vita è normalmente superiore ad un anno. Pertanto, la durata è stata stimata sulla base della media delle vertenze che si sono chiuse ed è stata determinata pari a sette anni.

Come tasso di attualizzazione è stata utilizzata la curva *swap* al 31/12/2018 per pari scadenza.

Le altre vertenze non sono state sottoposte ad attualizzazione non essendo stimabile la loro durata ed avendo ogni vertenza caratteristiche specifiche.

**Sezione 12 - Patrimonio dell'impresa -
Voci 110, 130, 140, 150, 160, 170 e 180**

12.1 "Capitale" e "Azioni proprie": composizione

Il capitale è costituito da 7.396.876 azioni ordinarie dal valore nominale di € 3,00, con un ammontare complessivo di € 22,191 milioni. Il capitale è stato interamente sottoscritto e versato. Alla data di chiusura dell'esercizio la Banca deteneva 95.656 azioni di propria emissione, per un valore nominale di € 287 mila ed un valore di carico di € 3,437 milioni.

12.2 Capitale - Numero azioni: variazioni annue

Voci/Tipologie	Ordinarie	Altre
A. Azioni esistenti all'inizio dell'esercizio	7.396.876	
- interamente liberate	7.396.876	
- non interamente liberate		
A.1 Azioni proprie (-)	95.656	
A.2 Azioni in circolazione: esistenze iniziali	7.301.220	
B. Aumenti		
B.1 Nuove emissioni		
- a pagamento:		
- operazioni di aggregazioni di imprese		
- conversione di obbligazioni		
- esercizio di warrant		
- altre		
- a titolo gratuito:		
- a favore dei dipendenti		
- a favore degli amministratori		
- altre		
B.2 Vendita di azioni proprie		
B.3 Altre variazioni		
C. Diminuzioni		
C.1 Annullamento		
C.2 Acquisto di azioni proprie		
C.3 Operazioni di cessione di imprese		
C.4 Altre variazioni		
D. Azioni in circolazione: rimanenze finali	7.301.220	
D.1 Azioni proprie (+)	95.656	
D.2 Azioni esistenti alla fine dell'esercizio	7.396.876	
- interamente liberate	7.396.876	
- non interamente liberate		

Nel corso del 2018 non si registrano movimentazioni di azioni proprie in contropartita diretta, pertanto l'impegno della relativa riserva rimane invariato rispetto alla fine dell'esercizio precedente.

Diversamente dagli anni precedenti, detta riserva non è stata interessata

da operazioni di compravendita, in quanto l'attività di negoziazione sul mercato secondario delle azioni sociali, si è concentrata esclusivamente all'interno del sistema multilaterale di negoziazione "Hi-MTF".

12.3 Capitale: altre informazioni

Alla fine dell'esercizio la compagine sociale si attesta a 5.640 soci, oltre a 1.546 detentori dei soli diritti patrimoniali.

12.4 Riserve di utili: altre informazioni

Le riserve di utili ammontano a € 113,714 milioni, sono state costituite con appositi stanziamenti a carico del conto economico ed hanno il fine di contribuire all'adeguatezza patrimoniale della Banca rispetto all'operatività attuale e futura. Risultano così composte:

- Riserva legale: viene accantonata ai sensi dell'art. 2430 del C.C. e dell'art. 52 dello Statuto Sociale. Ammonta a € 29,524 milioni ed incrementa rispetto all'esercizio precedente di € 927 mila, pari al 3,24%, per effetto della quota utili del 2017 ad essa destinata;
- Riserva statutaria: viene accantonata ai sensi dell'art. 52 dello Statuto Sociale, ammonta a € 73,058 milioni e incrementa di € 1,024 milioni rispetto all'esercizio precedente, pari all'1,42%, per effetto della quota utili del 2017 ad essa destinata;
- Fondo acquisto azioni proprie: costituito ai sensi dell'art. 52 dello Statuto Sociale, ha la funzione di essere a disposizione del Consiglio di Amministrazione, quale plafond di riferimento per procedere a rimborsi di azioni agli eredi dei soci deceduti, ovvero nei casi di recesso o esclusione ai sensi dell'art. 17 dello S.S. Alla fine dell'esercizio il "Fondo" ammonta a € 7,1 milioni, di cui € 3,4 milioni impegnato per il riacquisto di 95.656 azioni. In relazione invece, all'attività di compravendita delle azioni sociali, con la finalità di fornire maggior liquidabilità allo strumento finanziario, a partire dalla fine del 2017 le negoziazioni si sono concentrate su un sistema multilaterale di negoziazione, attraverso la quotazione dell'azione nel mercato HI-MTF.
- Altre riserve: costituite in fase di prima applicazione dei Principi Contabili Internazionali, ammontano complessivamente a € 374 mila.

12.6 Altre informazioni

Si forniscono, di seguito, le informazioni relative alle voci di patrimonio netto richieste dall'art. 2427 punto 7-bis del Codice Civile (espresse in unità di euro), precisando che le riserve sotto riportate non sono mai state oggetto di distribuzione ai soci.

	Saldo 31/12/2018	Possibilità di utilizzo	Quota disponibile
Capitale sociale	22.190.628		
Riserva sovrapprezzo azioni	99.871.317	A, B, C	99.871.317
Riserve	113.714.361		
di cui: - Riserva legale	29.523.666	B	29.523.666
		A*, C*	25.085.540
- Riserva Straordinaria	73.012.028	A, B, C	73.012.028
- Riserva Str. indisponibile ex art. 2358	46.394	---	
- Riserva acquisto azioni proprie disp.	3.662.644	A, B, C	3.662.644
- Riserva acquisto azioni proprie indispon.	3.437.356	---	
- Riserva da fusione ex L. 218/90	3.658.173	A, B, C¹	3.658.173
- Riserve di prima applicazione IAS ex D.Lgs 38/05 art. 7, c. 3, 4 e 5	26.014.064	A, B, C	26.014.064
- Riserve di prima applicazione IAS ex D.Lgs 38/05 art. 7, c. 7	-25.639.964	---	-25.639.964
Riserve da valutazione	26.297.471		
di cui: - Attività finanziarie valutate al fair value to OCI (D.Lgs 38/05 artt. 6, c. 1b, e 7, c. 2)	11.165.207	---	
- Riserva da rivalutazione adozione del fair value in sostituzione del costo (D.Lgs. 38/05 art. 7, c. 6) - <i>deemed cost</i>	3.007.306	A, B, C²	3.007.306
- Riserva da utili/perdite attuariali TFR	-1.203.880	---	-1.203.880
- Saldo attivo rivalutazione L. 576/75	98.242	A, B, C¹	98.242
- Saldo attivo rivalutazione L. 72/83	1.359.831	A, B, C¹	1.359.831
- Saldo attivo rivalutazione L. 408/90	5.410.418	A, B, C¹	5.410.418
- Saldo attivo rivalutazione L. 413/91	1.629.109	A, B, C¹	1.629.109
- Saldo attivo rivalutazione L. 342/00	4.255.279	A, B, C¹	4.255.279
- Saldo attivo rivalutazione L. 448/01	575.959	A, B, C¹	575.959
A = per aumento di capitale		TOTALE A	220.796.066
B = per copertura perdite		TOTALE B	225.234.192
C = per distribuzione ai soci		TOTALE C	220.796.066

* Quota riserva eccedente 1/5 del capitale sociale.

- 1) Le Riserve di rivalutazione monetaria e da fusione possono essere distribuite soltanto osservando la procedura di cui all'art. 2445 del c.c., e l'importo distribuito costituisce reddito imponibile per la Banca.
- 2) Le riserve di rivalutazione al *fair value*, quale sostituto del costo degli immobili, possono essere distribuite soltanto osservando la procedura di cui all'art. 2445 del c.c..

Altre informazioni

1. Impegni e garanzie rilasciate (diversi da quelli designati al fair value)

	Valore nominale su impegni e garanzie finanziarie rilasciate			Importo 31/12/2018	Importo 31/12/2017
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio		
1. Impegni a erogare fondi	476.987	27.513	7.416	511.916	60.961
a) Banche Centrali					
b) Amministrazioni pubbliche	43.318			43.318	60.878
c) Banche					
d) Altre società finanziarie	59.428	32		59.460	8
e) Società non finanziarie	334.944	25.733	7.153	367.830	
f) Famiglie	39.297	1.748	263	41.308	75
2. Garanzie finanziarie rilasciate	31.033	3.425	1.932	36.390	35.603
a) Banche Centrali					
b) Amministrazioni pubbliche	132			132	132
c) Banche					
d) Altre società finanziarie	224			224	223
e) Società non finanziarie	27.322	3.224	1.793	32.339	31.538
f) Famiglie	3.355	201	139	3.695	3.710

3. Attività costituite a garanzia di proprie passività e impegni

Portafogli	Importo 31/12/2018	Importo 31/12/2017
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico		
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	168.170	257.522
3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	134.542	16.820
4. Attività materiali di cui: attività materiali che costituiscono rimanenze		

Le attività a garanzia di proprie passività e impegni, sono sostanzialmente costituite da titoli di debito costituiti a garanzia di operazioni di affidamento con la Banca Centrale Europea.

5. Gestione e intermediazione per conto terzi

Tipologia servizi	Importo
1. Esecuzione di ordini per conto della clientela	
a) acquisti	
1. regolati	
2. non regolati	
b) vendite	
1. regolate	
2. non regolate	
2. Gestioni individuali di portafogli	219.944
3. Custodia e amministrazione di titoli	1.050.297
a) titoli di terzi in deposito: connessi con lo svolgimento di banca depositaria (escluse le gestioni di portafogli)	
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	
2. altri titoli	
b) titoli di terzi in deposito (escluse gestioni di portafogli): altri	452.423
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	94.504
2. altri titoli	357.919
c) titoli di terzi depositati presso terzi	451.930
d) titoli di proprietà depositati presso terzi	597.874
4. Altre operazioni	241.543

Il totale riportato al punto "3. Custodia e amministrazione di titoli" si riferisce alla somma del punto "b) titoli di terzi in deposito: altri" e del punto "d) titoli di proprietà depositati presso terzi".

Al punto "4. Altre operazioni" sono evidenziati, al valore nominale, i crediti di terzi rappresentati da documenti in genere per i quali la Banca ha ricevuto l'incarico di curarne l'incasso.

PARTE C - INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO

Sezione 1 - Interessi - Voci 10 e 20

1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	Totale 31/12/2018	Totale 31/12/2017
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico:	1.027			1.027	1.065
1.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione	941			941	1.025
1.2 Attività finanziarie designate al fair value					
1.3 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	86			86	40
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	1.735			1.735	1.917
3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato:	1.667	53.457		55.124	56.102
3.1 Crediti verso banche	330	134		464	257
3.2 Crediti verso clientela	1.337	53.323		54.660	55.845
4. Derivati di copertura					
5. Altre attività			3	3	6
6. Passività finanziarie				1.014	1.224
Totale	4.429	53.457	3	58.903	60.314
di cui: interessi attivi su attività impaired		13.441			5.540

Gli interessi maturati nell'anno relativi a posizioni deteriorate, compresi nel punto "3.2 Crediti verso clientela", ammontano complessivamente a € 13,441 milioni, di cui € 2,089 milioni relativi a posizioni in sofferenza. Tali interessi comprendono anche gli interessi di mora che sono stati considerati solo per la parte effettivamente incassata, quindi al netto della quota svalutata o contabilizzata a perdite. Le svalutazioni degli interessi di mora ammontano a € 4,650 milioni per le sofferenze.

Nella colonna "Altre operazioni" sono stati rilevati, oltre agli interessi su crediti d'imposta anche gli interessi relativi a operazioni di raccolta remunerate a tassi negativi. All'interno è compresa la remunerazione riferita all'operazione di TLTRO2 per € 250 milioni effettuata ad un tasso negativo pari allo 0,40%.

1.2 Interessi attivi e proventi assimilati: altre informazioni

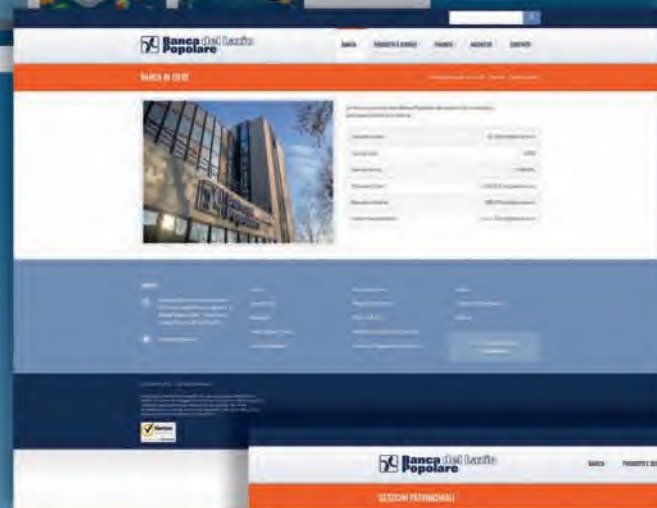
La dinamica degli interessi attivi è stata trattata nella parte relativa alla Relazione sulla gestione.

1.2.1 Interessi attivi su attività finanziarie in valuta

Voci/Valori	Totale 31/12/2018	Totale 31/12/2017
Interessi attivi su attività finanziarie in valuta	416	311

Banca Popolare del Lazio

Comunicazione Online



www.bplazio.it

1.3 Interessi passivi e oneri assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Debiti	Titoli	Altre operazioni	Totale 31/12/2018	Totale 31/12/2017
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(2.203)	(2.309)		(4.512)	(5.385)
1.1 Debiti verso banche centrali					
1.2 Debiti verso banche	(23)			(23)	(26)
1.3 Debiti verso clientela	(2.180)			(2.180)	(2.620)
1.4 Titoli in circolazione		(2.309)		(2.309)	(2.739)
2. Passività finanziarie di negoziazione					
3. Passività finanziarie designate al fair value					
4. Altre passività e fondi					
5. Derivati di copertura					
6. Attività finanziarie				(939)	(598)
Totale	(2.203)	(2.309)		(5.451)	(5.983)

1.4 Interessi passivi e oneri assimilati: altre informazioni

La dinamica degli interessi passivi è stata trattata nella parte relativa alla Relazione sulla gestione.

1.4.1. Interessi passivi su passività in valuta

Voci/Valori	Totale 31/12/2018	Totale 31/12/2017
Interessi passivi su passività in valuta	(13)	(17)

Sezione 2 - Commissioni - Voci 40 e 50

2.1 Commissioni attive: composizione

Tipologia servizi/Valori	Totale 31/12/2018	Totale 31/12/2017
a) garanzie rilasciate	607	601
b) derivati su crediti		
c) servizi di gestione, intermediazione e consulenza:	9.578	8.704
1. negoziazione di strumenti finanziari	2	17
2. negoziazione di valute	168	165
3. gestioni individuali di portafogli	2.846	3.255
4. custodia e amministrazione di titoli	98	106
5. banca depositaria		
6. collocamento di titoli	1.982	1.765
7. attività di ricezione e trasmissione di ordini	300	265
8. attività di consulenza		
8.1. in materia di investimenti		
8.2. in materia di struttura finanziaria		
9. distribuzione di servizi di terzi	4.182	3.131
9.1. gestioni di portafogli	49	46
9.1.1. individuali		
9.1.2. collettive	49	46
9.2. prodotti assicurativi	963	872
9.3. altri prodotti	3.170	2.213
d) servizi di incasso e pagamento	5.642	5.517
e) servizi di servicing per operazioni di cartolarizzazione		
f) servizi per operazioni di factoring		
g) esercizio di esattorie e ricevitorie		
h) attività di gestione di sistemi multilaterali di negoziazione		
i) tenuta e gestione dei conti correnti	10.990	10.527
j) altri servizi	7.046	7.152
Totale	33.863	32.501

Nella voce i) sono riportati i proventi derivanti dalla gestione dei conti correnti che non hanno concorso alla determinazione del costo ammortizzato. All'interno della voce j) altri servizi, sono rilevati i compensi non riferibili ad attività finanziarie valutate al *fair value* le cui componenti non concorrono alla determinazione del costo ammortizzato.

2.2 Commissioni attive: canali distributivi dei prodotti e servizi

Canali/Valori	Totale 31/12/2018	Totale 31/12/2017
a) presso propri sportelli:	9.010	8.151
1. gestioni di portafogli	2.846	3.255
2. collocamento di titoli	1.982	1.765
3. servizi e prodotti di terzi	4.182	3.131
b) offerta fuori sede:		
1. gestioni di portafogli		
2. collocamento di titoli		
3. servizi e prodotti di terzi		
c) altri canali distributivi:		
1. gestioni di portafogli		
2. collocamento di titoli		
3. servizi e prodotti di terzi		

2.3 Commissioni passive: composizione

Servizi/Valori	Totale 31/12/2018	Totale 31/12/2017
a) garanzie ricevute		
b) derivati su crediti		
c) servizi di gestione e intermediazione:	(166)	(191)
1. negoziazione di strumenti finanziari	(85)	(117)
2. negoziazione di valute		
3. gestioni di portafogli		
3.1 proprie		
3.2 delegate da terzi		
4. custodia e amministrazione di titoli	(81)	(74)
5. collocamento di strumenti finanziari		
6. offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi		
d) servizi di incasso e pagamento	(1.653)	(1.555)
e) altri servizi	(40)	(44)
Totale	(1.859)	(1.790)

Nella presente tabella non sono evidenziate componenti di costo rilevanti ai fini dell'IFRS 7, paragrafo 20 lettera c (i).

Sezione 3 - Dividendi e proventi simili - Voce 70

3.1 Dividendi e proventi simili: composizione

Voci/Proventi	Totale 31/12/2018		Totale 31/12/2017	
	Dividendi	Proventi simili	Dividendi	Proventi simili
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione		33		16
B. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al <i>fair value</i>				100
C. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	896		1.107	
D. Partecipazioni				
Totale	896	33	1.107	116

I dividendi sopra riportati sono stati contabilizzati secondo il "criterio di cassa".

Sezione 4 - Risultato netto dell'attività di negoziazione - Voce 80

4.1 Risultato netto dell'attività di negoziazione: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da negoziazione (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da negoziazione (D)	Risultato netto [(A+B) - (C+D)]
1. Attività finanziarie di negoziazione		322	(336)	(3.449)	(3.463)
1.1 Titoli di debito		303	(336)	(3.449)	(3.482)
1.2 Titoli di capitale					
1.3 Quote di O.I.C.R.		19			19
1.4 Finanziamenti					
1.5 Altre					
2. Passività finanziarie di negoziazione					
2.1 Titoli di debito					
2.2 Debiti					
2.3 Altre					
3. Altre attività e passività finanziarie: differenze di cambio					253
4. Strumenti derivati		4.830		(2.122)	2.708
4.1 Derivati finanziari:		4.830		(2.122)	2.708
- Su titoli di debito e tassi di interesse		4.685		(2.017)	2.668
- Su titoli di capitale e indici azionari		145		(105)	40
- Su valute e oro					
- Altri					
4.2 Derivati su crediti di cui: coperture naturali connesse con la fair value option					
Totale		5.152	(336)	(5.571)	(502)

Sezione 5 - Risultato netto dell'attività di copertura - Voce 90

5.1 Risultato netto dell'attività di copertura: composizione

Componenti reddituali/Valori	Totale 31/12/2018	Totale 31/12/2017
A. Proventi relativi a:		
A.1 Derivati di copertura del <i>fair value</i>		
A.2 Attività finanziarie coperte (<i>fair value</i>)		1.180
A.3 Passività finanziarie coperte (<i>fair value</i>)		
A.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari		
A.5 Attività e passività in valuta		
Totale proventi dell'attività di copertura (A)		1.180
B. Oneri relativi a:		
B.1 Derivati di copertura del <i>fair value</i>		(1.735)
B.2 Attività finanziarie coperte (<i>fair value</i>)		
B.3 Passività finanziarie coperte (<i>fair value</i>)		
B.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari		
B.5 Attività e passività in valuta		
Totale oneri dell'attività di copertura (B)		(1.735)
C. Risultato netto dell'attività di copertura (A - B) di cui: risultato delle coperture su posizioni nette		(555)

Sezione 6 - Utili (Perdite) da cessione/riacquisto - Voce 100

6.1 Utili (Perdite) da cessione/riacquisto: composizione

Voci/Componenti reddituali	Totale 31/12/2018			Totale 31/12/2017		
	Utili	Perdite	Risultato netto	Utili	Perdite	Risultato netto
A. Attività finanziarie						
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato:		(1.564)	(1.564)	278		278
1.1 Crediti verso banche						
1.2 Crediti verso clientela		(1.564)	(1.564)	278		278
2. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	2.732	(834)	1.898	6.187	(940)	5.247
2.1 Titoli di debito	2.732	(834)	1.898	6.187	(940)	5.247
2.2 Finanziamenti						
Totale attività (A)	2.732	(2.398)	334	6.465	(940)	5.525
B. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	6	(29)	(23)	18	(59)	(41)
1. Debiti verso banche						
2. Debiti verso clientela						
3. Titoli in circolazione	6	(29)	(23)	18	(59)	(41)
Totale passività (B)	6	(29)	(23)	18	(59)	(41)

All'interno della voce "1) Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato", è registrata la perdita dalla vendita del titolo *mezzanine*, acquisito in sede di cessione dei crediti non *performing*.

Sezione 7 - Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico – Voce 110

7.2 Variazione netta di valore delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico: composizione delle altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value

Operazioni/Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da negoziazione (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da realizzo (D)	Risultato netto [(A+B) - (C+D)]
1. Attività finanziarie di negoziazione	31	29	(157)	(106)	(203)
1.1 Titoli di debito		29	(134)	(101)	(206)
1.2 Titoli di capitale			(23)		(23)
1.3 Quote di O.I.C.R.	31			(5)	26
1.4 Finanziamenti					
2. Attività finanziarie in valuta: differenze di cambio					
Totale	31	29	(157)	(106)	(203)

Sezione 8 - Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento - Voce 130

8.1 Rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo a attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)			Riprese di valore (2)		Totale 31/12/2018	Totale 31/12/2017
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio		Primo e secondo stadio	Terzo stadio		
		write-off	Altre				
A. Crediti verso banche	(72)			85		13	
- Finanziamenti				85		85	
- Titoli di debito di cui: crediti impaired acquisiti o originati	(72)					(72)	
B. Crediti verso clientela:	(458)	(303)	(39.987)	3.845	9.945	(26.958)	(15.093)
- Finanziamenti	(137)	(303)	(39.987)	3.845	9.945	(26.637)	(15.093)
- Titoli di debito di cui: crediti impaired acquisiti o originati	(321)					(321)	
Totale	(530)	(303)	(39.987)	3.930	9.945	(26.945)	(15.093)

Le rettifiche di valore "Terzo stadio - Altre" si riferiscono per € 33,338 milioni alla valutazione analitica dei crediti *non performing*, ed in particolare: per € 5,495 milioni alla valutazione delle sofferenze; per € 27,029 milioni alla valutazione delle inadempienze probabili; per € 814 mila alla valutazione delle esposizioni scadute deteriorate.

Nella stessa voce sono comprese anche le rettifiche dovute all'attualizzazione dei flussi di cassa attesi che, per le medesime tipologie di crediti, ammontano complessivamente a € 6,649 milioni.

Le rettifiche di valore di portafoglio si riferiscono ai crediti in bonis e sono state calcolate in relazione all'analisi storica delle dinamiche fatte registrare dal passaggio dei crediti in *default* (PD) e dalle perdite subite in tali comparti (LGD).

Le riprese di valore "Primo e secondo stadio", si riferiscono all'attività di valutazione delle esposizioni classificate nei relativi portafogli.

Le riprese di valore "Terzo stadio", si riferiscono al rigiro delle attualizzazioni precedenti per effetto del trascorrere; inoltre per € 5,589 milioni all'incasso di crediti precedentemente svalutati e per € 4,327 milioni alle attività di valutazione.

Ulteriori informazioni sulla dinamica delle rettifiche e riprese di valore per deterioramento sono riportate nella Relazione sulla gestione e nella Parte E della presente nota.

8.2 *Rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo a attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione*

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)			Riprese di valore (2)		Totale 31/12/2018	Totale 31/12/2017
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio		Primo e secondo stadio	Terzo stadio		
		write-off	Altre				
A. Titoli di debito	(391)			14		(377)	(342)
B. Finanziamenti							
- Verso clientela							
- Verso banche							
di cui: attività finanziarie impaired acquisite o originate							
Totale	(391)			14		(377)	(342)

Le rettifiche e le riprese di valore evidenziate nel presente prospetto, si riferiscono alla rilevazione del rischio di credito sui titoli di debito classificati all'interno del portafoglio delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva.

Sezione 10 - Le spese amministrative - Voce 160

10.1 Spese per il personale: composizione

Tipologia di spese/Valori	Totale 31/12/2018	Totale 31/12/2017
1) Personale dipendente	(32.818)	(34.244)
a) salari e stipendi	(24.169)	(25.434)
b) oneri sociali	(6.169)	(6.519)
c) indennità di fine rapporto	(1.374)	(1.381)
d) spese previdenziali		
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	(70)	(88)
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili:	(14)	(15)
- a contribuzione definita		
- a benefici definiti	(14)	(15)
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:	(633)	(595)
- a contribuzione definita	(633)	(595)
- a benefici definiti		
h) costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali		
i) altri benefici a favore dei dipendenti	(389)	(212)
2) Altro personale in attività	(53)	
3) Amministratori e sindaci	(790)	(889)
4) Personale collocato a riposo		
5) Recuperi di spese per dipendenti distaccati presso altre aziende	57	
6) Rimborsi di spese per dipendenti di terzi distaccati presso la società	(9)	
Totale	(33.613)	(35.133)

La voce "c) indennità di fine rapporto" contiene, per € 250 mila, il trattamento di fine rapporto versato al Fondo di Tesoreria INPS, per i dipendenti che hanno effettuato tale scelta a seguito della riforma pensionistica entrata in vigore dall'anno 2007. La voce contiene, inoltre, per € 1,099 milioni la quota del trattamento di fine rapporto versato al fondo di pensione esterno a contribuzione definita, per € 19 mila la quota del trattamento di fine rapporto monetizzato mensilmente, secondo quanto previsto dal DPCM 29/2015 - Legge di Stabilità, mentre il residuo, pari ad € 5 mila, si riferisce ad indennità liquidate nell'esercizio. A tali ammontari si somma l'accantonamento dell'anno per € 70 mila.

10.2 Numero medio dei dipendenti per categoria

	Totale 31/12/2018	Totale 31/12/2017
Personale dipendente:	461	471
a) dirigenti	10	10
b) quadri direttivi	190	197
c) restante personale dipendente	261	264
Altro personale		

Il numero medio del personale è calcolato come media ponderata per il numero dei mesi lavorati nell'anno dai singoli dipendenti, secondo le modalità contenute nelle istruzioni fornite dalla Banca d'Italia.

10.3 Fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti: costi e ricavi

Voci/Valori	Totale 31/12/2018	Totale 31/12/2017
Totale costi di servizio		
Costi per interessi	(14)	(15)
Costi netti periodici	(14)	(15)

10.4 Altri benefici a favore dei dipendenti

Non sono previsti altri benefici a lungo termine a favore dei dipendenti oltre al Fondo di Quiescenza già trattato nel prospetto sopra riportato e nella Parte B - Sezione 9 del passivo.

10.5 Altre spese amministrative: composizione

Tipologia di spese/Valori	Totale 31/12/2018	Totale 31/12/2017
Stampati e cancelleria	(292)	(229)
Energia elettrica, riscald. ecc.	(760)	(725)
Postali, telefoniche e trasmissione dati	(1.801)	(1.677)
Elaborazioni elettroniche presso terzi	(4.570)	(4.465)
Servizi di vigilanza	(911)	(805)
Servizi di pulizia locali	(615)	(779)
Servizi Reuters, M.I.D., M.T.S. ecc.	(574)	(500)
Altri beni e servizi non professionali	(1.534)	(1.594)
Compensi a professionisti esterni	(1.668)	(1.796)
Compensi a professionisti esterni per recupero crediti	(1.202)	(802)
Fitti e canoni in locazione	(3.782)	(3.799)
Manutenzione ordinaria	(1.140)	(1.640)
Assicurazioni	(568)	(534)
Assistenza e aggiornamento prodotti software	(568)	(456)
Pubblicità	(322)	(372)
Rappresentanza	(97)	(105)
Visure e informazioni commerciali	(1.065)	(967)
Trasporto documenti e denaro contante	(575)	(618)
Spese di carattere generale	(1.896)	(1.448)
Contribuzione ai fondi di risoluzione e fondo di tutela dei depositi	(1.556)	(1.949)
Imposte e tasse	(5.801)	(5.942)
Totale	(31.297)	(31.202)

La voce "Contribuzione ai fondi di risoluzione" contiene l'onere di sistema delle quote di contribuzione al Fondo di Risoluzione Nazionale delle crisi bancarie (€ 637 mila) e al Fondo di Tutela dei Depositi (€ 919 mila).

In relazione a quanto stabilito dall'art. 149-duodecies del regolamento emittenti Consob in attuazione della delega contenuta nell'art. 160, comma 1-bis, del D.Lgs. 24 febbraio 1998, n. 58 TUF, si riportano di

seguito i compensi percepiti dalla società di revisione KPMG, per gli incarichi conferiti:

Servizi	Compensi
Revisione legale del bilancio d'esercizio ai sensi del Decreto 39/10	(81)
Servizi di attestazione (revisione limitata della semestrale)	(14)
Totale	(95)

Sezione 11 - Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri - Voce 170

11.1 Accantonamenti netti per rischio di credito relativi a impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: composizione

Tipologia/Valori	Accantonamenti netti per rischio di credito relativi a impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: composizione							
	Primo stadio		Secondo stadio		Terzo stadio		Totale 31/12/2018	Totale 31/12/2017
	Rettifiche	Ripresa	Rettifiche	Ripresa	Rettifiche	Ripresa		
Margini disponibili	(86)		(10)				(96)	
Garanzie finanziarie rilasciate	(59)		(69)		(229)	367	10	258
Totale	(145)		(79)		(229)	367	(86)	258

11.3 Accantonamenti netti agli altri fondi per rischi e oneri: composizione

Tipologia di spese/Valori	Totale 31/12/2018	Totale 31/12/2017
Accantonamento fondo per contenziosi legali	(276)	(184)
Accantonamento fondo per beneficenza		(93)
Totale	(276)	(277)

Sezione 12 - Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali - Voce 180

12.1 Rettifiche di valore nette su attività materiali: composizione

Attività/Componenti reddituali	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a + b - c)
A. Attività materiali				
A.1 Di proprietà	(1.580)			(1.580)
- Ad uso funzionale	(1.580)			(1.580)
- Per investimento				
- Rimanenze				
A.2 Acquisite in leasing finanziario				
- Ad uso funzionale				
- Per investimento				
Totale	(1.580)			(1.580)

Gli ammortamenti relativi alle attività materiali ad uso funzionale si riferiscono per € 557 mila agli immobili utilizzati per l'attività bancaria, per € 226 mila a macchine ed impianti per l'elaborazione automatica dei dati e per € 798 mila ai mobili, macchine e impianti ordinari. Nelle attività materiali sopra esposte non sono state rilevate perdite durevoli di valore.

Sezione 13 - Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali – Voce 190

13.1 Rettifiche di valore nette su attività immateriali: composizione

Attività/Componenti reddituali	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a + b - c)
A. Attività immateriali				
A.1 Di proprietà	(149)			(149)
- Generate internamente dall'azienda				
- Altre	(149)			(149)
A.2 Acquisite in leasing finanziario				
Totale	(149)			(149)

Gli ammortamenti delle attività immateriali si riferiscono a beni a vita utile definita ed in particolare ai costi relativi all'acquisto di licenze *software*. Nell'esercizio in esame non sono state rilevate perdite di valore durevoli delle attività sopra esposte.

Sezione 14 - Altri oneri e proventi di gestione – Voce 200

14.1 Altri oneri di gestione: composizione

Tipologia di oneri	Totale 31/12/2018	Totale 31/12/2017
Manutenzione immobili di terzi	(121)	(306)
Ammortamento delle spese per migliorie su beni di terzi	(282)	(225)
Altri oneri	(89)	(58)
Totale	(492)	(589)

Gli ammortamenti riferiti alle spese di migliorie su beni di terzi, già trattate nella Sezione 12 della Parte B di questa Nota integrativa, sono stati quantificati tenendo conto della vita utile di tali beni, che è stata stimata in un periodo di cinque anni.

14.2 Altri proventi di gestione: composizione

Tipologia di proventi	Totale 31/12/2018	Totale 31/12/2017
Fitti attivi	5	5
Recupero imposte indirette	5.197	5.236
Recupero premi assicurativi	66	72
Rimborsi su conti di deposito (c/c e depositi a risparmio)	479	486
Altri proventi e recuperi	3.269	2.093
Sopravvenienze attive e insussistenze del passivo non imputabili ad altre voci	104	146
Totale	9.120	8.038

Sezione 15 - Utili (Perdite) delle partecipazioni - Voce 220

15.1 Utili (perdite) delle partecipazioni: composizione

Componenti reddituali/ Valori	Totale 31/12/2018	Totale 31/12/2017
A. Proventi		
1. Rivalutazioni		
2. Utili da cessione		
3. Riprese di valore		
4. Altri proventi		
B. Oneri	(18)	(14)
1. Svalutazioni	(18)	(14)
2. Rettifiche di valore da deterioramento		
3. Perdite da cessione		
4. Altri oneri		
Risultato netto	(18)	(14)

Sezione 18 - Utili (Perdite) da cessione di investimenti - Voce 250

18.1 Utili (perdite) da cessione di investimenti: composizione

Componenti reddituali/Valori	Totale 31/12/2018	Totale 31/12/2017
A. Immobili	97	
- Utili da cessione	97	
- Perdite da cessione		
B. Altre attività		
- Utili da cessione		
- Perdite da cessione		
Risultato netto	97	

Il valore evidenziato alla voce "Immobili - Utili da cessione", si riferisce all'utile realizzato dalla cessione, avvenuta nel 2018, della porzione di immobile di proprietà sito in Terracina.

Sezione 19 - Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente – Voce 270

19.1 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: composizione

Componenti reddituali/Valori	Totale 31/12/2018	Totale 31/12/2017
1. Imposte correnti (-)		(2.146)
2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)	84	6
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+)		
3.bis Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio per crediti d'imposta di cui alla Legge n. 214/2011 (+)		
4. Variazione delle imposte anticipate (+/-)	7.994	(2.225)
5. Variazione delle imposte differite (+/-)	108	183
6. Imposte di competenza dell'esercizio (-) (-1+/-2+3+3.bis+/-4+/-5)	8.186	(4.182)

Le imposte dirette di competenza del conto economico dell'anno 2018 presentano un saldo positivo di € 8,186 milioni, di cui € 6,928 milioni per IRES e € 1,258 milioni per IRAP.

Quanto sopra è sostanzialmente imputabile alla rilevazione a conto economico dell'intero effetto fiscale derivante dalla prima applicazione dell'IFRS 9. E' pertanto un effetto straordinario non confrontabile con i precedenti esercizi.

19.2 Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio

Componenti reddituali/Valori	Totale 31/12/2018	Totale 31/12/2017
Utile (perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	(376)	13.450
Aliquota teorica applicabile	27,50%	27,50%
Imposte teoriche	103	(3.699)
1. Imposte su Ricavi non tassabili - differenze permanenti (+)	466	503
2. Imposte su Costi non deducibili - differenze permanenti (-)	(197)	(177)
3. IRAP (-)	1.258	(896)
4. Altre differenze (+/-)	6.556	87
Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	8.186	(4.182)

L'impatto positivo delle imposte sul conto economico del 2018 non rende possibile il confronto con l'anno precedente.

Le altre differenze sono riferibili prevalentemente alla rilevazione a conto economico dell'intero effetto fiscale derivante dalla prima applicazione dell'IFRS 9.

Con riferimento alla Legge 4 agosto 2017, n. 124, e ai relativi obblighi di trasparenza e pubblicità posti a carico delle imprese che intrattengono rapporti con la Pubblica amministrazione e con gli altri Soggetti previsti dalla normativa, qui di seguito si evidenziano i proventi percepiti dalla Banca nell'esercizio 2018, originati da rapporti commerciali intrattenuti con le medesime controparti.

Denominazione	Descrizione SAE	Proventi 2018 (mgl di euro)
Provincia di Latina	AMMINISTRAZIONI PROVINCIALI	13
Azienda Territoriale per l'edilizia residenziale pubblica della Provincia di Roma	IMP. CONTROLLATE DA ALTRE AMMIN. PUBBLICHE	211
Azienda Territoriale per l'edilizia residenziale pubblica del Comprensorio di Civitavecchia	IMP. CONTROLLATE DA ALTRE AMMIN. PUBBLICHE	47
Comune di Artena	AMMINISTRAZIONI COMUNALI	19
Comune di Valmontone	AMMINISTRAZIONI COMUNALI	177
Comune di Monterotondo	AMMINISTRAZIONI COMUNALI	58
A e A Società a Responsabilità Limitata	IMP. CONTROLLATE DA AMMIN. LOCALI	10
Acqualatina S.p.A.	IMP. CONTROLLATE DA AMMIN. LOCALI	462

Enti con proventi pari o superiori a 10 mila euro

PARTE D - REDDITIVITÀ COMPLESSIVA**Prospetto analitico della redditività complessiva**

	Voci	Totale 31/12/2018	Totale 31/12/2017
10.	Utile (Perdita) d'esercizio	8.563	9.268
	Altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico		
20.	Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva:	4.168	(289)
	a) variazioni di fair value	4.168	(289)
	b) trasferimenti ad altre componenti del patrimonio netto		
70.	Piani a benefici definiti	94	(190)
100.	Imposte sul reddito relative alle altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico	(315)	72
	Altre componenti reddituali con rigiro a conto economico		
150.	Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva:	(7.878)	(1.923)
	a) variazioni di fair value	(8.127)	(823)
	b) rigiro a conto economico	249	(1.100)
	- rettifiche per rischio credito	225	
	- utili/perdite da realizzo	24	(1.100)
	c) altre variazioni		
180.	Imposte sul reddito relative alle altre componenti reddituali con rigiro a conto economico	2.604	636
190.	Totale altre componenti reddituali	(1.327)	(1.694)
200.	Redditività complessiva (Voce 10+190)	7.236	7.574

PARTE E - INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE RELATIVE POLITICHE DI COPERTURA

Sezione 1 – Rischio di credito

Informazioni di natura qualitativa

1. Aspetti generali

Nell'ambito della propria attività creditizia, la Banca deve svolgere un'approfondita valutazione della rischiosità del richiedente il fido che deve essere sempre improntata a criteri prudenziali e al rispetto dei principi enunciati nei regolamenti aziendali. Le politiche creditizie devono essere sempre coerenti con la propensione al rischio definita dal Consiglio di Amministrazione e formalizzata nel *Risk Appetite Framework* (RAF).

La predetta valutazione è finalizzata ad esprimere il “merito di credito” del cliente sulla base di metodologie di analisi che devono essere ispirate, per la valutazione della capacità di rimborso delle controparti, alla rilevazione delle fonti finanziarie e della loro stabilità, nonché della consistenza patrimoniale e dell'andamento economico attuale e prospettico. Detta valutazione deve altresì tener conto del settore economico di appartenenza della controparte, correlato con il territorio ed il tessuto imprenditoriale in cui opera e dell'impatto che la nuova operazione creditizia comporta sull'intero portafoglio crediti. Inoltre, nell'ambito della valutazione del merito di credito, va tenuta in debito conto la potenziale esposizione al rischio riciclaggio di ciascun cliente.

Nel caso di affidamenti rivolti ad entità appartenenti a gruppi, la valutazione del merito creditizio deve tener conto anche dell'insieme delle relazioni sottostanti al gruppo economico di appartenenza o derivanti da connessioni giuridiche, ciò anche per evitare lo sfioramento dei limiti prudenziali di concentrazione dei rischi.

Il giudizio di rischiosità creditizia deve essere orientato al futuro e proiettato lungo tutta la durata dell'operazione.

Nell'ambito della propria attività di concessione, la Banca, alla luce dell'alea circa l'evoluzione della qualità creditizia del debitore, soprattutto in presenza di affidamenti a medio/lungo termine, ricorre in modo attivo e preferenziale, per la mitigazione del rischio di credito, all'acquisizione di adeguate garanzie.

In ogni caso, permane la necessità di verificare ed analizzare sistematicamente l'andamento della congiuntura economica e di specifici settori, la politica di portafoglio alla luce della propensione al rischio adottata dalla Banca, gli obiettivi di mercato e di rendimento.

2. Politiche di gestione del rischio di credito

2.1 Aspetti organizzativi

A livello organizzativo, è stato introdotto l'Ufficio Credito *Corporate*, il quale, tramite i Gestori *Corporate* e gli Analisti Fidi *Corporate* è deputato a gestire le relazioni con il segmento di clientela di pertinenza, esaminare i bisogni e curare la istruttoria creditizia per la successiva delibera di affidamento. Per assicurare, altresì, un costante presidio sul controllo andamentale della posizione e intercettare prime avvisaglie di difficoltà, la Banca, oltre alla figura del Gestore *Corporate*, si avvale di un "referente" addetto al monitoraggio e collocato nel Nucleo Fidi *Retail* di Area Territoriale nonché dell'Ufficio Monitoraggio Credito istituito all'interno del Servizio di Prevenzione e Gestione NPL.

Quando la Banca affida clientela rientrante nel segmento *retail*, le analisi di merito creditizio vengono effettuate dal Nucleo Fidi di Area Territoriale, ovvero dall' Ufficio Credito *Retail*, a seconda delle facoltà creditizie di delibera. Anche per le posizioni affidate del segmento *retail*, la Banca prevede il coinvolgimento del "referente" addetto al monitoraggio, collocato nel Nucleo Fidi *Retail* di Area Territoriale, nonché dell'Ufficio Monitoraggio Crediti istituito, come già detto, all'interno del Servizio di Prevenzione e Gestione NPL.

L'Ufficio Credito *Corporate* e l'Ufficio Credito *Retail* sono collocati organizzativamente nella Direzione Crediti, che riporta gerarchicamente al Direttore Generale Vicario.

In ossequio alle normative europee in tema di gestione degli NPL, ancorché applicabili alle banche significative, la nostra Banca ha deciso di recepire nel proprio modello organizzativo l'indicazione di creare una struttura organizzativa (Servizio Prevenzione e Gestione NPL), distinta ed indipendente da quella operativa, con il compito precipuo di governare il processo di monitoraggio del credito e di gestione del contenzioso per prevenire situazioni di deterioramento, rendere efficaci le azioni di regolarizzazione e/o di recupero del credito, perseguire obiettivi di contenimento dei rischi e di assorbimento di capitale.

A tale riguardo, la Banca si è dotata di procedure applicative efficaci in grado di segnalare tempestivamente l'insorgere di anomalie andamentali, tracciando, tra l'altro, le interlocuzioni con la rete ed altri uffici centrali coinvolti nel processo creditizio per le eventuali azioni di *escalation*, nonché di presidi organizzativi per la corretta rilevazione, classificazione e valutazione dei crediti, in relazione alla tipologia di procedura esecutiva attivata ed esito delle fasi già esperite, valore di pronto realizzo delle garanzie, criteri per la stima del periodo di recupero e dei tassi di attualizzazione dei flussi attesi.

Nell'ambito dei presidi organizzativi e di controllo, rientrano anche le attività del *Risk Management* e dell'*Internal Auditing*; il primo effettua la verifica del corretto svolgimento del monitoraggio andamentale sulle singole esposizioni, oltre alla valutazione di coerenza delle classificazioni

e di congruità degli accantonamenti calcolati.

La funzione di revisione interna, invece, verifica periodicamente l'affidabilità e l'efficacia del complessivo processo creditizio.

Per quanto sopra esposto, il modello organizzativo del credito adottato dalla Banca prevede l'intervento di diversi soggetti, i quali, ciascuno per i propri ambiti di competenza, potranno essere:

- soggetti "gestori";
- soggetti "proponenti";
- Organi "deliberanti".

Il soggetto "gestore" è il responsabile della gestione della relazione col cliente, ne segue le specifiche necessità e ne amministra l'affidamento. L'attenta gestione del cliente assume un'importanza fondamentale in quanto strumentale al monitoraggio continuo del rischio di credito. Il nuovo modello organizzativo sul credito introduce la figura dei Gestori *Corporate*, che, a presidio di un'Area Territoriale, sono responsabili di gestire i rapporti con il segmento di clientela di riferimento. Tale nuova figura integra quelle già in essere, Titolare di Filiale e Capi Area Territoriale.

Il soggetto "proponente" è garante in prima persona del corretto espletamento delle attività di avvio, dell'istruttoria e della proposta di affidamento. A tale riguardo, l'iter di istruttoria e delibera prevede che per le pratiche:

- ✓ Deliberate dal Titolare di Filiale, fermo restando il parere tecnico del Nucleo Fidi *Retail*, il soggetto proponente sia il Vice Titolare;
- ✓ Deliberate dal Capo Area Territoriale, fermo restando il parere tecnico del Nucleo Fidi *Retail*, il soggetto proponente è il Titolare di Filiale;
- ✓ Deliberate dal Gestore *Corporate*, fermo restando il parere tecnico dell'Analista Fidi *Corporate*, il soggetto proponente è il Titolare di Filiale;
- ✓ Deliberate dal Capo Ufficio Credito *Retail*, fermo restando il parere tecnico dell'Analista Fidi *Retail*, il soggetto proponente è il Titolare di Filiale;
- ✓ Deliberate da Organi superiori, fermi restando i pareri tecnici dell'Ufficio Credito *Retail* o dell'Ufficio Credito *Corporate* (secondo il segmento di appartenenza del richiedente i fondi) e di quelli di merito del Capo Ufficio Credito *Retail* (per il segmento *Retail*) o del Gestore *Corporate* (per il segmento *Corporate*), il soggetto proponente è l'Organo immediatamente precedente a quello deliberante.

Il soggetto "deliberante" ha la funzione di assumere la decisione sulla concessione del credito ed è responsabile dell'approvazione della proposta sulla base dei dati indicati nell'istruttoria. Il deliberante è responsabile di:

- ✓ Approvare la proposta sulla base dei dati riportati dal proponente, condividendo la valutazione del merito creditizio, la struttura, la

dimensione e l'impianto delle garanzie nonché la data di validità degli affidamenti;

- ✓ Esplicitare informazioni in proprio possesso che comportino la modifica della proposta e di esprimere le motivazioni che possano aver condotto ad una deliberazione difforme da quanto oggetto di proposta.

Il "deliberante" è responsabile del corretto esercizio e del rispetto dei limiti di delega assegnatigli.

Per quanto attiene alla rappresentanza in sede di stipula di mutui ipotecari e fondiari, gli incarichi a costituirsi in atto vengono deliberati dal Consiglio di Amministrazione su proposta dell'Alta Direzione.

Per garantire l'indispensabile continuità operativa, in caso di assenza od impossibilità del titolare della delega è abilitato ad intervenire, di norma, l'Organo immediatamente superiore per delega di potere, ad eccezione dei casi di assenza o impedimento dell'Amministratore Delegato, nel qual caso le facoltà sono acquisite dal DG Vicario in virtù di specifica delibera di Consiglio di Amministrazione.

L'Alta Direzione può sospendere le facoltà accordate agli altri soggetti delegati, riferendone al Consiglio di Amministrazione nella prima seduta utile.

Periodicamente, il Direttore Crediti dovrà informare il Consiglio di Amministrazione circa l'esercizio delle deleghe da parte dei soggetti delegati.

Il Consiglio di Amministrazione e l'Amministratore Delegato deliberano la concessione dei fidi su proposta del Direttore Crediti.

Rispetto al modello organizzativo del credito adottato dalla Banca, l'Ufficio Credito *Corporate* è responsabile delle attività di istruttoria delle pratiche in facoltà di delibera di organi superiori afferenti il segmento *Corporate*. Per le pratiche in facoltà di delibera del Gestore *Corporate*, le attività di istruttoria saranno condotte da parte degli Analisti Fidi *Corporate*.

L'Ufficio Credito *Retail* è responsabile, invece, delle attività di istruttoria di pratiche in facoltà di delibera di organi superiori afferenti il segmento *Retail*. L'istruttoria delle pratiche *Retail* in facoltà di delibera di organi inferiori verranno assicurate dal Nucleo Fidi *Retail* di Area Territoriale.

I fidi a favore di Amministratori e Sindaci della Banca, o da loro garantiti, ovvero a favore di Parti Correlate, sono di esclusiva competenza del Consiglio di Amministrazione, compresi gli affidamenti assistiti da garanzie reali. La delibera deve essere assunta, ai sensi dell'art.136 del D.Lgs. 385/93, all'unanimità e con il voto favorevole di tutti i componenti del Collegio Sindacale, fermi restando gli obblighi di astensione previsti dalla Legge.

I fidi a favore del personale della Banca sono deliberati dal Consiglio di Amministrazione, fatta eccezione per i casi previsti dal Regolamento interno Conti ed operazioni del personale.

La delibera di fidi a favore di Enti di cui la Banca espleta i servizi di tesoreria e di cassa richiede il preventivo parere tecnico del Capo Ufficio Tesoreria Enti a corredo della pratica, sottoposta successivamente ad approvazione dell'Amministratore Delegato.

Le delibere assunte dagli Organi delegati saranno riportate al Consiglio di Amministrazione dal Direttore Crediti nella periodica informativa sulla spendita delle deleghe da parte dei soggetti titolari di facoltà.

Infine, per quanto riguarda la concessione di linee di credito, definite "Massimali operativi", alle altre Controparti finanziarie, le stesse sono sottoposte al Consiglio di Amministrazione dal Servizio *Risk Management*, su proposta del Servizio Finanza di Proprietà.

Il processo in argomento, conforme alla Tassonomia ABILab 4.0 dei processi aziendali, prevede le seguenti macro fasi:

- Concessione Credito;
- Perfezionamento credito;
- Erogazione credito;
- Gestione del credito;
- Monitoraggio credito;
- Gestione operativa crediti *non performing*;
- Gestione del Contenzioso.

La macro fase di **Concessione del Credito** attiene tutte quelle attività che vengono poste in essere per comprendere il merito creditizio del richiedente il fido.

Si articola nelle seguenti fasi:

- 1) Istruttoria;
- 2) Delibera.

La Banca d'Italia dispone che l'affidamento può trarre origine da una richiesta del cliente o dall'adesione del medesimo a una proposta dell'intermediario.

L'esplicita richiesta del cliente deve risultare da formale documentazione, debitamente sottoscritta dal soggetto che abbia capacità negoziale di contrarre obbligazioni con i terzi e di porre in essere atti di straordinaria amministrazione, la quale deve essere corredata da taluni elementi conoscitivi essenziali, prevedendo a carico degli Enti creditizi l'obbligo di acquisire gli ulteriori elementi di informazione necessari, secondo i casi, e di approfondire l'istruttoria dei fidi in relazione alla rischiosità degli stessi.

L'attività di avvio, quindi, deve essere:

- strumentale all'ottenimento del maggior numero di informazioni utili per comprendere i fabbisogni finanziari presenti e futuri del richiedente;
- funzionale alla formulazione di una proposta di intervento coerente con il profilo di rischio della controparte e a condizioni economiche in linea con le politiche reddituali e commerciali definite dalla Banca.

In linea generale, la pratica di fido inizia presso la Filiale; per il segmento *Corporate*, l'avvio può partire anche dal Gestore *Corporate*, o con l'assistenza alla filiale da parte di quest'ultimo in fase di accensione della relazione, analisi dei bisogni del cliente, raccolta delle informazioni/documentazione utile alle decisioni successive.

La zona di lavoro di ciascuna Filiale coincide di norma con il comune d'insediamento della medesima ovvero con i comuni confinanti nei quali non sia presente altra Filiale della Banca.

Le Filiali non possono concedere fidi a nominativi che abbiano la residenza o la sede sociale fuori della zona di lavoro assegnata.

La macro fase di **Perfezionamento del Credito** si articola nelle seguenti fasi:

- 1) Comunicazione fidi alla clientela;
- 2) Raccolta garanzie;
- 3) Attivazione credito.

Il fido s'intende perfezionato soltanto dopo che sia stato deliberato favorevolmente dall'Organo competente, comunicato per iscritto al Cliente e, se assistito da garanzia, soltanto dopo che la stessa sia stata validamente acquisita e contabilmente registrata nei modi d'uso.

Il perfezionamento del fido deliberato comporta, quindi:

- la comunicazione al richiedente ed ai garanti delle linee di fido concesse e delle relative condizioni;
- l'acquisizione delle garanzie pattuite e relativo censimento nelle procedure informatiche;
- la sottoscrizione dei contratti e l'attivazione delle linee di credito concesse.

Erogazione del Credito

L'erogazione consiste nel rendere efficace il perfezionamento del credito. In particolare ha valenza per tutte le forme tecniche che prevedono l'accensione di un rapporto nella procedura PF di tipo rateale (sovvenzioni, prestiti personali, mutui, ecc.). Si concretizza in Filiale con la effettiva apertura del rapporto e l'accredito sul conto del cliente richiedente ovvero la consegna dell'importo sotto altra forma (es.: assegno circolare, bonifico, ecc.).

Gestione del Credito

Riguarda la vita operativa dei crediti concessi e delle relative garanzie raccolte.

Rientrano in questa fase:

- le attività volte alla modifica di alcuni elementi caratterizzanti il fido in essere (es.: surroghe passive, variazioni della tipologia di tasso, estinzioni parziali, gestione della variazione della durata dell'affidamento);
- le attività relative all'estinzione del fido in essere e delle relative garanzie;
- le attività relative al processo di proroga, rinnovo ed estinzione delle garanzie ricevute dalla clientela.

Monitoraggio del Credito

Il monitoraggio del rapporto creditizio non deve ridursi agli interventi connessi al rinnovo delle linee di affidamento ed all'analisi annuale e/o infrannuale delle situazioni contabili e patrimoniali. Il credito per sua natura va monitorato, verificato e gestito giornalmente in maniera sistematica, in quanto il profilo di rischio associabile al cliente è fortemente mutevole nel tempo.

La metodica valutazione del merito di credito si basa su un costante aggiornamento del quadro informativo dell'affidato, cui deve seguire l'eventuale attivazione di provvedimenti di "riallineamento" delle posizioni originariamente assunte.

Tali provvedimenti devono essere rivolti al contenimento del livello di rischio e condurre all'ottimizzazione del rapporto rischio – rendimento, oltre che ad una migliore rispondenza del prodotto alle richieste ed alle esigenze manifestate dalla clientela.

Il merito creditizio del cliente, prima di arrivare ad una eventuale fase di insolvenza, si evolve normalmente in un arco temporale più o meno lungo, con un progressivo peggioramento.

In questa fase risulta essenziale un processo di puntuale "osservazione", nell'ambito del quale il gestore della relazione è tenuto ad assumere un insieme di azioni a tutela dei rischi esistenti, tenendo conto delle evidenze disponibili, quali:

- segnali rilevabili dal rapporto con la Banca;
- segnali rilevabili dalla Centrale dei Rischi e da altre fonti informative;
- segnali di debolezza economica;
- segnali di debolezza patrimoniale;
- segnali di negativa evoluzione del mercato di riferimento.

Il gestore della posizione, in primo luogo, deve assiduamente sorvegliare le relazioni con i clienti affidati al fine di accertare il permanere della sostenibilità del rischio e il regolare utilizzo del fido. Tale sorveglianza è da esercitare sulla scorta di elementi attinti da fonti interne ed esterne, nonché attraverso contatti continui con la stessa clientela affidata.

Secondo i dettami della normativa regolamentare (Accordo di Basilea), in presenza di crediti garantiti occorre procedere anche al monitoraggio delle garanzie ricevute. Per i beni dati in pegno è da verificare che il loro valore, per effetto di eventuali svalutazioni, non risulti inferiore all'impegno garantito, mentre per le ipoteche è necessaria un'adeguata

sorveglianza del bene immobile, eseguendo una verifica nel continuo del valore degli immobili di tipo statistico o tramite perizia tecnico-estimativa.

Al gestore della posizione spetta l'obbligo di rilevare tempestivamente il manifestarsi di indicatori esterni od interni che evidenzino un'evoluzione negativa della relazione creditizia per le conseguenti iniziative.

La suddetta attività di monitoraggio deve essere assicurata in via sistematica anche dall'Ufficio Monitoraggio Crediti mediante controlli andamentali, la procedura *Rating* ed altri indicatori di rischio scatenati da processi automatici interni, per individuare primi segnali di deterioramento o di difficoltà del prenditore, avviando tempestive azioni direttamente o con i gestori, tese alla normalizzazione della situazione, ovvero, nei casi di anomalia più conclamata, coinvolgendo l'Ufficio Gestione NPL. In tale contesto, l'Ufficio Monitoraggio Crediti predetto assicura il controllo sull'attuazione delle revisioni periodiche da parte dei Nuclei fidi *Retail* di Area e degli Analisti Fidi *Corporate*.

Gestione operativa Crediti *non Performing*

Preliminarmente, si parla di crediti *non performing*, quando si fa riferimento ad attività finanziarie (per cassa e fuori bilancio) deteriorate. La Banca recepisce le disposizioni previste nella Circolare Banca d'Italia n. 272/2008 e classifica le attività deteriorate secondo le categorie di Vigilanza: Sofferenze, Inadempienze Probabili, Esposizioni scadute e/o Sconfinanti deteriorate.

Le Sofferenze riguardano il complesso di esposizioni per cassa e fuori bilancio nei confronti di un soggetto in stato di insolvenza (anche non accertato giudizialmente) o in situazioni sostanzialmente equiparabili, indipendentemente dalle eventuali previsioni di perdita formulate dalla Banca.

La loro classificazione viene effettuata su proposta del gestore competente (di rete o centrale) o dell'Ufficio Gestione NPL. Quest'ultimo ufficio fornisce il supporto tecnico necessario per i pareri dell'Alta Direzione e per la conseguente delibera dell'Organo competente che sancisce le condizioni per il passaggio a sofferenza.

Le posizioni a Sofferenza sono gestite dall'Ufficio Legale e Contenzioso, la cui *mission* prevede, tra l'altro, obiettivi di ridurre al minimo le perdite e ottenere elevati recuperi del credito.

Le Inadempienze Probabili riguardano le esposizioni totali nei confronti di quei soggetti che la Banca ritiene improbabile che senza il ricorso ad azioni, quali l'escussione delle garanzie, il debitore adempia integralmente alle sue obbligazioni creditizie (in linea capitale e/o interessi). Tale valutazione va operata indipendentemente dalla presenza di eventuali importi (o rate) scaduti e non pagati. In sintesi tale accezione risalta la probabile inadempienza del debitore, prescindendo dalla presenza di eventuali garanzie (reali o personali) poste a presidio delle esposizioni.

La loro classificazione viene effettuata dall'Ufficio gestione NPL su proposta del gestore competente (di rete o centrale) e/o dell'Ufficio Monitoraggio Crediti.

Le inadempienze probabili sono gestite attivamente dall'Ufficio Gestione NPL, nella ricerca di minimizzare i rischi, incrementare i recuperi, normalizzare gli andamenti, attivando/integrando efficacemente le garanzie, individuando accordi di ristrutturazione e "misure di tolleranza" (*forbearance*).

I crediti scaduti e/o sconfinanti riguardano l'intera esposizione verso quei debitori che presentano crediti scaduti o sconfinati con carattere continuativo da oltre 90 giorni. Anche tali tipologie di crediti, devono essere gestiti attivamente ed efficacemente dall'Ufficio Gestione NPL, direttamente o prestando supporto ai gestori competenti (di rete e/o centrali).

Per le suddette categorie di crediti deteriorati, qualora un debitore appartenga ad un "gruppo", si valuta la necessità di considerare anche le esposizioni verso altre entità del gruppo come deteriorate, se non sono già considerate come esposizioni che hanno subito una riduzione di valore o in stato di *default*.

Le esposizioni oggetto di misure di tolleranza sono quelle per le quali la Banca concede al debitore in difficoltà finanziaria forme diverse di ristrutturazione, concessioni/dilazioni.

La gestione operativa dei crediti *non performing* deve essere effettuata, dunque, in maniera dinamica e proattiva e puntare a favorire il rientro in *bonis* delle posizioni, minimizzando la necessità di intraprendere onerose azioni di recupero forzato.

Al riguardo, la gestione ed il controllo delle posizioni, finalizzato alla corretta classificazione della clientela, alla relativa gestione e al monitoraggio delle posizioni, deve essere assicurato anche mediante procedure automatizzate. Come già detto, la Banca si è dotata di procedure applicative efficaci in grado di segnalare tempestivamente l'insorgere di anomalie andamenti, tracciando, tra l'altro, le interlocuzioni con la rete ed altri uffici centrali coinvolti nel processo creditizio per le eventuali azioni di *escalation*.

I criteri per la corretta rilevazione, classificazione e valutazione dei crediti sono, invece, definiti in apposite Linee Guida, approvate dal Consiglio di Amministrazione della Banca.

Gestione del Contenzioso

La macro fase si articola nella gestione del contenzioso giudiziale e di quello stragiudiziale, riguarda crediti classificati a sofferenza e si estrinseca nelle seguenti principali sotto-fasi di attività:

1. Acquisizione documentale;
2. Gestione interna;
3. Gestione stragiudiziale e/o cessione dei crediti;
4. Gestione esterna e giudiziale.

2.2 Sistemi di gestione, misurazione e controllo

L'attività di gestione ordinaria dei crediti, compete alle Unità periferiche ed è finalizzata a verificare la costante persistenza delle condizioni economiche, finanziarie e patrimoniali dell'affidato e dei suoi garanti prese a base al momento della concessione degli affidamenti stessi. A tale proposito, si rendono opportune:

- analisi di coerenza tra:
 - l'utilizzo del fido e la delibera di concessione;
 - le caratteristiche delle linee di credito e l'utilizzo delle stesse;
 - forme tecniche e la destinazione del credito;
- verifiche sull'andamento dell'economia nella zona di competenza della Filiale e dei settori economici di riferimento della clientela;
- accertamenti sull'adeguatezza del valore delle garanzie (anche quelle pignoratizie) e della loro validità.

L'Alta Direzione, coadiuvata dal Servizio *Risk Management* e sentito il parere del Comitato di Direzione, individua l'approccio metodologico per la misurazione del rischio di credito che assicuri coerenza con le politiche assunte dal Consiglio di Amministrazione e che permetta di:

- legare la quantificazione della rischiosità creditizia alla quantificazione del requisito di capitale economico necessario per mantenere stabile il profilo di solvibilità della Banca;
- legare la rischiosità creditizia della clientela con i prezzi praticati;
- individuare i propri obiettivi di *business* creditizio coerentemente con il livello desiderato di remunerazione corretta per il rischio del capitale investito.

Il Servizio *Risk Management* è competente per la misurazione del rischio di credito.

In accordo con quanto deliberato nel documento "Linee guida sulle politiche di assunzione, misurazione e gestione dei rischi", la Banca intende governare il rischio di credito facendo ricorso alla strutturazione di un sistema di *rating* interno applicato ai prenditori.

Il Servizio *Risk Management* trasmette, periodicamente, apposito *Report* sul monitoraggio del rischio di credito, al fine di supportare:

- l'Organo Amministrativo nella formulazione delle decisioni strategiche e delle politiche del credito;
- l'Alta Direzione nella definizione delle opportune azioni correttive.

Preliminarmente occorre distinguere tra attività di rilevazione (e conseguente classificazione) ed attività di gestione delle posizioni aventi andamento anomalo. Con la prima vengono evidenziate quelle posizioni che presentano mutamenti nella situazione esistente al momento dell'affidamento. Con la seconda vengono riassunte le attività tese a facilitare il superamento delle cause che hanno generato la situazione di difficoltà, ovvero l'eventuale disimpegno.

Il sistema di *rating* interno dispone di modelli che coprono i segmenti gestionali *retail*, *small business* e *corporate*.

Detti modelli permettono di assegnare un *rating* a ciascun cliente associandovi la stima della probabilità di insolvenza (*PD*), ovvero della probabilità che il cliente divenga insolvente entro un anno. Le valutazioni di *rating*, prodotte da modelli statistici, andamentali e prudenzialmente integrate da peggioramenti automatici in caso di rilevazione di ulteriori elementi negativi non trattati dai modelli, sono caratterizzate da un'articolazione in 9 classi relative alle controparti *in bonis*, e una classe relativa alle controparti insolventi (*default*).

Il sistema di *rating* interno viene utilizzato nelle fasi del processo creditizio che vanno dalla fase di istruttoria sino al monitoraggio andamentale.

A supporto dei processi di gestione del rischio di credito, viene predisposta adeguata informativa, rappresentata da documentazione periodica e resoconti specifici aventi ad oggetto il portafoglio impieghi.

2.3 Tecniche di mitigazione del rischio di credito

La Banca acquisisce le garanzie tipiche dell'attività bancaria al fine di tutelare maggiormente l'assunzione dei rischi, principalmente quelle di natura reale su immobili e strumenti finanziari e di natura personale.

Le garanzie personali sono rappresentate in massima parte da fidejussioni limitate, rilasciate da privati e da società produttive il cui merito creditizio è stato valutato di livello adeguato. Le garanzie reali sono costituite principalmente da ipoteche su beni immobili, pegno su strumenti finanziari o denaro.

Da un punto di vista organizzativo, attraverso tecniche e procedure operative adeguate deve essere assicurata, sin dall'acquisizione, l'esistenza dei principi sopra indicati e in particolare il monitoraggio delle garanzie (inteso quale sistematica verifica del valore).

2.4 Attività finanziarie deteriorate

Le definizioni delle attività deteriorate e la loro gestione sono già state trattate nel paragrafo *2.1 Aspetti organizzativi*, nell'ambito della Gestione Operativa Crediti *Non Performing*, per i quali la Banca recepisce le disposizioni previste nella Circolare Banca d'Italia n. 272/2008.

Informazioni di natura quantitativa

A. Qualità del credito

A.1 Esposizioni creditizie deteriorate e non deteriorate: consistenze, rettifiche di valore, dinamica e distribuzione economica

Ai fini dell'informativa di natura quantitativa riferita alla qualità del credito con il termine "esposizioni creditizie" si intende il valore dello specifico portafoglio con l'esclusione dei titoli di capitale e delle quote di O.I.C.R., mentre con il termine "esposizione" si intende tale valore inclusi i titoli di capitale e le quote di O.I.C.R.

A.1.1 Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)

Portafogli/qualità	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate	Esposizioni scadute non deteriorate	Altre esposizioni non deteriorate	Totale
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	43.011	100.461	6.294	129.878	1.478.615	1.758.259
2. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva					338.402	338.402
3. Attività finanziarie designate al <i>fair value</i>						
4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al <i>fair value</i>					1.048	1.048
5. Attività finanziarie in corso di dismissione						
Totale 31/12/2018	43.011	100.461	6.294	129.878	1.818.065	2.097.709
Totale 31/12/2017	86.410	81.562	3.559	30.422	1.890.416	2.092.369

A.1.2 Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)

Portafogli/qualità	Deteriorate			Write-off parziali complessivi (*)	Non deteriorate			Totale (esposizione netta)
	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta		Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	251.635	101.869	149.766		1.619.981	11.488	1.608.493	1.758.259
2. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva					338.940	538	338.402	338.402
3. Attività finanziarie designate al <i>fair value</i>								
4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al <i>fair value</i>							1.048	1.048
5. Attività finanziarie in corso di dismissione								
Totale 31/12/2018	251.635	101.869	149.766		1.958.921	12.026	1.947.943	2.097.709
Totale 31/12/2017	334.581	163.050	171.531		1.930.106	9.268	1.920.838	2.092.369

Portafogli/qualità	Attività di evidente scarsa qualità creditizia		Altre attività
	Minusvalenze cumulate	Esposizione netta	Esposizione netta
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione 2. Derivati di copertura			5.140
Totale 31/12/2018			5.140
Totale 31/12/2017			40.800

* Valore da esporre a fini informativi

*A.1.3 Distribuzione delle attività finanziarie per fasce di scaduto
(valori di bilancio)*

Portafogli/stadi di rischio	Primo stadio			Secondo stadio			Terzo stadio		
	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	96.835	8	1	22.966	8.250	1.818	17.436	6.742	102.849
2. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva									
Totale 31/12/2018	96.835	8	1	22.966	8.250	1.818	17.436	6.742	102.849

A.1.5 Attività finanziarie, impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: trasferimenti tra i diversi stadi di rischio di credito (valori lordi e nominali)

Portafogli/stadi di rischio	Valori lordi / valore nominale					
	Trasferimenti tra primo stadio e secondo stadio		Trasferimenti tra secondo stadio e terzo stadio		Trasferimenti tra primo stadio e terzo stadio	
	Da primo stadio a secondo stadio	Da secondo stadio a primo stadio	Da secondo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a secondo stadio	Da primo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a primo stadio
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	69.348	26.409	13.159	2.128	43.613	1.986
2. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva						
3. Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate	1.580	283	921		554	
Totale 31/12/2018	70.928	26.692	14.080	2.128	44.167	1.986

A.1.6 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda		Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi	Esposizione Netta	Write-off parziali complessivi*
	Deteriorate	Non deteriorate			
A. Esposizioni creditizie per cassa					
a) Sofferenze					
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni					
b) Inadempienze probabili					
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni					
c) Esposizioni scadute deteriorate					
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni					
d) Esposizioni scadute non deteriorate					
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni					
e) Altre esposizioni non deteriorate		192.732	366	192.366	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni					
Totale (A)		192.732	366	192.366	
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio					
a) Deteriorate					
b) Non deteriorate					
Totale (B)					
Totale (A+B)		192.732	366	192.366	

* Valore da esporre a fini informativi

Le esposizioni per cassa verso banche comprendono tutte le attività finanziarie per cassa relative ai diversi portafogli di classificazione.

A.1.7 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda		Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi	Esposizione Netta	Write-off parziali complessivi*
	Deteriorate	Non deteriorate			
A. Esposizioni creditizie per cassa					
a) Sofferenze	96.757		53.746	43.011	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	10.917		5.235	5.682	
b) Inadempienze probabili	147.645		47.184	100.461	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	9.842		2.077	7.765	
c) Esposizioni scadute deteriorate	7.233		939	6.294	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	1.684		42	1.642	
d) Esposizioni scadute non deteriorate		132.699	2.821	129.878	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni		4.306	201	4.105	
e) Altre esposizioni non deteriorate		1.639.678	8.840	1.630.838	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni		10.837	322	10.515	
Totale (A)	251.635	1.772.377	113.530	1.910.482	
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio					
a) Deteriorate	9.348		365	8.983	
a) Non deteriorate		538.958	624	538.334	
Totale (B)	9.348	538.958	989	547.317	
Totale (A+B)	260.983	2.311.335	114.519	2.457.799	

* Valore da esporre a fini informativi

Le esposizioni per cassa verso clientela comprendono tutte le attività finanziarie per cassa relative ai diversi portafogli di classificazione.

A.1.9 Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

Causali/Categorie	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate
A. Esposizione lorda iniziale	198.638	105.645	4.357
- di cui: esposizioni cedute non cancellate			
B. Variazioni in aumento	34.630	82.122	7.373
B.1 ingressi da esposizioni non deteriorate	2.215	68.871	6.699
B.2 ingressi da attività finanziarie impaired acquisite o originate			
B.3 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	14.110	1.230	
B.4 modifiche contrattuali senza cancellazioni			
B.5 altre variazioni in aumento	18.305	12.021	674
C. Variazioni in diminuzione	136.511	40.122	4.497
C.1 uscite verso esposizioni non deteriorate		3.949	311
C.2 write-off	1.999	280	48
C.3 incassi	28.419	22.609	2.083
C.4 realizzi per cessioni	29.337		
C.5 perdite da cessioni	76.756		
C.6 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate		13.284	2.055
C.7 modifiche contrattuali senza cancellazioni			
C.8 altre variazioni in diminuzione			
D. Esposizione lorda finale	96.757	147.645	7.233
- di cui: esposizioni cedute non cancellate			

Le esposizioni lorde iniziali delle sofferenze sono state riportate al netto

della componente degli interessi di mora (€ 25,9 milioni), in relazione a quanto previsto nel 5° aggiornamento del 22 dicembre 2017 della circolare 262 della Banca D'Italia, per le attività finanziarie impaired. Questa componente secondo la policy interna viene considerata non recuperabile e quindi totalmente svalutata.

A.1.9bis Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni lorde oggetto di concessioni distinte per qualità creditizia

Causali/Qualità	Esposizioni oggetto di concessioni: deteriorate	Esposizioni oggetto di concessioni: non deteriorate
A. Esposizione lorda iniziale - di cui: esposizioni cedute non cancellate	44.352	22.332
B. Variazioni in aumento	7.678	13.610
B.1 ingressi da esposizioni non deteriorate non oggetto di concessioni	3.043	10.029
B.2 ingressi da esposizioni non deteriorate oggetto di concessioni	1.305	
B.3 ingressi da esposizioni oggetto di concessioni deteriorate		1.740
B.4 altre variazioni in aumento	3.330	1.841
C. Variazioni in diminuzione	29.587	20.799
C.1 uscite verso esposizioni non deteriorate non oggetto di concessioni		3.375
C.2 uscite verso esposizioni non deteriorate oggetto di concessioni	1.740	
C.3 Uscite verso esposizioni oggetto di concessioni deteriorate		1.305
C.4 write-off	973	
C.5 Incassi	3.463	15.509
C.6 realizzi per cessione	2.510	
C.7 perdite da cessione	9.023	
C.8 altre variazioni in diminuzione	11.878	610
D. Esposizione lorda finale - di cui: esposizioni cedute non cancellate	22.443	15.143

A.1.11 Esposizioni creditizie per cassa deteriorate verso clientela: dinamica delle rettifiche di valore complessive

Causali/Categorie	Sofferenze		Inadempienze probabili		Esposizioni scadute deteriorate	
	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni
A. Rettifiche complessive iniziali - di cui: esposizioni cedute non cancellate	112.229	13.632	24.083	4.335	798	8
B. Variazioni in aumento	33.034	386	32.408	629	818	42
B.1 rettifiche di valore da attività finanziarie impaired acquisite o originate						
B.2 altre rettifiche di valore	8.767	344	30.406	629	814	39
B.3 perdite da cessione	1.564					
B.4 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	4.168	42	235			
B.5 modifiche contrattuali senza cancellazioni						
B.6 altre variazioni in aumento	18.535		1.767		4	3
C. Variazioni in diminuzione	91.517	8.783	9.307	2.887	677	8
C.1. riprese di valore da valutazione	7.069	790	3.458	2.115	65	8
C.2 riprese di valore da incasso	4.458	401	961	28	173	
C.3 utili da cessione						
C.4 write-off	78.426	7.592	192		30	
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate			3.994	42	409	
C.6 modifiche contrattuali senza cancellazioni						
C.7 altre variazioni in diminuzione	1.564		702	702		
D. Rettifiche complessive finali - di cui: esposizioni cedute non cancellate	53.746	5.235	47.184	2.077	939	42

Le rettifiche complessive iniziali delle sofferenze sono state riportate al netto della componente di svalutazione degli interessi di mora (€ 25,9 milioni), in relazione a quanto previsto nel 5° aggiornamento del 22 dicembre 2017 della circolare 262 della Banca D'Italia, per le attività finanziarie impaired.

Nella voce "B.6 altre variazioni in aumento" vengono riportate le variazioni delle perdite attese a seguito dell'introduzione del nuovo principio contabile IFRS9 per euro 18,3 milioni.

A.2 Classificazione delle esposizioni in base ai rating esterni e interni

A.2.2 Distribuzione delle attività finanziarie, degli impegni a erogare fondi e delle garanzie finanziarie rilasciate: per classi di rating interni (valori lordi)

Esposizioni	Classi di rating interni							Senza rating	Totale
	Classe AAA	Classe AA/A	Classe BBB	Classe BB/B	Classe CCC	Classe CC/C	Classe D		
A. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	120.131	387.934	317.043	366.412	74.227	62.945	251.621	291.303	1.871.616
- Primo stadio	119.858	380.508	288.897	325.194	58.196	31.039		291.277	1.494.969
- Secondo stadio	273	7.426	28.146	41.218	16.031	31.906		12	125.012
- Terzo stadio							251.621	14	251.635
B. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva								338.940	338.940
- Primo stadio								338.940	338.940
- Secondo stadio									
- Terzo stadio									
Totale (A+B)	120.131	387.934	317.043	366.412		62.945	251.621	630.243	2.210.556
di cui: attività finanziarie impaired acquisite o originate									
C. Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate	128.380	168.261	74.658	84.195	10.074	8.437	9.348	64.953	548.306
- Primo stadio	128.281	167.103	64.115	69.561	8.657	5.350		64.953	508.020
- Secondo stadio	99	1.158	10.543	14.634	1.417	3.087			30.938
- Terzo stadio							9.348		9.348
Totale (C)	128.380	168.261	74.658	84.195	10.074	8.437	9.348	64.953	548.306
Totale (A + B + C)	248.511	556.195	391.701	450.607	10.074	71.382	260.969	695.196	2.758.862

I *rating* interni assegnati non vengono utilizzati nel calcolo dei requisiti patrimoniali richiesti da Banca d'Italia ma per finalità di governo e *pricing* del rischio credito. Il calcolo del *rating*, effettuato esclusivamente sulla clientela ordinaria, ha riguardato un totale di 24.242 controparti.

Per 24.234 di queste (pari al 99,97% del totale) è stato possibile l'assegnazione di un *rating*. Per lo 0,03% delle controparti il calcolo non è andato a buon fine a causa dell'assenza di un modello di analisi.

B. Distribuzione e concentrazione delle esposizioni creditizie

B.1 Distribuzione settoriale delle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela

Esposizioni/Controparti	Amministrazioni pubbliche		Società finanziarie		Società finanziarie (di cui: imprese di assicurazione)		Società non finanziarie		Famiglie	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni creditizie per cassa										
A.1 Sofferenze			105	73			29.699	40.486	13.207	13.187
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni							4.735	4.519	947	716
A.2 Inadempienze probabili			2.604	2.788			81.074	39.516	16.783	4.880
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni							6.219	1.841	1.546	236
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	4	4	15	10			4.584	373	1.691	552
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni							1.642	42		
A.4 Esposizioni non deteriorate	393.730	620	113.710	280			894.565	9.461	358.711	1.300
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni							12.173	480	2.447	43
Totale (A)	393.734	624	116.434	3.151			1.009.922	89.836	390.392	19.919
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio										
B.1 Esposizioni deteriorate							8.659	287	324	78
B.2 Esposizioni non deteriorate	58.378	57	44.695	5			390.679	544	44.582	18
Totale (B)	58.378	57	44.695	5			399.338	831	44.906	96
Totale (A+B) 31/12/2018	452.112	681	161.129	3.156			1.409.260	90.667	435.298	20.015
Totale (A+B) 31/12/2017	463.280	22	68.303	3.005		207	1.175.707	153.572	303.202	16.465

B.2 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela

Esposizioni/Aree geografiche	Italia		Altri paesi europei		America		Asia		Resto del mondo	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni creditizie per cassa										
A.1 Sofferenze	43.011	53.746								
A.2 Inadempienze probabili	100.461	47.184								
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	6.294	939								
A.4 Esposizioni non deteriorate	1.714.450	11.622	18.698	16	27.478	23	90			
Totale (A)	1.864.216	113.491	18.698	16	27.478	23	90			
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio										
B.1 Esposizioni deteriorate	8.983	365								
B.2 Esposizioni non deteriorate	538.334	624								
Totale (B)	547.317	989								
Totale (A+B) 31/12/2018	2.411.533	114.480	18.698	16	27.478	23	90			
Totale (A+B) 31/12/2017	1.964.414	173.064	16.772		29.414		99			

Operatività verso l'Italia

Esposizioni/Aree geografiche	Italia Nord Ovest		Italia Nord Est		Italia Centro		Italia Sud e Isole	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni creditizie per cassa								
A.1 Sofferenze	253	145	51	27	40.090	50.602	2.617	2.972
A.2 Inadempienze probabili	17	7	2.591	2.795	95.509	43.927	2.344	455
A.3 Esposizioni scadute deteriorate			3	4	6.288	932	3	3
A.4 Esposizioni non deteriorate	57.739	198	34.448	212	1.607.419	11.160	14.844	52
Totale (A)	58.009	350	37.093	3.038	1.749.306	106.621	19.808	3.482
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio								
B.1 Esposizioni deteriorate					8.883	365	100	
B.2 Esposizioni non deteriorate	51.175	1	809		478.923	620	7.427	3
Totale (B)	51.175	1	809		487.806	985	7.527	3
Totale (A+B) 31/12/2018	109.184	351	37.902	3.038	2.237.112	107.606	27.335	3.485
Totale (A+B) 31/12/2017	49.978	1.015	9.660	3.095	1.889.645	167.214	15.131	1.740

B.3 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche

Esposizioni/Aree geografiche	Italia		Altri paesi europei		America		Asia		Resto del mondo	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni creditizie per cassa										
A.1 Sofferenze										
A.2 Inadempienze probabili										
A.3 Esposizioni scadute deteriorate										
A.4 Esposizioni non deteriorate	162.905	324	26.794	41	2.564	1	81	22		
Totale (A)	162.905	324	26.794	41	2.564	1	81	22		
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio										
B.1 Esposizioni deteriorate										
B.2 Esposizioni non deteriorate										
Totale (B)										
Totale (A+B) 31/12/2018	162.905	324	26.794	41	2.564	1	81	22		
Totale (A+B) 31/12/2017	193.283		23.823		1.812		111	4		

Operatività verso l'Italia

Esposizioni/Aree geografiche	Italia Nord Ovest		Italia Nord Est		Italia Centro		Italia Sud e Isole	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni creditizie per cassa								
A.1 Sofferenze								
A.2 Inadempienze probabili								
A.3 Esposizioni scadute deteriorate								
A.4 Esposizioni non deteriorate	115.619	298	9.895	12	37.391	14		
Totale (A)	115.619	298	9.895	12	37.391	14		
B. Esposizioni fuori bilancio								
B.1 Esposizioni deteriorate								
B.2 Esposizioni non deteriorate								
Totale (B)								
Totale (A+B) 31/12/2018	115.619	298	9.895	12	37.391	14		
Totale (A+B) 31/12/2017	112.872		15.129		65.282			

B.4 Grandi esposizioni

Voci	Totale 31/12/2018	Totale 31/12/2017
a) Ammontare (valore di bilancio)	604.163	662.842
b) Ammontare (valore ponderato)	27.473	57.129
c) Numero	4	5

I "grandi rischi" vengono determinati facendo riferimento al valore di bilancio delle "esposizioni".

L'importo delle "posizioni a rischio" viene fornito facendo riferimento sia al valore di bilancio sia al valore ponderato. La rappresentazione del doppio valore permette di evidenziare in modo più preciso il grado di concentrazione dei crediti, in particolare quando si fa riferimento ad esposizioni aventi un fattore di ponderazione per il rischio di controparte pari allo zero per cento.

C. Operazioni di cartolarizzazione

Informazioni di natura qualitativa

La Banca ha partecipato ad un'operazione di cartolarizzazione (di seguito, la “**Cartolarizzazione**” o anche l’ “**Operazione**”) ai sensi della legge 30 aprile 1999 n. 130 (la “**Legge 130**”) avente ad oggetto diciassette portafogli di crediti (i crediti ceduti dalla Banca, rispettivamente “i **Crediti BPL**” o il “**Portafoglio BPL**” e, congiuntamente ai crediti e ai portafogli delle altre Banche Cedenti, come di seguito definite, i “**Crediti**” o i “**Portafogli**”) *non performing* derivanti da contratti di mutuo ipotecari e chirografari stipulati, oltre che dalla Banca, da Banca di Piacenza S.c.p.A., Banca Popolare di Bari S.c.p.A., Banca Popolare del Cassinate S.c.p.A., Banca Popolare di Cortona S.c.p.A., Banca Popolare di Fondi S.c., Banca Popolare del Frusinate S.c.p.A., Banca Popolare di Puglia e Basilicata S.c.p.A., Banca Popolare Pugliese S.c.p.A., Banca Popolare S. Angelo S.c.p.A., Banca Popolare San Felice 1893 S.c.p.A., Banca Popolare Valconca S.c.r.l., Banca di Imola S.p.A., Banco di Lucca e del Tirreno S.p.A., Cassa di Risparmio di Orvieto S.p.A., La Cassa di Ravenna S.p.A. e Credito di Romagna S.p.A. (congiuntamente alla Banca, le “**Banche Cedenti**”) con la propria clientela per un valore complessivo lordo contabile (“**GBV**”) pari ad Euro 1.576.615.737 (di cui euro 122.473.124 relativi al Portafoglio BPL), inclusi gli incassi pari ad Euro 29.579.517 (di cui euro 466.610 riferiti al Portafoglio BPL) relativi al periodo 1 gennaio 2018 –31 ottobre 2018, come previsto dal Decreto Gacs 3/8/2016, art. 2, comma 1, lett. a)).

I Portafogli sono stati acquistati da una società veicolo appositamente costituita ai sensi della Legge 130, denominata “Pop NPLs 2018 S.r.l.” (la “**SPV**”).

Il corrispettivo della cessione è stato pari a complessivi Euro 482.780.000 (di cui euro 29.337.000 riferiti al Portafoglio BPL).

La SPV ha finanziato l'acquisto dei Crediti attraverso l'emissione delle seguenti classi di titoli ai sensi del combinato disposto degli articoli 1 e 5 della Legge 130 (collettivamente, i “**Titoli**”):

- Euro 426,000,000 Class A Asset Backed Floating Rate Notes due December 2033 (i “**Titoli Senior**”);
- Euro 50,000,000 Class B Asset Backed Floating Rate Notes due December 2033 (i “**Titoli Mezzanine**”);
- Euro 15,780,000 Class J Asset Backed Floating Rate and Variable Return Notes due December 2033 (i “**Titoli Junior**”).

per un controvalore complessivo di emissione pari ad Euro 491.780.000. Il differenziale rispetto al corrispettivo della cessione, dato dalla differenza

tra il controvalore dei titoli emessi di euro 491.780.000 e il corrispettivo della cessione di euro 482.780.000, pari ad euro 9 milioni, (di cui euro 588.000 riferito alla Banca), è stato corrisposto all'SPV a titolo di riserva iniziale di cassa aggiuntiva rispetto al mutuo a ricorso limitato (*cash reserve*) erogato dalle Banche Cedenti.

I Titoli *Senior* hanno ottenuto un rating pari a Baa3 da Moody's Investors Services e BBB da Scope Ratings AG. I Titoli *Mezzanine* hanno ottenuto un rating pari a Caa2 da Moody's Investors Services e B da Scope Ratings AG.

I Titoli *Junior* non sono stati dotati di *rating*.

I Titoli non sono stati quotati presso alcun mercato regolamentato.

In data 19 novembre 2018, le Banche Cedenti hanno ceduto i Titoli *Mezzanine* e i Titoli *Junior*, al netto della *retention*, a Banca Popolare di Bari S.c.p.A. ("BPB") che a sua volta, in data 20 novembre 2018, li ha trasferiti ad un investitore professionale terzo. In particolare, alla stessa data, l'investitore Bracebridge ha sottoscritto il 94,62% del valore nominale delle *Mezzanine Note* (pari a Euro 47.312.000) ad un prezzo pari al 50,45% del relativo importo in linea capitale per Euro 23.868.957 e (ii) il 94,59% del valore nominale delle *Junior Note* (pari ad Euro 14.927.000) ad un prezzo pari allo 0,01% del relativo importo in linea capitale per Euro 1.000. Il valore di vendita, a tutti gli effetti un *fair value* dei titoli *mezzanine* e *junior* in considerazione del processo competitivo di mercato gestito dall'*Arranger*, è stato preso a riferimento per la determinazione del valore di bilancio delle due *securities* in argomento.

Le Banche Cedenti hanno assunto l'impegno di mantenere, per tutta la durata della Cartolarizzazione, un interesse economico netto mediante il mantenimento di una percentuale non inferiore al 5% del valore nominale di ciascuna classe di Titoli ("**Titoli Retained**") nel complesso emessi¹ al fine di adempiere all'obbligo di *retention* di cui i) all'art. 405, par. 1, lett. a) del Regolamento EU 575/2013 (la "**CRR**"), (ii) al comma

¹ In considerazione del fatto che la Cartolarizzazione è di tipo "multi-originator", il requisito del mantenimento dell'interesse economico netto è stato effettuato a livello di cedenti multipli (comma 1, lettera a dell'articolo 3 del Regolamento Delegato UE 625/2014). Il requisito del mantenimento è stato determinato per ogni banca cedente in relazione alla rispettiva quota sul totale delle esposizioni (come previsto dal comma 2 dell'articolo 3 del Regolamento Delegato UE 625/2014), intendendo per "esposizioni cartolarizzate" i crediti cartolarizzati. A tal proposito, per determinare la quota di retention a carico di ogni cedente è stato preso a riferimento il criterio che considera il massimo tra (i) % valore lordo e (ii) % prezzo di cessione delle esposizioni cartolarizzate. In base a quanto appena esposto, la retention complessiva per l'intera Cartolarizzazione è assommata al 5,376% della classe mezzanine (2.688.000 Euro) e al 5,406% di junior (853.000 Euro). La suddivisione delle quote di retention di Mezzanine e Junior Notes per singolo cedente (le Senior Notes sono state integralmente ritenute dai singoli cedenti) sono riportate all'interno dell'Allegato 4.

1 lettera a) dell'art. 3 e al comma 3 del Regolamento Delegato EU 625/2014 (“**Regolamento Delegato**”) iii) all'art. 51, par. 1, lett. a) del Regolamento Delegato (UE) 231/2013 (il “**Regolamento AIMFD**”) e iv) all'art. 254 del Regolamento Delegato (UE) 35/2015 (il “**Regolamento Solvency II**”).

L'ordine di priorità dei pagamenti dell'Operazione (la “*waterfall*”) è conforme a quanto previsto all'art.7 del Decreto Gacs 3/8/2016. Inoltre, la *waterfall* prevede la possibilità di una modifica dell'ordine di pagamento di talune voci, qualora si verifichi un “*subordination event*”, ovvero nel caso in cui: (i) gli incassi cumulati aggregati del periodo immediatamente precedente a quello di calcolo risultino inferiori del 90% rispetto agli incassi attesi previsti per pari data nei contratti dell'operazione; (ii) si verifichi un mancato pagamento degli interessi sul titolo *senior*; (iii) se il rapporto tra il valore attuale dei recuperi, per i quali la rispettiva procedura è conclusa, e la somma di prezzi *target* indicati nel *business plan* dal *servicer* risulta inferiore al 90%. In tali circostanze, infatti, nella *post-acceleration waterfall*, tutti gli interessi dovuti per le *Mezzanine notes* sono temporaneamente postergati al pagamento del capitale delle *Senior notes* fino alla data di pagamento in cui questi eventi cessino di sussistere.

Forme di supporto all'Operazione

BPL, nell'ambito dell'Operazione, ha fornito due tipologie di supporto all'Operazione.

La prima, come sopra esposto, è espressa come differenziale rispetto al corrispettivo della cessione ed è data dalla differenza tra il controvalore dei titoli emessi di Euro 491.780.000 e il corrispettivo della cessione di Euro 482.780.000, pari ad Euro 9 milioni (di cui Euro 588.000 riferito a BPL). Tale somma è stata corrisposta all'SPV a titolo di riserva iniziale di cassa aggiuntiva volta a finanziare le spese iniziali dell'Operazione (ad esempio, il *cap premium* versato dall'SPV all'atto dell'emissione dei titoli al fine di dotare la struttura di un “tetto” al tasso base - Euribor a 6 mesi - sulla *senior note* dello 0,1%, le spese per le agenzie di *rating*, ecc.).

La seconda forma di supporto è rappresentata dal mutuo a ricorso limitato, di importo pari ad Euro 17.040.000 (di cui Euro 1.050.200 riferito a BPL). Tale forma di supporto di liquidità, prassi nelle operazioni di cartolarizzazione, è remunerata ad un tasso pari all'Euribor 6 mesi maggiorato di uno spread dello 0,50%, con un *cap* all'1%. Sulla base della cascata dei pagamenti dell'Operazione, gli interessi sul mutuo a ricorso limitato sono antergati rispetto al pagamento degli interessi sulla *senior note*, così come il rimborso delle quote capitale è antergato rispetto al rimborso delle quote capitale delle *senior note*. Il rimborso del mutuo avverrà quindi in conformità a quanto previsto dal Regolamento delle

Notes, secondo le modalità previste dalla cascata dei pagamenti, a valere sui fondi disponibili del SPV.

Inoltre, si precisa che:

- a) il contratto di mutuo costituisce operazione strumentale al buon fine dell'operazione di cartolarizzazione;
- b) l'erogazione del mutuo è volta esclusivamente alla costituzione della *cash reserve*;
- c) il rimborso del mutuo (interessi e capitale) segue l'ordine di priorità dei pagamenti (cascata dei pagamenti) previsto dal Regolamento dei titoli (*Offering Circular*);
- d) la previsione di un mutuo a ricorso limitato è espressamente richiamata dal Decreto Legge 14 febbraio 2016, n. 18, convertito, con modificazioni, dalla Legge 8 aprile 2016 n. 49 sia con riferimento alla possibilità di concessione dei mutui a ricorso limitato quanto all'ordine di priorità (antergata) dei rimborsi a titolo di capitale e interessi del mutuo stesso.

Informazioni relative alla partecipazione di BPL

Di seguito si riportano i dettagli principali dell'Operazione nonché le evidenze degli stessi riferiti a BPL:

	Pool Complessivo	BP Lazio
GBV al 31/10 comprensivo incassi	1.576.615.737	122.473.124
Valore netto contabile	493.976.628	29.436.300
Corrispettivo della cessione	482.780.000	29.337.000
Differenziale titoli emessi rispetto al corrispettivo cessione	9.000.000	588.000
Nota <i>senior</i>	426.000.000	26.255.000
Nota <i>senior</i> ritenuta €	426.000.000	26.255.000
Nota <i>senior</i> ritenuta %	100%	100%
Nota <i>mezzanine</i>	50.000.000	3.082.000
Nota <i>mezzanine</i> ritenuta €	2.688.000	191.000
Nota <i>mezzanine</i> ritenuta %	5,4%	6,2%
Nota <i>junior</i>	15.780.000	588.000
Nota <i>junior</i> ritenuta €	853.000	61.000
Nota <i>junior</i> ritenuta %	5,4%	10,4%

Ai sensi dell'articolo 243, par. 2, considerata l'assenza di posizioni verso la cartolarizzazione *mezzanine* da un punto di vista prudenziale (il *rating* Moodys Caa2 ne determina la ponderazione al 1250%), si evidenzia che la sommatoria di posizioni verso la cartolarizzazione di BPL soggette a ponderazione del rischio pari al 1250% (3,67 milioni) supera la perdita attesa sulle esposizioni cartolarizzate (2,12 milioni, importo pari alla perdita che si è determinata a seguito della cessione dei titoli *mezzanine* e *junior* sul mercato nonché al delta *fair value* sui titoli *mezzanine* e *junior* trattenuti). A tal riguardo, si evidenzia che le posizioni soggette a ponderazione del rischio pari al 1250% detenute da BPL sono inferiori

al 20% delle posizioni verso la cartolarizzazione della specie sottoscritte da BPL medesima.

Con riferimento alle perdite inattese, come esposto all'interno del modulo A allegato alle Disposizioni di Vigilanza per le Banche, Parte Seconda (*Applicazione in Italia del CRR*), Capitolo 6 (*Operazioni di cartolarizzazione*), Sezione V (*Altre disposizioni*) (cfr. **Allegato 1**), le stesse sono considerate pari a zero per le seguenti motivazioni:

- i recuperi previsti nel *business plan* dell'Operazione predisposto da CCM, sulla base di dati di settore desunti da CRIF e riportati all'interno della relazione del Revisore Legale KPMG S.p.A. in materia di *derecognition* contabile, risultano conservativi. A fronte, infatti, di una percentuale di recupero complessiva del 45,3% prevista nel *business plan* dell'Operazione, gli scenari di *benchmark* CRIF sono tutti al di sopra di detta numerica (scenario *worst* 46,9%, scenario *base* 48,4%, scenario *best* 50,8%);
- presenza della garanzia dello Stato sulla nota *senior* che, di fatto, rende la perdita inattesa pari a zero sul titolo della specie trattenuto;
- presenza di clausole di incentivo per il *servicer* e per i *junior* e *mezzanine bondholder* al conseguimento di *performance* almeno in linea con il *business plan* (i.e. *optional redemption*², riduzione delle *fees* di *servicing* in caso di *underperformance* rispetto al *business plan*, *deferral* delle *fees* di *servicing* nella priorità dei pagamenti in caso di *underperformance* rispetto al *business plan*).

BPB, in qualità di banca capofila, ha presentato istanza al fine di ottenere dal Ministero dell'Economia e delle Finanze la garanzia dello Stato sulla cartolarizzazione delle sofferenze (la "GACS") sui Titoli *Senior* ai sensi del D.L. 14 febbraio 2016, n. 18 (*Misure urgenti concernenti la riforma delle banche di credito cooperativo, la garanzia sulla cartolarizzazione delle sofferenze, il regime fiscale relativo alle procedure di crisi e la gestione collettiva del risparmio*), come successivamente convertito in legge, e della relativa normativa di attuazione.

Con decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze del 18 gennaio 2018, è stata concessa la garanzia GACS sui Titoli *Senior* ai sensi del decreto-legge 18/2016, convertito, con modificazioni, dalla Legge n. 49 del 2016. Come noto, l'ottenimento della GACS è subordinato alla

² Ai sensi del Prospectus dell'Operazione, POP NPLs 2018 S.r.l. ha la facoltà di rimborsare integralmente le notes mezzanine e junior al valore nominale comprensivo dei ratei maturati o non pagati (o solamente la notes mezzanine con il consenso dei junior bondholder) dalla prima data successiva alla Initial Clean Up Option Date (prima data di pagamento successiva al rimborso integrale della note senior). Tale clausola, unita al fatto che la note junior ha un valore netto di bilancio simbolico (allineato al prezzo di vendita sul mercato di 1.000 euro su un valore nominale complessivo di 15.780.000 euro), rappresenta un chiaro incentivo a velocizzare e rimborsare anticipatamente l'Operazione nei casi di buon andamento dei crediti sottostanti.

derecognition dei Crediti BPL come attestata da apposita relazione dei revisori della Banca. Tale attestazione è stata rilasciata dal Revisore Legale della Banca in data 21 dicembre 2018.

In particolare, l'Operazione si è articolata nelle seguenti fasi:

- 31 ottobre 2018: cessione dei Crediti alla SPV;
- 16 novembre 2018: avvio iter per ottenimento della GACS;
- 16 novembre 2018: emissione dei Titoli da parte della SPV;
- 16 novembre 2018: sottoscrizione dei Titoli da parte delle Banche Cedenti;
- 20 novembre 2018: cessione da parte delle Banche Cedenti, tramite BPB, del 94,62% dei Titoli *Mezzanine* e del 94,59% dei Titoli *Junior* ad un investitore professionale terzo;
- 18 gennaio 2019: concessione della garanzia GACS da parte del Ministero dell'Economia e delle Finanze.

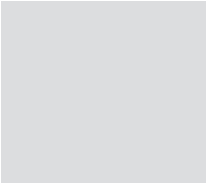
Con riferimento agli aspetti di indirizzo, governo e controllo dell'Operazione, si evidenzia che al momento la Banca non si è dotata di una specifica politica per la valutazione delle operazioni di cartolarizzazione ai fini della verifica del significativo trasferimento del rischio.

A tal riguardo, tuttavia, si evidenzia come l'Operazione rientri nel novero delle strategie pluriennali di gestione degli NPLs ed i relativi risultati, sia in termini di miglioramento della qualità degli attivi che di allocazione interna del capitale, sono coerenti con gli obiettivi strategici ivi delineati.

L'Operazione in esame ha previsto il coinvolgimento dei massimi organi aziendali (CdA, Alta Direzione, Funzioni di Controllo Aziendale) sia nella fase di strutturazione che in quella di *execution*. Il coinvolgimento delle strutture operative interne è stato volto, da una parte, a garantire la massima qualità informativa del *package* di informazioni da fornire all'*Arranger* BPB, alle Agenzie di *Rating* e agli investitori e, dall'altra, a gestire le fasi di trasferimento dei dati al *servicer* e di scarico dei dati dagli archivi informatici post *derecognition* contabile. Il Consiglio di Amministrazione è stato aggiornato dall'Alta Direzione durante tutte le fasi dell'Operazione, anche attraverso il supporto documentale fornito dall'*Arranger* e dai legali incaricati dell'Operazione.

In termini di presidi di controllo, oltre a quanto appena esposto, l'*Arranger* BPB e i legali incaricati dell'Operazione hanno supportato la Banca durante le fasi di strutturazione e di *execution* della medesima, garantendo la necessaria trasparenza nei processi di *marketing* delle *notes mezzanine* e *junior* e nel rispetto dei requisiti normativi applicabili alla documentazione contrattuale sottoscritta.

All'interno delle attività programmatiche della Banca, entro il mese di



giugno p.v. è prevista la predisposizione ed il rilascio di apposita *policy* in merito alle operazioni di cartolarizzazione nonché la successiva messa a regime di processi e procedure *ad hoc* che permettano nel continuo il rispetto dei requisiti relativi al significativo trasferimento del rischio di credito previsti dall'articolo 243 del CRR.

Informazioni di natura quantitativa

C.1 Esposizioni derivanti dalle principali operazioni di cartolarizzazione "proprie" ripartite per tipologia di attività cartolarizzate e per tipologia di esposizioni

Tipologia attività cartolarizzate/Esposizioni	Esposizioni per cassa				Garanzie rilasciate				Linee di credito			
	Senior		Mezzanine		Junior		Senior		Mezzanine		Junior	
	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Esposizione netta	Rettifiche/riprese di valore	Esposizione netta	Rettifiche/riprese di valore	Esposizione netta	Rettifiche/riprese di valore
A. Oggetto di integrale cancellazione dal bilancio												
Popolare Lazio Npls 2018	27.409	23	98									
Titoli propri non immobilizzati non impegnati SPV000001479	27.409	23										
Prestito subordinato attivo nella forma di titoli PV000001479			98									

C.3 Società veicolo per la cartolarizzazione

Nome cartolarizzatore/ Denominazione società veicolo	Sede legale	Consolidamento	Attività				Passività		
			Crediti	Titoli di debito	Altre	Senior	Mezzanine	Junior	
Pop NPLS 2018 S.r.l.	Via Alfieri 1 - Conegliano (TV)	NO	1.576.616		17.040	426.000	50.000	15.780	

Sezione 2 – Rischi di mercato

2.1 Rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo – portafoglio di negoziazione di vigilanza

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali

L'attività di negoziazione svolta dalla Banca con i titoli facenti parte del Portafoglio di negoziazione (*Trading*) è finalizzata alla massimizzazione della *performance* attraverso la gestione attiva del rischio di prezzo, connesso con la volatilità dei mercati azionari ed obbligazionari, nonché con il *credit spread* legato agli emittenti, nel rispetto delle politiche di assunzione dei rischi definite dal Consiglio di Amministrazione.

B. Processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso d'interesse e del rischio di prezzo

1. Processi di gestione

1. Politica degli investimenti. Ha come fine il raggiungimento dell'obiettivo di profitto finanziario definito in sede di *Budget*. Per il raggiungimento del suddetto obiettivo, il Servizio Finanza di Proprietà, sfrutta le oscillazioni e la volatilità dei mercati finanziari nell'attività infragiornaliera e di breve periodo.
2. Assunzione dei rischi. Il Servizio Finanza di Proprietà, nell'attività di *trading*, volta a raggiungere l'obiettivo di cui al punto 1, assume un'esposizione ai rischi di mercato a fini gestionali mantenendo il rispetto del limite di Massima Perdita Accettabile definito dal Consiglio di Amministrazione.
3. Misurazione dei rischi. E' finalizzata alla costruzione di una misura indicativa del rischio prezzo derivante dall'oscillazione dei tassi, dei corsi azionari e dei cambi che insiste sul portafoglio di negoziazione. L'attività viene svolta attraverso il calcolo del Valore a Rischio (Var), applicando il modello parametrico sviluppato dalla società Bloomberg. Tale metodologia, approvata dal Consiglio di Amministrazione, viene quotidianamente applicata dal *Risk Management*.
4. Controllo dei rischi. E' funzionale alla verifica del rispetto dei limiti operativi fissati per l'esposizione ai rischi di mercato del portafoglio di negoziazione. L'attività viene svolta dal *Risk Management*. Il monitoraggio avviene quotidianamente verificando il rispetto del limite di Massima Perdita Accettabile attraverso il calcolo del Valore a Rischio (Var) e del risultato economico conseguito nell'attività di investimento.

Inoltre, per quanto attiene al controllo del rischio di credito, inteso come rischio emittente dello strumento finanziario, viene verificato che l'operatività sia limitata a specifici settori e livelli di *rating*. Per il rischio controparte vi è la costante verifica che l'operatività venga svolta unicamente con controparti istituzionali ed in mercati autorizzati precedentemente approvati dal Consiglio di Amministrazione.

2. Metodi di misurazione dei rischi di mercato

A fini prudenziali e nel rispetto delle disposizioni di vigilanza, la Banca valuta la sua esposizione ai rischi di mercato attraverso il calcolo del requisito patrimoniale sul rischio specifico, sul rischio generico (metodo basato sulla "scadenza"), sul rischio di regolamento, sul rischio di controparte e sul rischio di cambio secondo la metodologia standard dettata da Banca d'Italia.

A fini gestionali, il *Risk Management* applica un modello interno di calcolo di Valore a Rischio (Var) basato su un approccio di calcolo parametrico che considera un intervallo di confidenza del 99% con orizzonte temporale di un giorno.

3. Attività di copertura del *fair value*

Relativamente al portafoglio di negoziazione non sono state effettuate operazioni di copertura né specifiche (*micro-hedge*) né generiche (*macro-hedge*).

4. Attività di copertura dei flussi finanziari (*cash flow*)

Relativamente al portafoglio di negoziazione non sono state effettuate operazioni di copertura né specifiche (*micro-hedge*) né generiche (*macro-hedge*).

Informazioni di natura quantitativa

1. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie per cassa e derivati finanziari

Valuta di denominazione: Euro

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa					2.280	2.767		
1.1 Titoli di debito					2.280	2.767		
- con opzione di rimborso anticipato					2.096	2.767		
- altri					184			
1.2 Altre attività								
2. Passività per cassa								
2.1 P.C.T. passivi								
2.2 Altre passività								
3. Derivati finanziari		14.984	14.986					
3.1 Con titolo sottostante		14.984	14.986					
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati		14.984	14.986					
+ posizioni lunghe			14.986					
+ posizioni corte		14.984						
3.2 Senza titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								

Con riferimento ai titoli di proprietà classificati nel portafoglio di negoziazione di vigilanza, i dati rivenienti dalla procedura di misurazione del Valore a Rischio (Var), in un orizzonte temporale pari ad un giorno ed un intervallo di confidenza del 99%, evidenziano un valore a rischio puntuale di fine anno di € 42 mila.

2.2 Rischio di tasso di interesse e di prezzo – portafoglio bancario

Informazioni di natura qualitativa

A. *Aspetti generali, procedure di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo*

1. Aspetti generali

La gestione integrata del rischio di mercato dell'attivo e del passivo persegue la principale finalità dell'ottimizzazione del rischio di tasso di interesse e di cambio sull'intero portafoglio bancario (*banking book*) contribuendo in modo rilevante al risultato economico. Risulta quindi strategico continuare a garantire un elevato presidio della gestione della tesoreria aziendale.

Le principali fonti di rischio sono costituite dall'insieme delle attività e passività detenute dalla Banca sensibili alle variazioni di rischio di tasso di interesse e del rischio di cambio.

2. Processi di gestione

Il processo della gestione degli investimenti si articola nelle seguenti fasi:

1. **Politica degli investimenti.** Attraverso l'ipotesi di scenario di mercato relativo all'intero anno, sviluppato dal Servizio Finanza di Proprietà, il Comitato di Direzione definisce le politiche di gestione del portafoglio bancario nel suo complesso con l'obiettivo di ottimizzare la gestione del rischio di tasso di interesse e di cambio;
2. **Assunzione dei rischi.** Il tesoriere, nell'attività di ottimizzazione degli obiettivi come definiti nel punto 1, provvede a mantenere i rischi derivanti dalle posizioni assunte entro i limiti di variazione del margine di interesse, del valore economico del patrimonio e del patrimonio di vigilanza, così come definiti nelle facoltà delegate;
3. **Misurazione dei rischi.** E' finalizzata alla costruzione di una misura indicativa del rischio di tasso, con riferimento alle attività e passività comprese nel portafoglio bancario, attraverso un modello di gestione integrata dell'Attivo e del Passivo (*Asset & Liability Management*) che supporta analisi di *Gap* (rischio di *cash flow*) e di *Duration* (rischio di *fair value*). Tali metodologie, approvate dal Consiglio di Amministrazione, vengono quotidianamente applicate dal *Risk Management* per monitorare il profilo di rischio in essere;
4. **Controllo dei rischi.** E' funzionale alla verifica del rispetto dei limiti operativi fissati per l'esposizione al rischio tasso del portafoglio bancario. L'attività viene svolta dal *Risk Management*. Il monitoraggio

avviene quotidianamente verificando il rispetto dei diversi limiti attraverso l'utilizzo della procedura di *Asset & Liability Management*.

3. Metodi di misurazione dei rischi di mercato

A fini gestionali il *Risk Management* calcola quotidianamente l'esposizione al rischio di tasso del portafoglio bancario attraverso un modello di *gap management*.

In particolare viene rilevato l'impatto che variazioni inattese nei tassi d'interesse (sia al rialzo che al ribasso) determinano sui profitti correnti (Delta Margine) e sul valore economico della Banca (Delta Valore) su un orizzonte temporale di 12 mesi.

B. Attività di copertura del fair value

Relativamente al portafoglio bancario non sono presenti coperture del *fair value*.

C. Attività di copertura dei flussi finanziari

Relativamente al portafoglio bancario non sono state effettuate operazioni di copertura del *cash flow* né specifiche (*micro-hedge*) né generiche (*macro-hedge*).

Informazioni di natura quantitativa

1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie

Valuta di denominazione: Euro

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	1.075.056	241.051	186.792	80.691	291.596	136.860	70.217	
1.1 Titoli di debito		143.634	157.318	34.773	142.868	82.193	31.823	
- con opzione di rimborso anticipato		56.738	40.755	3.772	14.987	13.381	1.586	
- altri		86.896	116.563	31.001	127.881	68.812	30.237	
1.2 Finanziamenti a banche	833	34.205	9.995					
1.3 Finanziamenti a clientela	1.074.223	63.212	19.479	45.918	148.728	54.667	38.394	
- c/c	245.017	4.084	1.467	9.086	21.486	796		
- altri finanziamenti	829.206	59.128	18.012	36.832	127.242	53.871	38.394	
- con opzione di rimborso anticipato	684.716	37.779	11.270	28.658	96.982	52.231	38.394	
- altri	144.490	21.349	6.742	8.174	30.260	1.640		
2. Passività per cassa	1.632.355	23.587	25.167	30.152	291.787			
2.1 Debiti verso clientela	1.625.376	2.613	3.135	9.734	19.251			
- c/c	1.450.536	2.613	3.135	2.632	19.251			
- altri debiti	174.840			7.102				
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri	174.840			7.102				
2.2 Debiti verso banche	6.979				247.762			
- c/c	6.979							
- altri debiti					247.762			
2.3 Titoli di debito		20.974	22.032	20.418	24.774			
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri		20.974	22.032	20.418	24.774			
2.4 Altre passività								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
3. Derivati finanziari		82.049	9.812	10.630	47.953	17.716	3.865	
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante		82.049	9.812	10.630	47.953	17.716	3.865	
- Opzioni		82.049	9.812	10.630	47.953	17.716	3.865	
+ posizioni lunghe		4.359	5.632	10.549	46.644	16.062	2.767	
+ posizioni corte		77.690	4.180	81	1.309	1.654	1.098	
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
4. Altre operazioni fuori bilancio	140.933							
+ posizioni lunghe	57.306							
+ posizioni corte	83.627							

Valuta di denominazione: Altre divise

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	3.336	2.898	203			9.011		
1.1 Titoli di debito						9.011		
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri						9.011		
1.2 Finanziamenti a banche	2.866							
1.3 Finanziamenti a clientela	470	2.898	203					
- c/c	1							
- altri finanziamenti	469	2.898	203					
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri	469	2.898	203					
2. Passività per cassa	3.027							
2.1 Debiti verso clientela	3.027							
- c/c	3.027							
- altri debiti								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
2.2 Debiti verso banche								
- c/c								
- altri debiti								
2.3 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
2.4 Altre passività								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
3. Derivati finanziari								
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
4. Altre operazioni fuori bilancio								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								

Con riferimento alle attività fruttifere ed alle passività onerose, diverse dai titoli obbligazionari di proprietà classificati nel portafoglio di negoziazione di vigilanza, riportiamo di seguito i dati rivenienti dalla procedura ALM.

L'analisi del delta margine di interesse viene misurata in normale corso tramite lo shock parallelo di +/- 100 bps oltre ad uno shock graduale di incremento/decremento dei tassi fino a +/- 100 bps. Il peggiore dei 4 scenari descritti riporta un impatto di 4,199 milioni pari all'1,53%. In ipotesi di stress la misurazione viene condotta applicando uno shock di +/- 200 bps oltre ad uno scenario combinato che conduce ad un +/- 100 bps. Il peggiore dei 4 scenari descritti riporta un impatto di 9,862milioni pari al 3,60% dei fondi propri.

L'analisi di shift sensitivity in normale corso degli affari (metodologia ICAAP) applicando un percentile del 99,00% determina un capitale interno pari a 4,963 milioni mentre il peggiore dei tre scenari di stress applicati (variazione dello shock della curva dei tassi, maggiore reattività dei depositi passivi più prepayment poste passive a scadenza, minore reattività dei depositi passivi) applicando un percentile del 99,00% determina un capitale interno massimo pari a 6,123 milioni.

Tutti gli scenari rappresentati rispettano il controllo delle soglie di vigilanza.

2.3 Rischio di cambio

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di cambio

La misurazione del rischio di cambio prevede la verifica da parte del *Risk Management* su posizioni con rischio aperto unicamente sulle seguenti valute:

- Dollaro USA;
- Yen;
- Sterlina;
- Franco svizzero;
- Dollaro canadese;
- Dollaro australiano.

Qualsiasi posizione aperta non può superare € 50 mila al controvalore di mercato.

L'operatività in divisa è fondamentalemente svolta in funzione delle esigenze della clientela, comunque realizzata nel rispetto di prudenti limiti fissati dal Consiglio di Amministrazione.

A fronte del rischio di cambio al 31 dicembre 2018 è stato accantonato un requisito patrimoniale pari a poco più di un milione di euro derivante dall'investimento in due titoli di Stato statunitensi, nel portafoglio *banking book*.

Informazioni di natura quantitativa

1. Distribuzione per valuta di denominazione delle attività, delle passività e dei derivati

Voci	Valute					
	Dollari USA	Sterline	Yen	Dollari canadesi	Franchi svizzeri	Altre valute
A. Attività finanziarie	13.877	94	81	406	246	743
A.1 Titoli di debito	9.011					
A.2 Titoli di capitale						
A.3 Finanziamenti a banche	1.295	94	81	406	246	743
A.4 Finanziamenti a clientela	3.571					
A.5 Altre attività finanziarie						
B. Altre attività	33	49	14	3	22	14
C. Passività finanziarie	2.649	49		163	166	
C.1 Debiti verso banche						
C.2 Debiti verso clientela	2.649	49		163	166	
C.3 Titoli di debito						
C.4 Altre passività finanziarie						
D. Altre passività						
E. Derivati finanziari						
- Opzioni						
+ posizioni lunghe						
+ posizioni corte						
- Altri derivati						
+ posizioni lunghe						
+ posizioni corte						
Totale attività	13.910	143	95	409	268	757
Totale passività	2.649	49		163	166	
Sbilancio (+/-)	11.261	94	95	246	102	757

Sezione 3 – Gli strumenti derivati e le politiche di copertura

3.1 Gli strumenti derivati di negoziazione

A. Derivati finanziari

A.1 Derivati finanziari di negoziazione: valori nozionali di fine periodo

Attività sottostanti/Tipologie derivati	Totale 31/12/2018				Totale 31/12/2017			
	Controparti centrali	Over the counter		Mercati organizzati	Controparti centrali	Over the counter		Mercati organizzati
		Con accordi di compensazione	Senza controparti centrali			Senza accordi di compensazione	Senza controparti centrali	
1. Titoli di debito e tassi d'interesse								
a) Opzioni								
b) Swap								
c) Forward								
d) Futures								
e) Altri								
2. Titoli di capitale e indici azionari								
a) Opzioni								
b) Swap								
c) Forward								
d) Futures								
e) Altri								
3. Valute e oro							695	
a) Opzioni								
b) Swap								
c) Forward								
d) Futures							695	
e) Altri								
4. Mercati								
5. Altri								
Totale							695	

A.2 Derivati finanziari di negoziazione: fair value lordo positivo e negativo – ripartizione per prodotti

Tipologie derivati	Totale 31/12/2018				Totale 31/12/2017			
	Controparti centrali	Over the counter		Mercati organizzati	Controparti centrali	Over the counter		Mercati organizzati
		Con accordi di compensazione	Senza controparti centrali Senza accordi di compensazione			Con accordi di compensazione	Senza controparti centrali Senza accordi di compensazione	
1. Fair value positivo								
a) Opzioni								
b) Interest rate swap								
c) Cross currency swap								
d) Equity swap								
e) Forward								
f) Futures								17
g) Altri								
Totale					331			17
2. Fair value negativo								
a) Opzioni								
b) Interest rate swap								
c) Cross currency swap								
d) Equity swap								
e) Forward								
f) Futures								
g) Altri								
Totale								

*A.4 Vita residua dei derivati finanziari di negoziazione OTC:
valori nozionali*

Sottostanti/Vita residua	Fino a 1 anno	Oltre 1 anno e fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Totale
A.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi d'interesse				
A.2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari				
A.3 Derivati finanziari su valute e oro				
A.4 Derivati finanziari su merci				
A.5 Altri derivati finanziari				
Totale 31/12/2018				
Totale 31/12/2017	695			695

Sezione 4 – Rischio di liquidità

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità

1. Aspetti generali

Il rischio di liquidità si articola in due diverse tipologie note come *funding risk* e *market liquidity risk*.

Per *funding risk* si intende il rischio che una banca non sia in grado di far fronte in modo efficiente a deflussi di cassa attesi ed inattesi. Il *market liquidity risk* è invece il rischio che una banca, al fine di monetizzare una consistente posizione in attività finanziarie, finisca per influenzare in misura significativa (e sfavorevole) il prezzo, a causa dell'insufficiente liquidità del mercato finanziario in cui tali attività sono scambiate, o di un suo temporaneo malfunzionamento.

Queste due forme di rischio di liquidità sono intrinsecamente collegate dal momento che per far fronte a deflussi di cassa inattesi, una banca potrebbe dover cedere sul mercato una consistente posizione in attività finanziarie, accettando una significativa riduzione del prezzo a cui dismettere il proprio investimento.

2. Processi di gestione

Il processo della gestione del rischio di liquidità si articola nelle seguenti macro fasi:

1. Gestione del rischio di liquidità operativa e strutturale;
2. Gestione della tesoreria infra-giornaliera.

Entrambi questi processi sono regolamentati in fasi di attività dettagliate, nella definizione dei metodi che sottostanno il governo del rischio di liquidità nel suo complesso.

3. Metodi di misurazione del rischio di liquidità

La metodologia per la misurazione del rischio di liquidità operativa e strutturale persegue questi obiettivi:

1. Identificazione del rischio di liquidità in *market liquidity risk* e *funding liquidity risk* quest'ultimo distinto tra *contingency liquidity risk* e *mismatch liquidity risk* tutti da misurare, gestire e controllare sia a breve termine (entro un anno) al fine di valutare l'adeguatezza delle attività

utilizzabili per far fronte alle eventuali esigenze di fondi (liquidità operativa) e sia a medio-lungo termine (oltre l'anno) al fine di valutare l'equilibrio finanziario della Banca con particolare riferimento al grado di trasformazione delle scadenze (liquidità strutturale). Le fonti generatrici del rischio di liquidità possono essere ricondotte sia a fattori interni (c.d. idiosincratici) riferibili all'istituzione finanziaria medesima sia a fattori esterni (c.d. sistemici) non specificamente identificabili a priori e non sotto il diretto controllo dell'istituzione finanziaria;

2. Misurazione del rischio di liquidità in un contesto di normale corso degli affari (*going concern*) mira a qualificare la capacità di adempiere ai propri impegni di pagamento in una condizione di regolare gestione della liquidità a breve termine, nonché identificare eventuali squilibri strutturali tra le attività e le passività con scadenza oltre l'anno.

La quantificazione dell'esposizione al rischio di liquidità strutturale è necessaria al fine di prevenire e gestire i rischi derivanti da un'elevata trasformazione delle scadenze evitando il sorgere di tensioni di liquidità future;

3. Misurazione del rischio di liquidità in condizioni di stress (stress scenario) mira a valutare l'impatto di eventi negativi sull'esposizione al rischio e sull'adeguatezza delle riserve di liquidità sotto il profilo quantitativo e qualitativo sia per il breve termine quanto per l'operatività oltre l'anno;
4. Definizione e monitoraggio degli indicatori di allarme (c.d. *early warning indicators*). Rappresentano un insieme di rilevazioni di natura qualitativa e quantitativa utili per l'individuazione di segnali che evidenzino un potenziale incremento dell'esposizione al rischio di liquidità. Inoltre, tali indicatori rappresentano, unitariamente ai risultati derivanti dalla misurazione del rischio di liquidità a breve termine, un elemento informativo fondamentale per l'attivazione delle misure di attenuazione del rischio di liquidità previste dal Piano di emergenza (*Contingency funding plan*);
5. Gestione del rischio di liquidità a livello infra-giornaliera, operativa e strutturale;
6. Controllo dell'esposizione al rischio di liquidità mediante la determinazione della soglia di tolleranza al rischio di liquidità e dei limiti operativi dove la soglia di tolleranza al rischio di liquidità è intesa quale massima esposizione al rischio ritenuta sostenibile in un contesto di normale corso degli affari (*going concern*) integrato da situazioni di stress (stress scenario). I limiti operativi connessi all'esposizione al rischio di liquidità sono fissati con riferimento sia al rischio di liquidità a breve termine sia al rischio di liquidità strutturale in maniera coerente con le rispettive soglie di tolleranza e le metriche adottate per la misurazione, tenendo conto dei risultati delle prove di stress;
7. Il Piano di emergenza (*Contingency funding plan*) rappresenta uno dei

principali strumenti di attenuazione del rischio di liquidità in quanto definisce le strategie di intervento in ipotesi di tensione della liquidità prevedendo le procedure per il reperimento di fonti di finanziamento in caso di emergenza;

8. Il *reporting* sul rischio di liquidità assicura informazioni appropriate sul rischio di liquidità agli Organi aziendali, all'Alta Direzione, alle funzioni di controllo nonché alle funzioni coinvolte nella gestione del rischio di liquidità.

La metodologia per la misurazione del rischio di liquidità infra-giornaliera persegue questi obiettivi:

1. Rilevazione continuativa dei flussi di cassa e modalità di regolamento possono essere definiti come l'insieme dei canali attraverso i quali le banche partecipanti pongono in essere relazioni finalizzate alla esecuzione di operazioni di pagamento;
2. Stima dei fabbisogni/eccedenze di liquidità. Al fine di ottimizzare la gestione della tesoreria, occorre quantificare con un orizzonte temporale di breve periodo, che coincide con il periodo di mantenimento della riserva obbligatoria, i fabbisogni di liquidità e, conseguentemente, la capacità della Banca di coprire gli stessi con adeguate risorse;
3. Gestione della riserva obbligatoria;
4. Gestione del *collateral* nelle operazioni di rifinanziamento. Per poter usufruire del conto di anticipazione infra-giornaliera e poter accedere alle diverse forme di finanziamento garantito è richiesta la disponibilità di garanzie idonee a copertura delle predette tipologie di operazioni;
5. La provvista e l'impiego della liquidità. Al fine di reperire i fondi necessari al soddisfacimento delle proprie obbligazioni o per l'impiego della liquidità disponibile la Banca ha la possibilità di ricorrere a forme di finanziamento/impiego *secured*, ossia assistite da garanzie idonee, ed *unsecured*, ossia operazioni prive di qualsiasi forma di collaterale;
6. Misurazione, gestione e controllo del rischio di liquidità infra-giornaliera. I regolamenti "netti" e "lordi" sono soggetti a un rischio specifico, legato all'incapacità di far fronte alle proprie obbligazioni, ed a un rischio generico causato dall'improvvisa illiquidità dei mercati ovvero dal fallimento di una controparte che partecipa al sistema di pagamento e di regolamento sui quali la Banca è esposta. Ai fini del monitoraggio del rischio specifico e generico viene utilizzato l'*ICC Ratio (Intraday Counterbalancy Capacity)* calcolato come rapporto tra risorse disponibili e le uscite nette di cassa, determinate rispettivamente in un "normale corso degli affari" ed in "ipotesi di stress".

Informazioni di natura quantitativa

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie - Valuta di denominazione: Euro

Voci/Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5anni	Durata indeterminata
A. Attività per cassa	360.518	2.812	57.678	94.623	125.139	218.523	689.665	515.357	14.210
A.1 Titoli di Stato			14.995	572	42.707	69.535	141.827	94.000	
A.2 Altri titoli di debito	2	1	13.777	8.414	5.601	10.926	109.296	70.734	
A.3 Quote OICR	3.422								
A.4 Finanziamenti	357.094	2.811	28.906	85.637	76.831	138.062	438.542	350.623	14.210
- banche	833			20.000	10.035				14.210
- clientela	356.261	2.811	28.906	65.637	66.796	138.062	438.542	350.623	
B. Passività per cassa	1.632.508	171	520	23.003	25.435	30.420	291.672		
B.1 Depositi e conti correnti	1.629.908	171	520	1.664	3.144	9.746	19.251		
- banche	6.979								
- clientela	1.622.929	171	520	1.664	3.144	9.746	19.251		
B.2 Titoli di debito									
B.3 Altre passività	2.600			21.339	22.291	20.674	24.659		
C. Operazioni "fuori bilancio"	135.272	14.984		21	15.071	102	2.503	14.517	
C.1 Derivati finanziati con scambio di capitale	14.984	14.984			15.000				
- posizioni lunghe					15.000				
- posizioni corte		14.984							
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale									
- posizioni lunghe									
- posizioni corte									
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere									
- posizioni lunghe									
- posizioni corte									
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi	130.620						1.026		
- posizioni lunghe	44.753						1.026		
- posizioni corte	85.867								
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	4.652			21	71	102	1.477	942	
C.6 Garanzie finanziarie ricevute									
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale									
- posizioni lunghe									
- posizioni corte									
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale									
- posizioni lunghe									
- posizioni corte									

Valuta di denominazione: Altre divise

Voci/Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5anni	Durata indeterminata
A. Attività per cassa	3.342	328	645	444	1.554	227	78		9.607	
A.1 Titoli di Stato					57	21	78		9.607	
A.2 Altri titoli di debito										
A.3 Quote OICR										
A.4 Finanziamenti	3.342	328	645	444	1.497	206				
- banche	2.866									
- clientela	476	328	645	444	1.497	206				
B. Passività per cassa	3.027									
B.1 Depositi e conti correnti	3.027									
- banche										
- clientela	3.027									
B.2 Titoli di debito										
B.3 Altre passività										
C. Operazioni "fuori bilancio"										
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate										
C.6 Garanzie finanziarie ricevute										
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										

Sezione 5 – Rischi operativi

Informazioni di natura qualitativa e quantitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo

1. Aspetti generali

Il rischio operativo è connesso al rischio di subire perdite derivanti dall'inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni. Rientrano in tale tipologia, tra l'altro, le perdite derivanti da frodi, errori umani, interruzioni dell'operatività, indisponibilità dei sistemi, inadempienze contrattuali, catastrofi naturali. Nel rischio operativo è compreso il rischio legale, mentre non sono inclusi quelli strategici e di reputazione. Pertanto, le strategie della Banca hanno come obiettivo, per quanto possibile, quello di limitare al minimo la possibilità e la frequenza di accadimento di tali eventi e di gestirne in modo ottimale l'impatto per minimizzare i costi associati a tale categoria di rischio.

2. Processi di gestione e metodi di misurazione dei rischi operativi

Per quanto riguarda le implicazioni di carattere regolamentare e di vigilanza, finalizzate alla determinazione del requisito patrimoniale e alla verifica della sua adeguatezza, la Banca ha scelto di adottare il "metodo base", così come definito dall'Autorità di Vigilanza.

Nel modello base, per il calcolo del requisito patrimoniale minimo, la Banca d'Italia ha individuato una percentuale fissa del 15% da applicare alla media degli ultimi tre esercizi dell'indicatore rilevante.

Da un punto di vista gestionale, nell'ottica del perseguimento di un continuo innalzamento della qualità del processo di autovalutazione patrimoniale, la Banca effettua un'analisi compiuta dei rischi operativi cui è esposta al fine di identificare eventuali aree di vulnerabilità e di predisporre sistemi di gestione e controllo sempre più adeguati.

Si è provveduto alla creazione di un *database* delle perdite operative, che identificando e classificando i rischi in macrocategorie è in grado di supportare la metodologia quantitativa di base con una valutazione qualitativa degli eventi di perdita riconducibili al rischio operativo. La rilevazione sistematica degli eventi di perdita a partire dal 2007 consente, nel tempo, una migliore comprensione dei fattori da cui origina

il rischio operativo e di apportare adeguate politiche di contenimento, controllo e copertura del rischio, al fine di ridurre/limitarne gli impatti per la Banca.

Per l'identificazione delle determinanti del rischio (*risk driver*) e degli eventi generatori del rischio (*event types*) è stato utilizzato il modello proposto dal Comitato di Basilea: sono state individuate 4 macro classi di Fattori di Rischio che possono causare eventi di perdita, raggruppati in 7 categorie principali, che a loro volta conducono ad effetti di perdita contabile (*Loss effect types*), classificati a loro volta in 6 categorie.

L'analisi svolta ha dimostrato che l'ammontare di perdite effettivamente riscontrate annualmente, nell'arco dell'ultimo triennio, è ampiamente coperto dal requisito patrimoniale determinato con il metodo base.

Banca Popolare del Lazio
PiùLibertà✱te

NOLEGGIA IL TUO
VEICOLO COMMERCIALE
in BANCA!



SERVIZI E PRODOTTI
www.bplazioxte.it

PARTE F - INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO

Sezione 1 – Il patrimonio dell’impresa

A. Informazioni di natura qualitativa

Nella sua storia la Banca ha sempre avuto la massima cura del binomio socio/cliente, in linea con la propria natura di banca popolare. Il convincimento della bontà di tale filosofia sta nel credere che sia favorevole al mantenimento della dotazione patrimoniale idonea a perseguire la strategia di sviluppo autonomo e a presidiare efficacemente i rischi. La storia della Banca è sempre stata caratterizzata da aumenti di capitale, nelle modalità tecniche semplici e trasparenti. In quest’ottica non si è mai fatto ricorso all’emissione di strumenti innovativi di capitale. I mezzi finanziari raccolti e gli accantonamenti di utili effettuati in conformità ai dettati statutari, permettono alla Banca di presidiare efficacemente i rischi, oltre che espandere in modo costante la propria attività. Tale approccio gestionalmente prudente del patrimonio societario, attestato dalla composizione degli attivi e dei passivi di stato patrimoniale, deriva, oltre che dalla natura “popolare” della Banca, anche dalla responsabilità nei confronti dei soci.

B. Informazioni di natura quantitativa

Ulteriori informazioni quantitative e qualitative relative al patrimonio sociale, oltre a quanto riportato nelle successive tabelle, sono fornite nella Parte B sezione 14 del passivo e nell’apposito capitolo della Relazione sulla gestione.

B.1 Patrimonio dell'impresa: composizione

Voci/Valori	Importo 31/12/2018	Importo 31/12/2017
1. Capitale	22.191	22.191
2. Sovrapprezzi di emissione	99.871	99.871
3. Riserve	113.714	134.677
- di utili	113.714	134.677
a) legale	29.524	28.597
b) statutaria	73.058	72.034
c) azioni proprie	3.437	3.437
d) altre	7.695	30.609
- altre		
4. Strumenti di capitale		
5. (Azioni proprie)	(3.437)	(3.437)
6. Riserve da valutazione:	26.297	22.443
- Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	16.783	12.905
- Copertura di titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva		
- Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(5.618)	(5.526)
- Attività materiali		
- Attività immateriali		
- Copertura di investimenti esteri		
- Copertura dei flussi finanziari		
- Strumenti di copertura (elementi non designati)		
- Differenze di cambio		
- Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione		
- Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio)		
- Utili (perdite) attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti	(1.204)	(1.272)
- Quote delle riserve da valutazione relative alle partecipate valutate al patrimonio netto		
- Leggi speciali di rivalutazione	16.336	16.336
7. Utile (perdita) d'esercizio	8.563	9.268
Totale	267.199	285.013

B.2 Riserve da valutazione delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione

Attività/Valori	Totale 31/12/2018		Totale 31/12/2017	
	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa
1. Titoli di debito	37	(5.655)	659	(6.185)
2. Titoli di capitale	16.783		12.905	
3. Finanziamenti				
Totale	16.820	(5.655)	13.564	(6.185)

B.3 Riserve da valutazione delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: variazioni annue

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Finanziamenti
1. Esistenze iniziali	(5.526)	12.905	
2. Variazioni positive	8.542	4.085	
2.1 Incrementi di fair value	123	4.085	
2.2 Rettifiche di valore per rischio di credito	278		
2.3 Rigiro a conto economico di riserve negative da realizzo	393		
2.4 Trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto (titoli di capitale)			
2.5 Altre variazioni	7.748		
3. Variazioni negative	8.634	207	
3.1 Riduzioni di fair value	5.563	207	
3.2 Riprese di valore per rischio di credito	127		
3.3 Rigiro a conto economico da riserve positive: da realizzo	377		
3.4 Trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto (titoli di capitale)			
3.5 Altre variazioni	2.567		
4. Rimanenze finali	(5.618)	16.783	

L'importo delle voci "Altre variazioni" rappresenta l'effetto della FTA dell'IFRS 9 sulle attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva.

B.4 Riserve da valutazione relative a piani a benefici definiti: variazioni annue

	Totale 31/12/2018	Totale 31/12/2017
A. Esistenze iniziali	(1.272)	(1.134)
B. Aumenti	74	
B.1 Utili attuariali al netto dell'effetto fiscale	74	
B.2 Altre variazioni		
C. Diminuzioni	6	138
C.1 Perdite attuariali al netto dell'effetto fiscale	6	138
C.2 Altre variazioni		
D. Rimanenze finali	(1.204)	(1.272)

Sezione 2 – I fondi propri e i coefficienti di vigilanza

2.1. Fondi propri

A. Informazioni di natura qualitativa

In considerazione della natura eminentemente di banca “popolare”, il presidio dell’adeguatezza dei fondi propri si è storicamente riflesso verso una gestione prudente del patrimonio societario come attestato dalla composizione degli attivi e dei passivi di stato patrimoniale.

La gestione del patrimonio si sostanzia nell’insieme delle politiche e delle scelte necessarie per determinarne l’ammontare in coerenza con il profilo di rischio assunto nel pieno rispetto dei requisiti di vigilanza.

In particolare l’articolazione della politica del patrimonio adottata dalla Banca si fonda sui seguenti approcci:

- Rispetto dei requisiti di vigilanza (approccio regolamentare);
- Adeguato presidio dei rischi assunti dalla Banca (approccio gestionale);
- Supporto e sostenibilità dei progetti aziendali (approccio strategico).

Sotto il profilo regolamentare, la composizione dei fondi propri è quella definita dalle disposizioni di vigilanza. La quantificazione dei fondi propri è stata determinata con l’applicazione della normativa di vigilanza Basilea 3 (circolare 285 e 286 e successivi aggiornamenti), entrata in vigore il 1° gennaio 2014. Il rispetto su base continuativa dei requisiti patrimoniali minimi (*Pillar 1*), monitorato regolarmente e assunto come vincolo di pianificazione gestionale, rappresenta una condizione inderogabile dell’attività aziendale.

La dimensione ottimale del patrimonio è tesa oltre che a rispettare i requisiti patrimoniali minimi (*Pillar 1*) anche a detenere un capitale interno complessivo a fronte dei rischi di *Pillar 2*. In entrambi i casi la dotazione patrimoniale viene misurata assicurando che le risorse finanziarie disponibili siano adeguate a coprire tutti i rischi anche in condizioni congiunturali avverse. Strategicamente l’obiettivo perseguito nella gestione del patrimonio, costituito essenzialmente da capitale, riserve di capitale, riserve di utili e riserve da valutazione, è principalmente quello di garantire le coperture dei coefficienti prudenziali di vigilanza assicurando nel contempo al socio una adeguata remunerazione del capitale investito.

1. Capitale primario di classe 1 (*Common Equity Tier 1 – CET 1*)

Il capitale primario di classe 1 comprende tra gli elementi positivi: il capitale sociale per € 22,2 milioni; il sovrapprezzo di emissione per euro € 99,8 milioni; le altre riserve di utili e di rivalutazioni monetarie per €

130 milioni; componenti di conto economico complessivo accumulate per € 9,9 milioni, derivanti dalle riserve di rivalutazioni dei titoli del portafoglio valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva e dalle differenze attuariali rivenienti dall'applicazione dello IAS 19; da elementi transitori di CET1 per € 23,2 milioni.

Gli elementi negativi sono costituiti: dalle azioni proprie, per le quali la Banca d'Italia in data 13 settembre 2016, ai sensi degli artt. 77 e 78 del Regolamento UE n. 575/2013 (CRR) e dell'art. 32 del Regolamento Delegato UE n. 241/2014, ha rilasciato autorizzazione preventiva ad effettuare il riacquisto/rimborso di azioni proprie, per un ammontare massimo di € 3,5 milioni; dalle attività immateriali per € 285 mila; dalle detrazioni per investimenti significativi in partecipazioni qualificate al di fuori del settore finanziario per € 42 mila; dalle detrazioni per attività fiscali differite per € 1,6 milioni.

2. Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 – AT1)

La Banca non detiene strumenti di capitale aggiuntivo di classe 1.

3. Capitale di classe 2 (Tier 2 – T2)

La Banca non detiene strumenti di capitale di classe 2.

B. Informazioni di natura quantitativa

	Totale 31/12/2018	Totale 31/12/2017
A. Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 – CET1) prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	304.869	284.614
di cui strumenti di CET1 oggetto di disposizioni transitorie	9.961	6.107
B. Filtri prudenziali del CET1 (+/-)		
C. CET1 al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio (A+/-B)	304.869	284.614
D. Elementi da dedurre dal CET1	(1.859)	(413)
E. Regime transitorio – Impatto su CET1 (+/-)	(23.208)	(2.865)
F. Totale Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 – CET1) (C -D+/-E)	279.802	281.336
G. Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 – AT1) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio		
di cui strumenti di AT1 oggetto di disposizioni transitorie		
H. Elementi da dedurre dell'AT1		
I. Regime transitorio – Impatto su AT1 (+/-)		
L. Totale Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 – AT1) (G-H+/-I)		
M. Capitale di classe 2 (Tier 2 – T2) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio		
di cui strumenti di T2 oggetto di disposizioni transitorie		
N. Elementi da dedurre dal T2		
O. Regime transitorio – Impatto su T2 (+/-)		1.290
P. Totale Capitale di classe 2 (Tier – T2) (M – N +/- O)		1.290
Q. Totale fondi propri (F+L+P)	279.802	282.626

Descrizione Voce	Importi 31/12/2018	Importi 31/12/2017
Strumenti di capitale ammissibili come capitale primario di classe 1 (CET1)		
Strumenti di capitale versati	22.181	22.178
Sovraprezzo azioni	99.761	99.735
(-) Strumenti propri di capitale primario di classe 1	(3.500)	(3.500)
(-) Strumenti di capitale primario di classe 1 detenuti direttamente	(3.500)	(3.500)
Utili non distribuiti		
Utile o perdita ammissibile		3.351
Utile o perdita di pertinenza della capogruppo	8.563	9.268
(-) Parte degli utili di periodo o di fine esercizio non ammissibile	(8.563)	(5.918)
Altre componenti di conto economico complessivo accumulate (<i>accumulated other comprehensive income</i>)	9.961	6.107
Altre riserve	130.051	151.014
Aggiustamenti transitori dovuti a strumenti di capitale primario di classe 1 soggetti alla clausola <i>grandfathering</i>		
(-) Altre attività immateriali		
(-) Importo lordo delle altre attività immateriali	(285)	(400)
(-) Attività fiscali differite che si basano sulla redditività futura e non derivano da differenze temporanee al netto delle associate passività per imposte	(1.563)	
(-) Partecipazioni qualificate al di fuori del settore finanziario	(10)	(10)
(-) Rettifiche di valore di vigilanza	(1)	(3)
Altri aggiustamenti transitori del capitale primario di classe 1	23.208	2.864
CAPITALE PRIMARIO DI CLASSE 1	279.803	281.336
CAPITALE AGGIUNTIVO DI CLASSE 1		
CAPITALE DI CLASSE 1	279.803	281.336
Altri aggiustamenti transitori del capitale di classe 2		
CAPITALE DI CLASSE 2		
FONDI PROPRI	279.803	281.336

2.2 Adeguatezza patrimoniale

A. Informazioni di natura qualitativa

I coefficienti patrimoniali, rappresentati dal rapporto tra il capitale primario di classe 1 (*Common equity Tier 1 – CET 1*) e le attività di rischio ponderate (*CET 1 capital ratio*), tra il capitale di classe 1 e le attività di rischio ponderate (*Tier 1 capital ratio*) e tra il totale dei fondi propri e le attività di rischio ponderate (*Total capital ratio*), si attestano al 17,49% per tutti e tre gli indicatori, essendo i Fondi propri rappresentati esclusivamente da elementi primari. Tali rapporti evidenziano un elevato livello di patrimonializzazione, attestandosi su valori ampiamente al di sopra dei limiti stabiliti dalla normativa di vigilanza (*CET 1* al 4,5%; *Tier 1* al 6%; *Total capital ratio* all'8%), che si conferma anche con riferimento al requisito complessivo del 9,875%, considerando anche il requisito non vincolante della riserva di conservazione del capitale (1,875%).

Al 31 dicembre 2018, le attività di rischio in essere hanno fatto registrare i seguenti assorbimenti patrimoniali, determinati secondo le metodologie standard dettate dalla Vigilanza:

- il valore a rischio ponderato per il rischio di credito ammonta a € 110,7 milioni e assorbe il 40,29% del totale fondi propri;
- il valore a rischio ponderato sui rischi di mercato, generati dal portafoglio titoli per negoziazione, e per il rischio di cambio ammonta a € 1,7 milioni e assorbe lo 0,60% del totale fondi propri;
- il rischio operativo ammonta a € 13,6 milioni e assorbe il 4,85% del medesimo aggregato.

Di conseguenza, l'assorbimento patrimoniale complessivo generato dall'attività d'intermediazione creditizia e finanziaria ammonta a € 128 milioni, corrispondente al 45,74% del totale fondi propri, generando un'eccedenza patrimoniale di € 151,8 milioni, rispetto ai requisiti vincolanti standard, mentre considerando anche la Riserva di conservazione del capitale detta eccedenza si assesta a € 138,3 milioni.

L'eccedenza patrimoniale deve essere considerata anche applicando i requisiti aggiuntivi di 2° Pilastro determinati in funzione del processo di revisione prudenziale (SREP), condotto dalla Banca d'Italia, che si è concluso con *add-on* del 1,85% al requisito minimo del coefficiente patrimoniale totale (con gli *add-on* intermedi del +1,036% al *CET 1 ratio* e del +1,388% al *Tier 1 ratio*). Detto ricalcolo evidenzia comunque un'eccedenza patrimoniale di € 92,2 milioni, con riferimento ai coefficienti vincolanti.

I valori rappresentati pongono la Banca in una condizione di assoluta tranquillità, considerando che il *Total capital ratio* evidenzia un requisito di oltre sette punti percentuali superiore a quello ritenuto vincolante

(9,85%), compreso quindi l'effetto dello SREP; eccedenza che si attesta a quasi sei punti percentuali in relazione al requisito totale (11,725%).

La Banca d'Italia al fine di assicurare che le misure vincolanti siano rispettate anche in caso di deterioramento del contesto economico (ipotesi di stress) richiede, inoltre, che il *Total capital ratio* debba essere mantenuto al 12,461%. Pertanto, anche considerando questo ultimo requisito, la Banca rileva ancora un indicatore superiore di oltre i cinque punti percentuali.

I coefficienti patrimoniali, ricalcolati al netto delle disposizioni transitorie, introdotte dal Regolamento (UE) 2017/2395, finalizzate ad attenuare l'impatto IFRS 9 sui Fondi propri, si attestano per i tre indicatori (*CET 1*, *Tier 1*, *Total capital ratio*) al 16,22%, evidenziando anche in questo caso l'elevato livello di patrimonializzazione.

In conclusione si può ritenere che l'entità del patrimonio libero (*free capital*) è tale da garantire ampi margini di sviluppo del *core business* aziendale, pur mantenendo lo spazio adeguato per il rispetto dei requisiti in termini di coefficienti patrimoniali.

B. Informazioni di natura quantitativa

Categorie/Valori	Importi non ponderati		Importi ponderati / requisiti	
	31/12/2018	31/12/2017	31/12/2018	31/12/2017
A. ATTIVITA' DI RISCHIO				
A.1 Rischio di credito e di controparte	2.431.668	2.481.952	1.409.250	1.383.699
1. Metodologia standardizzata	2.431.668	2.481.952	1.409.250	1.383.699
2. Metodologia basata sui rating interni				
2.1 Base				
2.2 Avanzata				
3. Cartolarizzazioni				
B. REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA				
B.1 Rischio di credito e di controparte			112.740	110.696
B.2 Rischio di aggiustamento della valutazione del credito				
B.3 Rischio di regolamento				
B.4 Rischio di mercato			1.663	3.453
1. Metodologia standard			1.663	3.453
2. Modelli interni				
3. Rischio di concentrazione				
B.5 Rischio operativo			13.570	13.828
1. Metodo base			13.570	13.828
2. Metodo standardizzato				
3. Metodo avanzato				
B.6 Altri elementi del calcolo				
B.7 Totale requisiti prudenziali			127.973	127.977
C. ATTIVITA' DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA				
C.1 Attività di rischio ponderate			1.599.663	1.599.713
C.2 Capitale primario di classe 1 / Attività di rischio ponderate (CET1 capital ratio)			17,49%	17,59%
C.3 Capitale di classe 1 / Attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio)			17,49%	17,59%
C.4 Totale fondi propri / Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)			17,49%	17,67%

PARTE H - OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

1. Informazioni sui compensi dei dirigenti con responsabilità strategica

Secondo quanto stabilito dallo IAS 24 sono state individuate le parti correlate nei componenti del Consiglio di Amministrazione, del Collegio Sindacale e della Direzione Generale, quali dirigenti con responsabilità strategiche.

Per tali soggetti sono stati considerati anche i rapporti con gli stretti familiari nonché le società a loro direttamente collegate.

Per la Direzione Generale non sono previsti né piani di incentivazione azionaria né incentivazioni legate ai profitti conseguiti.

I rapporti con le suddette parti correlate sono regolati a condizioni di mercato o secondo le condizioni applicate al personale dipendente o ai soci se ve ne siano i presupposti.

Non sono stati effettuati accantonamenti specifici per perdite attese su esposizioni verso le parti correlate.

Compensi:

Amministratori	473
Sindaci	317
Direzione Generale:	1.057
- Compensi a breve termine	1.078
- Trattamento di fine rapporto	50
Totale	1.918

Il trattamento di fine rapporto si riferisce alla quota maturata nell'anno secondo la normativa nazionale e cioè in relazione agli obblighi contrattuali e legislativi assunti dalla Banca. Tale quota, nel rispetto delle scelte effettuate dagli interessati, è stata totalmente versata al fondo integrativo di pensione esterno a contribuzione definita, mentre il trattamento di fine rapporto maturato in azienda per i componenti dell'Alta Direzione ammonta a € 37 mila.

2. Informazioni sulle transazioni con parti correlate

Voci/Valori	Crediti	Debiti	Proventi	Oneri	Garanzie Rilasciate	Garanzie Ricevute	N. azioni della Banca	Valore Az. Banca
Amministratori	5.312	2.709	160	4	3.861	16.158	96.886	3.396
Sindaci	342	284	9	1	3	1.350	32.558	1.141
Direzione Generale	54	39			20	295	1.170	41

PARTE L - INFORMATIVA DI SETTORE

Sulla base di quanto previsto dal principio contabile IFRS 8 si fornisce di seguito l'informativa economica e patrimoniale ripartita per settore operativo. Le informazioni fornite sono state determinate sulla base della reportistica utilizzata dal Consiglio di Amministrazione e dalla Direzione Generale per la valutazione gestionale delle *performance* dei vari settori operativi della Banca.

Le politiche contabili utilizzate per la determinazione dei valori sono sostanzialmente in linea con quelle utilizzate per la redazione del Bilancio e descritte nell'apposita Parte A della presente nota. Alcune componenti risultano classificate diversamente rispetto alle voci di bilancio, ma con appositi prospetti sono fornite le riconciliazioni tra i due valori.

Informazioni di natura qualitativa

La disaggregazione tiene conto dell'organizzazione della rete periferica, che prevede la distribuzione degli sportelli in aree territoriali, dell'attuale modalità di rendicontazione dei risultati e di monitoraggio degli obiettivi da raggiungere.

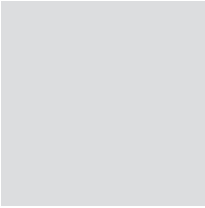
Tali aree sono state raggruppate in zone omogenee corrispondenti alle aree territoriali di:

“Frascati e Velletri”; “Latina” e “Roma”. La “Struttura centrale” include, oltre alla Direzione Generale, i risultati rivenienti dalle attività di gestione del portafoglio titoli di proprietà e di esercizio delle funzioni di tesoreria.

I successivi schemi riportano i risultati economici raggiunti, al lordo delle imposte, riferiti all'esercizio 2018, in base ad informazioni territoriali raggruppate per aree omogenee.

Il margine d'interesse è relativo alla componente degli interessi attivi (inclusi gli interessi di mora su sofferenze ed altri) e degli interessi passivi, ma anche alla componente figurativa, necessaria al fine di rilevare il contributo di ogni settore. La gestione di tale componente avviene mediante l'utilizzo di un Tasso Interno di Trasferimento multiplo (funzione della scadenza dell'operazione), che incorpora anche un costo/premio per la liquidità (*liquidity spread*). Il TIT quantificato mensilmente, consente il riequilibrio tra le attività e le passività e viene regolato all'interno del settore “Struttura centrale”.

Il margine da servizi incorpora: commissioni attive e passive sui vari servizi, provvigioni attive su mutui, sovvenzioni e prestiti personali (non ricomprese tra gli interessi attivi), recuperi di spesa su conti correnti clienti, recuperi per l'istruttoria delle pratiche di fido e di erogazione finanziamenti (non ricomprese tra gli altri proventi ed oneri).



Le spese amministrative di pertinenza dei vari settori, ove possibile, vengono attribuite direttamente, negli altri casi sono allocate mediante l'utilizzo di opportuni indicatori (*driver*), rappresentativi di massima della scala dimensionale dell'attività svolta.

Il raccordo con i dati di bilancio è ottenuto mediante la colonna "Riconciliazione".

Informazioni di natura quantitativa

Dati Patrimoniali al 31/12/2018

Voci /Valori	Aree Territoriali di			Struttura Centrale	Totale	Riconciliazione	TOTALE 31/12/2018
	Frascati e Velletri	Latina	Roma				
ATTIVO							
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico				10.155	10.155		10.155
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva				360.124	360.124		360.124
Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato:	679.011	381.872	349.007	348.369	1.758.259		1.758.259
a) crediti verso banche				82.214	82.214		82.214
b) crediti verso clientela	679.011	381.872	349.007	266.155	1.676.045		1.676.045
PASSIVO							
Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato:	942.879	424.236	334.169	304.958	2.006.242		2.006.242
a) debiti verso banche				254.741	254.741		254.741
b) debiti verso la clientela	885.580	406.618	321.785	49.321	1.663.304		1.663.304
c) titoli in circolazione	57.299	17.618	12.384	896	88.197		88.197

Dati Patrimoniali al 31/12/2017

Voci /Valori	Aree Territoriali di			Struttura Centrale	Totale	Riconciliazione	TOTALE 31/12/2017
	Frascati e Velletri	Latina	Roma				
ATTIVO							
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico				49.652	49.652		49.652
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva				462.996	462.996		462.996
Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato:	548.194	356.249	529.059	206.049	1.639.551		1.639.551
a) crediti verso banche				90.749	90.749		90.749
b) crediti verso clientela	548.194	356.249	529.059	115.300	1.548.802		1.548.802
PASSIVO							
Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato:	708.324	414.499	644.242	304.493	2.071.558		2.071.558
a) debiti verso banche				251.458	251.458		251.458
b) debiti verso la clientela	642.721	387.015	596.390	50.803	1.676.929		1.676.929
c) titoli in circolazione	65.603	27.484	47.852	2.232	143.171		143.171

Dati Economici al 31/12/2018

Voci /Valori	Aree Territoriali di			Struttura Centrale	Totale	Riconciliazione	TOTALE 31/12/2018
	Frascati e Velletri	Latina	Roma				
Margine di interesse	21.698	11.919	9.766	10.070	53.453		53.453
Margine da servizi	19.608	8.861	7.040	(969)	34.540	(2.535)	32.005
Dividendi e proventi simili				929	929		929
Risultato netto dell'attività di negoziazione				(502)	(502)		(502)
Risultato netto dell'attività di copertura							
Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:				310	310		310
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato				(1.564)	(1.564)		(1.564)
b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva				1.897	1.897		1.897
c) passività finanziarie				(23)	(23)		(23)
Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico				(203)	(203)		(203)
Margine di intermediazione	41.306	20.780	16.806	9.635	88.527	(2.535)	85.992
Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito	(12.207)	(3.833)	(11.190)	(92)	(27.322)		(27.322)
Risultato netto della gestione finanziaria	29.099	16.947	5.616	9.543	61.205	(2.535)	58.670
Spese amministrative	(20.252)	(10.585)	(8.488)	(25.706)	(65.031)	120	(64.911)
a) spese per il personale	(10.127)	(5.592)	(4.593)	(13.301)	(33.613)		(33.613)
b) altre spese amministrative	(10.125)	(4.993)	(3.895)	(12.405)	(31.418)	120	(31.298)
Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri				(361)	(361)		(361)
Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(453)	(267)	(176)	(684)	(1.580)		(1.580)
Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali				(149)	(149)		(149)
Altri oneri e proventi	1.633	797	604	3.179	6.213	2.415	8.628
Costi operativi	(19.072)	(10.055)	(8.060)	(23.721)	(60.908)	2.535	(58.373)
Utili (Perdite) delle partecipazioni				(18)	(18)		(18)
Utili (Perdite) da cessione di investimenti				97	97		97
Utile dell'operatività corrente al lordo delle imposte	10.027	6.892	(2.444)	(14.099)	376		376

Dati Economici al 31/12/2017

Voci /Valori	Aree Territoriali di			Struttura Centrale	Totale	Riconciliazione	TOTALE 31/12/2017
	Frascati e Velletri	Latina	Roma				
Margine di interesse	15.824	9.535	13.521	15.441	54.321	9	54.330
Margine da servizi	14.083	7.876	11.472	(997)	32.434	(1.723)	30.711
Dividendi e proventi simili				1.223	1.223		1.223
Risultato netto dell'attività di negoziazione				(1.649)	(1.649)		(1.649)
Risultato netto dell'attività di copertura				(555)	(555)		(555)
Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:				5.485	5.485		5.485
a) attività finanziare valutate al costo ammortizzato				278	278		278
b) attività finanziare valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva				5.248	5.248		5.248
c) passività finanziarie				(41)	(41)		(41)
Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico							
Margine di intermediazione	29.907	17.411	24.993	18.948	91.259	(1.714)	89.545
Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito	(2.415)	(2.057)	(4.894)	(6.069)	(15.435)		(15.435)
Risultato netto della gestione finanziaria	27.492	15.354	20.099	12.879	75.824	(1.714)	74.110
Spese amministrative	(16.506)	(11.072)	(14.546)	(24.517)	(66.641)	306	(66.335)
a) spese per il personale	(8.669)	(6.421)	(8.120)	(11.923)	(35.133)		(35.133)
b) altre spese amministrative	(7.837)	(4.651)	(6.426)	(12.594)	(31.508)	306	(31.202)
Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri				(19)	(19)		(19)
Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(420)	(258)	(194)	(697)	(1.569)		(1.569)
Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali				(173)	(173)		(173)
Altri oneri e proventi	818	537	667	4.019	6.041	1.408	7.449
Costi operativi	(16.108)	(10.793)	(14.073)	(21.387)	(62.361)	1.714	(60.647)
Utili (Perdite) delle partecipazioni				(14)	(14)		(14)
Utili (Perdite) da cessione di investimenti							
Utile dell'operatività corrente al lordo delle imposte	11.384	4.561	6.026	(8.522)	13.449		13.449

I dettagli della colonna "Riconciliazione" risultano così composti:

Riconciliazione Margine di interesse	Totale 31/12/2018	Totale 31/12/2017
Margine di interesse	53.453	54.321
Riconciliazione		9
Margine di interesse di Bilancio	53.453	54.330
Dettaglio:		
Provvigioni attive su mutui (commissioni attive)		9
Totale riconciliazione		9

Riconciliazione Margine da servizi	Totale 31/12/2018	Totale 31/12/2017
Margine da servizi	34.540	32.434
Riconciliazione	(2.535)	(1.723)
Margine da servizi di Bilancio	32.005	30.711
Dettaglio:		
Provvigioni attive su mutui (da interessi attivi)		(9)
Recuperi di spesa su c/c ed erogazioni (da altri oneri e proventi)	(2.535)	(1.714)
Totale riconciliazione	(2.535)	(1.723)

Riconciliazione Altri oneri e proventi	Totale 31/12/2018	Totale 31/12/2017
Altri oneri e proventi	6.213	6.041
Riconciliazione	2.415	1.408
Altri oneri e proventi di Bilancio	8.628	7.449
Dettaglio:		
Recuperi di spesa su c/c ed erogazioni (in margine da servizi)	2.535	1.714
Spese manutenzione immobili di terzi ad uso strumentale (in altre spese amministrative)	(120)	(306)
Totale riconciliazione	2.415	1.408

Prospetto dei beni immobili

(in migliaia di euro)

Ai sensi della Legge vigente vengono riportati, come da prospetto che segue, tutti i beni immobili esistenti nel patrimonio aziendale con l'indicazione delle rivalutazioni operate.

Descrizione del bene	Valore storico dell'investimento	Rivalutaz. Legge 2/12/75 n. 576	Rivalutaz. Legge 19/03/83 n. 72	Rivalutaz. Legge 29/12/90 n. 408	Rivalutaz. Legge 30/12/91 n. 413	Rivalutaz. Legge 21/11/00 n. 342	Rivalutaz. Legge 28/12/01 n. 448	Rettifica Ammort. D.Lgs. 87/92 fino al 2005	Ricostituzione valore al Fair Value (deemed cost)	Variazione per altri incrementi	Valore di Bilancio lordo 31/12/17	Variazioni anno 2018	Valore di Bilancio lordo 31/12/18	Fondo Ammortamento 31/12/18	Valore di Bilancio 31/12/18
IMMOBILI STRUMENTALI															
a) Per destinazione:															
1) Fabbricato sito in Velletri Via Martiri Fosse Ardeatine n. 9 - SEDE	2.598	-	-	3.948	-	3.180	-	(4.442)	1.366	325	6.975	-	6.975	(2.518)	4.457
2) Lastrico solare immobile sito in Velletri Via Martiri Fosse Ardeatine n. 5	15	-	-	-	-	4	-	(7)	7	-	19	-	19	(8)	11
3) Porzione fabbricato sito in Velletri - Via del Comune nn. 59/61/63	30	33	232	491	-	332	-	(341)	179	-	956	-	956	(281)	675
4) Locale Archivio sito in Velletri Vicolo senza uscita nn. 10/12	15	-	5	20	-	22	-	(34)	16	-	44	-	44	(18)	26
5) Locale piano terra sito in Artena Via E. Fermi nn. 6/12	71	-	133	140	-	44	-	(181)	82	-	289	-	289	(121)	168
6) Locale seminterrato sito in Artena Via I° Maggio	10	-	20	6	-	13	-	(22)	12	-	39	-	39	(16)	23
7) Locale piano terra sito in Lanuvio Via Gramsci n. 2	80	-	52	84	-	71	-	(149)	72	83	293	-	293	(114)	179
8) Locale piano terra sito in Lariano Via Napoli nn. 4/6	287	-	21	118	-	78	-	(232)	14	-	286	-	286	(120)	166
9) Locale sito in Giulianello Piazza Umberto I°	251	-	-	-	-	70	-	(108)	82	-	295	-	295	(124)	171
10) Locale sito in Terracina Viale Vittoria n. 2	171	38	413	342	469	144	-	(764)	287	-	1.100	(126)	974	(305)	669
11) Locale sito in Latina Viale dello Statuto	1.554	-	-	239	907	197	-	(1.455)	583	-	2.025	-	2.025	(851)	1.174
12) Locale sito in Borgo S. Michele Via Capogrossa	850	-	-	-	-	-	-	-	-	-	850	-	850	(299)	551
13) Locale sito in Latina Via Picasso Centro commerciale Morbella	297	-	-	-	-	66	-	(99)	116	24	404	-	404	(163)	241
14) Uffici siti in Velletri Via Mariano Pieroni	49	-	-	31	-	19	-	(19)	54	-	134	-	134	(56)	78
15) Uffici siti in Velletri Via Martiri Fosse Ardeatine n. 5	36	-	-	-	-	442	-	(73)	195	-	600	-	600	(252)	348
16) Locale sito in Latina Via San Carlo da Sezze n. 14	41	-	-	-	-	-	711	(91)	189	-	850	-	850	(357)	493
17) Locale sito in Roma Via Labicana ang. Via Merulana	66	-	-	-	-	-	-	(3)	1.087	10	1.160	-	1.160	(486)	674
18) Locale sito in Fiano Romano Via Milano n. 13/D	987	-	-	-	-	-	-	-	-	148	1.135	-	1.135	(354)	781
19) Locale sito in Valmontone Via Casilina n. 129	509	-	-	-	-	-	-	-	-	107	616	408	1.024	(180)	844
20) Locale sito in Frosinone Viale Roma, snc	1.055	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1.055	-	1.055	(185)	870
21) Porzione fabbricato sito in Velletri Via del Comune n. 59	54	27	191	204	-	122	-	(148)	(8)	105	547	-	547	(59)	488
b) Per natura:															
1) Capannone uso archivio sito in Velletri Via Vecchia Napoli n.13 (in ristrutturazione)	192	-	-	-	-	-	-	-	22	-	214	-	214	-	214
Totale immobili strumentali	9.218	98	1.067	5.623	1.376	4.804	711	(8.168)	4.355	802	19.886	282	20.168	(6.867)	13.301

Descrizione del bene	Valore storico dell'investimento	Rivalutaz. Legge 2/12/75 n. 576	Rivalutaz. Legge 19/03/83 n. 72	Rivalutaz. Legge 29/12/90 n. 408	Rivalutaz. Legge 30/12/91 n. 413	Rivalutaz. Legge 21/11/00 n. 342	Rivalutaz. Legge 28/12/01 n. 448	Rettifica Ammort. D.Lgs. 87/92 fino al 2005	Ricostituzione valore al Fair Value (deemed cost)	Variazione per altri incrementi	Valore di Bilancio lordo 31/12/17	Variazioni anno 2018	Valore di Bilancio lordo 31/12/18	Fondo Ammortamento 31/12/18	Valore di Bilancio 31/12/18
IMMOBILI ALTRI INVESTIMENTI															
1) Appartamento sito in Artena Via E. Fermi n. 6 int. 3	-	-	18	13	-	13	-	-	11	-	55	-	55	-	55
2) Appartamento sito in Artena Via E. Fermi n. 6 int. 1	2	-	10	9	-	8	-	-	7	-	36	-	36	-	36
3) Appartamento sito in Artena Via E. Fermi n. 6 int. 2	3	-	11	12	-	10	-	-	9	-	45	-	45	-	45
4) Arenile sito in Foceverde Mq. 1643	-	-	5	2	-	-	-	-	-	-	7	-	7	-	7
5) Appartamento sito in Valmontone Via Casilina n. 129 int. 1	72	-	-	-	-	-	-	-	-	11	83	-	83	-	83
6) Appartamento sito in Valmontone Via Casilina n. 129 int. 2	57	-	-	-	-	-	-	-	-	7	64	-	64	-	64
7) Appartamento sito in Valmontone Via Casilina n. 129 int. 3	59	-	-	-	-	-	-	-	-	8	67	-	67	-	67
8) Appartamento sito in Valmontone Via Casilina n. 129 int. 4	59	-	-	-	-	-	-	-	-	8	67	-	67	-	67
Totale immobili altri investimenti	252	-	44	36	-	31	-	-	27	34	424	-	424	-	424
Totale generale	9.470	98	1.111	5.659	1.376	4.835	711	(8.168)	4.382	836	20.310	282	20.592	(6.867)	13.725

L'importo riportato nelle Variazioni 2018 relative all'Immobile sito in Terracina Viale Vittoria n. 2, si riferisce in parte alla vendita di una porzione dell'immobile per euro 374 mila e in parte all'acconto dei lavori di ristrutturazione della porzione dell'immobile adibita a filiale.



BPLazio
Gestioni
Patrimoniali

1° classificata
Categoria GPF/GPM Equity
6° Edizione Diaman Awards



www.bplazio.it



**Relazione della
Società di Revisione**



KPMG S.p.A.
Revisione e organizzazione contabile
Via Ettore Petrolini, 2
00197 ROMA RM
Telefono +39 06 80961.1
Email it-fmauditaly@kpmg.it
PEC kpmgspa@pec.kpmg.it

Relazione della società di revisione indipendente ai sensi degli artt. 14 del D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39 e 10 del Regolamento (UE) n. 537 del 16 aprile 2014

*Ai Soci della
Banca Popolare del Lazio S.C.p.A.*

Relazione sulla revisione contabile del bilancio d'esercizio

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio della Banca Popolare del Lazio S.C.p.A. (nel seguito anche la "Banca"), costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2018, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa che include anche la sintesi dei più significativi principi contabili applicati.

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Banca Popolare del Lazio S.C.p.A. al 31 dicembre 2018, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. 38/05 e dell'43 del D.Lgs. 136/15.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nel paragrafo "*Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio*" della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto alla Banca Popolare del Lazio S.C.p.A. in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Aspetti chiave della revisione contabile

Gli aspetti chiave della revisione contabile sono quegli aspetti che, secondo il nostro giudizio professionale, sono stati maggiormente significativi nell'ambito della revisione contabile del bilancio dell'esercizio in esame. Tali aspetti sono stati da noi affrontati

nell'ambito della revisione contabile e nella formazione del nostro giudizio sul bilancio d'esercizio nel suo complesso; pertanto su tali aspetti non esprimiamo un giudizio separato.

Transizione al principio contabile internazionale IFRS 9

Nota integrativa: Parte A – Politiche Contabili, A.1 Parte Generale: "Prima applicazione del nuovo principio contabile IFRS 9"

Aspetto chiave	Procedure di revisione in risposta all'aspetto chiave
<p>Il nuovo principio contabile internazionale IFRS 9 "Strumenti finanziari", la cui prima applicazione è avvenuta nel 2018, ha modificato le regole di classificazione, misurazione, valutazione ("<i>impairment</i>") e di <i>hedge accounting</i> degli strumenti finanziari, rispetto a quanto previsto dallo IAS 39, applicato fino al 31 dicembre 2017.</p> <p>La prima applicazione del nuovo principio contabile ha richiesto la rideterminazione dei saldi iniziali della Banca al 1° gennaio 2018. In particolare, gli Amministratori hanno:</p> <ul style="list-style-type: none"> — riclassificato le attività finanziarie nelle nuove voci contabili "Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto a conto economico", "Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva"; "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato" e le passività finanziarie nella nuova voce contabile "Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato"; — rideterminato il valore delle attività e delle passività finanziarie secondo le regole di misurazione previste dall'IFRS 9; — rideterminato l'<i>impairment</i> delle attività finanziarie, con particolare riferimento ai crediti verso la clientela, secondo le regole previste dal nuovo principio contabile; — rilevato gli effetti derivanti dalla prima applicazione del nuovo principio contabile, al netto dei relativi effetti fiscali, tra le riserve di patrimonio netto; — descritto le principali novità introdotte dal nuovo principio contabile, il processo di transizione seguito dalla Banca, le principali scelte adottate e gli impatti derivanti dalla prima applicazione dell'IFRS 9. <p>L'applicazione del nuovo principio contabile ha determinato una riduzione del patrimonio netto della Banca al 1° gennaio 2018 pari a €19 milioni, al netto dei relativi effetti fiscali.</p>	<p>Le nostre procedure di revisione hanno incluso:</p> <ul style="list-style-type: none"> — la comprensione dei processi aziendali di transizione al principio contabile internazionale IFRS 9 e del relativo ambiente informatico della Banca con riferimento alla classificazione, alla misurazione e all'<i>impairment</i> degli strumenti finanziari; — l'analisi a campione della corretta classificazione delle attività e delle passività finanziarie tramite l'esame delle attività svolte dalla Banca in sede di transizione, l'ottenimento delle evidenze delle analisi svolte, la verifica della coerenza tra le analisi svolte e i risultati ottenuti; — l'analisi a campione dell'applicazione del modello di misurazione delle attività e delle passività finanziarie (costo ammortizzato o <i>fair value</i>) coerentemente con i criteri di classificazione adottati dalla Banca; — l'analisi della coerenza delle regole di "<i>stage allocation</i>" delle attività finanziarie definite dalla Banca rispetto alle indicazioni del nuovo principio contabile e la verifica a campione dell'effettiva applicazione di tali regole; — l'analisi delle principali stime e metodologie applicate nei nuovi modelli di <i>impairment</i>, incluso l'esame della ragionevolezza delle principali assunzioni e variabili in essi contenuti; tale attività è stata svolta con il supporto di esperti del network KPMG; — l'esame dell'appropriatezza dell'informativa di bilancio relativa alla transizione al nuovo principio contabile.

Aspetto chiave	Procedure di revisione in risposta all'aspetto chiave
----------------	---

L'adozione del nuovo principio contabile ha inoltre comportato rilevanti modifiche di processo, organizzative e valutative delle attività finanziarie che, al 1° gennaio 2018, rappresentano il 98% delle attività totali della Banca.

Le attività connesse alla transizione all'IFRS 9 sono caratterizzate da notevole complessità di stima e da elementi di soggettività e incertezza.

Per tali ragioni abbiamo considerato la transizione al principio contabile internazionale IFRS 9 "Strumenti Finanziari" un aspetto chiave dell'attività di revisione.

Classificazione e valutazione dei crediti verso la clientela

Nota integrativa: Parte A – Politiche Contabili, A.1 Parte Generale, sezione 4 "Altri Aspetti - Utilizzo di stime e assunzioni nella predisposizione del bilancio d'esercizio" e A.2 Parte relativa alle principali voci di bilancio, Sezione 3 "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato", Sezione 3.2 "Crediti";

Nota integrativa: Parte B – Informazioni sullo Stato patrimoniale, Sezione 4 "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato - Voce 40";

Nota integrativa: Parte C – Informazioni sul Conto Economico, Sezione 8 "Le Rettifiche/Riprese di Valore Nette per rischio di credito – Voce 130";

Nota integrativa: Parte E – Informazione sui rischi e sulle relative politiche di copertura.

Aspetto chiave	Procedure di revisione in risposta all'aspetto chiave
----------------	---

L'erogazione di crediti alla clientela rappresenta una rilevante attività della Banca. I crediti verso clientela, iscritti tra le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato, al 31 dicembre 2018 ammontano a €1.448 milioni (al netto dei Titoli di debito classificati tra i crediti verso la clientela, pari a €228 milioni) e rappresentano il 61% del totale attivo del bilancio d'esercizio.

Le rettifiche di valore nette per rischio di credito di attività finanziarie valutate al costo ammortizzato addebitate al conto economico dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2018 ammontano a €26,6 milioni.

Ai fini della classificazione, gli Amministratori effettuano analisi, talvolta complesse, rivolte a individuare le posizioni che, successivamente all'erogazione, mostrano evidenze di una possibile perdita di valore, considerando sia informazioni interne, legate all'andamento delle posizioni creditorie, sia informazioni esterne, legate al settore di riferimento o all'esposizione complessiva dei debitori verso il sistema bancario.

Le nostre procedure di revisione hanno incluso:

- la comprensione dei processi aziendali e del relativo ambiente informatico della Banca con riferimento all'erogazione, al monitoraggio, alla classificazione e alla valutazione dei crediti verso la clientela;
- l'esame della configurazione e della messa in atto dei controlli e lo svolgimento di procedure per valutare l'efficacia operativa dei controlli ritenuti rilevanti, con particolare riferimento all'identificazione dei crediti che presentano indicatori di perdite di valore e alla determinazione delle rettifiche di valore;
- l'analisi dei criteri di classificazione utilizzati al fine di ricondurre i crediti verso la clientela alle categorie richieste dall'IFRS 9 (c.d. "staging");
- l'analisi delle politiche e dei modelli di valutazione analitici e forfetari utilizzati e l'esame della ragionevolezza delle principali assunzioni e variabili in essi

Aspetto chiave	Procedure di revisione in risposta all'aspetto chiave
<p>La valutazione dei crediti verso la clientela è una attività di stima complessa, caratterizzata da un alto grado di incertezza e di soggettività, nella quale gli Amministratori utilizzano modelli di valutazione sviluppati internamente che tengono in considerazione numerosi elementi quantitativi e qualitativi quali, tra gli altri, i dati storici relativi agli incassi, i flussi di cassa attesi e i relativi tempi attesi di recupero, l'esistenza di indicatori di possibili perdite di valore, la valutazione delle eventuali garanzie, l'impatto di variabili macroeconomiche, di scenari futuri e di rischi dei settori nei quali operano i clienti della Banca.</p> <p>Per tali ragioni abbiamo considerato la classificazione e la valutazione dei crediti verso la clientela iscritti tra le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato un aspetto chiave dell'attività di revisione.</p>	<p>contenuti; tale attività è stata svolta con il supporto di esperti del network KPMG;</p> <ul style="list-style-type: none"> — la selezione di un campione di crediti valutati con metodologie forfaitarie, la verifica dell'applicazione dei modelli di valutazione adottati e la verifica della corrispondenza delle percentuali di svalutazione applicate con quelle previste da tali modelli; — la selezione di un campione di crediti valutati analiticamente e l'esame della ragionevolezza degli indicatori di perdite di valore identificati e delle assunzioni relative alla recuperabilità, anche in base alle eventuali garanzie ricevute; — l'analisi delle variazioni significative delle categorie di credito regolamentari e delle relative rettifiche di valore rispetto ai dati degli esercizi precedenti e la discussione dei risultati con le funzioni aziendali coinvolte; — l'esame dell'appropriatezza dell'informativa di bilancio relativa ai crediti verso la clientela iscritti tra le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato.

Responsabilità degli Amministratori e del Collegio Sindacale della Banca Popolare del Lazio S.C.p.A. per il bilancio d'esercizio

Gli Amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. 38/05 e dell'art.43 del D.Lgs. 136/15 e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli Amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità della Banca di continuare a operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio d'esercizio, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli Amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio d'esercizio a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della Banca o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il Collegio Sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria della Banca.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche degli utilizzatori prese sulla base del bilancio d'esercizio.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno della Banca;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli Amministratori, inclusa la relativa informativa;
- siamo giunti a una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli Amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di un'incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità della Banca di continuare a operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che la Banca cessi di operare come un'entità in funzionamento;
- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio d'esercizio nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio d'esercizio rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di *governance*, identificati a un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Abbiamo fornito ai responsabili delle attività di *governance* anche una dichiarazione sul fatto che abbiamo rispettato le norme e i principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano e abbiamo comunicato loro ogni situazione che possa ragionevolmente avere un effetto sulla nostra indipendenza e, ove applicabile, le relative misure di salvaguardia.

Tra gli aspetti comunicati ai responsabili delle attività di *governance*, abbiamo identificato quelli che sono stati più rilevanti nell'ambito della revisione contabile del bilancio dell'esercizio in esame, che hanno costituito quindi gli aspetti chiave della revisione. Abbiamo descritto tali aspetti nella relazione di revisione.

Altre informazioni comunicate ai sensi dell'art. 10 del Regolamento (UE) 537/14

L'Assemblea dei Soci della Banca Popolare del Lazio S.C.p.A. ci ha conferito in data 17 aprile 2011 l'incarico di revisione legale del bilancio d'esercizio della Banca per gli esercizi dal 31 dicembre 2011 al 31 dicembre 2019.

Dichiariamo che non sono stati prestati servizi diversi dalla revisione contabile vietati ai sensi dell'art. 5, paragrafo 1, del Regolamento (UE) 537/14 e che siamo rimasti indipendenti rispetto alla Banca nell'esecuzione della revisione legale.

Confermiamo che il giudizio sul bilancio d'esercizio espresso nella presente relazione è in linea con quanto indicato nella relazione aggiuntiva destinata al Collegio Sindacale, nella sua funzione di Comitato per il controllo interno e la revisione contabile, predisposta ai sensi dell'art. 11 del citato Regolamento.

Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Giudizio ai sensi dell'art. 14, comma 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10

Gli Amministratori della Banca Popolare del Lazio S.C.p.A. sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione della Banca Popolare del Lazio S.C.p.A. al 31 dicembre 2018, incluse la sua coerenza con il relativo bilancio d'esercizio e la sua conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) 720B al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio d'esercizio della Banca Popolare del Lazio S.C.p.A. al 31 dicembre 2018 e sulla conformità della stessa alle norme di legge, nonché di rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio della Banca Popolare del Lazio S.C.p.A. al 31 dicembre 2018 ed è redatta in conformità alle norme di legge.



Banca Popolare del Lazio S.C.p.A.
Relazione della società di revisione
31 dicembre 2018

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'art. 14, comma 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

Roma, 12 aprile 2019

KPMG S.p.A.

A handwritten signature in blue ink, appearing to read 'Riccardo De Angelis', written in a cursive style.

Riccardo De Angelis
Socio

Banca Popolare del Lazio

PiuTempo te

Da oggi ricevi **tutte le contabili**
sul tuo indirizzo email.

Attiva il Servizio
in Filiale

SERVIZI E PRODOTTI
www.bplazioxte.it

 **Banca del Lazio**
Popolare

Raffronto voci dello stato patrimoniale esercizi 2018 - 2017 (in unità di euro)

	Voci dell'attivo	31/12/2018	31/12/2017	Differenza	%
10.	Cassa e disponibilità liquide	135.652.842	189.950.520	-54.297.678	-28,59
20.	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	10.154.692	49.651.826	-39.497.134	-79,55
	a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	5.140.106	40.885.691	-35.745.585	-87,43
	b) attività finanziarie designate al fair value			-	-
	c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	5.014.586	8.766.135	-3.751.549	-42,80
30.	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	360.123.926	462.996.052	-102.872.126	-22,22
40.	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	1.758.258.975	1.639.551.615	118.707.360	7,24
	a) crediti verso banche	82.213.700	90.749.288	-8.535.588	-9,41
	b) crediti verso clientela	1.676.045.275	1.548.802.327	127.242.948	8,22
70.	Partecipazioni	42.480	10.000	32.480	324,80
80.	Attività materiali	16.493.420	16.768.922	-275.502	-1,64
90.	Attività immateriali	284.148	356.594	-72.446	-20,32
	di cui:				
	- avviamento			-	-
100.	Attività fiscali	42.659.587	34.773.573	7.886.014	22,68
	a) correnti	4.448.049	4.268.291	179.758	4,21
	b) anticipate	38.211.538	30.505.282	7.706.256	25,26
120.	Altre attività	47.309.987	37.463.275	9.846.712	26,28
	Totale dell'attivo	2.370.980.057	2.431.522.377	-60.542.320	-2,49

	Voci del passivo e del patrimonio netto	31/12/2018	31/12/2017	Differenza	%
10.	Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	2.006.241.851	2.071.557.162	-65.315.311	-3,15
	a) debiti verso banche	254.740.835	251.457.614	3.283.221	1,31
	b) debiti verso la clientela	1.663.304.066	1.676.928.850	-13.624.784	-0,81
	c) titoli in circolazione	88.196.950	143.170.698	-54.973.748	-38,40
20.	Passività finanziarie di negoziazione		15.481	-15.481	-100,00
60.	Passività fiscali	3.033.300	3.159.091	-125.791	-3,98
	a) correnti			-	-
	b) differite	3.033.300	3.159.091	-125.791	-3,98
80.	Altre passività	76.414.437	51.277.099	25.137.338	49,02
90.	Trattamento di fine rapporto del personale	5.960.151	6.301.134	-340.983	-5,41
100.	Fondi per rischi e oneri:	12.131.327	14.199.063	-2.067.736	-14,56
	a) impegni e garanzie rilasciate	989.018	745.910	243.108	32,59
	b) quiescenza e obblighi simili	950.859	1.032.093	-81.234	-7,87
	c) altri fondi per rischi e oneri	10.191.450	12.421.060	-2.229.610	-17,95
110.	Riserve da valutazione	26.297.471	22.443.061	3.854.410	17,17
140.	Riserve	113.714.361	134.677.580	-20.963.219	-15,57
150.	Sovrapprezzi di emissione	99.871.317	99.871.317	-	-
160.	Capitale	22.190.628	22.190.628	-	-
170.	Azioni proprie (-)	-3.437.356	-3.437.356	-	-
180.	Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	8.562.570	9.268.117	-705.547	-7,61
	Totale del passivo e del patrimonio netto	2.370.980.057	2.431.522.377	-60.542.320	-2,49

Raffronto voci del conto economico esercizi 2018 - 2017 (in unità di euro)

	Voci	31/12/2018	31/12/2017	Differenze	%
10.	Interessi attivi e proventi assimilati	58.903.261	60.313.596	(1.410.335)	(2,34)
	di cui: interessi attivi calcolati con il metodo dell'interesse effettivo	33.603.058	33.553.001	50.057	0,15
20.	Interessi passivi e oneri assimilati	(5.450.594)	(5.983.319)	532.725	(8,90)
30.	Margine di interesse	53.452.667	54.330.277	(877.610)	(1,62)
40.	Commissioni attive	33.863.272	32.500.726	1.362.546	4,19
50.	Commissioni passive	(1.858.628)	(1.790.086)	(68.542)	3,83
60.	Commissioni nette	32.004.644	30.710.640	1.294.004	4,21
70.	Dividendi e proventi simili	928.660	1.223.368	(294.708)	(24,09)
80.	Risultato netto dell'attività di negoziazione	(501.865)	(1.649.203)	1.147.338	(69,57)
90.	Risultato netto dell'attività di copertura		(554.678)	554.678	(100,00)
100.	Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	310.571	5.484.826	(5.174.255)	(94,34)
	a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(1.563.888)	278.491	(1.842.379)	(661,56)
	b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	1.897.372	5.247.480	(3.350.108)	(63,84)
	c) passività finanziarie	(22.913)	(41.145)	18.232	(44,31)
110.	Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	(203.305)		(203.305)	
	a) attività e passività finanziarie designate al fair value				
	b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	(203.305)		(203.305)	
120.	Margine di intermediazione	85.991.372	89.545.230	(3.553.858)	(3,97)
130.	Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito di:	(27.322.194)	(15.435.123)	(11.887.071)	77,01
	a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(26.945.143)	(15.093.276)	(11.851.867)	78,52
	b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(377.051)	(341.847)	(35.204)	10,30
150.	Risultato netto della gestione finanziaria	58.669.178	74.110.107	(15.440.929)	(20,84)
160.	Spese amministrative:	(64.910.927)	(66.334.954)	1.424.027	(2,15)
	a) spese per il personale	(33.613.488)	(35.133.318)	1.519.830	(4,33)
	b) altre spese amministrative	(31.297.439)	(31.201.636)	(95.803)	0,31
170.	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(361.479)	(18.816)	(342.663)	1.821,13
	a) impegni e garanzie rilasciate	(85.847)	258.065	(343.912)	(133,27)
	b) altri accantonamenti netti	(275.632)	(276.881)	1.249	(0,45)
180.	Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(1.580.048)	(1.569.202)	(10.846)	0,69
190.	Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	(148.760)	(172.826)	24.066	(13,92)
200.	Altri oneri/proventi di gestione	8.628.385	7.449.317	1.179.068	15,83
210.	Costi operativi	(58.372.829)	(60.646.481)	2.273.652	(3,75)
220.	Utili (Perdite) delle partecipazioni	(17.520)	(13.938)	(3.582)	25,70
250.	Utili (Perdite) da cessione di investimenti	97.433		97.433	
260.	Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	376.262	13.449.688	(13.073.426)	(97,20)
270.	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	8.186.308	(4.181.571)	12.367.879	(295,77)
280.	Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	8.562.570	9.268.117	(705.547)	(7,61)
300.	Utile (Perdita) d'esercizio	8.562.570	9.268.117	(705.547)	(7,61)

Altri indici di bilancio

INDICI DI STRUTTURA E SOLVIBILITÀ	2018		2017
Totale Attivo	9,17	volte	8,82
Capitale e riserve (senza riparto utili)			
Capitale e Riserve (dopo riparto utili)	11,21%		11,48%
Totale Attivo			
Capitale e Riserve (dopo riparto utili)	15,17%		15,33%
Raccolta diretta da clientela			
Capitale e Riserve (dopo riparto utili)	18,39%		19,10%
Crediti verso clientela netti (esclusi titoli, cred.funz.,dep.CC&G)			
Crediti verso clientela netti (esclusi titoli, cred.funz.,dep.CC&G)	60,95%		60,09%
Totale Attivo			
Sofferenze totali linea capitale	6,21%		12,36%
Crediti verso clientela lordi (esclusi titoli, cred.funz.,dep.CC&G)			
Sofferenze nette	16,19%		30,96%
Capitale e Riserve (dopo riparto utili)			
Sofferenze nette	2,98%		5,91%
Crediti verso clientela netti (esclusi titoli, cred.funz.,dep.CC&G)			
Altri crediti deteriorati netti	7,39%		5,83%
Crediti verso clientela netti (esclusi titoli, cred.funz.,dep.CC&G)			
Totale crediti deteriorati netti	10,36%		11,74%
Crediti verso clientela netti (esclusi titoli, cred.funz.,dep.CC&G)			
Raccolta diretta da clientela	73,87%		74,85%
Totale del passivo e patrimonio			
Impieghi economici lordi	88,96%		88,32%
Raccolta diretta da clientela			
Titoli di proprietà	36,11%		34,72%
Raccolta diretta da clientela			
Capitali di terzi	87,95%		87,80%
Capitali investiti			
Capitali di terzi	7,55	volte	7,42
Capitale e Riserve (dopo riparto utili)			
INDICI DI REDDITIVITÀ	2018		2017
Ricavi da impieghi	2,53%		2,48%
Totale attivo			
Margine d'intermediazione	3,63%		3,68%
Totale attivo			
Risultato netto della gestione finanziaria	2,47%		3,05%
Totale attivo			
Risultato netto della gestione finanziaria	2,57%		3,14%
Capitali investiti			
Risultato netto della gestione finanziaria	22,08%		26,88%
Capitale e riserve (senza riparto utili)			
Utile dell'operatività corrente al lordo delle imposte	0,14%		4,88%
Capitale e riserve (senza riparto utili)			

INDICI DI REDDITIVITÀ	2018	2017	
<u>Risultato netto d'esercizio</u> Totale attivo	0,36%		0,38%
<u>Risultato netto d'esercizio</u> Margine d'intermediazione	9,96%		10,35%
<u>Risultato netto d'esercizio</u> Media capitale e riserve (senza: riparto utili/AFS/IAS 19)	3,38%		3,37%
<u>Redditività complessiva</u> Media capitale e riserve (senza: riparto utili/AFS/IAS 19)	2,85%		2,76%
INDICI DI PRODUTTIVITA' DEL PERSONALE			
<u>Spese per personale</u> Totale attivo	1,42%		1,44%
<u>Totale attivo</u> Media numero dipendenti	5,144	milioni	5,166
<u>Raccolta diretta da clientela</u> Media numero dipendenti	3,800	milioni	3,867
<u>Crediti verso clientela lordi (esclusi titoli, cred.funz.,dep.CC&G)</u> Media numero dipendenti	3,380	milioni	3,416
<u>Risultato netto della gestione finanziaria</u> Media numero dipendenti	127.287	euro	157.460
<u>Risultato netto d'esercizio</u> Media numero dipendenti	18.577	euro	19.692
PRINCIPALI DATI E INDICI ANDAMENTALI (dati in milioni e in percentuale)			
	2018	2017	2016
Impieghi economici lordi con clientela	1.633,51	1.607,57	1.548,40
Sofferenze lorde	96,76	198,63	190,28
Raccolta da clientela	1.751,50	1.820,10	1.764,62
Capitale e riserve (dopo riparto degli utili)	265,72	279,10	280,07
Margine d'intermediazione	85,99	89,54	91,49
Utile d'esercizio	8,56	9,27	9,28
ROE	3,38%	3,37%	3,41%
Cost / Income	67,46%	67,71%	65,73%
Tasso di copertura delle sofferenze	55,55%	56,50%	56,80%
Tasso di copertura delle inadempienze probabili	31,96%	22,80%	27,20%
Tasso di copertura crediti deteriorati	40,48%	44,42%	47,58%
Tasso di copertura totale degli impieghi	7,24%	9,11%	8,97%
CET 1 Capital ratio	17,49%	17,58%	18,54%
TIER 1 Capital ratio	17,49%	17,58%	18,54%
Total Capital ratio	17,49%	17,67%	18,72%

Prospetti Contabili del Bilancio 2018 della Società Immobiliare Real Estate Banca Popolare del Lazio Srl

STATO PATRIMONIALE

(in unità di euro)

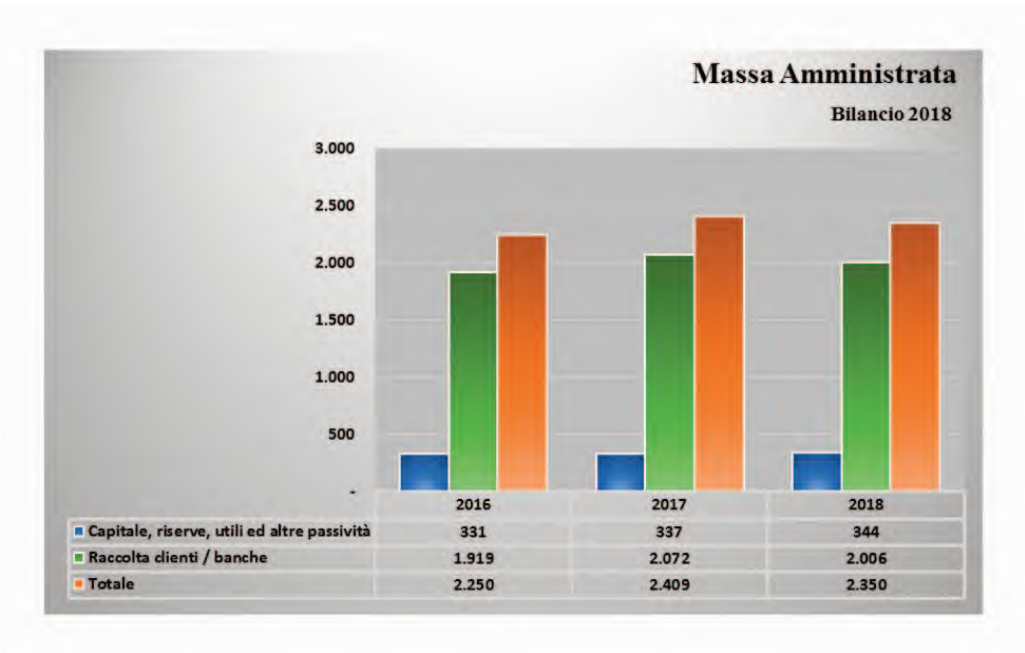
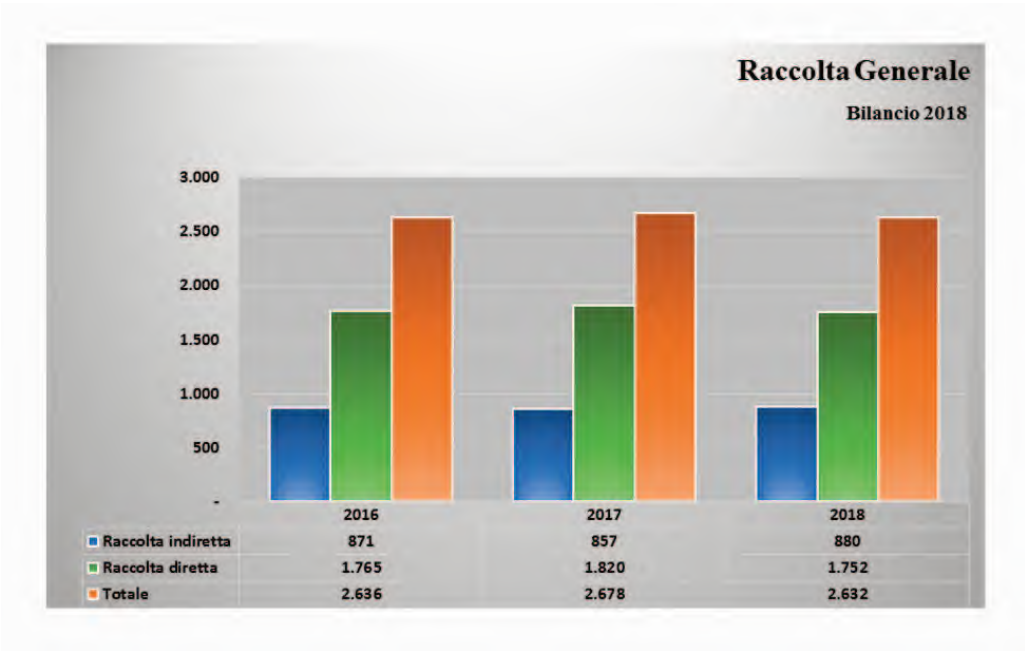
Voci dell'attivo	31/12/2018	31/12/2017
B) Immobilizzazioni		
I - Immobilizzazioni immateriali	1.479	1.973
III - Immobilizzazioni finanziarie	73.200	
Totale immobilizzazioni (B)	74.679	1.973
C) Attivo circolante		
I - Rimanenze	567.623	559.623
II - Crediti		
Esigibili entro l'esercizio successivo	6.882	21.538
Totale crediti	6.882	21.538
IV - disponibilità liquide	27.379	7.641
Totale attivo circolante (C)	601.884	588.802
Totale dell'attivo	676.563	590.775

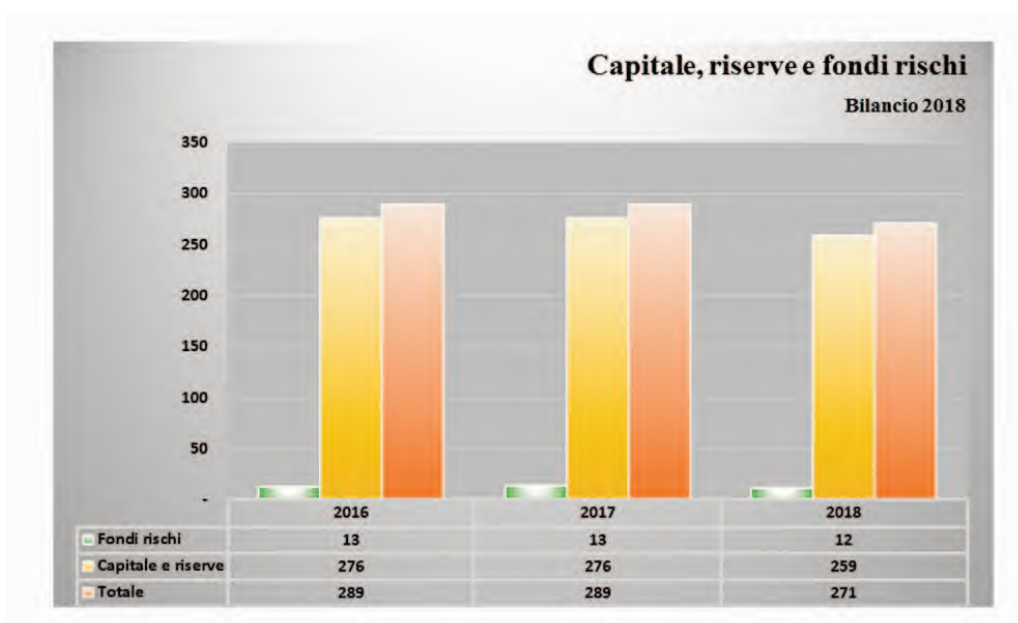
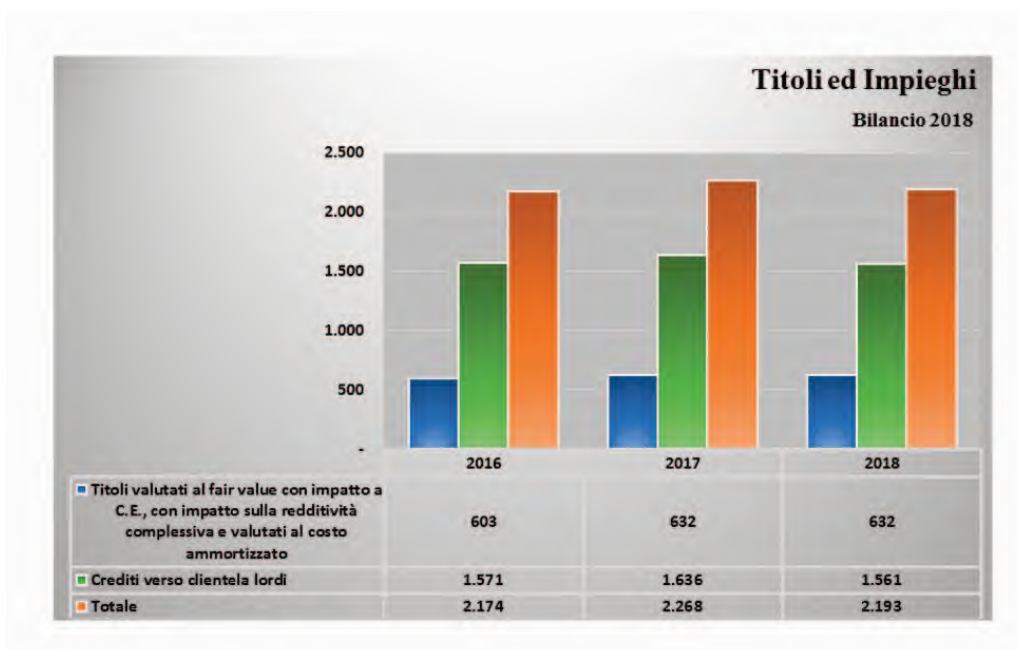
Voci del passivo	31/12/2018	31/12/2017
A) Patrimonio netto		
I - Capitale	10.000	10.000
VI - Altre riserve	50.000	
IX - Utile (perdita) dell'esercizio	(17.520)	(13.938)
Totale patrimonio netto (A)	42.480	(3.938)
D) Debiti		
Esigibili entro l'esercizio successivo	634.083	594.713
Totale debiti (D)	634.083	594.713
Totale del passivo	676.563	590.775

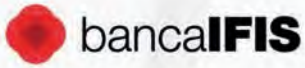
CONTO ECONOMICO

(in unità di euro)

Voci	31/12/2018	31/12/2017
A) Valore della produzione		
1) ricavi delle vendite e delle prestazioni		
5) altri ricavi e proventi		
altri	1.296	
Totale altri ricavi e proventi	1.296	
Totale valore della produzione	1.296	
B) Costi della produzione		
6) per materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci	8.000	559.623
7) per servizi	4.109	2.494
10) ammortamenti e svalutazioni		
a), b), c) ammortamento delle immobilizzazioni immateriali e materiali, altre svalutazioni delle immobilizzazioni	493	493
a) ammortamento delle immobilizzazioni immateriali	493	493
Totale ammortamenti e svalutazioni	493	493
11) variazioni delle rimanenze di materie prime, sussidiarie, di consumo e merci	(8.000)	(559.623)
14) oneri diversi di gestione	14.020	10.743
Totale costi della produzione	18.622	13.730
Differenza tra valore e costi della produzione (A - B)	(17.326)	(13.730)
C) Proventi e oneri finanziari		
16) altri proventi finanziari		
d) proventi diversi dai precedenti		
altri	14	16
Totale proventi diversi dai precedenti	14	16
Totale altri proventi finanziari	14	16
17) interessi e altri oneri finanziari		
altri	208	224
Totale interessi e altri oneri finanziari	208	224
Totale proventi e oneri finanziari (15 + 16 - 17 + - 17-bis)	(194)	(208)
Risultato prima delle imposte (A - B + - C + - D)	(17.520)	(13.938)
21) Utile (perdita) dell'esercizio	(17.520)	(13.938)







Partners

SOCI DECEDUTI

Con profonda costernazione e con animo commosso rivolgiamo un pensiero ai cari soci defunti, sempre sinceramente partecipi delle sorti della Banca:

Pia	AIELLO	Luigi	LUCARELLI
Umberto	ANDREACCHIO	Eugenio	MALANDRUCCO
Roberto	BELARDINI	Ubaldo	MARCHIONNE
Giacomo	BERRETTA	Alfredo	MARIANI
Renata	BEVILACQUA	Antonio	MARIGLIANI
Gabriella	BONDATTI	Roberto	MARINELLI
Adalberto	CANDIDI	Cesare	MARTINI
Michele	CANTONE	Vittoria	MARTINI
Mauro	CAPOZZI	Domenico	MOLLICA
Nicola	CARUSI	Calogero	MONCADA
Raffaele	CASERTA	Giulio	MONTAGNA
Fabio Ugo	CAUCCI	Baldina	MONTERMINI
Teresa	CELLUCCI	Michela	MORELLI
Gaetano	CIOLFI	Umberto	MUCA
Francesca	CONTE	Giuseppe	MURA
Margherita	CUCULICH	Filiberto	NALLI
Giancarlo	CUSANO	Carolina Mafalda	NERI
Luigi	D'ALENA	Gilberto	PALLA
Antonio	D'ANIELLO	Francesco	PELLICCIONI
Bernardino	D'AURIA	Pier Giorgio	PIERALLINI
Egidio	DE ANGELIS	Angelo	POMPEI
Domenico	DEL MAURO	Demetrio	QUATTROCIOCCHI
Giovanni	D'EMILIA	Bruno	RAPONI
Francesco	DI PROSPERO	Giovanna	REALI
Vincenzo	EVANGELISTA	Aldo	RUFI
Alvaro	FALESSI	Angelo	SANTUCCI
Claudia	FIORE	Pacifico	SPAGNOLETTO
Vincenzo	FREZZA	Roberto	SPALLOTTA
Vincenzo	FURCERI	Alfredo	TABACCHERIA
Luciano	GALLETTI	Gianfranco	TERRERI
Alvaro	GALLI	Carla	VEZZANI
Pasquale	GERVASIO	Anna Alessandra	VOLPE
Elvia	GIANNETTI	Settimia	VONA
Marcello	LANNI	Gina	ZIARELLI

Eleviamo, per tutti i cari soci che ci hanno lasciato, una preghiera per invocare su di loro la misericordia divina. Nel rinnovare alle famiglie e congiunti le più sentite condoglianze, onoriamo la loro memoria con un minuto di raccoglimento.



Provincia di Roma

Albano Laziale
Anzio
Artena
Carchetti
Cecchina
Ciampino
Civitavecchia
Colleferro
Fiano Romano
Fiumicino
Frascati
Grottaferrata
Guidonia Montecelio
Lanuvio
Lariano
Monterotondo
Pavona
Pomezia
Roma ag. 1
Roma ag. 2
Roma ag. 3
Roma ag. 4
Roma ag. 5
Roma ag. 6
Roma ag. 7
Roma ag. 9
Roma ag. 10 - Ostia
Roma ag. 11
Roma ag. 12
Roma ag. 13
Roma ag. 14
San Cesareo
Santa Maria delle Mole

Santa Palomba
Tivoli
Valmontone
Velletri Sede
Velletri ag. 1
Velletri ag. 2
Villanova di Guidonia

Provincia di Latina

Aprilia
Cisterna di Latina
Fondi
Giulianello
Latina ag. 1
Latina ag. 2
Latina ag. 3
Latina ag. 4
Priverno
San Felice Circeo
Sezze Scalo
Terracina ag.1
Terracina ag.2

Provincia di Frosinone

Anagni
Cassino
Frosinone
Sora

Provincia di Viterbo

Civita Castellana
Viterbo

Albano Laziale

Via Guido Farina, 7

Anagni

Via Bassano, 228 - loc. Osteria della Fontana

Anzio

Piazza Pollastrini, 8

Sportello automatico: Via Porto Innocenziano, 24

Aprilia

Via dei Lauri, 81A

Artena

Via Enrico Fermi, 14

Carchitti

Via Vittorio Veneto, 30B

Cassino

Corso della Repubblica, 188

Cecchina

Via Nettunense, 14

Ciampino

Viale John F. Kennedy, 46

Cisterna di Latina

Corso della Repubblica, 359

Civita Castellana

Via Francesco Petrarca snc

Civitavecchia

Via Apollodoro, 1

Colleferro

Corso Filippo Turati, 52

Fiano Romano

Via Milano, 13D

Sportello automatico:

Via Tiberina, 73a - *Centro comm. L'Arca - Capena*

Fiumicino

Via Andrea Mantegna, 14 - *Parco Leonardo*

Fondi

Via Madonna delle Grazie, 99

Frascati

Piazza Guglielmo Marconi, 16

Frosinone

Viale Roma - *Palazzo Camera di Commercio*

Giulianello

Piazza Umberto I, 2

Grottaferrata

Viale I Maggio, 47

Guidonia Montecelio

Viale Roma, 70

Lanuvio

Via Antonio Gramsci, 2

Lariano

Via Napoli, 6

Latina

ag. 1 Viale dello Statuto, 18

ag. 2 Piazzale Carturan

ag. 3 Via Capograssa - Borgo San Michele

ag. 4 Via Picasso - *Centro Morbella*

Monterotondo

Via Salaria, 219

Pavona

Via Nettunense, km. 4,600

Pomezia

Via Castelli Romani, 59

Priverno

Via Regina Camilla, 11

Roma

ag. 1 Via Casilina, 1790

ag. 2 Via Labicana, 6

ag. 3 Via Appia Nuova, 513

ag. 4 Via Arturo Graf, 15

ag. 5 Piazza della Radio, 41

ag. 6 Via La Rustica, 226

ag. 7 Via Leone IV, 44B

ag. 9 Via Po, 164

ag. 10 Via Isole del Capoverde, 195 - Ostia

ag. 11 Via Antonio Ciamarra, 256

ag. 12 Via Andrea Mantegna, 11

ag. 13 Via XX Settembre, 38

ag. 14 Via Mattia Battistini, 95

Sportello automatico:

Via della Primavera, 194 - *Centro comm. Primavera*

San Cesareo

L.go Villa di Giulio Cesare, 34

San Felice Circeo

Via Sabaudia, 30

Santa Maria delle Mole

Piazzale Palmiro Togliatti, 8

Santa Palomba

Via Ardeatina km. 20,050

Sezze Scalo

Via Veneto

Sora

Via XX Settembre, 57

Terracina

ag. 1 Viale della Vittoria, 2

ag. 2 Via Badino - *Centro Commerciale Arene*

Tivoli

Via Tiburtina, 163

Valmontone

Via Casilina, 129

Sportello automatico: Via della Pace - *Outlet Fashion District*

Velletri

sede Via Martiri delle Fosse Ardeatine, 9

ag. 1 Via del Comune, 59

ag. 2 Via Filippo Turati, 6 - *Centro Culturale Amministrativo*

Sportello automatico: Corso della Repubblica, 3

Via degli Orti Ginnetti, 2

Villanova di Guidonia

Via Maremmana Inferiore, 38

Viterbo

Via Igino Garbini, 80



Banca del Lazio
Popolare www.bplazio.it

dal 1904 la banca che ti è più vicina

INDICE

Cariche Sociali	pag.	2
Convocazione dell'Assemblea	pag.	3
RELAZIONE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE SULLA GESTIONE	pag.	5
- Prima applicazione del nuovo principio contabile IFRS 9	pag.	13
- Raccolta da clientela	pag.	16
- Impieghi a clientela	pag.	21
- Attività finanziarie	pag.	27
- Capitale sociale e riserve	pag.	33
- Conto Economico	pag.	37
- Evoluzione normativa	pag.	44
- Politiche e azioni commerciali	pag.	50
- Risorse umane	pag.	54
- Sistema di controlli interni	pag.	61
- Risorse tecniche e sviluppo	pag.	63
- Sistemi di remunerazione e incentivazione	pag.	65
- Informazioni sulla remunerazione del personale più rilevante	pag.	67
- Operazioni con parti correlate	pag.	69
- Fatti di rilievo intervenuti dopo la chiusura dell'esercizio e prevedibile evoluzione della gestione	pag.	71
- Interventi mutualistici a favore della collettività	pag.	74
- Proposta di ripartizione dell'utile d'esercizio	pag.	80
- Nota conclusiva	pag.	83
RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE	pag.	85
Bilancio al 31 dicembre 2018		
- Stato patrimoniale	pag.	90
- Conto economico	pag.	92
- Prospetto della redditività complessiva	pag.	93
- Prospetto delle variazioni del patrimonio netto	pag.	94
- Rendiconto finanziario	pag.	97
Nota Integrativa		
- Parte A - Politiche contabili	pag.	101
- Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale	pag.	167
- Parte C - Informazioni sul conto economico	pag.	203
- Parte D - Redditività complessiva	pag.	219
- Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura	pag.	220
- Parte F - Informazioni sul patrimonio	pag.	273
- Parte H - Operazioni con parti correlate	pag.	283
- Parte L - Informativa di settore	pag.	284
Allegati vari		
- Prospetto dei beni immobili	pag.	290
- Relazione della Società di Revisione	pag.	293
- Raffronto voci di bilancio 2018/2017	pag.	302
- Altri indici di bilancio	pag.	305
- Prospetti contabili delle partecipate	pag.	307
- Grafici	pag.	309

Il progetto grafico, la copertina, i grafici, le illustrazioni e le pagine a colori
sono a cura dell'Ufficio Marketing

Fotolito e stampa:
Tipografia Monti S.r.l. - Cisterna di Latina

